

CXLIV<sup>a</sup> TORNATA

GIOVEDÌ 7 APRILE 1927 - Anno V

Presidenza del Presidente TITTONI

## INDICE

Convocazione del Senato a domicilio . . . Pag. 7875

Disegni di legge (Approvazione di):

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1673, concernente l'estensione agli ufficiali consolari e agli impiegati dei consolati esteri in Italia della esenzione già accordata dall'art. 7 della legge organica di ricchezza mobile agli agenti consolari » . . . . . 7613

« Conversione in legge del Regio decreto 6 agosto 1926, n. 1430, concernente modificazioni all'ordinamento dell'Ente nazionale per le industrie turistiche » . . . . . 7615

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1927, n. 11, concernente la istituzione di un servizio stenografico alla dipendenza del Capo del Governo » . . . . . 7617

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1577, circa la sospensione delle modificazioni alle piante organiche degli impiegati degli enti locali » . . . . . 7622

« Conversione in legge del Regio decreto 25 settembre 1924, n. 1466, relativo ad aumento di personale nel Real corpo del Genio civile » . . . . . 7624

« Esecuzione dei seguenti atti internazionali stipulati a Berna fra l'Italia ed altri Stati, il 23 ottobre 1924: Convenzione internazionale per il trasporto delle merci per ferrovia; Convenzione internazionale per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli per ferrovia; Processi verbali annessi alle predette convenzioni » . . . . . 7628

« Conversione in legge del Regio decreto 13 agosto 1926, n. 1633, che autorizza la cessione gratuita di materiali di puntellamento al comune di Corato » . . . . . 7751

« Conversione in legge di decreti Reali concernenti variazioni di bilancio e provvedimenti vari di carattere finanziario e convalidazione di Regi decreti relativi a prelevazioni del fondo di riserva per le spese impreviste, dell'esercizio 1926-27 » . . . . . 7753

« Conversione in legge dei Regi decreti 3 giugno 1926, n. 989, 5 giugno 1926, n. 990, 25 giugno 1926, n. 1068; 25 giugno 1926, n. 1225, concernenti variazioni di bilancio e provvedimenti vari di carattere finanziario e convalidazione di Regi decreti relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1925-26 » . . . . . 7773

« Conversione in legge dei decreti Reali concernenti variazioni di bilancio e provvedimenti vari e convalidazione di Regi decreti relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1926-27 » . . . . . 7813

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 ottobre 1926, n. 1894, che disciplina le tasse da bollo sulle sentenze ed atti dei tribunali militari » . . . . . 7869

Relazioni (Presentazione di) . . . . . 7610, 7613, 7873

Saluti a De Pinedo . . . . . 7875

Oratori:

PRESIDENTE . . . . . 7875

SUPINO . . . . . 7875

Votazione a scrutinio segreto (per le nomine di commissari di finanze e della Cassa dei depositi e prestiti) . . . . . 7610

(di disegni di legge) . . . . . 7611, 7873

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti i ministri delle Colonie, della Giustizia e degli Affari di Culto, delle Finanze, dell'Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici, della Economia Nazionale e delle Comunicazioni, ed il Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni.

BISCARETTI, *segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

#### Risultato di votazioni.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione, fatta nella seduta di ieri, per la nomina di due membri della Commissione di finanze:

Senatori votanti . . . . .	137
Maggioranza . . . . .	69

Ebbero voti:

Il senatore Artom-Ernesto . . . . .	86
» Ancona Ugo . . . . .	78
Voti dispersi o nulli . . . . .	6
Schede bianche . . . . .	45

Eletti i senatori Artom ed Ancona.

Per la nomina di tre Commissari alla Cassa dei depositi e prestiti:

Senatori votanti . . . . .	141
Maggioranza . . . . .	36

Ebbero voti:

Il senatore Quartieri . . . . .	74
» Sitta . . . . .	61
» Zippel . . . . .	45
» Wollemborg . . . . .	11
» Sinibaldi . . . . .	7
Voti nulli o dispersi . . . . .	4
Schede bianche . . . . .	37

Proclamo eletti i senatori Quartieri, Sitta e Zippel.

#### Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito i senatori Ricci Corrado, Supino, Montresor, Reggio, Rajna, Salata, Morpurgo e De Blasio a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

RICCI CORRADO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 3 aprile 1926, n. 1000, recante provvedimenti per la

propaganda a mezzo della cinematografia » (718).

SUPINO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1593, contenente modificazioni agli articoli 48 e 149 del Testo Unico sull'ordinamento giudiziario approvato con Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2786 » (750).

MONTRESOR. Ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1612, riguardante provvedimenti relativi all'Amministrazione del fondo per il culto (766);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 gennaio 1927, n. 52, concernente la aggregazione al comune di Verona di cinque comuni limitrofi (749);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 dicembre 1926, n. 2178, concernente la proroga dei termini per la concessione dei benefici di legge in dipendenza di terremoti. (779).

REGGIO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Autorizzazione di spesa straordinaria per la esecuzione di lavori di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani » (859).

RAJNA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1556, riguardante la pubblicazione degli elenchi degli abbonati al telefono » (693).

SALATA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 1197, recante provvedimenti per l'amministrazione autonoma delle Regie grotte demaniali di Postumia » (613).

MORPURGO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sui disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 9 maggio 1926, n. 1041, contenente disposizioni per le zone paludive, estromesse e da estromettere dalla laguna di Venezia e da assoggettare a bonifica (663);

Approvazione dell'Accordo addizionale alla Convenzione di Roma del 6 aprile 1922, concernente la liquidazione della Cassa postale

di risparmio di Vienna, stipulato in Roma fra l'Italia ed altri Stati il 23 febbraio 1925, nonchè del protocollo relativo all'Accordo addizionale stesso (696);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1504, portante provvedimenti in materia di credito agrario (616);

Conversione in legge del Regio decreto 9 luglio 1926, n. 1215, contenente provvedimenti tributari a favore del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e dell'Istituto nazionale dei cambi (641).

DE BLASIO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 luglio 1926, n. 1254, recante provvedimenti per la tutela della sicurezza pubblica nelle provincie siciliane » (691).

PRESIDENTE. Do atto ai senatori Ricci Corrado, Supino, Montresor, Reggio, Rajna, Salata, Morpurgo e De Blasio della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri per alzata e seduta.

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di procedere all'appello nominale.

REBAUDENGO, *segretario*, fa l'appello nominale.

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Prego gli onorevoli senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abbate, Amero D'Aste, Ancona, Angiulli, Arlotta, Artom.

Baccelli Alfredo, Badoglio, Bergamasco, Bergamini, Berio, Bevione, Biscaretti, Bocconi, Bollati, Bombig, Boncompagni, Bonicelli, Bor-

sarelli, Boselli, Brondi, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cadorna, Callaini, Campostrini, Cao Pinna, Cassis, Castiglioui, Catellani, Cesareo, Chersich, Chimienti, Ciraolo, Corbino, Corradini, Credaro.

Da Como, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, De Cupis, Della Noce, De Vito, Diaz, Diena, Di Frasso, Di Robilant, Di Rovasenda, Di Terranova, Di Vico, Dorigo.

Fabri, Fadda, Ferraris Maggiorino, Ferrero di Cambiano, Fratellini, Frola.

Gallina, Garavetti, Garofalo, Gavazzi, Gentile, Ginori Conti, Giordani, Gonzaga, Greppi, Guidi.

Imperiali.

Libertini, Loria, Luigi, Lusignoli.

Malaspina, Mango, Marcello, Marchiafava, Mariotti, Martino, Mattioli Pasqualini, Mazzoni, Melodia, Milano Franco D'Aragona, Molmenti, Morpurgo, Morrone, Mosca, Mosconi.

Nava, Nuvoloni.

Orsi Delfino.

Pansa, Pantano, Passerini Angelo, Paternò, Pecori Giraldi, Pestalozza, Piaggio, Pincherle, Pironti, Pitacco, Podestà, Poggi.

Quartieri.

Raineri, Rajna, Rebaudengo, Reggio, Ricci Corrado, Ridola, Rossi Giovanni.

Salata, Salmeiraghi, Salvago Raggi, Sanjust di Teulada, San Martino, Sanminiatielli, Santucci, Scaduto, Scalori, Schiaparelli, Sechi, Segrè, Silj, Simonetta, Sitta, Soderini, Sormani, Spada, Squitti, Stoppato, Suardi, Supino.

Tacconi, Tamborino, Tassoni, Thaon di Revel, Torlonia, Torraca, Triangi.

Valenzani, Valyassori-Peroni, Vigliani, Volpi, Zappi, Zippel, Zupelli.

#### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti relativi alla Amministrazione del Fondo per il culto e del Fondo di religione e beneficenza della città di Roma ed agli uffici del Ministero della giustizia e degli affari di culto (N. 860):

Senatori votanti . . . . .	147
Favorevoli . . . . .	134
Contrari . . . . .	13

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 novembre 1926, n. 2007, relativo alla prescrizione di somme depositate a titolo cauzionale o di garanzia per abbonamento al casellario postale, spedizione di periodici, franchitura in conto corrente ed altro (N. 588):

Senatori votanti . . . . .	147
Favorevoli . . . . .	134
Contrari . . . . .	13

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 giugno 1926, n. 1038, contenente la nomina di marescialli d'Italia e disposizioni relative a tale grado (N. 611):

Senatori votanti . . . . .	147
Favorevoli . . . . .	131
Contrari . . . . .	16

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1926, n. 2051, che modifica la legge (Testo Unico) 31 gennaio 1904, n. 51, per gli infortuni degli operai sul lavoro (Numero 672):

Senatori votanti . . . . .	147
Favorevoli . . . . .	133
Contrari . . . . .	14

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 25 novembre 1926, n. 2052, che approva disposizioni integrative per il riordinamento della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro (N. 673):

Senatori votanti . . . . .	147
Favorevoli . . . . .	133
Contrari . . . . .	14

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 16 settembre 1926, n. 1636, relativo alla revisione ed all'assetto definitivo del ruolo ingegneri del Regio Corpo del Genio aeronautico (N. 597):

Senatori votanti . . . . .	147
Favorevoli . . . . .	130
Contrari . . . . .	17

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 21 ottobre 1923, n. 2413, contenente disposizioni sulle Casse di risparmio ordinarie, e del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3131, contenente disposizioni per le filiali dei Monti di pietà di prima categoria e per la denominazione di Banca popolare (N. 2):

Senatori votanti . . . . .	147
Favorevoli . . . . .	130
Contrari . . . . .	17

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 22 giugno 1924, n. 988, concernente l'uso della qualifica di « popolare » da parte delle Società non costituite in forma cooperativa (N. 12):

Senatori votanti . . . . .	147
Favorevoli . . . . .	132
Contrari . . . . .	15

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 11 dicembre 1924, n. 2147, concernente l'uso della qualifica di « popolare » da parte delle Società non costituite in forma cooperativa (N. 129):

Senatori votanti . . . . .	147
Favorevoli . . . . .	133
Contrari . . . . .	14

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 8 luglio 1925, n. 1230, concernente l'uso della qualifica di « popolare » da parte delle Società non costituite in forma cooperativa (N. 294):

Senatori votanti . . . . . 147

Favorevoli . . . . . 133

Contrari . . . . . 14

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1<sup>o</sup> luglio 1926, n. 1297, concernente l'uso della qualifica di « mutua » e di « popolare » da parte degli Istituti di credito (N. 692):

Senatori votanti . . . . . 147

Favorevoli . . . . . 134

Contrari . . . . . 13

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 giugno 1926, n. 1076, con cui è stato approvato il piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Milano, nella zona a nord-ovest dell'abitato (N. 723):

Senatori votanti . . . . . 147

Favorevoli . . . . . 134

Contrari . . . . . 13

Il Senato approva.

#### Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito i senatori Mango, Dallolio Alfredo, Libertini e Luiggi a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

MANGO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1926, n. 1002, concernente l'aggregazione a Napoli dei comuni di Soccavo, Pianura, Chiaiano ed Uniti e Secondigliano » (713).

DALLOLIO ALFREDO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 1<sup>o</sup> luglio 1926, n. 1248, concernente le ricerche di minerali nel Regno e nelle Colonie » (784).

LIBERTINI. Ho l'onore di presentare al

Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 20 agosto 1926, n. 1760, concernente l'istituzione della scuola d'ingegneria aeronautica presso la Regia scuola d'ingegneria di Roma » (675).

LUIGGI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 dicembre 1926, n. 2295, recante provvedimenti per l'impiego dell'alcool come carburante » (755).

PRESIDENTE. Do atto ai senatori Mango, Dallolio Alfredo, Libertini e Luiggi della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1673, concernente l'estensione agli ufficiali consolari ed agli impiegati dei consolati esteri in Italia della esenzione già accordata dall'articolo 7 della legge organica di ricchezza mobile agli agenti consolari » (N. 708).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1673, concernente l'estensione agli ufficiali consolari ed agli impiegati dei consolati esteri in Italia della esenzione già accordata dall'art. 7 della legge organica di ricchezza mobile agli agenti consolari ».

Prègo l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

#### Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1673, concernente l'estensione agli ufficiali consolari ed agli impiegati dei Consolati esteri in Italia della esenzione già accordata dall'art. 7 della legge organica di ricchezza mobile agli agenti consolari.

ALLEGATO.

*Regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1673, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 234 dell'8 ottobre 1926.*

## VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 agosto 1877, n. 4021 ;

Visto l'art. 3, n. 2 della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Ritenuta l'urgenza del provvedimento per porre al più presto il Nostro Governo nella condizione di poter compiere quegli atti che per ragioni di cortesia internazionale ritenesse necessari ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro per gli affari esteri ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

## Art. 1.

È data facoltà al Governo di estendere, con decreto Reale, previo parere del Consiglio dei ministri e sotto condizione di reciprocità, la disposizione dell'art. 7 (n. 2) della legge 24 agosto 1877, n. 4021, agli ufficiali consolari ed agli impiegati non regnicoli nè naturalizzati, addetti ai Consolati esteri in Italia.

## Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 settembre 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**

« Conversione in legge del Regio decreto 6 agosto 1926, n. 1430, concernente modificazioni all'ordinamento dell'Ente nazionale per le industrie turistiche » (N. 727).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione

in legge del Regio decreto 6 agosto 1926, numero, 1430, concernente modificazioni all'ordinamento dell'Ente nazionale per le industrie turistiche ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 6 agosto 1926, n. 1430, concernente modificazioni all'ordinamento dell'Ente nazionale per le industrie turistiche.

ALLEGATO.

*Regio decreto-legge 6 agosto 1926, n. 1430, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 198 del 26 agosto 1926.*

## VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

## RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto-legge 12 ottobre 1919, n. 2099, che istituisce l'ente nazionale per le industrie turistiche, convertito nella legge 7 aprile 1921, n. 610;

Ritenuta l'urgenza e l'assoluta necessità di regolare l'attività dell'ente suddetto nei riguardi dell'esercizio delle agenzie di viaggio e degli uffici di turismo, nonchè di disciplinare il controllo sugli uffici e sulle agenzie stesse;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

## Art. 1.

L'ente nazionale per le industrie turistiche può essere autorizzato dal ministro per l'economia nazionale a partecipare ad imprese, che abbiano per fine l'esercizio di agenzie di viaggi o di uffici di turismo.

## Art. 2.

Il controllo sulle agenzie di viaggio o sugli uffici di turismo è esercitato dal Ministero dell'economia nazionale a mezzo dei suoi funzionari.

## Art. 3.

Con decreto del ministro dell'economia nazionale saranno date le norme per la esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno.

Ordiniamo che questo decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 6 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.



PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**

« Conversione in legge del Regio decreto 6 gennaio 1927, n. 11, concernente la istituzione di un servizio stenografico alla dipendenza del Capo del Governo » (N. 733).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conver-

sioné in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1927, n. 11, concernente la istituzione di un servizio stenografico alla dipendenza del Capo del Governo ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 6 gennaio 1927, n. 11, concernente la istituzione di un servizio stenografico alla dipendenza del Capo del Governo.

## ALLEGATO.

*Regio decreto-legge 6 gennaio 1927, n. 11, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 15 del 20 gennaio 1927.*

VITTORIO EMANUELE III  
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto-legge 2 luglio 1925, n. 1205, che istituiva un ufficio stenografico alle dipendenze del ministro per l'interno;

Visto il Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato e le successive modificazioni;

Visto il Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Visto il Regio decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387, riguardante il divieto di assunzione di nuovo personale nelle Amministrazioni dello Stato;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del capo del Governo, Primo ministro, segretario di Stato, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno e del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

## Art. 1.

È istituito un servizio stenografico alla dipendenza del Capo del Governo.

Per tale servizio è istituito un ufficio centrale, con sede in Roma; e possono essere istituiti, in quelle località che il Capo del Governo ritenga necessario, uffici locali.

## Art. 2.

Il capo dell'ufficio centrale è scelto dal Capo del Governo tra i funzionari delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'interno, di grado non inferiore al sesto. Egli è coadiuvato da altri funzionari, anch'essi scelti dal Capo del Governo nei ruoli delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'interno.

I capi degli uffici locali sono scelti dal Capo del Governo tra i funzionari delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'interno.

I capi degli uffici locali sono scelti dal Capo del Governo tra i funzionari delle Amministrazioni suindicate, di grado non inferiore al nono.

Detti capi di ufficio sono coadiuvati da personale tecnico.

## Art. 3.

Il personale tecnico del servizio stenografico è tratto esclusivamente dal personale dipendente dall'Amministrazione dello Stato, che abbia i requisiti necessari per il disimpegno dello speciale servizio, da accertarsi secondo le norme e le modalità che saranno stabilite con decreto del Capo del Governo. Comunque, nel passaggio dal ruolo della rispettiva Amministrazione in quello

tecnico del servizio stenografico, non si può essere collocati in un grado superiore a quello immediatamente successivo al grado già occupato.

Quando non sia possibile provvedere nei sensi suindicati, il Capo del Governo ha facoltà di indire pubblici concorsi, determinandone, con suo decreto, le norme e le modalità.

L'ammissione a tali concorsi è subordinata al possesso dei requisiti stabiliti nell'art. 16 del Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

#### Art. 4.

Il personale tecnico del servizio stenografico fa parte del personale della Amministrazione della pubblica sicurezza.

Quando si tratta di prendere deliberazioni concernenti il personale del ruolo speciale del servizio stenografico, al Consiglio di Amministrazione e a quello di disciplina partecipa il capo dell'ufficio centrale.

#### Art. 5.

Le promozioni del personale tecnico del servizio stenografico hanno luogo secondo le disposizioni d'indole generale relative ai rispettivi gruppi.

Con decreto del Capo del Governo, sono stabilite le norme e le modalità degli esami, che siano prescritti dalle suindicate disposizioni.

#### Art. 6.

Il Capo del Governo ha facoltà di istituire, con suo decreto, corsi di stenografia, ai quali possono partecipare soltanto i dipendenti dall'Amministrazione dello Stato.

Detti corsi sono tenuti, in Roma, da tecnici del servizio stenografico.

Il personale ammesso a frequentare i corsi continua a percepire lo stipendio, i supplementi di servizio ed ogni altro assegno di carattere continuativo, inerenti al rispettivo grado e servizio.

Qualora si tratti di personale non residente in Roma, a quello civile è corrisposta una diaria giornaliera di lire 20, e al personale militare, nonché agli agenti di pubblica sicurezza, una diaria pari a quella prevista dai rispettivi regolamenti, per i servizi fuori residenza.

La diaria di cui sopra è a carico del Ministero dell'interno.

A carico dello stesso Ministero è corrisposta al personale ammesso a frequentare i corsi, che si trovi in posizione di disponibilità, una diaria di lire 15, se residente in Roma, e di lire 35, se proveniente da altre località.

#### Art. 7.

L'ufficio stenografico, istituito alla dipendenza del ministro per l'interno con l'art. 1 del Regio decreto-legge 2 luglio 1925, n. 1205, è soppresso.

La tabella A, annessa al Regio decreto-legge 2 luglio 1925, n. 1205, è abrogata e sostituita dalla tabella A, annessa al presente decreto.

Il personale tecnico, già assegnato al soppresso ufficio stenografico di cui al primo comma del presente articolo, viene collocato nei gradi corrispondenti della tabella A, annessa al presente decreto.

## Art. 8.

Nella prima attuazione dei ruoli organici di cui all'annessa tabella A, il Capo del Governo ha facoltà di riprendere in esame le domande presentate, entro il 31 luglio 1925, a norma dell'art. 3 del Regio decreto-legge 2 luglio 1925, n. 1205, e di provvedere al collocamento di detti ruoli delle persone che abbiano i requisiti richiesti, tenendo conto dell'anzianità di servizio, del merito e della capacità tecnica di ciascuno.

Eguale nella prima attuazione dei detti ruoli organici, il posto di archivista capo può essere conferito, a scelta del Capo del Governo, fra il personale attualmente in servizio presso l'ufficio stenografico.

## Art. 9.

Per la costituzione e il funzionamento del servizio stenografico istituito col presente decreto, il Capo del Governo è autorizzato a procedere a nuove nomine di personale tecnico di ruolo e ad assumere personale tecnico non di ruolo, in deroga al Regio decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387, non eccedendo il numero delle vacanze di organico.

## Art. 10.

Nella prima attuazione dei ruoli organici di cui all'annessa tabella A, il Capo del Governo è autorizzato a fare promozioni nel personale, già assunto a posti compresi nella tabella A del Regio decreto-legge 2 luglio 1925, n. 1205, anche in deroga alle disposizioni d'indole generale relative ai rispettivi gruppi, richiamate nell'art. 5.

## Art. 11.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto, il quale entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere consentito in legge. I ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1927.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : ROCCO.

## TABELLA A.

RUOLI ORGANICI DEL PERSONALE DEL SERVIZIO STENOGRAFICO  
DI S. E. IL CAPO DEL GOVERNO.*Personale tecnico.*

## GRUPPO B.

Grado	Numero dei posti
6° Direttore superiore tecnico del servizio stenografico . . . . .	1
7° Direttori tecnici di ufficio di 1 <sup>a</sup> classe . . . . .	4
8° Direttori tecnici di ufficio di 2 <sup>a</sup> classe, e stenografi capi . . . . .	9
9° Stenografi principali . . . . .	20
10° Stenografi . . . . .	} 34
11° Stenografi aggiunti . . . . .	
	—
	68

## GRUPPO C.

9° Aiutanti stenografi capi . . . . .	15
10° Aiutanti stenografi principali . . . . .	25
11° Primi aiutanti stenografi . . . . .	40
12° Aiutanti stenografi . . . . .	50
	—
	130

*Personale d'ordine.*

## GRUPPO C.

9° Archivista capo . . . . .	1
10° Primo archivista . . . . .	1
	—
	2
	—
	200
	==

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re :

*Il Primo ministro Capo del Governo :*

MUSSOLINI.

*Il ministro per le finanze*

VOLPI.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1577, circa la sospensione delle modificazioni alle piante organiche degli impiegati degli enti locali » (N. 637).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione

in legge del Regio decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1577, circa la sospensione delle modificazioni alle piante organiche degli impiegati degli enti locali ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1577, circa la sospensione delle modificazioni alle piante organiche degli impiegati degli enti locali.

ALLEGATO.

*Regio decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1577, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 218 del 18 settembre 1926.*

## VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

## RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di contenere le spese per il personale delle provincie, dei comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col ministro per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

## Art. 1.

In via transitoria, e fino a che non sia diversamente disposto con successivo provvedimento legislativo, le provincie, i comuni e le istituzioni pubbliche di beneficenza non possono modificare i ruoli organici del personale dipendente e le relative norme regolamentari per accrescere il numero dei posti o concedere, comunque, aumenti di stipendio, salari, paghe o assegni di qualsiasi genere al personale stesso.

Il divieto di cui al precedente comma, vale anche per le norme che regolano il trattamento di quiescenza.

## Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ; il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 16 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — FEDERZONI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : ROCCO.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**

« Conversione in legge del Regio decreto 25 settembre 1924, n. 1466, relativo ad aumento di personale nel Real Corpo del Genio civile » (N. 60).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto 25 settembre 1924, n. 1476, relativo ad aumento di personale nel Real Corpo del Genio civile ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 25 settembre 1924, n. 1476, relativo ad aumento di personale nel Real Corpo del Genio civile riducendosi nella tabella, annessa al decreto, il numero dei Presidenti di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici da quattro a tre, e di conseguenza quello del totale dei funzionari del personale tecnico (gruppo A) da 681 a 680.

ALLEGATO.

*Regio decreto-legge 25 settembre 1924, n. 1476.*

VITTORIO EMANUELE III

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395;

Visto il Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3084;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1924, la tabella n. 49 allegato II al Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, è sostituita da quella allegata al presente decreto, vistata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Art. 2.

Nella prima attuazione del Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, i posti del grado ottavo del ruolo del personale del Genio civile gruppo A (ingegneri principali di sezione) sono conferiti, secondo l'ordine di anzianità, agli attuali ingegneri principali, i quali, prima della applicazione dei ruoli aperti, erano ingegneri di 1ª classe. Essi saranno collocati nel detto grado con anzianità decorrente dalla data di nomina ad ingegnere di 1ª classe col beneficio di cui al 2° comma dell'art. 40 del Regio decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1971, calcolando l'arrotondamento sull'anzianità di grado e di classe valutata al 1° dicembre 1919 e con i benefici eventualmente spettanti ai sensi del 3° comma dell'art. 49 del Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Per le promozioni al grado 7° si applicano le norme contenute nell'art. 6 del Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e negli articoli 47 e 54 del Regio decreto 30 dicembre 1923, numero 3084.

Art. 3.

Nella prima attuazione ed entro tre anni dall'entrata in vigore del Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, i posti di geometra capo del Genio civile possono essere conferiti per merito comparativo ai funzionari del grado nono dello stesso ruolo, che abbiano complessivamente, nei gradi nono e decimo, quattro anni di effettivo servizio.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 33 del Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, il grado attuale di disegnatore corrisponde all'undecimo.

Tale disposizione avrà effetto dal 1° dicembre 1923.



## Art. 5.

Nella prima attuazione ed entro tre anni dall'entrata in vigore del Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, le promozioni al grado decimo nei ruoli dei personali dei disegnatori e degli assistenti del Genio civile e degli ufficiali idraulici e di bonifica, appartenenti al gruppo C, di cui la tabella n. 49 dell'allegato II al decreto stesso, sono conferiti in ragione:

a) di un posto, in base ad apposita graduatoria di merito da formarsi dal Consiglio di Amministrazione, fra gli impiegati dei gradi inferiori aventi sei anni di servizio, valutati giusta l'art. 22, 2° comma del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3084;

b) di due posti, per anzianità congiunta al merito, agli impiegati dei gradi inferiori aventi sei anni di servizio, valutati nel modo suindicato.

È abrogato il 2° comma dell'art. 83 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3084.

## Art. 6.

Nella prima attuazione ed entro tre anni dall'entrata in vigore del Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, le promozioni al grado undecimo nei ruoli dei personali degli assistenti del Genio civile e degli ufficiali idraulici e di bonifica, appartenenti al gruppo C, di cui alla tabella n. 49 dell'allegato II al decreto stesso, sono conferiti, per merito comparativo, su designazione del Consiglio di Amministrazione, agli impiegati del grado immediatamente inferiore dello stesso ruolo che abbiano compiuto quattro anni di effettivo servizio nel grado medesimo.

## Art. 7.

Agli impiegati, provenienti dai ruoli di cui alla legge 3 marzo 1904, n. 66, e successive modificazioni, iscritti nei ruoli ordinari dei disegnatori e degli assistenti del Genio civile per effetto del Regio decreto 21 gennaio 1923,

n. 238, è attribuita un'anzianità decorrente dal 1° luglio 1920 agli effetti della determinazione del periodo di servizio o di anzianità richiesto per il collocamento nei singoli gradi e per le successive promozioni.

## Art. 8.

La disposizione contenuta nell'art. 11 della legge 5 ottobre 1920, n. 1431, va intesa nel senso che la ritenuta straordinaria del 6 per cento prevista dal secondo comma dell'articolo stesso deve essere commisurata allo stipendio iniziale stabilito pel primo grado di ciascuna delle categorie del personale di ruolo ordinario dalle tabelle vigenti al tempo in cui ebbe luogo il passaggio degli impiegati aggiunti nei ruoli ordinari.

Il pagamento di tale ritenuta dovrà essere effettuato al più tardi in tanti anni quanti sono quelli da riscattare ed, in ogni caso, in non più di 60 rate mensili.

## Art. 9.

Le disposizioni della legge 5 ottobre 1920, n. 1431, sono confermate in vigore fino al 31 dicembre 1923.

## Art. 10.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 settembre 1924.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI  
SARROCCI  
DE STEFANI.

V. — Il Guardasigilli: OVIGLIO.

## TABELLA.

## CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

## PERSONALE TECNICO

*(Gruppo A)*

Grado	Num. dei posti
3° Presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici . . . . .	1
4° Presidenti di sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici . . . . .	4
5° Ispettori superiori . . . . .	26
6° Ingegneri capi di prima classe . . . . .	56
7° Ingegneri capi di seconda classe e primi ingegneri di sezione . . . . .	40
8° Ingegneri principali di sezione . . . . .	144
9° Ingegneri principali . . . . .	195
10° Ingegneri . . . . .	215
	<u>681</u>

*(Gruppo B)*

Grado	Num. dei posti
8° Geometri capi . . . . .	178
9° Geometri principali . . . . .	316
10° Geometri . . . . .	} 346
11° Geometri aggiunti . . . . .	
	<u>840</u>

## PERSONALE DEI DISEGNATORI.

*(Gruppo C)*

Grado	Num. dei posti
9° Disegnatori principali . . . . .	18
10° Primi disegnatori . . . . .	53
11° Disegnatori . . . . .	60
12° Disegnatori aggiunti . . . . .	29
	<u>160</u>

## PERSONALE DEGLI ASSISTENTI.

*(Gruppo C)*

Grado	Num. dei posti
9° Assistenti principali . . . . .	32
10° Primi assistenti . . . . .	98
11° Assistenti (a) . . . . .	163
12° Assistenti aggiunti (b) . . . . .	292
13° Aiuto assistenti . . . . .	65
	<u>650</u>

a) Già assistenti con stipendio superiore a L. 6800, secondo la tabella n. 58 dell'allegato B, al R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290.

b) Già assistenti con stipendio non superiore a L. 6800, secondo la detta tabella.

## CARRIERA D'ORDINE.

(Gruppo C)

Grade	Num. dei posti
9° Archivistì capi . . . . .	19
10° Primi archivisti . . . . .	55
11° Archivistì . . . . .	93
12° Applicati . . . . .	166
13° Alunni d'ordine . . . . .	37
	<hr/>
	370

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Ministro per le Finanze:*

DE STEFANI

*Il Ministro per i Lavori pubblici:*

SARROCHI

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: « Esecuzione dei seguenti atti internazionali stipulati a Berna fra l'Italia ed altri Stati, il 23 ottobre 1924: Convenzione internazionale per il trasporto delle merci per ferrovia; Convenzione internazionale per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli per ferrovia; Processi verbali annessi alle predette Convenzioni » (N. 694).**

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione sul disegno di legge; « Esecuzione dei seguenti atti internazionali stipulati a Berna fra l'Italia ed altri Stati, il 23 ottobre 1924: Convenzione internazionale per il trasporto delle merci per ferrovia; Convenzione internazionale per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli per ferrovia; Processi verbali annessi alle predette Convenzioni ».

Pregò l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo, di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:  
(V. Stampato N. 694).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa e passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

#### Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data ai seguenti atti internazionali:

Convenzione internazionale per il trasporto delle merci per ferrovia;

Convenzione internazionale per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli per ferrovia;

Processi verbali annessi alle predette Convenzioni.

Tali atti sono stati firmati a Berna il 23 ottobre 1924, fra l'Italia, la Germania, l'Austria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Città Libera di Danzica, la Spagna, l'Estonia, la Finlandia, la Francia, la Grecia, l'Ungheria, la Lettonia, la Lituania, il Lussemburgo, la Norvegia, i Paesi Bassi, la Polonia, il Portogallo, la Rumania, il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, la Svezia, la Svizzera e la Cecoslovacchia, in presenza e con la partecipazione del Delegato della Commissione Governativa del Territorio del Bacino della Sarre.

(Approvato).

#### Art. 2.

Le Convenzioni di cui all'articolo 1 entreranno in vigore secondo è stabilito nel processo verbale del 23 ottobre 1924 annesso alle Convenzioni stesse.

(Approvato).

#### Art. 3.

Il Ministro delle Comunicazioni è autorizzato ad aderire e a dare esecuzione alle modificazioni ed aggiunte che la Commissione dei periti, di cui l'articolo 60 della Convenzione internazionale per il trasporto delle merci per ferrovia, riterrà necessario di apportare alle « Prescrizioni relative agli oggetti ammessi al trasporto sotto determinate condizioni » contenute nell'Allegato I della Convenzione stessa.

Il Ministro delle Comunicazioni è inoltre autorizzato a dare esecuzione, sentito il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, alle disposizioni complementari di cui all'articolo 61 della Convenzione internazionale per il trasporto delle merci per ferrovia e della Convenzione internazionale per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli per ferrovia.

(Approvato).

**CONVENTION INTERNATIONALE**  
**concernant le transport des marchandises**  
**par chemin de fer (C. I. M.)**

CONCLUE ENTRE

L'ALLEMAGNE, L'AUTRICHE, LA BELGIQUE, LA BULGARIE, LE DANEMARK, LA VILLE LIBRE DE DANTZIG, L'ESPAGNE, L'ESTHONIE, LA FINLANDE, LA FRANCE, LA GRÈCE, LA HONGRIE, L'ITALIE, LA LETTONIE, LA LITHUANIE, LE LUXEMBOURG, LA NORVÈGE, LES PAYS-BAS, LA POLOGNE, LE PORTUGAL, LA ROUMANIE, LE ROYAUME DES SERBES, CROATES ET SLOVÈNES, LA SUÈDE, LA SUISSE ET LA TCHÉCOSLOVAQUIE.

Les Gouvernements des Etats ci-dessus énumérés, ayant reconnu la nécessité d'apporter de nombreux changements à la Convention internationale du 14 octobre 1890 sur le transport des marchandises par chemins de fer, modifiée les 16 juillet 1895, 16 juin 1898 et 19 septembre 1906, à laquelle participent la plupart d'entre eux,

ont résolu de conclure une nouvelle Convention sur le transport des marchandises par chemins de fer, basée sur le projet qu'ils ont fait élaborer, d'un commun accord, et qui est contenu dans le Procès-verbal signé à Berne le 8 juin 1923, et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir :

**L'ALLEMAGNE :**

Monsieur EDUARD HÖFFMANN, *Chargé d'Affaires en Suisse.*

**L'AUTRICHE :**

Son Excellence Monsieur LEO DI PAULI, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

**LA BELGIQUE :**

Son Excellence Monsieur FERNAND PELTZER, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

**LA BULGARIE :**

Monsieur DEMITRI MIKOFF, *Chargé d'Affaires en Suisse.*

**LE DANEMARK :**

Son Excellence Monsieur ANDREAS DE OLDENBURG, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

**LA VILLE LIBRE DE DANTZIG :**

Son Excellence Monsieur JEAN DE MODZELEWSKI, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire de Pologne en Suisse.*

**L'ESPAGNE :**

Son Excellence Monsieur EMILIO DE PALACIOS Y FAU, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

## L'ESTHONIE :

Monsieur KARL MENNING, *Chargé d'Affaires en Allemagne et en Suisse.*

## LA FINLANDE :

Monsieur URHO TOIVOLA, *Directeur du Secrétariat Finlandais auprès de la Société des Nations.*

## LA FRANCE :

Son Excellence Monsieur HENRY ALLIZÉ, *Ambassadeur en Suisse ;*  
Monsieur MAURICE SIBILLE, *Député ;*  
Monsieur CLEMENT COLSON, *Vice-Président du Conseil d'Etat.*

## LA GRÈCE :

Monsieur VASSILI DENDRAMIS, *Chargé d'Affaires en Suisse.*

## LA HONGRIE :

Monsieur FELIX PARCHER DE TERJÉKFALVA, *Chargé d'Affaires en Suisse.*

## L'ITALIE :

Son Excellence Monsieur CARLO GARBASSO, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

## LA LETTONIE :

Son Excellence Monsieur OSKAR VOIT, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Allemagne et en Suisse.*

## LA LITHUANIE :

Son Excellence Monsieur VENCESLAS SIDZIKAUSKAS, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Allemagne, Chargé d'Affaires en Suisse.*

## LE LUXEMBOURG :

Monsieur ANTOINE LEFORT, *Conseiller d'Etat, Premier Commissaire du Gouvernement pour les Chemins de fer.*

## LA NORVÈGE :

Son Excellence Monsieur JOHANNES IRGENS, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Italie et en Suisse.*

## LES PAYS-BAS :

Son Excellence Monsieur WILLEM I. DOUDE VAN TROOSTWIJK, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

## LA POLOGNE :

Son Excellence Monsieur JEAN DE MODZELEWSKI, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

## LE PORTUGAL :

Son Excellence Monsieur ANTONIO M. B. FERREIRA, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

## La ROUMANIE :

Son Excellence Monsieur NICOLAS PETRESCO-COMNÈNE, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

## LE ROYAUME DES SERBES, CROATES ET SLOVÈNES :

Son Excellence Monsieur MILOUTINE YOVANOVITCH, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

## LA SUÈDE :

Son Excellence Monsieur le Baron JONAS M. ALSTRÖMER, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

## LA SUISSE :

Monsieur GIUSEPPE MÖTTA, *Conseiller Fédéral, Chef du Département Politique Fédéral.*

## LA TCHÉCOSLOVAQUIE :

Monsieur OTAKAR LANKAS, *Chef de Département au Ministère des Chemins de fer.*

Lesquels, en présence et avec la participation de Monsieur JEAN MORIZE, Délégué de la COMMISSION DE GOUVERNEMENT DU TERRITOIRE DU BASSIN DE LA SARRE,

Après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants :

## TITRE PREMIER.

## Objet et portée de la Convention.

## Article premier.

*Chemins de fer et transports auxquels s'applique la Convention.*

§ 1. — La présente Convention s'applique à tous les envois de marchandises remis au transport avec une lettre de voiture directe pour des parcours empruntant les territoires d'au moins deux des Etats contractants et s'effectuant exclusivement par des lignes inscrites sur la liste établie conformément à l'article 58 de la présente Convention.

§ 2. — Sont toutefois exceptés de l'application de la présente Convention :

1<sup>o</sup> Les envois dont les points de départ et d'arrivée sont situés sur le territoire d'un même Etat et qui n'empruntent le territoire d'un autre Etat qu'en transit :

a) lorsque les lignes par lesquelles s'effectue le transit sont exploitées par un Chemin de fer de l'Etat de départ ;

b) même lorsque les lignes par lesquelles s'effectue le transit ne sont pas exploitées par un Chemin de fer de l'Etat de départ, si les Chemins de fer intéressés ont conclu des arrangements particuliers en vertu desquels ces transports ne sont pas considérés comme internationaux.

2<sup>o</sup> Les envois entre gares de deux Etats limitrophes, si les transports sont effectués sur tout le parcours par des Chemins de fer de l'un de ces Etats, à la condition toutefois que l'expéditeur, par le choix du formulaire de lettre de voiture, revendique le régime du règlement intérieur applicable à ces Chemins de fer et qu'aucun de ces Etats ne s'y oppose.

## Article 2.

*Participations d'entreprises autres que les Chemins de fer.*

§ 1. — Peuvent être inscrites sur la liste prévue à l'article premier, en sus des Chemins de fer, des lignes régulières de services automobiles ou de navigation complétant des parcours par voie ferrée et effectuant les transports internationaux sous la responsabilité d'un Etat contractant ou d'un Chemin de fer inscrit sur la liste.

§ 2. — Les entreprises de ces lignes sont soumises à toutes les obligations imposées et sont investies de tous les droits reconnus aux Chemins de fer par la présente Convention, sous réserve des modifications résultant nécessairement des modalités différentes du transport. Ces modifications ne peuvent, toutefois, pas déroger aux règles de responsabilité établies par la présente Convention.

§ 3. — Tout Etat qui désire faire inscrire sur la liste une des lignes désignées au § 1, doit prendre les mesures utiles pour que les modifications prévues au § 2 soient publiées dans les mêmes formes que les tarifs.

## Article 3.

*Objets exclus du transport.*

Sont exclus du transport aux conditions de la présente Convention, sous réserve des dérogations prévues au § 2 de l'article 4 :

1° les objets dont le transport est réservé à l'administration des postes, ne fut-ce que sur l'un des territoires à parcourir ;

2° les objets qui, par leurs dimensions, leur poids ou leur conditionnement, ne se prêteraient pas au transport demandé, à raison des aménagements ou du matériel ne fut-ce que l'un des Chemins de fer à emprunter ;

3° les objets dont le transport serait interdit, par des dispositions légales ou par mesure d'ordre public, ne fut-ce que sur l'un des Etats à emprunter ;

4° sauf exceptions indiquées dans l'Annexe I à la présente Convention :

A) les matières sujettes à explosion, savoir :

a) Explosifs de mines ou de tir ;

b) Munitions ;

c) Inflammateurs et pièces d'artifice ;

d) Gaz comprimés, liquéfiés ou dissous sous pression ;

e) Matières qui, au contact de l'eau, dégagent des gaz inflammables ou facilitant la combustion.

Les substances qui ne sont pas utilisées, soit pour le tir, soit pour provoquer des explosions, ne sont pas des explosifs au sens de la présente Convention, lorsque le contact d'une flamme ne peut pas les faire détonner et qu'elles ne sont pas plus sensibles au choc ou à la friction que le dinitrobenzol ;

B) les matières sujettes à l'inflammation spontanée ;

C) les produits répugnants ou de mauvaise odeur.



## Article 4.

*Objets admis au transport sous certaines conditions.*

§ 1. — Les objets ci-après désignés sont admis au transport avec la lettre de voiture internationale, sous les conditions indiquées ci-après :

1<sup>o</sup> les objets désignés dans l'annexe I à la présente Convention sont admis sous les conditions qui y sont fixées ;

2<sup>o</sup> les transports funèbres sont admis sous les conditions suivantes :

a) le transport est effectué en grande vitesse, sous la garde d'une personne qui l'accompagne, à moins que le transport en petite vitesse ou la dispense d'escorte ne soient admis sur tous les Chemins de fer participant au transport ;

b) les frais de transport sont obligatoirement payés au départ ;

c) le transport est soumis aux lois et règlements de police de chaque Etat, à moins qu'il ne soit réglé par des Conventions spéciales entre plusieurs Etats ;

3<sup>o</sup> les véhicules de chemins de fer roulant sur leurs propres roues sont admis, à la condition qu'un Chemin de fer vérifie que le véhicule est en état de circuler et l'atteste par une inscription sur le véhicule ou par un certificat spécial ; les locomotives, tenders et automotrices doivent, en outre, être accompagnés d'un agent compétent fourni par l'expéditeurs, notamment pour assurer le graissage ;

4<sup>o</sup> les animaux vivants sont admis dans les conditions ci-après :

a) les envois d'animaux vivants doivent être accompagnés d'un convoyeur fourni par l'expéditeur, à moins qu'il ne s'agisse d'animaux de petite taille remis au transport dans des cages, caisses, paniers, etc., bien clos ; toutefois, l'accompagnement n'est pas exigé en cas d'exceptions prévues par des tarifs directs internationaux ou par des accords intervenus entre Chemins de fer ;

b) l'expéditeur doit se conformer aux prescriptions de police vétérinaire des Etats d'expédition, de destination et de transit. Il est tenu de fournir à cet effet toutes les pièces d'accompagnement nécessaires ;

5<sup>o</sup> les objets dont le chargement ou le transport présenterait, de l'avis du Chemin de fer expéditeur, des difficultés spéciales à raison des aménagements ou du matériel d'un ou plusieurs des Chemins de fer empruntés, ne sont admis que sous des conditions particulières à déterminer dans chaque cas.

§ 2. — Deux ou plusieurs Etats contractants peuvent convenir, par des accords spéciaux, soit que certains objets exclus par la présente Convention seront admis au transport international entre ces Etats sous certaines conditions soit que les objets désignés dans l'Annexe I seront admis sous des conditions moins rigoureuses.

Les Chemins de fer peuvent aussi, au moyen de clauses appropriées insérées dans leurs tarifs, soit admettre certains objets exclus du transport, soit adopter des conditions moins rigoureuses pour les objets admis conditionnellement.

## Article 5.

*Obligation pour le Chemin de fer de transporter.*

§ 1. — Tout Chemin de fer soumis à la présente Convention est tenu d'effectuer, en se conformant aux conditions de celle-ci, tout transport de marchandises admis en vertu de cette Convention, pourvu que :

a) l'expéditeur se conforme aux prescriptions de la Convention ;  
b) le transport soit possible avec les moyens ordinaires de transport ;  
c) le transport ne soit pas empêché par des circonstances que le Chemin de fer ne pouvait pas éviter et auxquelles il ne dépendait pas de lui de remédier.

§ 2. — Le Chemin de fer n'est tenu d'accepter les objets dont le chargement, le transbordement ou le déchargement exige l'emploi de moyens spéciaux que si les gares où ces opérations doivent être effectuées disposent de ces moyens.

§ 3. — Le Chemin de fer n'est tenu d'accepter que les envois dont le transport peut être effectué sans délai ; les prescriptions en vigueur à la gare expéditrice déterminent les cas où cette gare est tenue de prendre provisoirement en dépôt les envois ne remplissant pas cette condition.

§ 4. — Les envois doivent être expédiés dans l'ordre de leur acceptation au transport sauf le cas prévu au paragraphe suivant.

§ 5. — Si l'intérêt public ou les nécessités de l'exploitation l'exigent, l'autorité compétente peut décider que :

a) le service sera suspendu en totalité ou en partie ;  
b) certaines expéditions seront exclues ou admises seulement sous certaines conditions ;  
c) certaines expéditions bénéficieront de priorités.

Ces mesures doivent être portées à la connaissance du public.

Tout Chemin de fer peut refuser les envois dont le transport serait empêché par des restrictions de ce genre.

§ 6. — Toute infraction aux dispositions de cet article pourra donner lieu à une action en réparation du préjudice causé.

## TITRE II.

### Du contrat de transport.

#### CHAPITRE PREMIER.

##### FORME ET CONDITIONS DU CONTRAT DE TRANSPORT.

###### Article 6.

###### *Teneur et forme de la lettre de voiture.*

§ 1. — L'expéditeur doit présenter pour toute expédition internationale soumise à la présente Convention, une lettre de voiture conforme au formulaire qui constitue l'Annexe II à la Convention.

Les formulaires de lettre de voiture doivent être imprimés sur papier à écrire, blanc, résistant ; ils portent, pour la grande vitesse, une bande rouge d'un centimètre au moins de largeur, l'une au bord supérieur, l'autre au bord inférieur, au recto et au verso.

§ 2. — Les tarifs internationaux ou les accords entre Chemins de fer déterminent la langue dans laquelle doivent être imprimés les formulaires

des lettres de voiture. A défaut de dispositions de tarifs ou d'accords, les formulaires doivent être imprimés dans une des langues officielles de l'Etat expéditeur; ils doivent, en outre, contenir un texte français, ou allemand, ou italien, et ils peuvent contenir toutes traductions en d'autres langues jugées utiles.

La partie à remplir par l'expéditeur doit toujours être rédigée dans une des langues officielles du pays de départ. Les traductions nécessaires doivent faire l'objet de dispositions des tarifs internationaux ou d'accords spéciaux entre les Chemins de fer. A défaut, l'expéditeur doit joindre une traduction en français, ou en allemand, ou en italien.

§ 3. — Les parties du formulaire encadrées de lignes grasses doivent être remplies par le Chemin de fer, les autres par l'expéditeur. L'expéditeur doit oblitérer, au moyen d'une barre, les cadres qu'il laisse en blanc.

§ 4. — Le choix du formulaire de lettre de voiture blanc ou du formulaire à bandes rouges indique si la marchandise est à transporter en petite ou en grande vitesse. La demande de la grande vitesse sur une partie du parcours et de la petite vitesse sur l'autre partie n'est pas admise, sauf accord spécial entre tous les Chemins de fer intéressés.

§ 5. — Les lettres de voiture surchargées ou grattées ne sont pas admises. Les ratures sont tolérées à la condition que l'expéditeur les approuve par sa signature et qu'il inscrive les quantités rectifiées en toutes lettres, quand il s'agit du nombre ou du poids des colis.

§ 6. — Les mentions portées sur la lettre de voiture doivent être écrites ou imprimées en caractères indélébiles.

Les mentions suivantes sont obligatoires :

- a) le lieu et la date de l'établissement de la lettre de voiture;
- b) la désignation du Chemin de fer expéditeur;
- c) la désignation du Chemin de fer destinataire et celle de la gare destinataire, avec toutes les spécifications nécessaires pour éviter toute confusion entre les diverses gares desservant soit une même localité, soit des localités portant le même nom ou des noms analogues;
- d) le nom et le domicile du destinataire. Une seule personne, firme ou raison sociale doit être indiquée comme destinataire. L'indication comme destinataire de la gare ou du chef de la gare destinataire n'est admise que si le tarif applicable le permet expressément. Les adresses n'indiquant pas le nom du destinataire, telles que « à l'ordre de... » ou « au porteur du duplicatà de la lettre de voiture », ne sont pas autorisées;
- e) la désignation de la nature de la marchandise, l'indication du poids ou une indication analogue conforme aux règlements du Chemin de fer expéditeur, et, en outre, pour les envois par colis de détail, le nombre, la description de l'emballage, les marques et numéros des colis et, pour les envois dont le chargement incombe à l'expéditeur, la série, le numéro et les marques de propriété du wagon. Les marchandises doivent être désignées: celles qui figurent dans l'Annexe I, sous le nom qui leur est donné dans cette Annexe; celles qui sont dénommées dans la classification des marchandises ou dans le tarif, sous le nom qui les désigne dans ces documents; les autres, sous la dénomination usitée dans le commerce.

Si l'espace réservé sur la lettre de voiture pour la spécification des marchandises est insuffisant, la désignation des articles doit être faite sur des feuilles soigneusement attachées à la lettre de voiture et signées par l'expéditeur;

f) l'énumération détaillée des pièces requises par les douanes, octrois, autorités fiscales ou de police et autres autorités administratives qui sont jointes à la lettre de voiture ou qui sont mentionnées comme déposées dans une gare désignée ;

g) le nom ou la raison sociale de l'expéditeur, constaté par sa signature, ainsi que l'indication de son adresse complétée, s'il le juge utile, par son adresse télégraphique et téléphonique. La signature peut être imprimée ou remplacée par le timbre de l'expéditeur, si les lois et règlements en vigueur à la gare expéditrice le permettent. Une seule personne, firme ou raison sociale doit figurer sur la lettre de voiture comme expéditeur.

La lettre de voiture peut, en outre, contenir les mentions suivantes :

h) la mention « en gare (bureau restant) » ou la mention « livrable à domicile » à la condition que ce dernier mode de livraison soit applicable dans la gare destinataire (article 16, § 2). Les matières sujettes à l'explosion ou à l'inflammation spontanée (voir Annexe I) ne peuvent être adressées en gare ;

i) la demande des tarifs à appliquer, notamment des tarifs spéciaux ou exceptionnels prévus aux articles 11, § 10, et 34 ;

k) le montant de la somme représentant l'intérêt à la livraison déclaré conformément à l'article 35 ;

l) l'indication des frais que l'expéditeur prend à sa charge, conformément aux dispositions de l'article 17 ;

m) le montant du remboursement grevant la marchandise et des débours qui auraient été acceptés par le Chemin de fer, comme il est dit à l'article 19 ;

n) l'itinéraire réclamé et l'indication des gares où doivent s'accomplir les opérations de douane ou d'octroi, ainsi que les vérifications exigées par les autorités fiscales ou de police et autres autorités administratives ;

o) la désignation d'un mandataire conformément à l'article 15.

§ 7. — Il n'est permis d'insérer dans la lettre de voiture d'autres déclarations que si elles sont prescrites par les lois et règlements d'un Etat et ne sont pas contraires à la présente Convention.

Il est interdit de remplacer la lettre de voiture par d'autres pièces ou d'ajouter d'autres documents que ceux que la présente Convention autorise. Toutefois, lorsque les lois et règlements en vigueur à la gare expéditrice le prescrivent, l'expéditeur doit établir, outre la lettre de voiture, une pièce destinée à être conservée par le Chemin de fer pour lui servir de preuve du contrat de transport.

§ 8. — Il est interdit de comprendre dans une même lettre de voiture des objets qui ne peuvent être chargés les uns avec les autres sans inconvénients et sans infraction aux prescriptions des douanes, octrois, autorités fiscales, de police ou autres autorités administratives.

§ 9. — Les marchandises dont le chargement et le déchargement incombent à l'expéditeur et au destinataire doivent être accompagnées de lettres de voiture distinctes, ne comprenant aucun objet dont la manutention incombe au Chemin de fer.

Des lettres de voiture distinctes doivent également être établies pour les objets désignés à l'article 4.

§ 10. — Une même lettre de voiture ne peut comprendre que le chargement d'un seul wagon, sauf pour les objets indivisibles exigeant plus d'un wagon. Toutefois, cette règle n'est pas applicable lorsque les prescriptions

particulières au trafic dont il s'agit ou les tarifs à appliquer autorisent pour la totalité du parcours l'expédition de plusieurs wagons avec la même lettre de voiture.

§ 11. — L'expéditeur est autorisé à insérer au bas du verso de la lettre de voiture mais à titre de simple information pour le destinataire et sans qu'il en résulte ni obligation ni responsabilité pour le Chemin de fer, les mentions suivantes :

- « Envoi de N. » ;
- « Par ordre de N. » ;
- « A la disposition de N. » ;
- « Pour être réexpédié à N. » ;
- « Assuré auprès de N. » ;
- « Pour le navire N. » ;
- « Provenant du navire N. » ;
- « Pour l'exportation à destination de N. ».

Chacune de ces mentions doit s'appliquer à l'ensemble de l'expédition.

#### Article 7.

##### *Responsabilité pour les énonciations de la lettre de voiture — Surtaxes Mesures à prendre en cas de surcharge.*

§ 1. — L'expéditeur est responsable de l'exactitude des indications et déclarations inscrites par ses soins dans la lettre de voiture ; il supporte toutes les conséquences résultant du fait que ces déclarations ou indications seraient irrégulières, inexactes, incomplètes ou inscrites ailleurs qu'à la place réservée à chacune d'elles.

§ 2. — Le Chemin de fer a toujours le droit de vérifier si l'envoi répond aux énonciations de la lettre de voiture. L'expéditeur ou le destinataire doit être invité à assister à la vérification, lorsque celle-ci a lieu à la gare expéditrice ou à la gare destinataire. Si l'intéressé ne se présente pas ou si la vérification a lieu en cours de route et à défaut d'autres prescriptions légales ou réglementaires en vigueur dans le pays où la vérification a lieu, celle-ci doit se faire en présence de deux témoins étrangers au Chemin de fer. Si l'envoi ne répond pas aux énonciations de la lettre de voiture, les frais occasionnés par la vérification grèvent la marchandise, à moins qu'ils n'aient été payés sur place.

§ 3. — Les lois et règlements de chaque Etat déterminent les conditions dans lesquelles le Chemin de fer a le droit ou est tenu de constater ou de contrôler le poids de la marchandise ou le nombre des colis, ainsi que la tare réelle des wagons.

§ 4. — En cas de pesage des charges complètes sur un pont à bascule, le poids est déterminé en déduisant du poids total du wagon chargé la tare inscrite sur le wagon, à moins qu'une tare différente ne résulte d'un pesage spécial du wagon vide.

§ 5. — En cas soit d'indication ou de déclaration irrégulière, inexacte ou incomplète pouvant avoir pour conséquence de faire accepter des objets exclus du transport en vertu du 4<sup>o</sup> de l'article 3, de faire bénéficier l'envoi d'un prix de transport plus réduit ou de faire échec à l'application normale des tarifs, soit d'inobservation des mesures de sécurité prescrites dans l'Annexe I, soit de surcharge d'un wagon chargé par l'expéditeur, une surtaxe

doit être payée sans préjudice du paiement complémentaire de la différence des frais de transport et, s'il y a lieu de toute indemnité pour le dommage éventuel, ainsi que des sanctions pénales.

La surtaxe est déterminée ainsi qu'il suit :

a) En cas soit de déclaration irrégulière, inexacte ou incomplète des marchandises exclues du transport en vertu du 4<sup>o</sup> de l'article 3, ou des marchandises dénommées à l'Annexe I, soit d'inobservation des mesures de sécurité prescrites dans cette Annexe, la surtaxe est la suivante :

Pour les marchandises exclues du transport en vertu du 4<sup>o</sup> de l'article 3, 15 francs.

Pour les marchandises dénommées à l'Annexe I :

Classe I, groupe 1 <i>a</i> . . . . .	15 francs
Classe I, groupes 1 <i>b</i> , 1 <i>c</i> et 1 <i>d</i> . . . . .	10 »
Classe I, groupe 1 <i>e</i> , et Classes II et III. . . . .	5 »
Classes IV, V et VI . . . . .	1 franc

par kilogramme de poids brut du colis entier.

Si les prescriptions en vigueur pour le trafic intérieur de Chemin de fer sur lequel la contravention a été découverte prévoient des surtaxes moins élevées, ce sont ces dernières qui sont perçues.

b) En cas de dénomination indiquant d'une manière irrégulière, inexacte ou incomplète la nature d'une expédition comprenant des marchandises autres que celles prévues sous la lettre *a*) du présent paragraphe, la surtaxe est égale au double de la différence entre le prix de transport depuis le point de départ jusqu'au point de destination régulièrement applicable avec la dénomination irrégulière, inexacte ou incomplète et celui qui aurait dû être perçu, si la dénomination avait été régulière, exacte et complète.

Cette surtaxe ne peut être inférieure à 1 franc, même s'il n'y a pas de différence de prix. Si les prescriptions en vigueur pour le trafic intérieur du Chemin de fer sur lequel la contravention a été découverte prévoient un minimum moins élevé, c'est ce dernier qui est appliqué.

c) En cas d'indication d'un poids inférieur au poids réel, la surtaxe est égale au double de la différence entre le prix de transport du poids déclaré et celui du poids constaté, depuis la gare expéditrice, jusqu'à la gare destinataire.

d) En cas de surcharge d'un wagon chargé par l'expéditeur, la surtaxe est égale à six fois le prix applicable au transport, entre la gare expéditrice et la gare destinataire, du poids en excédant sur la limite de charge. Il y a surcharge quand la charge d'un wagon dépasse la limite de charge définie de la manière suivante :

Lorsqu'un wagon ne porte qu'une seule inscription relative au poids du chargement qu'il peut recevoir, celle-ci est considérée comme indiquant la charge normale ; la limite de charge est alors égale à cette charge normale augmentée de cinq pour cent.

Lorsqu'un wagon porte deux inscriptions, celle qui indique le tonnage le plus faible détermine la charge normale ; celle qui indique le tonnage le plus élevé détermine la limite de charge.

e) S'il y a, pour un même wagon, indication d'un poids inférieur au poids réel et surcharge, les surtaxes relatives à ces deux infractions sont perçues cumulativement.

§ 6. — Les surtaxes à percevoir conformément au § 5 ci-dessus grèvent la marchandise transportée, quel que soit le lieu où ont été constatés les faits qui les justifient.

Si la valeur de la marchandise ne couvre pas le montant des surtaxes ou si le destinataire refuse la marchandise, le surplus de la créance résultant des surtaxes doit être payé par l'expéditeur.

§ 7. — La surtaxe n'est pas due :

a) en cas d'indication inexacte du poids, lorsque le pesage par le Chemin de fer est obligatoire d'après les règles en vigueur à la gare expéditrice ;

b) en cas d'indication inexacte du poids ou en cas de surcharge, si l'expéditeur a demandé dans la lettre de voiture que le pesage soit fait par le Chemin de fer ;

c) en cas de surcharge occasionnée, au cours du transport, par des influences atmosphériques, si l'expéditeur prouve qu'il s'est conformé, en chargeant le wagon, aux prescriptions en vigueur à la gare expéditrice ;

d) en cas d'augmentation de poids survenue pendant le transport, sans qu'il y ait surcharge, si l'expéditeur prouve que cette augmentation est due à des circonstances atmosphériques.

§ 8. — Quand la surcharge d'un wagon est constatée par la gare expéditrice ou par une gare intermédiaire, l'excédent de charge peut être retiré du wagon, même s'il n'y a pas lieu de percevoir une surtaxe. L'expéditeur est, s'il y a lieu, invité sans retard par l'intermédiaire de la gare expéditrice à faire connaître comment il entend disposer de l'excédent de charge.

La surcharge est taxée, pour le parcours effectué, d'après le prix de transport appliqué au chargement principal, avec la surtaxe prévue au § 5 ci-dessus, s'il y a lieu ; en cas de déchargement, les frais de cette opération sont perçus d'après le tarif des frais accessoires du Chemin de fer qui l'effectue.

Si l'expéditeur prescrit de renvoyer ou de réexpédier la surcharge, elle est traitée comme un envoi isolé.

#### Article 8.

##### *Conclusion du contrat de transport — Duplicata de la lettre de voiture.*

§ 1. — Le contrat de transport est conclu dès que la gare expéditrice a accepté au transport la marchandise avec la lettre de voiture. La gare expéditrice constate l'acceptation en apposant sur la lettre de voiture son timbre portant la date de l'acceptation.

§ 2. — L'apposition du timbre doit avoir lieu immédiatement après la remise de la totalité de l'envoi faisant l'objet de la lettre de voiture et le paiement des frais que l'expéditeur prend à sa charge. Cette apposition doit avoir lieu en présence de l'expéditeur si ce dernier le demande.

§ 3. — Après l'apposition du timbre, la lettre de voiture fait preuve de contrat de transport.

§ 4. — Toutefois en ce qui concerne les marchandises dont le chargement incombe à l'expéditeur en vertu des prescriptions des tarifs ou des conventions passées avec lui, lorsque de telles conventions sont autorisées à la gare expéditrice, les énonciations de la lettre de voiture relatives soit au poids, soit au nombre des colis, ne font preuve contre le Chemin de fer que si la vérification de ce poids et du nombre des colis a été faite par le Chemin de fer et constatée sur la lettre de voiture.

§ 5. — Le Chemin de fer est tenu de certifier la réception de la marchandise et la date de l'acceptation au transport sur le duplicata de la lettre de voiture qui doit lui être présenté par l'expéditeur en même temps que la lettre de voiture.

Ce duplicata n'a la valeur ni de la lettre de voiture accompagnant l'envoi, ni d'un connaissement.

#### Article 9.

##### *Bases pour le calcul des prix de transport — Tarifs et itinéraires.*

§ 1. — Les prix de transport et les frais accessoires sont calculés conformément aux tarifs légalement en vigueur et dûment publiés dans chaque Etat. Ces tarifs doivent contenir toutes les indications nécessaires pour le calcul des prix de transport et des frais accessoires et spécifier, le cas échéant, les conditions dans lesquelles il sera tenu compte du change.

§ 2. — Les tarifs doivent faire connaître toutes les conditions spéciales aux divers transports, et notamment la vitesse à laquelle ils s'appliquent. Si, pour toutes les marchandises ou pour certaines d'entre elles, ou pour certains parcours, un Chemin de fer a une tarification ne comportant qu'une seule vitesse, cette tarification peut être appliquée aux transports effectués tant avec lettre de voiture blanche qu'avec lettre de voiture à bandes rouges, sous les conditions de délai de livraison qui résultent pour chacune de ces lettres de voiture des dispositions des articles 6, § 4, et 11.

Les tarifs doivent être appliqués à tous les intéressés d'une manière uniforme. Leurs conditions sont valables pourvu qu'elles ne soient pas contraires à la présente Convention; sinon elles sont considérées comme nulles et non avenues.

§ 3. — a) Si l'expéditeur a prescrit sur la lettre de voiture l'itinéraire à suivre, les frais de transport sont calculés par cet itinéraire.

La désignation des gares où doivent s'effectuer les formalités exigées par les douanes, octrois, autorités fiscales ou de police et autres autorités administratives équivaut à une prescription d'itinéraire.

b) Si l'expéditeur a prescrit dans la lettre de voiture seulement les tarifs à appliquer, le Chemin de fer applique ces tarifs, en tant que la prescription suffit à déterminer les gares entre lesquelles les tarifs revendiqués devront être appliqués. Le Chemin de fer choisit parmi les itinéraires sur lesquels ces tarifs sont valables au jour de la conclusion du contrat de transport l'itinéraire qui lui paraît le plus avantageux pour l'expéditeur.

c) Si l'expéditeur a prescrit dans la lettre de voiture le paiement à l'avance du port jusqu'à une station intermédiaire, dans les conditions prévues à l'article 17, § 1, le Chemin de fer choisit parmi les itinéraires qui passent par la dite station intermédiaire celui qui lui paraît le plus avantageux pour l'expéditeur. Les frais de transport sont calculés par l'itinéraire choisi par le Chemin de fer.

d) Si, dans les cas prévus sous les lettres a) et c) ci-dessus, il existe un tarif international entre la gare expéditrice et la gare destinataire sur l'itinéraire revendiqué sous la lettre a) ou entre la gare expéditrice et celle indiquée sous la lettre c), ce tarif est appliqué, pourvu qu'au moment de l'expédition son application ne soit pas subordonnée à des conditions qui ne seraient pas remplies.



e) Si les indications données par l'expéditeur ne suffisent pas à déterminer complètement l'itinéraire ou les tarifs, ou si certaines de ces indications sont incompatibles, le Chemin de fer choisit l'itinéraire ou les tarifs, qui lui paraissent les plus avantageux pour l'expéditeur. Il se conforme toujours aux indications de la lettre de voiture en ce qui concerne les gares visées sous la lettre a), alinéa 2, et, autant que possible, aux autres prescriptions de l'expéditeur.

Toutefois, s'il existe un tarif direct international entre la gare expéditrice et la gare destinataire, ce tarif est appliqué pourvu que l'itinéraire qu'il détermine observe, le cas échéant, les prescriptions de la lettre de voiture concernant les gares visées sous la lettre a), alinéa 2, et que son application ne soit pas subordonnée à d'autres conditions qui ne seraient pas remplies.

f) Dans tous les cas prévus ci-dessus, les délais sont calculés par l'itinéraire revendiqué par l'expéditeur ou choisi par le Chemin de fer.

g) Le Chemin de fer ne peut, hors les cas visés à l'article 5, § 5, et à l'article 23, § 1, effectuer le transport par une autre voie que l'itinéraire indiqué par l'expéditeur qu'à la condition :

1) que les frais de transport et les délais de livraison ne seront pas supérieurs aux frais et délais calculés par l'itinéraire que l'expéditeur avait indiqué ;

2) que les formalités exigées par les douanes, octrois, autorités fiscales ou de police et autres autorités administratives auront toujours lieu aux stations désignées par l'expéditeur.

L'expéditeur est avisé que le transport a lieu par une voie autre que celle qu'il a prescrite.

h) Dans les cas visés aux points b), c) et e) (alinéa 1) du présent paragraphe, le Chemin de fer n'est responsable d'un dommage résultant du choix de l'itinéraire ou des tarifs qu'en cas de dol ou de faute lourde.

§ 4. — Il n'est perçu au profit des Chemins de fer, en sus des taxes de transport et des divers frais accessoires prévus par les tarifs, aucune somme autre que les dépenses faites par eux, telles que droits de sortie ou d'entrée, frais de camionnage d'une gare à l'autre non indiqués par le tarif, frais de réparations à l'emballage extérieur ou intérieur des marchandises nécessaires pour en assurer la conservation et autres dépenses analogues. Ces dépenses doivent être dûment constatées et décomptées à part sur la lettre de voiture, à laquelle les pièces justificatives doivent être jointes. Quand le paiement de ces dépenses incombe à l'expéditeur, les pièces justificatives ne sont pas livrées au destinataire avec la lettre de voiture, mais elles sont remises à l'expéditeur avec le compte des frais, comme il est dit à l'article 17.

#### Article 10.

##### *Interdiction de traités particuliers.*

Tout traité particulier qui aurait pour effet d'accorder à un ou plusieurs expéditeurs une réduction sur les prix des tarifs est formellement interdit et nul de plein droit.

Toutefois, sont autorisées les réductions de prix dûment publiées et également accessibles à tous aux mêmes conditions, ainsi que celles qui sont accordées soit pour le service du Chemin de fer, soit pour le service des administrations publiques, soit au profit d'œuvres de bienfaisance.

## Article 11.

*Délais de livraison.*

§ 1. — Les délais de livraison ne doivent pas dépasser les maxima suivants :

- a) pour la grande vitesse :
- 1) délai d'expédition . . . . . 1 jour ;
  - 2) délai de transport, par fraction indivisible de 250 kilomètres de distances d'application des tarifs . . . . . 1 jour ;
- b) pour la petite vitesse :
- 1) délai d'expédition . . . . . 2 jours ;
  - 2) délai de transport, par fraction indivisible de 250 kilomètres de distances d'application des tarifs . . . . . 2 jours ;

§ 2. — Lorsque l'envoi emprunte plusieurs réseaux reliés par rails, le délai de transport est calculé sur la distance totale entre la gare expéditrice et la gare destinataire ; le délai d'expédition n'est compté qu'une seule fois, quel que soit le nombre des réseaux empruntés.

§ 3. — Les lois et règlements de chaque Etat déterminent dans quelle mesure les Chemins de fer soumis à leur autorité ont la faculté de fixer des délais supplémentaires dans les cas suivant :

- a) pour les transports qui empruntent :
- soit la mer ou les voies navigables intérieures par bac ou par bateau,
  - soit une route ne comportant pas de voie ferrée,
  - soit certains raccordements reliant deux lignes d'un même réseau ou de réseaux différents,
  - soit une ligne secondaire,
  - soit une ligne dont les rails n'ont pas l'écartement normal ;
- b) à l'occasion de circonstances extraordinaires de nature à déterminer :
- soit un développement anormal du trafic,
  - soit des difficultés anormales pour l'exploitation.

Les délais supplémentaires doivent dans tous les cas être fixés en jours.

§ 4. — Les délais supplémentaires motivés par les circonstances mentionnées sous la lettre a) du § 3 ci-dessus doivent figurer dans les tarifs.

Les délais supplémentaires prévus sous la lettre b) du § 3 doivent être publiés et ne peuvent entrer en vigueur avant leur publication.

§ 5. — Le délai de livraison prend cours à partir de l'heure de minuit après l'acceptation au transport de la marchandise, prévue à l'article 8, § 1.

§ 6. — Le délai est observé si, avant son expiration, la marchandise est remise ou son arrivée notifiée soit au destinataire, soit à la personne autorisée à la recevoir en vertu des règlements du Chemin de fer qui doit effectuer la livraison. Les lois et règlements de chaque Etat déterminent les formes dans lesquelles la remise de la lettre d'avis est constatée.

Pour les envois qui ne sont pas livrés à domicile par le Chemin de fer et qui ne doivent pas faire l'objet d'un avis d'arrivée, le délai de livraison est observé si, avant son expiration, la marchandise est à la disposition du destinataire, à la gare destinataire.

§ 7. — Les délais de livraison cessent de courir pendant tout le séjour qu'entraîne l'accomplissement des formalités exigées par les douanes, octrois, autorités fiscales ou de police et autres autorités administratives, ainsi que pendant toute interruption du trafic empêchant temporairement de commencer

ou de continuer le transport et ne résultant pas d'une faute imputable au Chemin de fer.

Les délais cessent également de courir pendant l'exécution des opérations prévues aux §§ 2 et 3 de l'article 7 et pendant la durée d'un arrêt causé par une modification du contrat de transport ordonnée par l'expéditeur en vertu de l'article 21.

En outre, pour le transport des animaux vivants, les délais de livraison cessent de courir pendant la durée :

- a) du séjour de ces animaux dans les gares-abreuvoirs ;
- b) des arrêts résultant d'une mesure de police ;
- c) de la visite vétérinaire.

§ 8. — Pour les envois en petite vitesse, les délais de livraison cessent de courir les dimanches et jours fériés légaux.

Pour les envois en grande vitesse, lorsque le jour qui suit celui de l'acceptation au transport est un dimanche ou un jour férié légal, le délai commence à courir un jour plus tard. De même, lorsque le dernier jour du délai de livraison est un dimanche ou un jour férié légal, le délai n'expire que le lendemain. Toutefois, ces dispositions ne s'appliquent pas aux envois de grande vitesse pour lesquels les gares sont ouvertes, soit dans le pays expéditeur, soit dans le pays destinataire, les dimanches et jours fériés.

§ 9. — Lorsque dans un Etat les lois ou les règlements édictent l'interruption totale ou partielle du transport en grande vitesse des marchandises le dimanche et certains jours fériés légaux, les délais de livraison sont augmentés en conséquence.

§ 10. — Lorsque, d'après les lois et règlements d'un Etat, il peut être créé des tarifs spéciaux ou exceptionnels à prix réduits et à délais allongés, les Chemins de fer de cet Etat peuvent aussi appliquer ces tarifs à délais allongés dans le trafic international.

## Article 12.

### *Etat de la marchandise — Emballage.*

§ 1. — Lorsque le Chemin de fer accepte au transport une marchandise présentant des signes manifestes d'avarie, il peut exiger que l'état de cette marchandise fasse l'objet d'une mention spéciale sur la lettre de voiture.

§ 2. — Lorsque la nature de la marchandise exige un emballage, l'expéditeur doit l'emballer de telle sorte qu'elle soit préservée de perte totale ou partielle et d'avarie en cours de transport et ne risque pas de porter dommage aux personnes, au matériel ou aux autres marchandises.

L'emballage doit, d'ailleurs, être conforme aux prescriptions des tarifs et règlements du Chemin de fer expéditeur.

§ 3. — Si l'expéditeur ne s'est pas conformé aux prescriptions du paragraphe 2, le Chemin de fer peut, soit refuser l'envoi, soit exiger que l'expéditeur reconnaisse, sur la lettre de voiture, l'absence d'emballage ou l'état défectueux de l'emballage, en donnant une description exacte de celui-ci.

§ 4. — L'expéditeur est responsable des conséquences de l'absence d'emballage ou de son état défectueux ainsi reconnus sur la lettre de voiture, de même que des vices non apparents de l'emballage. Tous les dommages qui en résultent sont à la charge de l'expéditeur qui, le cas échéant, doit indemniser le Chemin de fer du préjudice qu'il aurait subi.

L'expéditeur est aussi responsable des défauts apparentes de l'emballage non reconnus sur la lettre de voiture si la preuve de ces défauts est faite par le Chemin de fer.

§ 5. — Lorsqu'un expéditeur à l'habitude d'expédier, de la même gare, des marchandises de même nature nécessitant un emballage, et de les remettre, soit sans emballage, soit sous le même emballage, défectueux, il peut se dispenser de satisfaire pour chaque expédition aux prescriptions du paragraphe 3, en déposant dans cette gare une déclaration générale conforme au modèle constituant l'Annexe III à la présente Convention. Dans ce cas, la lettre de voiture doit contenir mention de la déclaration générale remise à la gare expéditrice.

§ 6. — Sauf exception expressément prévue dans les tarifs, l'expéditeur est tenu de munir les colis de détail (charges incomplètes) de marques extérieures claires et indélébiles, ne permettant aucune confusion et concordant parfaitement avec celles qui sont indiquées sur la lettre de voiture. Il est tenu, en outre, d'apposer sur chaque colis de détail une étiquette indiquant en caractères indélébiles la gare destinataire. Le nom et l'adresse du destinataire doivent être également inscrits, si cela est prescrit par le règlement applicable au chemin de fer expéditeur, soit à découvert, soit sous un repli de l'étiquette qui ne serait ouvert qu'à défaut de la lettre de voiture.

Les anciennes inscriptions ou étiquettes doivent être oblitérées ou enlevées par l'expéditeur.

§ 7. — Sauf exception expressément prévue dans les tarifs, ne sont pas transportés autrement que par wagons complets les objets fragiles (tels que la verrerie, la porcelaine, la poterie), les objets qui s'éparpilleraient dans les wagons (tels que les noix, les fruits, les fourrages, les pierres), ainsi que les marchandises qui pourraient salir ou détériorer les autres colis (telles que le charbon, la chaux, la cendre, les terres ordinaires, les terres à couleur), à moins que ces marchandises ne soient emballées ou ficelées de telle sorte qu'elles ne puissent se briser, se perdre, salir ou détériorer d'autres colis.

### Article 13.

*Pièces à fournir pour l'accomplissement des formalités exigées par les douanes, octrois, autorités fiscales, de police et autres autorités administratives — Fermeture douanière.*

§ 1. — L'expéditeur est tenu de joindre à la lettre de voiture les pièces qui sont nécessaires à l'accomplissement des formalités à remplir, avant la livraison de la marchandise au destinataire, vis-à-vis des douanes, octrois, autorités fiscales ou de police et autres autorités administratives. Ces pièces doivent concerner uniquement les marchandises faisant l'objet d'une même lettre de voiture, à moins que les prescriptions administratives ou les tarifs n'en disposent autrement.

Lorsque des pièces de ce genre ne peuvent être jointes à la lettre de voiture parce qu'elles sont déposées à une gare frontière, la lettre de voiture doit contenir l'indication précise de l'endroit où elles sont déposées.

§ 2. — Le Chemin de fer n'est pas tenu d'examiner si les pièces fournies sont exactes et suffisantes.

L'expéditeur est responsable envers le Chemin de fer de tous dommages qui pourraient résulter de l'absence, de l'insuffisance ou de l'irrégularité de ces pièces, sauf le cas de faute de la part du Chemin de fer.

Le Chemin de fer est responsable, conformément aux dispositions du titre III, des conséquences de la perte des pièces mentionnées sur la lettre de voiture et jointes à cette lettre de voiture comme il est dit à l'article 6, § 6, lettre f.

§ 3. — L'expéditeur est tenu de se conformer aux prescriptions douanières au sujet de l'emballage et du bâchage des marchandises. Le Chemin de fer peut refuser les envois dont la fermeture douanière est endommagée ou défectueuse.

## CHAPITRE II.

### EXECUTION DU CONTRAT DE TRANSPORT.

#### Article 14.

##### *Remise au transport et chargement des marchandises.*

§ 1. — La remise au transport des marchandises est régie par les lois et règlements en vigueur à la gare expéditrice.

§ 2. — Le chargement incombe soit au Chemin de fer, soit à l'expéditeur, selon les prescriptions en vigueur à la gare expéditrice, à moins que la présente Convention ne renferme d'autres dispositions ou que la lettre de voiture ne mentionne un accord spécial conclu entre l'expéditeur et le Chemin de fer.

§ 3. — Les marchandises doivent être transportées soit en wagons couverts, soit en wagons découverts, soit en wagons spéciaux aménagés, soit en wagons découverts bâchés, selon les indications des tarifs directs internationaux, à moins que la présente Convention ne contienne d'autres prescriptions à cet égard. S'il n'y a pas de tarifs directs internationaux ou s'ils ne contiennent pas de dispositions à ce sujet, les prescriptions en vigueur à la gare expéditrice font règle pour tout le parcours.

#### Article 15.

##### *Formalités exigées par les douanes, octrois, autorités fiscales ou de police et autres autorités administratives.*

§ 1. — En cours de route, les formalités exigées par les douanes, octrois, autorités fiscales ou de police et autres autorités administratives sont remplies par le Chemin de fer. Celui-ci est libre, sous sa propre responsabilité, de confier ce soin à un commissionnaire ou de s'en charger lui-même. Dans l'un et l'autre cas, le Chemin de fer assumé les obligations d'un commissionnaire.

Toutefois, l'expéditeur peut, soit par lui-même, soit par un mandataire désigné dans la lettre de voiture, assister aux opérations prévues à l'alinéa ci-dessus pour fournir tous renseignements et présenter toutes observations utiles, sans qu'en résulte pour lui le droit de prendre possession de la marchandise ou d'effectuer les opérations.

Si l'expéditeur a prescrit, pour l'accomplissement des formalités exigées par les douanes, octrois, autorités fiscales ou de police ou autres autorités administratives, un mode de procéder qui ne peut pas être admis, le Chemin de fer opère de la façon qui lui paraît la plus favorable aux intérêts de l'ayant droit et fait connaître à l'expéditeur les mesures prises.

§ 2. — Lorsque la gare destinataire est pourvue d'un bureau de douane, si la lettre de voiture prescrit de dédouanement à l'arrivée ou si, en l'absence

de cette prescription, la marchandise arrive à destination sous régime de douane, le destinataire a le droit d'accomplir, à la gare destinataire, les formalités de douane. S'il use de ce droit, il doit acquitter au préalable les frais grevant l'envoi et retirer la lettre de voiture.

Si les formalités de douane ne sont remplis ni par le destinataire, ni par le mandataire de l'expéditeur dans un délai fixé par les règlements en vigueur à la gare destinataire, le Chemin de fer peut, tant que la lettre de voiture n'a pas été retirée par le destinataire, procéder comme il est dit au § 1.

#### Article 16.

##### *Livraison.*

§ 1. — Le Chemin de fer est tenu de livrer au destinataire, à la gare destinataire indiquée par l'expéditeur, la lettre de voiture et la marchandise contre quittance et paiement du montant des créances résultant de la lettre de voiture.

L'acceptation de la marchandise et de la lettre de voiture oblige le destinataire à payer au Chemin de fer le montant des créances résultant de la lettre de voiture.

§ 2. — La livraison des marchandises, ainsi que l'obligation éventuelle du Chemin de fer de remettre la marchandise au domicile du destinataire, soit dans la localité où est située la gare destinataire soit dans une autre localité, sont réglées conformément aux lois et règlements applicables au Chemin de fer chargé de la livraison.

§ 3. — Après l'arrivée de la marchandise à la gare destinataire, le destinataire a le droit de demander au Chemin de fer de lui remettre la lettre de voiture et de lui livrer la marchandise. Si la marchandise n'est pas arrivée à l'expiration du délai prévu à l'article 30, § 1, le destinataire, qu'il agisse dans son propre intérêt ou dans l'intérêt d'autrui, est autorisé après l'expiration de ce délai, à faire valoir en son propre nom, vis-à-vis du Chemin de fer, les droits résultant du contrat de transport, à condition d'exécuter préalablement les obligations que ce contrat lui impose.

#### Article 17.

##### *Paiement des frais de transport.*

§ 1. — Les frais de transport et autres frais que l'expéditeur n'a pas pris à sa charge en vertu de la lettre de voiture sont considérés comme mis à la charge du destinataire. L'expéditeur peut payer, à titre d'affranchissement, soit certains frais déterminés, soit les frais de transport jusqu'à un point frontière ou une gare frontière quelconque, selon les tarifs appliqués; exceptionnellement, des tarifs ou des accords entre Chemins de fer pourront autoriser l'affranchissement jusqu'à certaines gares autres que les gares frontières.

L'expéditeur doit indiquer, dans la lettre de voiture, sous la rubrique à ce destinée, les frais qu'il prend à sa charge, sous la forme ci-après:

a) si l'expéditeur prend à sa charge les frais de transport ainsi que tous les autres frais qui, d'après les règlements et le tarif, peuvent être mis en compte par la gare expéditrice, y compris éventuellement les taxes supplémentaires pour déclaration d'intérêt à la livraison prévues à l'article 35 ci-après,

et les taxes pour débours et pour remboursements, il l'indique par le mot « franco » ;

b) si l'expéditeur prend à sa charge d'autres frais que ceux qui sont compris sous la lettre a) ci-dessus, il l'indique par les mots « franco de port et de... (désignation exacte de la taxe ou des taxes qu'il veut payer) ».

La mention « franco de douane » signifie que l'expéditeur aura à payer les droits et les frais de douane à percevoir par les bureaux de douane, ainsi que les frais de dédouanement à percevoir par le Chemin de fer ;

c) si l'expéditeur prend à sa charge les frais de toute nature, même ceux qui se produiraient après l'acceptation de la marchandise au transport, il l'indique par les mots « franco de tous frais » ;

d) si l'expéditeur ne prend à sa charge qu'une ou plusieurs des taxes comprises sous la lettre a) ci-dessus, il l'indique par les mots « franco de... (désignation exacte de la taxe ou des taxes qu'il veut payer) » ;

e) si l'expéditeur prend à sa charge les frais de transport jusqu'à un point frontière, ou une gare frontière, ou exceptionnellement jusqu'à une gare désignée autre qu'une gare frontière, il l'indique par les mots, « franco jusqu'à x frontière », ou « franco jusqu'à x ».

Il est permis d'inscrire à la fois, dans la lettre de voiture, plusieurs mentions concernant l'affranchissement qui se complètent l'une l'autre, par exemple « franco de port et franco de douane », ou « franco jusqu'à x frontière et franco de douane ».

§ 2. — Le Chemin de fer expéditeur peut exiger l'avance des frais de transport, lorsqu'il s'agit d'envois qui, d'après son appréciation, sont sujets à prompt détérioration ou qui, à cause de leur valeur minime ou de leur nature, ne lui garantissent pas suffisamment les frais de transport.

§ 3. — Si l'expéditeur prend à sa charge le montant de tout ou partie des frais et si ce montant ne peut pas être fixé exactement au moment de la remise au transport, le Chemin de fer peut exiger, à titre de garantie, le dépôt, contre reçu d'une somme représentant approximativement les frais. Ces frais sont portés par les gares de réinscription successives sur un bulletin d'affranchissement qui accompagne l'envoi jusqu'à destination et qui est renvoyé à la gare expéditrice dans les deux mois qui suivent l'expiration du délai de livraison.

Dès réception du bulletin d'affranchissement le règlement du compte est effectué et le reçu du dépôt est remplacé par un compte de frais dressé d'après les indications de ce bulletin.

Le bulletin d'affranchissement est établi conformément au modèle constituant l'Annexe IV à la présente Convention.

§ 4. — La gare expéditrice doit spécifier, tant dans la duplicata que dans la lettre de voiture, les frais perçus en port payé.

#### Article 18.

##### *Application irrégulière du tarif.*

§ 1. — En cas d'application irrégulière du tarif ou d'erreur dans la détermination des frais de transport et des frais divers, la différence en plus ou en moins devra être remboursée.

§ 2. — Les différences en plus constatées par le Chemin de fer doivent être portées d'office à la connaissance de l'intéressé lorsqu'elles dépassent

0 fr. 50 par lettre de voiture, et le règlement doit en être opéré le plus tôt possible.

§ 3. — Le paiement au Chemin de fer des différences en moins incombe à l'expéditeur si la lettre de voiture n'est pas retirée. Lorsque la lettre de voiture a été acceptée par le destinataire, l'expéditeur n'est tenu au paiement d'une différence en moins que dans la mesure où elle porte sur les frais qu'il a pris à sa charge en vertu de la mention d'affranchissement inscrite par lui sur la lettre de voiture; le complément de la différence est à la charge du destinataire.

§ 4. — Les sommes dues en vertu du présent article sur une lettre de voiture portent intérêt à six pour cent lorsqu'elles dépassent dix francs. Ces intérêts courent du jour de la réclamation administrative prévue à l'article 40 ou, s'il n'y a pas eu de réclamation, du jour de la demande en justice.

#### Article 19.

##### *Remboursements et débours.*

§ 1. — L'expéditeur peut grever son envoi d'un remboursement, jusqu'à concurrence de la valeur de la marchandise. Le montant du remboursement doit être exprimé dans la monnaie du pays de départ; les tarifs peuvent prévoir des exceptions.

§ 2. — Le Chemin de fer n'est tenu de payer le remboursement à l'expéditeur qu'autant que le montant en a été versé par le destinataire. Ce montant doit être mis à la disposition de l'expéditeur dans le délai de trois mois à partir de ce versement; en cas de retard, des intérêts à six pour cent sont dus à dater de l'expiration du délai.

§ 3. — Si la marchandise a été livrée au destinataire sans encaissement préalable du remboursement, le Chemin de fer est tenu de payer à l'expéditeur le montant du dommage jusqu'à concurrence du montant du remboursement, sauf son recours contre le destinataire.

§ 4. — L'envoi contre remboursement donne lieu à la perception d'une taxe à déterminer par les tarifs; cette taxe est due lors même que le remboursement est annulé ou réduit par une modification du contrat de transport (article 21, § 1).

§ 5. — Les débours ne sont admis que d'après les dispositions en vigueur à la gare expéditrice.

#### Article 20.

##### *Obligations du Chemin de fer destinataire.*

Le Chemin de fer destinataire est tenu d'opérer le recouvrement de la totalité des créances résultant du contrat de transport, notamment des frais de transport, des frais divers, de ceux de douane, des remboursements et autres sommes qui pourraient grever la marchandise. Il opère ces recouvrements tant pour son compte que pour celui des Chemins de fer précédents ou des autres intéressés.



## CHAPITRE III.

## MODIFICATION DU CONTRAT DE TRANSPORT.

## Article 21.

*Droit de modifier le contrat de transport.*

§ 1. — L'expéditeur a seul le droit de modifier le contrat de transport, soit en retirant la marchandise à la gare expéditrice, soit en l'arrêtant en cours de route, soit en ajournant sa livraison, soit en la faisant livrer au lieu de destination ou en tout autre point situé en deçà ou au delà, au destinataire indiqué sur la lettre de voiture ou à une autre personne, soit enfin en ordonnant son retour à la gare expéditrice.

Le Chemin de fer a en outre la faculté d'accepter, à la demande de l'expéditeur, des modifications au contrat tendant à l'établissement, à l'augmentation, à la diminution ou au retrait d'un remboursement ou bien à l'affranchissement des envois : ces modifications sont admises par le Chemin de fer sans aucune garantie pour leur exécution.

D'autres modifications que celles qui sont énumérées ci-dessus ne sont admises en aucun cas.

Les modifications au contrat de transport ne doivent jamais avoir pour effet de diviser l'envoi.

§ 2. — Les modifications au contrat mentionnées ci-dessus doivent être données au moyen d'une déclaration écrite, signée, par l'expéditeur et conforme au formulaire constituant l'Annexe V à la présente Convention.

Cette déclaration doit être répétée sur le duplicata de la lettre de voiture, qui sera présentée en même temps au Chemin de fer et rendu par ce dernier à l'expéditeur. Le Chemin de fer qui se sera conformé aux ordres de l'expéditeur sans exiger la présentation de ce duplicata sera responsable du préjudice causé par ce fait au destinataire à qui ce duplicata aurait été remis par l'expéditeur.

Quand l'expéditeur demande l'augmentation, la diminution ou le retrait d'un remboursement, il doit produire le titre qui lui a été primitivement délivré. En cas d'augmentation ou de diminution du remboursement, ce titre est, après rectification, rendu à l'intéressé ; il est retiré des mains de ce dernier en cas de retrait du remboursement.

Toute modification au contrat ordonnée par l'expéditeur sous des formes autres que celles qui sont prescrites ci-dessus est nulle et non avenue.

§ 3. — Le Chemin de fer ne donne suite aux modifications de contrat ordonnées par l'expéditeur que lorsqu'elles sont transmises par l'intermédiaire de la gare expéditrice.

Si l'expéditeur le demande, la gare destinataire ou la gare d'escale est prévenue, à ses frais, par un télégramme émanant de la gare expéditrice et confirmé par une déclaration écrite. Dans ce cas, la gare destinataire ou la gare d'escale doit s'abstenir soit de remettre la lettre de voiture, soit de livrer la marchandise au destinataire, soit enfin de procéder à la réexpédition de l'envoi jusqu'à ce qu'elle ait reçu la déclaration écrite.

§ 4. — Le droit de modifier le contrat de transport s'éteint, même si l'expéditeur est muni du duplicata de la lettre de voiture, lorsque la lettre de voiture a été remise au destinataire, ou lorsque celui-ci a fait valoir le droit ré-

sultant du contrat de transport conformément à l'article 16, § 3. A partir de ce moment, le Chemin de fer doit se conformer aux ordres du destinataire, sous peine d'être responsable envers lui des conséquences de leur inexécution dans les conditions déterminées au titre III.

## Article 22.

### *Exécution des modifications apportées au contrat de transport.*

§ 1. — Le Chemin de fer ne peut ni se refuser à l'exécution des ordres dont il est fait mention au premier alinéa du § 1 de l'article 21, ni apporter des retards ou des changements dans cette exécution, sauf dans les cas ci-après :

a) l'exécution n'est plus possible au moment où les ordres parviennent au Chemin de fer ;

b) l'exécution est de nature à troubler le service régulier de l'exploitation ;

c) l'exécution est en opposition, lorsqu'il s'agit d'un changement de la gare destinataire, avec les lois et règlements en vigueur dans les Etats à emprunter notamment au point de vue des prescriptions des douanes, octrois, autorités fiscales ou de police et autres autorités administratives ;

d) la valeur de la marchandise, lorsqu'il s'agit d'un changement de la gare destinataire, ne couvre pas, selon toute prévision, tous les frais du transport dont cette marchandise sera grevée à l'arrivée à sa nouvelle destination, à moins que le montant de ces frais ne soit payé ou garanti immédiatement.

Dans les cas visés ci-dessus, l'expéditeur est avisé le plus tôt possible des empêchements qui s'opposent à l'exécution de ses ordres.

Si le Chemin de fer n'est pas à même de prévoir à l'avance ces empêchements, l'expéditeur supporte toutes les conséquences résultant du commencement d'exécution donné à ses ordres.

§ 2. — Si l'expéditeur a prescrit de livrer la marchandise à une gare intermédiaire, le port est perçu jusqu'à cette gare d'après les tarifs applicables entre la gare expéditrice et la susdite gare intermédiaire.

Si l'expéditeur a prescrit le renvoi à la gare expéditrice, le port est calculé : 1<sup>o</sup> jusqu'à la gare où le transport a été arrêté, d'après les tarifs applicables entre cette gare et la gare expéditrice ; 2<sup>o</sup> depuis la gare de réexpédition jusqu'à la gare expéditrice, d'après les tarifs applicables pour ce parcours.

Si l'expéditeur a prescrit la réexpédition à une autre gare, le port est calculé : 1<sup>o</sup> jusqu'à la gare où le transport a été arrêté, d'après les tarifs applicables entre cette gare et la gare expéditrice ; 2<sup>o</sup> depuis la gare de réexpédition jusqu'à la nouvelle gare destinataire, d'après les tarifs applicables entre ces deux dernières gares.

§ 3. — Le Chemin de fer a droit au remboursement des frais résultant de l'exécution des ordres mentionnés au § 1 de l'article 21, à moins que ces frais n'aient eu pour cause une faute commise par lui.

## Article 23.

*Empêchements au transport.*

§ 1. — Lorsqu'un transport est empêché ou interrompu, il appartient au Chemin de fer de décider s'il convient, dans l'intérêt de l'expéditeur, de lui demander des instructions, ou bien s'il est préférable de transporter d'office la marchandise en modifiant l'itinéraire. Le Chemin de fer est fondé à réclamer le prix du transport par cette autre voie et dispose des délais correspondants, même s'ils sont plus élevés que par l'itinéraire primitif, à moins que le Chemin de fer ne soit en faute.

§ 2. — S'il n'y a pas d'autre voie de transport, le Chemin de fer demande des instructions à l'expéditeur; toutefois cette demande n'est pas obligatoire pour le Chemin de fer dans le cas d'empêchement temporaire résultant des circonstances prévues à l'article 5, § 5.

§ 3. — L'expéditeur avisé d'un empêchement au transport peut résilier le contrat à charge par lui de payer au Chemin de fer, suivant le cas, soit le prix du transport pour le parcours déjà effectué, soit les frais préparatoires au transport, ainsi que tous ceux qui sont prévus par les tarifs, à moins que le Chemin de fer ne soit en faute.

§ 4. — Si l'expéditeur n'est pas en possession du duplicata de la lettre de voiture, les instructions qu'il donne, dans les cas prévus au présent article, ne peuvent modifier ni la désignation du destinataire, ni le lieu de destination.

§ 5. — Il n'est pas donné suite :

a) aux instructions de l'expéditeur qui ne seraient pas adressées par l'intermédiaire de la gare expéditrice ;

b) aux demandes de renvoi d'une marchandise dont la valeur ne couvre pas, selon toute prévision, les frais de réexpédition, à moins que le montant de ces frais ne soit payé ou garanti immédiatement.

§ 6. — Si l'expéditeur avisé d'un empêchement au transport ne donne pas, dans un délai raisonnable, des instructions exécutoires, il sera procédé conformément aux règlements relatifs aux empêchements à la livraison en vigueur sur le Chemin de fer sur lequel la marchandise a été retenue.

§ 7. — Si l'empêchement au transport vient à cesser avant l'arrivée des instructions de l'expéditeur, la marchandise est dirigée sur sa destination sans attendre ces instructions et l'expéditeur en est prévenu dans le plus bref délai possible.

## Article 24.

*Empêchements à la livraison.*

§ 1. — Lorsqu'il se présente des empêchements à la livraison de la marchandise, la gare destinataire doit en prévenir sans retard l'expéditeur par l'entremise de la gare expéditrice et demander ses instructions. Quand la demande en a été faite dans la lettre de voiture, cet avis doit être donné immédiatement par télégraphe. Les frais de cet avis sont à la charge de la marchandise.

Si le destinataire refuse la marchandise, l'expéditeur a le droit d'en disposer, même s'il ne peut pas produire le duplicata de la lettre de voiture.

Si, après l'avoir refusée, le destinataire se présente pour prendre livraison de la marchandise, celle-ci lui est livrée, à moins que la gare destinataire n'ait reçu entre-temps des instructions contraires de l'expéditeur. Avis de cette livraison doit être donné immédiatement à l'expéditeur par une lettre recommandée dont les frais restent à la charge de la marchandise.

En aucun cas la marchandise ne peut être retournée à l'expéditeur sans son consentement exprès.

§ 2. — Pour tout ce qui n'est pas prévu au § 1 du présent article et sous réserve des dispositions de l'article 43, le mode de procéder, dans le cas d'empêchement à la livraison, est déterminé par les lois et règlements en vigueur pour le Chemin de fer chargé de la livraison.

#### CHAPITRE IV.

##### GARANTIE DES DROITS DU CHEMIN DE FER.

###### Article 25.

###### *Droit de gage du Chemin de fer.*

§ 1. — Le Chemin de fer a sur la marchandise les droits d'un créancier gagiste, pour la totalité des créances indiquées à l'article 20. Ces droits subsistent aussi longtemps que la marchandise se trouve en la possession du Chemin de fer ou d'un tiers qui la détient pour lui.

§ 2. — Les effets du droit de gage sont réglés d'après les lois et règlements de l'Etat où s'effectue la livraison.

#### TITRE III.

##### Responsabilité des Chemins de fer. Actions.

###### CHAPITRE PREMIER.

###### RESPONSABILITÉ.

###### Article 26.

###### *Responsabilité collective des Chemins de fer.*

§ 1. — Le Chemin de fer qui a accepté au transport la marchandise, avec la lettre de voiture, est responsable de l'exécution du transport sur le parcours total jusqu'à la livraison.

§ 2. — Chaque Chemin de fer subséquent, par le fait même de la prise en charge de la marchandise avec la lettre de voiture primitive, participe au contrat de transport, conformément aux stipulations de ce document, et accepte les obligations qui en résultent sans préjudice des dispositions de l'article 42, § 3, concernant le chemin de fer destinataire.

§ 3. — La responsabilité du Chemin de fer, fondée sur la présente Convention, cesse à la gare destinataire indiquée sur la lettre de voiture, même si l'expéditeur a désigné un autre lieu de destination. Le transport au delà est régi par les lois et règlements intérieurs.

#### Article 27.

##### *Etendue de la responsabilité.*

§ 1. — Le Chemin de fer est responsable, dans les conditions déterminées au présent chapitre, du dommage résultant, soit de la perte totale ou partielle de la marchandise ainsi que des avaries qu'elle subit à partir de l'acceptation au transport jusqu'à la livraison, soit des retards à la livraison.

§ 2. — Il est déchargé de cette responsabilité, en cas de perte totale ou partielle ou d'avarie s'il prouve que le dommage a eu pour cause une faute de l'ayant droit, un ordre de celui-ci ne résultant pas d'une faute du Chemin de fer, un vice propre de la marchandise (détérioration intérieure, déchet, coulage ordinaire, etc.), ou un cas de force majeure.

§ 3. — Il est déchargé de la responsabilité pour le dommage résultant du retard à la livraison, s'il prouve que le retard a eu pour cause des circonstances que le Chemin de fer ne pouvait pas éviter et auxquelles il ne dépendait pas de lui de remédier.

#### Article 28.

##### *Restrictions à la responsabilité en cas de dommages pouvant résulter de certaines causes.*

§ 1. — Le Chemin de fer n'est pas responsable des dommages qui résultent d'une ou de plusieurs des causes ci-après :

a) danger inhérent au transport en wagons découverts, pour les marchandises qui auront été transportées de cette manière en vertu, soit des prescriptions de tarifs, soit des conventions passées avec l'expéditeur et mentionnées dans la lettre de voiture ;

b) danger résultant soit de l'absence d'emballage, soit des déficiences de l'emballage, pour les marchandises exposées par leur nature à des déchets ou avaries quand elles ne sont pas emballées ;

c) danger inhérent aux opérations de chargement ou de déchargement ou résultant d'un chargement défectueux, pour les marchandises chargées par l'expéditeur ou déchargées par le destinataire, en vertu soit des tarifs, soit des conventions passées avec l'expéditeur et mentionnées dans la lettre de voiture, soit des conventions passées avec le destinataire ;

d) danger particulier, soit de perte totale ou partielle, soit d'avarie, notamment par bris, rouille, détérioration intérieure et spontanée, coulage extraordinaire, dessiccation, déperdition, auquel certaines marchandises sont exposées par des causes inhérentes à leur nature ;

e) danger résultant du fait soit que des objets exclus du transport ont été néanmoins expédiés sous une dénomination irrégulière, inexacte ou incomplète, soit que des objets admis seulement sous certaines conditions ont été expédiés sous une dénomination irrégulière, inexacte ou incomplète ou sans que l'expéditeur ait pris les mesures de précaution prescrites ;

f) danger particulier que le transport entraîne pour les animaux vivants ;

g) danger que l'escorte des animaux vivants ou des marchandises a pour but d'écarter, lorsqu'aux termes de soit la présente Convention, soit des tarifs, soit des conventions passées avec l'expéditeur et mentionnées dans la lettre de voiture, le transport de ces animaux ou de ces marchandises doit être effectué sous escorte.

§ 2. — Lorsque, eu égard aux circonstances de fait, un dommage a pu résulter d'une ou de plusieurs de ces causes, il y a présomption qu'il en résulte, à moins que l'ayant droit n'ait fait la preuve qu'il n'en résulte pas.

#### Article 29.

*Montant de l'indemnité en cas de perte totale ou partielle de la marchandise.*

Quand, en vertu des dispositions de la présente Convention, une indemnité pour perte totale ou partielle de la marchandise est mise à la charge du Chemin de fer, elle est calculée :

d'après le cours à la bourse,

à défaut de cours, d'après le prix courant sur le marché,

à défaut de l'un et de l'autre, d'après la valeur usuelle,

des marchandises de même nature et qualité, au lieu et à l'époque où la marchandise a été acceptée au transport. Toutefois, l'indemnité ne peut dépasser 50 francs par kilogramme de poids brut manquant, sous réserve des limitations prévues à l'article 34.

Sont en outre remboursés les frais de transport, droits de douane et autres sommes déboursées pour la marchandise perdue, sans autres dommages-intérêts, sous réserve des exceptions prévues aux articles 35 et 36.

Lorsque les éléments qui servent de base au calcul de l'indemnité ne sont pas exprimés dans la monnaie de l'Etat où le paiement est réclamé, la conversion est faite d'après le cours au jour et au lieu du paiement.

#### Article 30.

*Présomption de perte de la marchandise — Cas où elle est retrouvée.*

§ 1. — L'ayant droit peut, sans avoir à fournir d'autres preuves, considérer la marchandise comme perdue quand elle n'a pas été livrée au destinataire ou tenue à sa disposition dans les trente jours qui suivent l'expiration des délais, tels qu'ils sont calculés à l'article 11.

A ces trente jours, il est ajouté autant de fois dix jours, avec maximum de trente jours, qu'il y a d'Etats traversés en sus de ceux de départ et d'arrivée.

§ 2. — L'ayant droit, en recevant le paiement de l'indemnité pour la marchandise perdue, peut stipuler dans la quittance qu'il demande à être avisé immédiatement dans le cas où la marchandise serait retrouvée au cours des quatre mois qui suivront le paiement de l'indemnité.

Il lui est donné acte par écrit de cette demande.

§ 3. — Dans le délai de trente jours après avoir reçu cet avis, l'ayant droit peut exiger que la marchandise lui soit livrée sans frais, à la gare de départ ou à la gare de destination désignée dans la lettre de voiture, à son

choix, contre restitution de l'indemnité qu'il a reçue et sous réserve de tous droits à l'indemnité pour retard prévue à l'article 33 et, s'il y a lieu, à l'article 35, § 3, ci-après.

§ 4. — A défaut soit de la stipulation dans la quittance prévue au § 2 ci-dessus, soit d'instruction données dans le délai de trente jours prévu au § 3, ou encore si la marchandise n'a été retrouvée que plus de quatre mois après le paiement de l'indemnité, le Chemin de fer en dispose conformément aux lois et règlements de l'Etat dont il relève.

#### Article 31.

##### *Restriction de la responsabilité en cas de déchet de poids.*

§ 1. — En ce qui concerne les marchandises qui, à raison de leur nature particulière subissent généralement un déchet de poids par le seul fait du transport, le Chemin de fer ne répond des manquants qu'autant qu'ils dépassent la tolérance déterminée comme suit :

a) deux pour cent du poids pour les marchandises liquides ou remises à l'état humide ainsi que pour les marchandises suivantes, quel que soit le parcours effectué :

Bois de réglisse,	Laine,
Bois de teinture râpés ou moulus,	Légumes frais,
Cornes et onglons,	Mastic frais,
Crins,	Os entiers ou moulus,
Cuir,	Peaux,
Déchets de peaux,	Poissons séchés,
Ecorces,	Racines,
Feuilles de tabac fraîches,	Savons et huiles concrètes,
Fourrures,	Sel,
Fruits frais,	Soies de porc,
Fruits séchés ou cuits,	Tabac haché,
Graisses,	Tendons d'animaux ;
Houblon.	

b) un pour cent pour toutes les autres marchandises sèches également sujettes à déchet de route.

§ 2. — La restriction de responsabilité prévue au § 1 du présent article ne peut être invoquée s'il est prouvé, d'après les circonstances de fait, que la perte ne résulte pas des causes qui justifient la tolérance.

§ 3. — Dans le cas où plusieurs colis sont transportés avec une seule lettre de voiture, la tolérance est calculée pour chaque colis, lorsque son poids au départ est indiqué séparément sur la lettre de voiture ou peut être constaté d'une autre manière.

§ 4. — En cas de perte totale de la marchandise, il n'est fait aucune déduction résultant du déchet de route pour le calcul de l'indemnité.

§ 5. — Les prescriptions du présent article ne dérogent en rien à celles de l'article 28.

## Article 32.

*Montant de l'indemnité en cas d'avarie de la marchandise.*

En cas d'avarie, le Chemin de fer doit, sauf l'exception prévue à l'article 34 payer le montant de la dépréciation subie par la marchandise, sans autres dommages-intérêts, sous réserve des exceptions prévues aux articles 35 et 36.

Toutefois l'indemnité ne peut dépasser :

a) si la totalité de l'expédition est dépréciée par l'avarie, le chiffre qu'elle aurait atteint en cas de perte totale ;

b) si une partie seulement de l'expédition est dépréciée par l'avarie, le chiffre qu'elle aurait atteint en cas de perte de la partie dépréciée.

## Article 33.

*Montant de l'indemnité pour retard à la livraison.*

§ 1. — En cas de dépassement du délai de livraison, si l'ayant droit ne prouve pas qu'un dommage soit résulté de ce retard, le Chemin de fer est tenu de payer :

1/10<sup>e</sup> du prix de transport, pour un retard ne dépassant pas 1/10<sup>e</sup> du délai de livraison ;

2/10<sup>e</sup> du prix de transport, pour un retard supérieur à 1/10<sup>e</sup> et ne dépassant pas 2/10<sup>es</sup> du délai de livraison ;

3/10<sup>es</sup> du prix de transport, pour un retard supérieur à 2/10<sup>es</sup> et ne dépassant pas 3/10<sup>es</sup> du délai de livraison ;

4/10<sup>es</sup> du prix de transport, pour un retard supérieur à 3/10<sup>es</sup> et ne dépassant pas 4/10<sup>es</sup> du délai de livraison ;

5/10<sup>es</sup> du prix de transport, pour tout retard supérieur à 4/10<sup>es</sup> du délai de livraison.

§ 2. — Si la preuve est fournie qu'un dommage est résulté du retard, il est payé pour ce dommage, une indemnité qui ne peut pas dépasser le prix de transport.

§ 3. — Les indemnités prévues aux paragraphes 1 et 2 du présent article ne peuvent pas se cumuler avec celles qui seraient dues pour perte totale de la marchandise.

En cas de perte partielle, elles sont payées, s'il y a lieu, pour la partie non perdue de l'expédition.

En cas d'avarie, elles se cumulent, s'il y a lieu, avec l'indemnité prévue à l'article 32.

## Article 34.

*Limitation de l'indemnité en vertu de certains tarifs.*

Lorsque le Chemin de fer offre au public des conditions particulières de transport (tarifs spéciaux ou exceptionnels) comportant une réduction sur le prix total calculé d'après les conditions ordinaires (tarifs généraux), il peut limiter par un maximum l'indemnité due à l'ayant droit, en cas d'avarie, de perte ou de retard.



Lorsque le maximum ainsi fixé résulte d'un tarif appliqué seulement sur une fraction du parcours, il ne peut être invoqué que si le fait générateur de l'indemnité s'est produit sur cette partie du parcours.

#### Article 35.

##### *Déclaration d'intérêt à la livraison.*

§ 1. — Toute expédition peut faire l'objet d'une déclaration d'intérêt à la livraison, inscrite sur la lettre de voiture comme il est dit à l'article 6, § 6, lettre k).

Le montant de l'intérêt déclaré doit être indiqué en monnaie de l'Etat de départ, en francs or ou en toute autre monnaie qui serait fixée par les tarifs.

§ 2. — Il est perçu une taxe supplémentaire d'un quart pour mille de la somme déclarée, par fraction indivisible de 10 kilomètres.

Les tarifs peuvent réduire cette taxe et fixer un minimum de perception.

§ 3. — S'il y a eu déclaration d'intérêt à la livraison, il peut être réclamé en cas de retard :

a) s'il n'est pas prouvé qu'un dommage est résulté de ce retard et dans les limites de l'intérêt déclaré :

2/10<sup>es</sup> du prix de transport, pour un retard ne dépassant pas 1/10<sup>e</sup> du délai de livraison ;

4/10<sup>es</sup> du prix de transport, pour un retard supérieur à 1/10<sup>e</sup> et ne dépassant pas 2/10<sup>es</sup> du délai de livraison ;

6/10<sup>es</sup> du prix de transport, pour un retard supérieur à 2/10<sup>es</sup> et ne dépassant pas 3/10<sup>es</sup> du délai de livraison ;

8/10<sup>es</sup> du prix de transport, pour un retard supérieur à 3/10<sup>es</sup> et ne dépassant pas 4/10<sup>es</sup> du délai de livraison ;

la totalité du prix de transport, pour tout retard supérieur à 4/10<sup>es</sup> du délai de livraison ;

b) si la preuve est fournie qu'un dommage est résulté du retard : une indemnité pouvant s'élever jusqu'au montant de l'intérêt déclaré.

Lorsque le montant de l'intérêt déclaré est inférieur aux indemnités prévues à l'article 33, celles-ci peuvent être réclamées au lieu des indemnités prévues sous les lettres a) et b).

§ 4. — Si la preuve est fournie qu'un dommage est résulté de la perte totale ou partielle ou de l'avarie de la marchandise ayant fait l'objet de la déclaration d'intérêt à la livraison, il peut être alloué, en sus des indemnités prévues aux articles 29 et 32 ou s'il y a lieu à l'article 34, des dommages-intérêts supplémentaires jusqu'à concurrence du montant de la somme déclarée.

#### Article 36.

##### *Montant de l'indemnité en cas de dol ou de faute lourde imputable au Chemin de fer.*

Dans tous les cas où la perte totale ou partielle, l'avarie ou le retard subis par la marchandise a pour cause un dol ou une faute lourde imputable au Chemin de fer, l'ayant droit doit être complètement indemnisé pour le préjudice prouvé, jusqu'à concurrence du double des maxima prévus aux articles 29, 32, 33, 34 et 35 suivant le cas.

## Article 37.

*Intérêts de l'indemnité.*

L'ayant droit peut demander des intérêts, à raison de six pour cent de l'indemnité allouée sur une lettre de voiture, lorsque cette indemnité dépasse dix francs.

Ces intérêts courent du jour de la réclamation administrative prévue à l'article 40, ou, s'il n'y a pas eu de réclamation, du jour de la demande en justice.

## Article 38.

*Restitution des indemnités.*

Toute indemnité indument perçue doit être restituée.

En cas de fraude, le Chemin de fer a droit, en outre, au versement d'une somme égale à celle qu'il a payée indument, sans préjudice des sanctions pénales.

## Article 39.

*Responsabilité du Chemin de fer pour ses agents.*

Le Chemin de fer est responsable des agents attachés à son service et des autres personnes qu'il emploie pour l'exécution d'un transport dont il est chargé.

Toutefois si, à la demande de l'intéressé, les agents du Chemin de fer établissent les lettres de voiture, font des traductions ou rendent d'autres services qui n'incombent pas au Chemin de fer, ils sont considérés comme agissant pour le compte de la personne à laquelle ils rendent ces services.

## CHAPITRE II.

RÉCLAMATIONS ADMINISTRATIVES, ACTIONS, PROCÉDURE ET PRESCRIPTION  
EN CAS DE LITIGES NÉS DU CONTRAT DE TRANSPORT.

## Article 40.

*Réclamations administratives.*

§ 1. — Les réclamations administratives fondées sur le contrat de transport doivent être adressées par écrit au Chemin de fer désigné à l'article 42.

§ 2. — Le droit de présenter la réclamation appartient aux personnes qui ont le droit d'actionner le Chemin de fer en vertu de l'article 41.

§ 3. — Quand la réclamation est formée par l'expéditeur, il doit produire le duplicata de la lettre de voiture. Quand elle est formée par le destinataire, il doit produire la lettre de voiture si elle lui a été remise.

§ 4. — La lettre de voiture, le duplicata et les autres documents que l'ayant droit juge utile de joindre à sa réclamation doivent être présentés soit en originaux, soit en copies, celles-ci dument légalisées si le Chemin de fer le demande.

Lors du règlement de la réclamation, le Chemin de fer pourra exiger la présentation en original de la lettre de voiture, du duplicata ou du bulletin de remboursement en vue d'y porter la constatation du règlement.

## Article 41.

*Personnes qui peuvent exercer le droit d'action contre le Chemin de fer.*

§ 1. — L'action en restitution d'une somme payée en vertu du contrat de transport n'appartient qu'à celui qui a effectué le paiement.

§ 2. — L'action relative aux remboursements prévus à l'article 19 n'appartient qu'à l'expéditeur.

§ 3. — Les autres actions contre le Chemin de fer qui naissent du contrat de transport appartiennent :

à l'expéditeur, tant qu'il a le droit de modifier le contrat de transport, comme il est dit à l'article 21 ;

au destinataire, à partir du moment où il a soit reçu la lettre de voiture, soit fait valoir les droits ; qui lui appartiennent en vertu de l'article 16, § 3.

Pour exercer ces actions, l'expéditeur doit représenter le duplicata de la lettre de voiture. A défaut, il ne peut actionner le Chemin de fer que si le destinataire l'y a autorisé ou s'il apporte la preuve que le destinataire a refusé la marchandise.

## Article 42.

*Chemins de fer contre lesquels l'action peut être exercée — Compétence.*

§ 1. — L'action en restitution d'une somme payée en vertu du contrat de transport ne peut être exercée que contre le Chemin de fer qui a perçu cette somme.

§ 2. — L'action relative aux remboursements prévus à l'article 19 ne peut être exercée que contre le Chemin de fer expéditeur.

§ 3. — Les autres actions qui naissent du contrat de transport ne peuvent être exercées que contre le Chemin de fer expéditeur, le Chemin de fer destinataire ou celui sur lequel s'est produit le fait générateur de l'action.

Dans le cas où le Chemin de fer destinataire n'a pas reçu la marchandise, il peut néanmoins être actionné.

Le demandeur a le choix entre lesdits Chemins de fer ; l'action intentée, le droit d'option est éteint.

§ 4. — L'action ne peut être intentée que devant le juge compétent de l'Etat duquel relève le Chemin de fer actionné, à moins qu'il n'en soit décidé autrement dans les accords entre Etats ou les actes de concession.

Lorsqu'une entreprise exploite des réseaux autonomes dans divers Etats, chacun de ces réseaux est considéré comme un Chemin de fer distinct au point de vue de l'application du présent paragraphe.

§ 5. — L'action peut être formée contre un Chemin de fer autre que ceux qui sont désignés aux §§ 1, 2 et 3, lorsqu'elle est présentée comme demande reconventionnelle ou comme exception dans l'instance relative à une demande principale fondée sur le même contrat de transport.

§ 6. — Les dispositions du présent article ne s'appliquent pas aux recours des Chemins de fer entre eux, réglés au chapitre III du présent titre.

## Article 43.

*Constatation de la perte partielle ou d'une avarie subie par une marchandise.*

§ 1. — Lorsqu'une perte partielle ou une avarie est découverte ou présumée par le Chemin de fer ou alléguée par l'ayant droit, le Chemin de fer est tenu de faire dresser sans délai et si possible en présence de cet ayant droit un procès-verbal constatant l'état et le poids de la marchandise et, autant que possible, le montant du dommage, sa cause et le moment où il s'est produit.

Une copie de ce procès-verbal doit être remise à l'ayant droit sur sa demande.

§ 2. — Lorsque l'ayant droit n'accepte pas les constatations du procès-verbal, il peut demander la constatation judiciaire de l'état et du poids de la marchandise, ainsi que des causes et du montant du dommage, conformément aux lois et règlements de l'Etat où la livraison est effectuée.

## Article 44.

*Extinction de l'action contre le Chemin de fer née du contrat de transport.*

§ 1. — L'acceptation de la marchandise éteint toute action contre le Chemin de fer provenant du contrat de transport.

§ 2. — Toutefois, l'action n'est pas éteinte :

1<sup>e</sup>) si l'ayant droit fournit la preuve que le dommage a pour cause un dol ou une faute lourde imputable au Chemin de fer ;

2<sup>e</sup>) en cas de réclamation pour cause de retard, lorsqu'elle est faite à l'un des Chemins de fer désignés par l'article 42, § 3, dans un délai ne dépassant pas quatorze jours, non compris celui de l'acceptation ;

3<sup>e</sup>) en cas de réclamation pour perte partielle ou pour avarie :

a) si la perte ou l'avarie a été constatée avant l'acceptation de la marchandise par l'ayant droit conformément à l'article 43 ;

b) si la constatation qui aurait dû être faite conformément à l'article 43 n'a été omise que par la faute du Chemin de fer ;

4<sup>e</sup>) en cas de réclamation pour dommages non apparents dont l'existence est constatée après l'acceptation, à la condition :

a) que la vérification de la marchandise à la gare destinataire n'ait pas été offerte par le Chemin de fer à l'ayant droit ;

b) que la demande de constatation conformément à l'article 43 soit faite immédiatement après la découverte du dommage, et au plus tard dans les sept jours qui suivent l'acceptation de la marchandise ;

c) que l'ayant droit fasse la preuve que le dommage s'est produit dans l'intervalle écoulé entre l'acceptation au transport et la livraison ;

5<sup>e</sup>) lorsque l'action a pour objet la restitution de sommes payées ou le remboursement prévu à l'article 19.

§ 3. — L'ayant droit peut refuser l'acceptation de la marchandise, même après la réception de la lettre de voiture et le paiement des frais de transport, tant qu'il n'a pas été procédé aux vérifications requises par lui en vue de constater un dommage allégué.

Les réserves qu'il ferait tout en recevant la marchandise ne seraient d'aucun effet, à moins d'être acceptées par le Chemin de fer.

§ 4. — Si une partie des colis mentionnés dans la lettre de voiture manque lors de la livraison, l'ayant droit peut constater, dans la quittance prévue a § 1 de l'article 16; que ces colis, dûment désignés, ne lui ont pas été livrés.

#### Article 45.

##### *Prescription de l'action née du contrat de transport.*

§ 1. — L'action née du contrat de transport est prescrite par un an, lorsque la somme due n'a pas été déjà fixée par une reconnaissance, par une transaction ou par un jugement.

Toutefois, la prescription est de trois ans s'il s'agit :

a) de l'action de l'expéditeur en versement d'un remboursement perçu par le Chemin de fer sur le destinataire ;

b) d'une action fondée sur un dommage ayant pour cause un dol ou une faute lourde ;

c) d'une action fondée sur le cas de fraude visé dans l'article 38.

§ 2. — La prescription court :

a) pour les demandes d'indemnité en cas de perte partielle, d'avarie ou de retard à la livraison :

du jour où la livraison a eu lieu ;

b) pour les demandes d'indemnité en cas de perte totale :

du jour de l'expiration du délai de livraison ;

c) pour les demandes en paiement ou en restitution de taxes, de frais accessoires ou de surtaxes ou pour les demandes en rectification de taxes, en cas d'application irrégulière du tarif ou d'erreur de calcul :

du jour du paiement de la taxe, des frais accessoires ou de la surtaxe, ou s'il n'y a pas eu paiement, du jour de la remise de la marchandise au transport ;

d) pour les demandes relatives aux remboursements prévus à l'article 19 :

du 90<sup>e</sup> jour après l'expiration du délai de livraison ;

e) pour les demandes en paiement d'un supplément de droit, réclamé par la douane :

du jour de la réclamation de la douane.

Le jour indiqué comme point de départ de la prescription n'est jamais compris dans le délai.

§ 3. — En cas de réclamation administrative écrite adressée au Chemin de fer conformément à l'article 40, la prescription cesse de courir. La prescription reprend son cours à partir du jour où le Chemin de fer a repoussé la réclamation par écrit et restitué les pièces qui y étaient jointes. La preuve de la réception de la réclamation ou de la réponse et celle de la restitution des pièces sont à la charge de la partie qui invoque ce fait.

Les réclamations ultérieures ne suspendent pas la prescription.

§ 4. — Sous réserve des dispositions qui précèdent, la suspension et l'interruption de la prescription sont réglées par les lois et règlements de l'Etat où l'action est intentée.

#### Article 46.

##### *Inadmissibilité de la reprise de l'action éteinte ou prescrite.*

L'action éteinte ou prescrite conformément aux dispositions des articles 44 et 45 ne peut être reprise ni sous la forme d'une demande reconventionnelle ni sous celle d'une exception.

## CHAPITRE III.

## RÈGLEMENT DES COMPTES — RECOURS DES CHEMINS DE FER ENTRE EUX.

## Article 47.

*Règlement des comptes entre Chemins de fer.*

§ 1. — Tout Chemin de fer qui a encaissé, soit au départ, soit à l'arrivée, les frais de transport ou d'autres créances résultant du contrat de transport, est tenu de payer aux Chemins de fer intéressés la part leur revenant sur ces frais et créances.

§ 2. — La remise de la marchandise par un Chemin de fer au Chemin de fer subséquent donné au premier le droit de débiter immédiatement le second du montant des frais et créances dont était grevée la marchandise au moment de sa remise, d'après la lettre de voiture, sous réserve du compte définitif à établir conformément au § 1 du présent article.

§ 3. — Sous réserve de ses droits contre l'expéditeur, le Chemin de fer expéditeur est responsable des frais de transport et des autres frais qu'il n'aurait pas encaissés alors que l'expéditeur les avait pris à sa charge en vertu de la lettre de voiture.

§ 4. — Si le Chemin de fer destinataire délivre la marchandise sans recouvrer à la livraison les frais et créances dont elle était grevée, il est responsable du paiement de ces frais et créances, sous réserve de ses droits contre le destinataire.

## Article 48.

*Recours en cas d'indemnité pour perte totale ou partielle ou pour avarie.*

§ 1. — Le Chemin de fer qui a payé une indemnité pour perte totale ou partielle ou pour avarie, en vertu des dispositions de la présente Convention, a le droit d'exercer un recours contre les Chemins de fer qui ont concouru au transport, conformément aux dispositions suivantes :

a) le Chemin de fer par le fait duquel le dommage a été causé en est seul responsable ;

b) lorsque le dommage a été causé par le fait de plusieurs Chemins de fer, chacun d'eux répond du dommage causé par lui. Si la distinction est impossible dans l'espèce, la charge de l'indemnité est répartie entre eux d'après les principes énoncés à la lettre c) ;

c) s'il ne peut être prouvé que le dommage a été causé par le fait d'un ou de plusieurs Chemins de fer, la charge de l'indemnité due est répartie entre tous les Chemins de fer ayant participé au transport, à l'exception de ceux qui prouveraient que le dommage n'a pas été occasionné sur leurs lignes. La répartition est faite proportionnellement au nombre de kilomètres des distances d'application des tarifs.

§ 2. — Dans le cas d'insolvabilité de l'un des Chemins de fer, la part lui incombant et non payée par lui est répartie entre tous les autres Chemins de fer qui ont pris part au transport, proportionnellement au nombre de kilomètres des distances d'application des tarifs.

## Article 49.

*Recours en cas d'indemnité pour retard à la livraison.*

§ 1. — Les règles énoncées dans l'article 48 sont appliquées en cas d'indemnité payée pour retard. Si le retard a eu pour causes des irrégularités constatées sur plusieurs Chemins de fer, la charge de l'indemnité est répartie entre ces Chemins de fer proportionnellement à la durée du retard sur leurs réseaux respectifs.

§ 2. — Les délais de livraison déterminés par l'article 11 de la présente Convention sont partagés entre les différents Chemins de fer qui ont pris part au transport de la manière suivante :

1<sup>e</sup>) Entre deux Chemins de fer voisins :

a) le délai d'expédition est partagé également ;

b) le délai de transport est partagé proportionnellement au nombre de kilomètres des distances d'application des tarifs sur chacun des deux Chemins de fer ;

2<sup>e</sup>) Entre trois Chemins de fer ou plus :

a) il est attribué d'abord, sur le délai d'expédition, au premier, d'une part, et au dernier, d'autre part, douze heures pour la petite vitesse et six heures pour la grande vitesse ;

b) le reste du délai d'expédition et un tiers du délai de transport sont partagés par parts égales entre tous les Chemins de fer participants ;

c) les deux autres tiers du délais de transport sont partagés proportionnellement au nombre de kilomètres des distances d'application des tarifs sur chacun de ces Chemins de fer.

§ 3. — Les délais supplémentaires auxquels un Chemin de fer a droit sont attribués à ce Chemin de fer.

§ 4. — L'intervalle entre le moment où la marchandise est remise au premier Chemin de fer et celui auquel le délai commence à courir reste exclusivement à la disposition de ce Chemin de fer.

§ 5. — Le partage dont il est question ci-dessus n'est pris en considération que dans le cas où le délai de livraison total n'a pas été observé.

## Article 50.

*Procédure de recours.*

§ 1. — Le Chemin de fer contre lequel est exercé un des recours prévus aux articles 48 et 49 ci-dessus n'est jamais recevable à contester le bien fondé du paiement effectué par l'administration exerçant le recours, lorsque l'indemnité a été fixée par l'autorité de justice après que l'assignation lui avait été dûment signifiée et qu'il avait été mis à même d'intervenir dans le procès. Le juge saisi de l'action principale fixe, selon les circonstances de fait, les délais impartis pour la signification et pour l'intervention.

§ 2. — Le Chemin de fer qui veut exercer son recours doit former sa demande dans une seule et même instance contre tous les Chemins de fer intéressés avec lesquels il n'a pas transigé, sous peine de perdre son recours contre ceux qu'il n'aurait pas assignés.

§ 3. — Le juge doit statuer par un seul et même jugement sur tous les recours dont il est saisi.

§ 4. — Les Chemins de fer actionnés ne peuvent exercer aucun recours ultérieur.

§ 5. — Il n'est pas permis d'introduire les recours en garantie dans l'instance relative à la demande principale en indemnité.

#### Article 51.

##### *Compétence pour les recours.*

§ 1. — Le juge du domicile du Chemin de fer contre lequel le recours s'exerce est exclusivement compétent pour toutes les actions en recours.

§ 2. — Lorsque l'action doit être intentée contre plusieurs Chemins de fer, le Chemin de fer demandeur a le droit de choisir entre les juges compétents en vertu du paragraphe précédent, celui devant lequel il porte sa demande.

#### Article 52.

##### *Conventions particulières au sujet des recours.*

Sont réservées les conventions particulières qui peuvent intervenir entre les Chemins de fer, soit d'avance pour les divers recours qu'ils pourraient avoir les uns contre les autres, soit pour un cas spécial.

### TITRE IV.

#### Dispositions diverses.

#### Article 53.

##### *Application du droit national.*

A défaut de stipulations dans la présente Convention, les dispositions des lois et règlements nationaux relatifs au transport dans chaque Etat sont applicables.

#### Article 54.

##### *Règles générales de procédure.*

Pour tous les litiges auxquels donnent lieu les transports soumis à la présente Convention, la procédure à suivre est celle du juge compétent, sous réserve des dispositions contraires insérées dans la Convention.

#### Article 55.

##### *Exécution des jugements — Saisies et cautions.*

§ 1. — Lorsque les jugements prononcés contradictoirement ou par défaut par le juge compétent en vertu des dispositions de la présente Convention sont devenus exécutoires d'après les lois appliquées par ce juge, ils deviennent



exécutoires dans chacun des autres Etats contractants aussitôt après accomplissement des formalités prescrites dans cet Etat. La révision du fond de l'affaire n'est pas admise.

Cette disposition ne s'applique pas aux jugements qui ne sont exécutoires que provisoirement, non plus qu'aux condamnations en dommages-intérêts qui seraient prononcées, en sus des dépenses, contre un demandeur à raison du rejet de sa demande.

§ 2. — Les créances engendrées par un transport international, au profit d'un Chemin de fer sur un Chemin de fer qui ne relève pas du même Etat que le premier, ne peuvent être saisies qu'en vertu d'un jugement rendu par l'autorité judiciaire de l'Etat duquel relève le Chemin de fer titulaire des créances saisies.

§ 3. — Le matériel roulant d'un Chemin de fer, ainsi que les objets mobiliers de toute nature lui appartenant et contenus dans ce matériel, ne peuvent faire l'objet d'une saisie, sur un territoire autre que celui de l'Etat duquel relève le Chemin de fer propriétaire, qu'en vertu d'un jugement rendu par l'autorité judiciaire de cet Etat.

§ 4. — La caution à fournir pour assurer le paiement des dépens ne peut être exigée à l'occasion des actions judiciaires fondées sur le contrat de transport international.

#### Article 56.

*Unité monétaire — Cours de conversion ou d'acceptation des monnaies étrangères.*

§ 1. — Les sommes indiquées en francs dans la présente Convention ou ses Annexes sont considérées comme se rapportant au franc or, valant 1/5,18 dollar or des Etats-Unis d'Amérique.

§ 2. — Le Chemin de fer est tenu de publier, par voie d'affichage aux guichets ou de toute autre manière appropriée, les cours auxquels il effectue la conversion des frais de transport, des remboursements, des frais accessoires et autres frais exprimés en unités monétaires étrangères, qui sont payés en monnaie du pays (cours de conversion).

§ 3. — De même un Chemin de fer qui accepte en paiement des monnaies étrangères est tenu de publier les cours auxquels il les accepte (cours d'acceptation).

#### Article 57.

*Office central des transports internationaux par Chemins de fer.*

§ 1. — Pour faciliter et assurer l'exécution de la présente Convention, il est institué un Office central des transports internationaux par Chemins de fer chargé :

a) de recevoir les communications de chacun des Etats contractants et de chacun des Chemins de fer intéressés et de les notifier aux autres Etats et Chemins de fer ;

b) de recueillir, coordonner et publier les renseignements de toute nature qui intéressent le service des transports internationaux ;

c) de prononcer, à la demande des parties, des sentences sur les litiges qui pourraient s'élever entre les Chemins de fer ;

d) de faciliter, entre les divers Chemins de fer, les relations financières nécessitées par le service des transports internationaux et le recouvrement des

créances restées en souffrance et d'assurer, à ce point de vue, la sécurité des rapports des Chemins de fer entre eux ;

e) d'instruire les demandes de modifications à la présente Convention et de proposer la réunion des Conférences prévues à l'article 60, quand il y a lieu.

§ 2. — Un règlement spécial constituant l'Annexe VI à la présente Convention détermine le siège, la composition et l'organisation de cet Office, ainsi que ses moyens d'action. Ce règlement et les modifications qui y sont apportées par des accords entre tous les Etats contractants ont la même valeur et durée que la Convention.

#### Article 58.

##### *Liste des lignes soumises à la Convention.*

§ 1. — L'Office central prévu à l'article 57 est chargé d'établir et de tenir à jour la liste des lignes soumises à la présente Convention. A cet effet, il reçoit les notifications des Etats contractants relatives à l'inscription sur cette liste ou à la radiation des lignes d'un Chemin de fer ou d'une des entreprises mentionnées à l'article 2.

§ 2. — L'entrée d'une ligne nouvelle dans le service des transports internationaux n'a lieu qu'un mois après la date de la lettre de l'Office central notifiant son inscription aux autres Etats.

§ 3. — La radiation d'une ligne est effectuée par l'Office central, aussitôt que celui des Etats contractants sur la demande duquel cette ligne a été portée sur la liste lui a notifié qu'elle ne se trouve plus en situation de satisfaire aux obligations imposées par la Convention.

§ 4. — La simple réception de l'avis émanant de l'Office central donne immédiatement à chaque Chemin de fer le droit de cesser, avec la ligne radiée, toutes relations de transport international, sauf en ce qui concerne les transports en cours, qui doivent être continués jusqu'à destination.

#### Article 59.

##### *Admission de nouveaux Etats.*

§ 1. — Tout Etat non signataire qui veut adhérer à la présente Convention adresse sa demande au Gouvernement suisse, qui la communique à tous les Etats participants avec une note de l'Office central sur la situation des Chemins de fer de l'Etat demandeur au point de vue des transports internationaux.

§ 2. — Si, dans le délai de six mois à dater de l'envoi de cet avis, deux Etats au moins n'ont pas notifié leur opposition au Gouvernement suisse, la demande est admise de plein droit, et avis en est donné par le Gouvernement suisse à l'Etat demandeur et à tous les Etats participants.

Dans le cas contraire, le Gouvernement suisse notifie à tous les Etats et à l'Etat demandeur que l'examen de la demande est ajourné.

§ 3. — Toute admission produit ses effets un mois après la date de l'avis envoyé par le Gouvernement suisse.

#### Article 60.

##### *Révision de la Convention.*

§ 1. — Les Délégués des Etats contractants se réunissent pour la révision de la Convention, sur la convocation du Gouvernement suisse, au plus

tard cinq ans après la mise en vigueur des modifications adoptées à la dernière Conférence.

Une Conférence sera convoquée avant cette époque, si la demande en est faite par le tiers au moins des Etats contractants.

§ 2. — Il est institué, en vue de tenir à jour l'Annexe I, une Commission d'experts, dont l'organisation et le fonctionnement font l'objet d'un règlement qui forme l'Annexe VII de la présente Convention. Les décisions de cette Commission sont communiquées immédiatement aux Gouvernements des Etats participants par l'intermédiaire de l'Office central. Elles sont tenues pour, acceptées si, dans le délai de deux mois, calculé dès le jour de la notification, deux Gouvernements au moins n'ont pas formulé d'objection. Elles entrent en vigueur le premier jour du troisième mois après le mois dans lequel l'Office central a porté leur acceptation à la connaissance des Gouvernements des Etats contractants. L'Office central désigne ce jour lors de la communication des décisions.

#### Article 61.

##### *Dispositions complémentaires.*

Les dispositions complémentaires que certains Etats contractants ou certains Chemins de fer participants jugeraient utile de publier pour l'exécution de la Convention sont communiquées par eux à l'Office central.

§ 2. — Les accords intervenus pour l'adoption de ces dispositions peuvent être mis en vigueur, sur les Chemins de fer qui y ont adhéré, dans les formes prévues par les lois et règlements de chaque Etat, sans pouvoir porter dérogation à la Convention Internationale.

Leur mise en vigueur est notifiée à l'Office central.

#### Article 62.

##### *Durée de l'engagement résultant de l'adhésion à la Convention.*

§ 1. — La durée de la présente Convention est illimitée. Toutefois, chaque Etat participant peut se dégager dans les conditions ci-après :

Le premier engagement est valable jusqu'au 31 décembre de la cinquième année qui suivra la mise en vigueur de la présente Convention. Tout Etat qui voudrait se dégager pour l'expiration de cette période devra notifier son intention au moins un an avant cette date au Gouvernement suisse, qui en informera tous les Etats participants.

A défaut de notification dans le délai indiqué, l'engagement sera prolongé de plein droit pour une période de trois années, et ainsi de suite, de trois ans en trois ans, à défaut de dénonciation un an au moins avant le 31 décembre de la dernière année de l'une des périodes triennales.

§ 2. — Les nouveaux Etats admis à participer à la Convention au cours de la période quinquennale ou d'une des périodes triennales sont engagés jusqu'à la fin de cette période, puis jusqu'à la fin de chacune des périodes suivantes, tant qu'ils n'auront pas dénoncé leur engagement un an au moins avant l'expiration de l'une d'entre elles.

## Article 63.

*Textes de la Convention et leur valeur respective.*

La présente Convention a été conclue et signée en langue française selon l'usage diplomatique établi.

Au texte français sont joints un texte en langue allemande et un texte en langue italienne qui ont la valeur de traductions officielles.

En cas de divergence, le texte français fait foi.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires ci-dessus désignés et le Délégué de la Commission de Gouvernement du Territoire du Bassin de la Sarre ont signé la présente Convention.

Fait à Berne, le vingt-trois octobre mil neuf cent vingt-quatre, en un seul exemplaire, qui restera déposé dans les Archives de la Confédération Suisse et dont une expédition authentique sera remise à chacune des Puissance signataires.

*(Seguono le firme).*

## ANNEXE I.

## Article 4.

**PRESCRIPTIONS RELATIVES AUX OBJETS  
ADMIS AU TRANSPORT SOUS CERTAINES CONDITIONS****OBSERVATION PRÉLIMINAIRE.**

Les marchandises inscrites dans l'Annexe I doivent être désignées dans la lettre de voiture sous la dénomination admise dans l'Annexe.

S'il s'agit d'une marchandise de la classe I la désignation de la marchandise doit être soulignée en rouge par l'expéditeur sur la lettre de voiture.

Les matières énumérées dans l'Annexe I ne peuvent être comprises dans un même emballage ensemble ou avec d'autres objets, à moins que l'Annexe I ne l'autorise. Elles peuvent être chargées dans un même wagon ensemble ou avec d'autres objets, à moins que l'Annexe I ne l'interdise.

Lorsque l'Annexe I prévoit l'inscription de certaines mentions sur les emballages, celles-ci doivent être accompagnées du signe CI.

**CLASSE I.****MATIERES SUJETTES A L'EXPLOSION.****I-A. — EXPLOSIFS DE MINE OU DE TIR (1).**

Sont admis au transport :

- 1° la *nitrocellulose* (fulmi-coton, fulmi-coton pour collodion), à savoir :
  - a) *sous forme d'ouate et non comprimée*, contenant au moins 25 % d'eau ou d'alcool (75 parties de matière sèche, et 25 parties de liquide) ;
  - b) *comprimée*, contenant au moins 15 % d'eau (85 parties de matière sèche et 15 parties d'eau).

La nitrocellulose doit satisfaire aux conditions de stabilité suivantes :

La nitrocellulose chauffée pendant deux heures à une température de 132° centigrade ne doit pas dégager plus de 3 centimètres cubes d'oxyde d'azote pour 1 gramme de nitrocellulose ; la température de détonation doit être supérieure à 180° centigrade.

2° Le *trinitrotoluol*, ainsi que le *trinitrotoluol dit liquide* (mélange neutre de toluols nitrés, liquide à la température ordinaire). Ces matières ne doivent pas être plus dangereuses que le « trinitrotoluol  $\alpha$  » chimiquement pur.

3° *L'acide picrique*. Il ne doit contenir aucune impureté qui le rende plus dangereux que le produit chimiquement pur.

(1) Les substances, non utilisées en vue du tir ou pour provoquer des explosions, que le contact d'une flamme ne peut faire détoner et qui ne sont pas plus sensibles au choc ou à la friction que le dinitrobenzol, ne rentrent pas dans les explosifs au sens des présentes dispositions.

## CONDITIONS DE TRANSPORT.

Le transport des *explosifs* est régi par les dispositions suivantes:

## A.

## EMBALLAGE.

(1) 1<sup>o</sup> *Nitrocellulose* (fulmi-coton, fulmi-coton pour collodion).

La nitrocellulose sous forme d'ouate et non comprimée contenant au moins 25 % d'eau ou d'alcool (*a*) et la nitrocellulose comprimée contenant au moins 15 % d'eau (*b*) doivent être renfermées dans des récipients en bois forts, étanches et bien fermés, imperméables à l'eau et à l'alcool. Au lieu de récipients en bois, on peut aussi employer des tonneaux en carton résistants et imperméables. Les récipients ne doivent pas être fermés au moyen de clous en fer et doivent porter l'inscription en caractères rouges bien apparents « Explosif ».

2<sup>o</sup> Le *trinitrotoluol* doit être solidement emballé dans de forts récipients en bois, étanches et bien fermés. Au lieu de récipients en bois, on peut aussi employer des tonneaux en carton résistants et imperméables. Les récipients doivent porter l'inscription en caractères rouges bien apparents « Explosif ».

Le *trinitrotoluol dit liquide* peut être emballé non seulement dans de forts récipients en bois, étanches et bien fermés, mais aussi dans des récipients en fer; ceux-ci doivent avoir une fermeture absolument hermétique, qui puisse céder, en cas d'incendie, à la pression des gaz qui se dégagent dans l'intérieur du récipient. Les récipients doivent porter l'inscription en caractères rouges bien apparents « Explosif ».

3<sup>o</sup> L'*acide picrique* doit être solidement emballé dans des récipients en bois résistants, étanches et bien fermés. Au lieu de récipients en bois, on peut aussi employer des tonneaux en carton résistants et imperméables. Les récipients doivent porter l'inscription en caractères rouges bien apparents: « Acide picrique », « Explosif ». Les matières contenant du plomb (mélanges ou combinaisons) doivent être exclues de l'emballage.

(2) Le poids brut d'un colis ne doit pas dépasser 60 kilogrammes.

## B.

## ATTESTATIONS — LETTRES DE VOITURE.

(1) Pour tout envoi, l'expéditeur et un expert-chimiste agréé par le Chemin de fer expéditeur doivent certifier dans la lettre de voiture que la nature de la marchandise et l'emballage sont conformes aux prescriptions ci-dessus. L'attestation de l'expert n'est pas nécessaire si une déclaration spéciale d'une autorité compétente est jointe, aux mêmes fins, à la lettre de voiture, qui devra en faire mention.

(2) Les prescriptions légales particulières aux Etats contractants sur les territoire desquels doit être acheminé le transport, déterminent les autres attestations qui pourraient encore être nécessaires.

## C.

## MATERIEL DE TRANSPORT.

(1) Les *explosifs de toute nature* doivent être transportés dans des wagons à marchandises couverts.

(2) Les wagons dont les parois ou la toiture sont recouverts de plomb ne doivent pas être employés pour le transport de l'*acide picrique*.

## D.

## CHARGEMENT.

(1) Les *matières explosibles* ne doivent pas être chargées dans un même wagon avec des objets dénommés sous I c, I d, I e, II, III et V.

(2) Il est interdit de charger des matières contenant du plomb (mélanges ou combinaisons) dans un même wagon avec de l'*acide picrique*.

## E.

## MODE DE TRANSPORT.

Le transport ne peut pas être effectué en grande vitesse.

## I-B — MUNITIONS.

Sont admis au transport:

1° Les *mèches non amorcées*,

a) Les *mèches à combustion rapide* (mèches composées d'un boyau épais à âme de poudre noire de grande section ou à âme de filaments de fulmi-coton nitré).

b) Les *mèches détonantes instantanées* (tubes métalliques à parois minces de faible section à âme remplie d'explosifs qui ne soient pas plus dangereux que l'acide picrique pur, ou cordeaux tissés de faible section à âme remplie d'une matière explosible qui ne soit pas plus dangereuse que la poudre noire).

2° Les *amorces non détonantes* (amorces qui ne produisent d'effet brisant ni à l'aide de capsules explosibles ni par d'autres moyens).

a) Les *capsules pour armes à feu* (capsules métalliques); les *pastilles fulminantes pour munitions* (godets de carton) renfermant 40 milligrammes au plus de matière explosible et dont le rebord du carton en saillie doit être au moins deux fois plus haut que le diamètre de l'explosif encastré.

b) Les *douilles vides* avec capsules pour armes à feu.

c) Les *étoupilles, étoupilles à vis, amorces électriques sans leur détonateur, allumeurs de sûreté ou autres amorces analogues* contenant une faible charge de poudre noire, actionnés par friction, par percussion ou par l'électricité.

d) Les *fusées de projectiles sans amorces ou dispositifs provoquant un effet brisant, les amorces pour fusée de projectiles*.

3° Les *pétards pour signaux d'arrêt* sur les chemins de fer.

4°) Les cartouches pour armes à feu portatives.

a) Les cartouches terminées, dont les douilles sont entièrement en métal. Les projectiles doivent être adaptés à la douille de façon qu'ils ne puissent ni s'en détacher ni permettre le tamisage de la charge de poudre.

b) Les cartouches terminées, dont les douilles ne sont qu'en partie métalliques. La charge entière de poudre doit être contenue dans le culot métallique de la cartouche et être enfermée par un bouchon ou une bourre. Le carton doit être assez résistant pour ne pas se briser en cours de route.

c) Les cartouches en carton à inflammation centrale, terminées. Le carton doit être assez résistant pour ne pas se briser en cours de route.

d) Les cartouches Flobert à balles.

e) Les cartouches Flobert à petits plombs.

f) Les cartouches Flobert sans balles ni petits plombs.

## CONDITIONS DE TRANSPORT.

### A.

#### EMBALLAGE.

##### *En ce qui concerne le 1°.*

(1) Les mèches non amorcées doivent être emballées dans des récipients en bois (caisses ou tonneaux) solides, étanches, bien fermés, de manière qu'aucune déperdition ou tamisage ne puisse se produire; les caisses ou tonneaux ne doivent pas être garnis de cercles ou de bandes en fer. On peut employer au lieu de récipients en bois, des tonneaux en carton résistants et imperméables. Les récipients ne doivent pas être fermés au moyen de clous en fer.

(2) Le poids brut d'une expédition de mèches ne doit pas dépasser 60 kilogrammes.

(3) Chaque colis doit porter l'inscription en caractères rouges bien apparents « Explosif ».

##### *En ce qui concerne le 2°.*

(1) Les amorces non détonantes doivent être emballées dans des récipients en bois (caisses) solides, étanches et bien fermés; sont en outre admissibles:

les fûts en bois, pour les amorces dénommées en a;

les sacs, pour les douilles vides dénommées en b;

les tonneaux en bois ou les tonneaux en carton résistants et imperméables, pour les amorces électriques sans leur détonateur dénommées en c.

(2) Il y a lieu d'observer ce qui suit avant de placer dans les récipients extérieurs les amorces énumérées en a:

1°) Les capsules dont la matière explosible est à découvert doivent être solidement emballées, au nombre de 1000 au plus, les capsules dont la matière explosible est couverte, au nombre de 5000 au plus, dans des récipients en fer-blanc, des boîtes en carton rigides ou des caissettes en bois.



2°) Les pastilles fulminantes pour munitions doivent être solidement emballées, ou nombre de 1000 au plus, dans des boîtes en carton rigides. Les boîtes doivent avoir un couvercle à rebords et être bien ficelées. Chaque caisse doit contenir 10 boîtes au plus et être revêtue à l'intérieur soit d'une plaque de feutre d'un centimètre d'épaisseur, soit d'une garniture analogue.

(3) Les amorces énumérées en *c* et *d* doivent être emballées dans les récipients de façon qu'aucun déplacement ne puisse se produire.

(4) Chaque colis contenant des amorces dénommées en *a*, *c* et *d* ne doit pas peser plus de 60 kilogrammes.

(5) Chaque colis doit porter l'inscription en caractères rouges bien apparents « Explosif ».

*En ce qui concerne le 3°.*

(1) Les *pétards* doivent être emballés dans des caisses formées de planches d'au moins 22 millimètres d'épaisseur, bien jointives, assujetties par des vis à bois, complètement étanches et entourées d'une seconde caisse étanche. Celle-ci ne doit pas avoir un volume supérieur à 60 décimètres cubes.

(2) Les *pétards* doivent être solidement assujettis dans des déchets de papier, de la sciure de bois ou du plâtre, ou être bien rangés et isolés les uns des autres de telle manière qu'ils ne puissent entrer en contact les uns avec les autres ou avec les parois de la caisse.

(3) Chaque colis doit porter l'inscription en caractères rouges bien apparents « Explosif ».

*En ce qui concerne le 4°.*

(1) Les *cartouches pour armes à feu* doivent être parfaitement assujetties dans des récipients en fer-blanc, en bois ou dans des cartons solides, de façon qu'aucun déplacement ne puisse se produire. Les récipients doivent être serrés les uns à côté des autres par rangées superposées dans des caisses en bois solides, étanches et bien fermées. Les espaces vides doivent être remplis de carton, de papier, d'étoupe, de fibres de bois ou de copeaux de bois — le tout exempt d'humidité et de matière grasse — de manière à éviter tout ballonnement.

(2) Le poids brut d'un colis ne doit pas dépasser 60 kilogrammes.

(3) Chaque colis doit porter l'inscription en caractères rouges bien apparents « Explosif ».

*B.*

ATTESTATIONS — LETTRES DE VOITURE.

(1) Pour les *mèches détonantes instantanées dénommées sous 1°b*, la lettre de voiture doit porter une attestation d'un expert-chimiste agréé par le Chemin de fer, certifiant que la nature de l'explosif est conforme aux conditions énoncées sous I b, 1° b de l'Annexe I à la Convention internationale. L'attestation de l'expert n'est pas nécessaire si une déclaration spéciale d'une autorité compétente est jointe, aux mêmes fins; à la lettre de voiture, qui devra en faire mention.

(2) Pour les *amorces non détonantes dénommées sous 2°*, la lettre de voiture doit porter une attestation signée de l'expéditeur, qui doit être ainsi conçue:

« Le soussigné certifie que l'envoi mentionné dans cette lettre de voiture est conforme, en ce qui concerne la nature et l'emballage, aux dispositions édictées sous I b de l'Annexe I à la Convention internationale, pour les amorces non détonantes ».

(3) En ce qui concerne les *pétards*, l'expéditeur doit certifier dans la lettre de voiture que l'envoi est emballé conformément aux prescriptions édictées sous I b de l'Annexe I à la Convention internationale.

(4) En ce qui concerne les *cartouches pour armes à feu portatives dénommées sous 4°*, la lettre de voiture doit porter une attestation signée de l'expéditeur, qui doit être ainsi conçue:

« Le soussigné certifie que l'envoi mentionné dans cette lettre de voiture est conforme, en ce qui concerne la nature et l'emballage, aux dispositions édictées sous I b de l'Annexe I à la Convention internationale, à l'égard des cartouches pour armes à feu portatives ».

(5) Les prescriptions légales particulières aux Etats contractants sur le territoire desquels doit être acheminé le transport, déterminent les autres attestations qui pourraient encore être nécessaires.

### C.

#### MATERIEL DE TRANSPORT.

Les *munitions de toute nature* doivent être transportées dans des wagons à marchandises couverts.

### D.

#### MODE DE TRANSPORT.

Les *mèches* (1°) et les *pétards* (3°) sont exclus du transport en grande vitesse.

#### I-C. — INFLAMMATEURS ET PIÈCES D'ARTIFICE.

Sont admis au transport :

1° Les *inflammateurs* et les *mèches*.

a) Les allumettes ordinaires et autres allumettes à friction.

b) Les baguettes pyrotechniques, telles que : allumettes feux de Bengale, bougies-pluie d'or, bougies-pluie de fleurs cierges merveilleux, etc.

c) Les mèches de sûreté consistant en un boyau mince et étanche avec une âme de poudre noire de faible section ; (en ce qui concerne les autres mèches, voir I b 1°).

2° Les *articles pyrotechniques de salon*, *bandes d'amorces*.

a) Les bonbons fulminants, cartes de fleurs, lamelles de papier-collodion et autres articles similaires renfermant des quantités très minimales de papier-collodion, ou de petits points d'argent fulminant.

b) Les pois fulminants, grenades fulminantes et articles similaires contenant du fulminate d'argent. Ils ne doivent pas contenir plus d'un gramme de fulminate d'argent pour 1000 pièces.

c) Les bombes confetti, cylindres Bosco, fruits pour cotillons et articles similaires, renfermant une faible charge de fulmi-coton pour collodion, destinée à chasser une bourre inoffensive, telle que balles d'ouate, confetti, etc.

d) Les amorces explosibles, les bandes d'amorces, les bandes d'amorces paraffinées, renfermant un explosif composé de chlorate de potasse ou de salpêtre, de petites quantités de phosphore, ainsi que de sulfure d'antimoine, de soufre, de sucre de lait, d'outre-mer, d'agglutinants (dextrine, gomme) ou de matières similaires. On ne peut employer que 7 grammes 5 décigrammes au maximum d'explosif pour 1000 amorces.

e) Les feux d'artifice dits espagnols, tels que pastilles tapageuses, baguettes pour charivari, grêlons.

Chaque objet ne doit pas peser plus de 2 grammes 5 décigrammes, ni renfermer, outre la gomme et la couleur, plus de 6 % de phosphore jaune, 23 % de phosphore amorphe et 21 % de chlorate de potasse.

### 3<sup>o</sup> Les pièces d'artifice.

a) Les pièces d'artifice artistique, telles que fusées, chandelles romaines, fontaines, roues, soleils, etc.

b) Les petites pièces d'artifice et les feux d'artifice de salon, tels que crapauds, fire crackers, serpenteaux pluies d'argent et d'or, et autres feux d'artifice similaires que l'on brûle dans la main.

c) Les feux de Bengale, torches de Bengale, signal blue lights, etc.

La composition des pièces d'artifices est soumise aux prescriptions suivantes :

(1) Les pièces d'artifice ne doivent pas pouvoir produire de forte explosion, ni contenir aucun mélange capable de s'enflammer aisément, soit spontanément soit par friction compression ou percussion.

Sont admis :

dans les mélanges de nitrates et pour les torches de Bengale au magnésium, une addition de 3 % au plus de poudre de magnésium ;

dans les petites étoiles que renferment les pièces d'artifice, des mélanges de chlorates contenant jusqu'à 40 % de chlorate de potassé ;

des tubes contenant du picrate de magnésie et des chlorates, et renfermés dans des douilles en papier. Mais ces tubes ne doivent pas pouvoir détoner par choc, percussion ou inflammation.

Ne sont pas admis les autres mélanges renfermant du phosphore jaune, de la poussière de zinc, de la poudre de magnésium ou des chlorates.

(2) Les pièces énumérées en a et b doivent se composer essentiellement de pulvérin, mélangé avec du charbon, de poussière métallique (poussières de fonte de fer, de fonte d'acier), de paillettes d'aluminium, d'oxyde de plomb et autres poussières minérales à l'état comprimé. Chaque pièce isolée ne peut contenir plus de 30 grammes de poudre noire grenée.

4<sup>o</sup> Les pièces d'artifice pour signaux, telles que coups de canon, etc., se composant d'une douille de papier collée, entourée de ficelle, et contenant 75 grammes au plus de poudre grenée avec mèche, mais sans détonateur.

## CONDITIONS DE TRANSPORT.

## A.

## EMBALLAGE.

(1) L'emballage doit être fait dans des caisses en bois solides, étanches et bien fermées. Pour les *objets dénommés sous 1<sup>o</sup> a*, on peut aussi employer des récipients en fer-blanc solides. Pour les *objets dénommés sous 2<sup>o</sup> b à e 3<sup>o</sup> et 4<sup>o</sup>*, les caisses seront en planches rainées; leurs arêtes seront assemblées à dents ou au moyen de couvre-joints. Pour les *objets dénommés sous 1<sup>o</sup> c, 2<sup>o</sup> b à e, 3<sup>o</sup> et 4<sup>o</sup>*, les caisses seront faites en planches de 18 millimètres au moins d'épaisseur; l'intérieur sera entièrement tapissé de bon papier résistant; le papier peut aussi être remplacé par une garniture intérieure en zinc mince.

(2) Les articles ci-dessous énumérés doivent, avant d'être rangés dans les récipients, être solidement emballés comme suit:

a) ceux des 1<sup>o</sup> a, 2<sup>o</sup> a et 2<sup>o</sup> c

dans du papier d'emballage fort ou dans des boîtes solides;

b) ceux du 1<sup>o</sup> b

dans des boîtes réunies ensuite par paquets de 10 à 12 boîtes, enveloppés de papier;

c) ceux du 2<sup>o</sup> b

dans des caissettes en bois ou dans de fortes boîtes en carton, entourées de papier, dont chacune ne doit pas renfermer plus de 1000 pièces; elles doivent être immobilisées au moyen de sciure de bois;

d) ceux du 2<sup>o</sup> d

α) les amorces explosibles, dans de fortes boîtes en carton, dont chacune ne doit pas renfermer plus de 100 amorces. Ces boîtes d'amorces seront réunies au nombre de 12 en un rouleau, et 12 rouleaux seront liés en un paquet solide enveloppé de papier d'emballage;

β) les bandes d'amorces et les bandes d'amorces paraffinées, soit comme il est dit sous α, soit dans des cylindres en fer-blanc portant aux deux extrémités des couvercles bien emboîtés. Chaque cylindre contiendra au plus 12 bandes enroulées portant chacune 50 amorces. Ces boîtes seront réunies au nombre de 30 au plus en un paquet solide enveloppé de papier d'emballage;

e) ceux du 2<sup>o</sup> e

dans des caissettes en bois, dont chacune ne doit pas renfermer plus de 144 pièces d'artifice bien emballées dans de la sciure de bois;

f) ceux du 3<sup>o</sup>

dans de fortes boîtes en carton ou dans des caissettes en bois; les objets dénommés sous c du 3<sup>o</sup> peuvent aussi être emballés dans des sacs en papier; les feux d'artifice artistiques de grandes dimensions doivent être emballés dans du papier si leur point de mise de feu n'est pas revêtu d'une coiffe en papier; dans les deux cas on doit empêcher le tamisage;

g) ceux du 4<sup>o</sup>

dans de fortes boîtes, dans lesquelles les pièces d'artifice pour signaux doivent être solidement assujetties, les différentes pièces étant séparées les unes des autres par une forte couche de sciure de bois ou de matière analogue.

(3) Les paquets ne doivent pas pouvoir se déplacer dans les récipients. Pour les *objets dénommés sous 2° b à e, 3° et 4°*, les vides de la caisse extérieure doivent être bien remplis avec des matières d'emballage appropriées et sèches (fibres de bois, papier, etc.) Le foin humide, l'étoupe ou d'autres matières sujettes à l'inflammation spontanée ne doivent pas être utilisés. Lorsqu'il s'agit de grands décors pour feux d'artifice (transparents), il suffit de les fixer solidement dans le récipient.

(4) Les récipients extérieurs doivent porter en caractères bien apparents et durables l'indication de leur contenu et, en outre, pour *ceux qui figurent sous 2° b à e, 3° et 4°*, l'adresse exacte de l'expéditeur.

(5) Le poids brut d'un colis renfermant des *objets dénommés aux 2° b à e, 3° et 4°*, ne doit pas excéder 60 kilogrammes, le poids total des matières inflammables 20 kilogrammes, et le poids de la poudre grenée qui entre dans la composition du feu d'artifice, 2 kilogrammes 500 grammes.

(6) Chaque colis doit porter en caractères rouges bien apparents l'inscription « Explosif ». Toutefois, cette prescription n'est pas applicable aux colis renfermant des allumettes.

## B.

### AUTRES DISPOSITIONS.

(1) Les *allumettes dénommées sous 1° a*, par quantités ne dépassant pas 5 kilogrammes, emballées conformément aux dispositions du chapitre A, peuvent être réunies en un seul colis avec d'autres objets (à l'exception des matières dénommées sous I a, I b et I c, II et III de la présente Annexe).

(2) Les *mèches (1° c)* et les *amorces (2° d)* ne doivent pas être chargées dans un même wagon avec des explosifs ou avec des matières inflammables.

(3) Le transport doit être effectué dans des wagons couverts.

(4) En ce qui concerne les *articles dénommés sous 2° b à e, 3° et 4°*, l'expéditeur doit certifier dans les lettres de voiture que la nature de l'envoi et l'emballage répondent aux prescriptions énoncées au I c de l'Annexe I à la Convention internationale;

## C.

### MODE DE TRANSPORT.

Les *pièces d'artifice (3°)* et les *pièces d'artifice pour signaux (4°)* sont exclues du transport en grande vitesse.

### I-D. — GAZ COMPRIMÉS, LIQUÉFIÉS ET DISSOUS SOUS PRESSION.

Sont admis au transport les gaz comprimés, liquéfiés et dissous sous pression ci-après dénommés :

#### a) Gaz comprimés :

1° *L'acide carbonique ;*

2° *Le gaz à l'eau, le gaz d'éclairage, le gaz mixte (gaz d'huile ne contenant pas plus de 30 % d'acétylène) ;*

- 3° *Le gaz d'huile (gaz riche) ;*  
 4° *L'oxygène, l'hydrogène, l'azote, le protocarbure d'hydrogène (grisou, méthane), l'air, les gaz rares (argon, néon, hélium, xénon, crypton) ;*

b) *Gaz liquéfiés ;*

- 5° *L'acide carbonique, le gaz d'huile, le protoxyde d'azote, l'éthane ;*  
 6° *L'ammoniaque, l'oxychlorure de carbone (phosgène) ;*  
 7° *Le chlore exempt d'humidité, l'acide sulfureux, le tétraoxyde d'azote ;*  
 8° *Le chlorure de méthyle, le chlorure d'éthyle, l'éther méthylique, le méthylamine, l'éthylamine ;*  
 9° *L'air liquide, l'oxygène liquide ;*

c) *Gaz dissous sous pression :*

- 10° *L'ammoniaque dissoute dans de l'eau, en concentrations supérieures à 25 % et ne dépassant pas 50 % ;*  
 11° *L'acétylène dissous dans de l'acétone et absorbé par des matières poreuses.*

CONDITIONS DE TRANSPORT.

A.

NATURE DES RÉCIPIENTS.

a) Dans la mesure où elles ne sont pas spécifiées dans la présente Annexe, les conditions de fabrication, de nature et de qualité de métal, auxquelles doivent satisfaire les récipients des gaz comprimés, liquéfiés et dissous sous pression pour être admis au trafic international, sont celles qui sont exigées pour la circulation à l'intérieur de leur pays d'origine.

b) On emploiera pour *l'air liquide* et *l'oxygène liquide* :

α) Des bouteilles en verre à double paroi, dans lesquelles on a fait le vide.

Elles doivent être entourées de feutre et fermées par un bouchon de feutre permettant l'échappement des gaz sans produire à l'intérieur une forte pression, mais empêchant l'écoulement du liquide. Ce bouchon de feutre doit être fixé de manière à ne pouvoir se déplacer si la bouteille perd l'équilibre ou est renversée. Chaque bouteille ou plusieurs bouteilles réunies doivent être protégées contre les chocs par une corbeille en fil de fer ou un autre récipient analogue reposant fixement sur le sol. Ces corbeilles ou autres récipients doivent être placés dans des coffres métalliques ou dans des caisses en bois revêtus intérieurement de tôle, ouverts en haut ou simplement garantis à leur partie supérieure par un treillis en fil de fer, un couvercle perforé ou tout autre mode de protection analogue. Les coffres métalliques ou les caisses en bois doivent être complètement étanches dans la partie inférieure jusqu'à une hauteur suffisante pour que, en cas de bris des bouteilles, le liquide ne puisse se répandre à l'extérieur. Les coffres et les caisses ne renfermeront aucune matière d'emballage facilement inflammable ; les matières telles que le feutre et la laine sont admises.

## β) Récipients constitués d'autres matières.

Ils ne peuvent être employés qu'à la condition d'être protégés contre l'échauffement, de manière à ne pouvoir se couvrir de rosée ni de givre. Ils n'ont pas besoin d'être protégés par d'autres moyens. Les prescriptions édictées sous α) concernant la fermeture des bouteilles en verre sont applicables par analogie à ces récipients.

c) Pour les *solutions d'acétylène dans l'acétone*, les dimensions des récipients soudés ne doivent pas dépasser 21 cm. de diamètre et 2 m. de longueur.

Les récipients seront en acier très doux. Ils seront remplis d'une substance poreuse, également répartie, et telle qu'il ne puisse s'y produire aucune cavité sous l'influence d'une température de 50° centigrade ou des chocs pendant le transport. Cette masse ne devra avoir aucune action chimique, même lente sur le solvant, ni sur le métal constituant le récipient. Aucune pièce métallique en contact direct avec l'acétylène dissous ne pourra être établie en cuivre ou en alliage contenant plus de 30 % de cuivre. Dans les récipients, la quantité normale du solvant doit être telle que l'augmentation du volume qu'il subit en absorbant l'acétylène à la pression de charge puisse se faire librement, et que si la température atteint 50° centigrade, la tension ne dépasse pas les  $\frac{2}{3}$  de la pression d'épreuve.

## B.

## EPREUVE OFFICIELLE DES RÉCIPIENTS.

(1) Les récipients en fer ou acier doux ou en cuivre doivent, avant leur emploi, être soumis, de la part d'un expert autorisé par les autorités compétentes, à une épreuve de pression hydraulique. Les récipients destinés au transport des solutions d'acétylène doivent en outre, avant leur emploi, être examinés en ce qui concerne la nature de la matière poreuse et de la quantité du solvant admissible (voir A, c).

(2) La pression intérieure à faire supporter lors de l'épreuve de pression hydraulique doit comporter:

a) Pour les *gaz comprimés*, une fois et demie la pression de chargement, laquelle ne doit pas dépasser les limites autorisées en D (voir plus loin). La pression d'épreuve doit dépasser de 5 kilogrammes par centimètre carré au moins la pression de chargement;

b) Pour les *gaz liquéfiés dénommés sous 5°, 6°, 7°, et 8°*:

Acide carbonique, le gaz d'huile et protoxyde d'azote . . . . .	250 kg/cm <sup>2</sup>
Ethane . . . . .	140 »
Tétroxyde d'azote . . . . .	50 »
Ammoniaque . . . . .	35 »
Chlore . . . . .	30 »
Oxychlorure de carbone . . . . .	30 »
Acide sulfureux . . . . .	20 »
Chlorure de méthyle, méthylamine, éther méthylique, chlorure d'éthyle et éthylamine . . . . .	10 »

c) Pour les *gaz dissous sous pression*:

Acétylène dissous dans l'acétone . . . . .	60 »
Ammoniaque dissoute sous pression . . . . .	12 »

(3) L'épreuve de pression doit être renouvelée:

a) tous les 2 ans pour les récipients destinés au transport du *chlore*, du *tétraoxyde d'azote*, de l'*acide sulfureux*, de l'*oxychlorure de carbone*, du *chlorure de méthyle* et du *chlorure d'éthyle*;

b) tous les 5 ans pour les récipients destinés au transport des *autres gaz comprimés ou liquéfiés*;

c) tous les 10 ans pour les récipients d'*acétylène dissous*.

Pour vérifier à nouveau les récipients d'acétylène dissous, on pourra remplacer l'épreuve hydraulique par une épreuve au moyen de l'azote, de l'air, etc., comprimés, en maintenant le récipient immergé dans l'eau pour en vérifier l'étanchéité absolue sous l'épreuve de pression;

d) tous les 5 ans pour les récipients d'*ammoniaque dissoute sous pression*.

(4) En procédant à l'épreuve de pression hydraulique, il faut faire en sorte que l'augmentation de pression se fasse sans à-coup. Les récipients doivent supporter la pression d'épreuve sans subir de déformation permanente ou des fissures. Afin de pouvoir s'assurer qu'à la pression d'épreuve il ne se présente pas des fissures ou des déformations permanentes, l'indication du manomètre de contrôle devra rester constante au moins pendant une minute.

### C.

#### EQUIPEMENT DES RÉCIPIENT (SOUPAPES, INSCRIPTIONS).

(1) Les récipients servant au transport des gaz comprimés, liquéfiés ou dissous sous pression (à l'exception de l'air liquide et de l'oxygène liquide) doivent être munis d'une soupape au moins pour le remplissage. S'il s'agit de *solutions d'acétylène* (11°), les parties de la soupape en contact avec le gaz ne doivent pas contenir de cuivre. Pour l'*oxychlorure de carbone*, le *gaz d'huile* et le *gaz mixte*, on peut employer au lieu de soupapes des bouchons métalliques vissés; ceux-ci doivent fermer assez bien pour que l'odeur du contenu du récipient ne puisse se faire sentir.

(2) Les récipients doivent porter en caractères bien apparents et durables les inscriptions suivantes:

a) pour tous les gaz:

α) le nom du gaz, la désignation du fabricant ou du propriétaire ainsi qu'un numéro d'ordre;

β) le poids du récipient vide, y compris les accessoires (soupape, chape de protection, bouchon métallique, etc.);

γ) la date de la dernière épreuve et le poinçon de l'expert qui a procédé à cette opération;

b) pour les *gaz comprimés*:

la valeur de la pression de chargement autorisée [voir D (1)];

c) pour les *gaz liquéfiés ou dissous sous pression*:

le maximum de charge admissible.



## D.

## REMPLISSAGE DES RÉCIPIENTS.

(1) La pression de chargement maximum admissible pour les récipients servant au transport des *gaz comprimés* comporte à une température de 15° centigrade:

pour l'acide carbonique sous forme de gaz . . .	20 kg/cm <sup>2</sup>
» le gaz mixte et le gaz à l'eau . . . . .	10 »
» le gaz d'huile . . . . .	125 »
» l'oxygène, l'hydrogène, le gaz d'éclairage, l'azote, le protocarbure d'hydrogène (grisou, méthane), l'air comprimé et les gaz rares . .	200 »

(2) La charge maximum admise pour les récipients servant au transport des *gaz liquéfiées dénommées sous 5°, 6°, 7° et 8°* comporte:

pour l'acide carbonique . . . . .	1 kg de liquide	pour 1.34 l	} de capacité du récipient.
» le gaz d'huile . . . . .	1 » » »	» 2.50 l	
» l'éthane . . . . .	1 » » »	» 3.30 l	
» le protoxyde d'azote . . . . .	1 » » »	» 1.34 l	
» l'ammoniaque . . . . .	1 » » »	» 2.00 l	
» le chlore et le tétroxyde d'azote . . . . .	1 » » »	» 0.80 l	
» l'acide sulfureux . . . . .	1 » » »	» 0.85 l	
» l'oxychlorure de carbone . . . . .	1 » » »	» 0.80 l	
» le chlorure de méthyle . . . . .	1 » » »	» 1.25 l	
» le chlorure d'éthyle . . . . .	1 » » »	» 1.25 l	
» l'éther méthylique . . . . .	1 » » »	» 1.65 l	
» le méthylamine . . . . .	1 » » »	» 1.70 l	
» l'éthylamine . . . . .	1 » » »	» 1.70 l	

## E.

## AUTRES PRESCRIPTIONS.

(1) Lorsque les récipients remplis de gaz *des catégories dénommées sous 5°, 6° et 7°* (à l'exception du *chlore et du tétroxyde d'azote* ou sous 8°) sont emballés dans des caisses, le transport peut être effectué avec d'autres objets.

(2) Les récipients remplis de *gaz comprimés* et de *gaz liquéfiés des catégories dénommées sous 5°, 6°, 7°, et 8°*, non emballés dans des caisses, doivent être pourvus d'une garniture extérieure qui les empêche de rouler. Leurs soupapes porteront des chapes de protection en fer forgé, acier ou fonte malléable; les récipients en cuivre peuvent être pourvus de chapes en cuivre. Les soupapes placées dans l'intérieur du col des récipients et qui sont protégées par un bouchon métallique vissé et bien fixé n'ont pas besoin d'être pourvues de chapes.

(3) Les récipients remplis de gaz comprimés et de gaz liquéfiés des catégories dénommées sous 5°, 6° et 8° ainsi que les caisses renfermant ces récipients doivent porter d'une manière bien apparente et durable l'indication de leur contenu.

Les récipients en caisse doivent être disposés de telle sorte que les timbres d'épreuve puissent être facilement découverts.

Les caisses en bois et les coffres métalliques servant au transport de l'air et de l'oxygène liquides (9°) porteront les inscriptions bien apparentes « air (ou oxygène) liquide », « Haut », « Bas », « Très fragile ».

(4) Les colis ne doivent pas être projetés, ou soumis à des chocs, ni exposés aux rayons du soleil, ni à la chaleur du feu.

(5) Le transport doit être effectué:

a) *En wagons découverts:*

1°) Pour les gaz comprimés si la remise au transport est effectuée dans des véhicules spécialement aménagés pour la circulation routière et s'ils sont complètement recouverts de bâches;

2°) Pour les matières dénommées sous 8°; mais pendant les mois de mars à octobre inclusivement, les wagons doivent être complètement recouverts de bâches, à moins que les récipients ne soient renfermés dans des caisses en bois.

b) *En wagons couverts:*

1°) Pour les gaz comprimés (voir toutefois a 1° et c 1°);

2°) Pour les gaz liquéfiés dénommés sous 5°, 6° et 7°, pendant les mois de mars à octobre inclusivement;

3°) Pour l'air liquide et l'oxygène liquide.

c) *En wagons découverts ou couverts:*

1°) Pour le gaz d'huile, le gaz mixte et le gaz à l'eau; mais pendant les mois de mars à octobre inclusivement, les wagons découverts doivent être complètement protégés par des bâches, à moins que les récipients ne soient renfermés dans des caisses en bois;

2°) Pour les gaz liquéfiés dénommés sous 5°, 6° et 7°, pendant les mois de novembre à février inclusivement.

(6) Les récipients remplis de gaz comprimés et liquéfiés doivent être chargés dans les wagons de manière à ne pouvoir ni tomber, ni se renverser. Ceux qui renferment de l'air liquide ou de l'oxygène liquide seront placés debout et protégés contre toute détérioration pouvant être produite par d'autres colis. Les récipients ne doivent pas non plus être chargés dans la proximité immédiate de matières facilement inflammables en petits morceaux ou à l'état liquide.

(7) a) Sont applicables à l'admission des récipients des wagons-réservoir destinés au transport des gaz comprimés ou liquéfiés ou dissous sous pression en ce qui concerne la nature de leur matériel, l'épreuve officielle, l'équipement et le remplissage, les prescriptions sous A, B, C et D et celles figurant sous E, alinéa (2) pour les soupapes, ainsi que sous H. Les récipients doivent

être solidement et bien encastrés dans les wagons et ne pouvoir en être enlevés.

b) Les wagons-réservoirs destinés au transport des gaz liquéfiés et dont le diamètre est constant doivent être munis à l'intérieur de cloisons convenablement perforées ou de dispositifs analogues qui ralentissent le mouvement du liquide en cas de brusques changements de vitesse du véhicule.

c) Les wagons-réservoirs destinés au transport des gaz liquéfiés dénommés sous 5°, 6°, et 7° doivent porter une enveloppe en bois.

d) Les wagons-réservoirs destinés au transport de l'acide carbonique liquide, de l'oxygène comprimé et de l'hydrogène comprimé peuvent renfermer des récipients de plus de 2 m. de longueur et 21 cm. de diamètre. Ces récipients ne doivent pas être pourvus chacun d'une soupape pour le remplissage et la vidange. Il suffit que tous les récipients soient, aux deux extrémités du wagon, raccordés à un tuyau-collecteur portant une soupape d'arrêt placée à l'intérieur de la caisse du wagon. Ces soupapes n'ont pas besoin d'être munies de chapes de protection.

#### F.

#### EXCEPTION AUX PRESCRIPTIONS EDICTÉES SOUS A À E

(1) Les gaz liquéfiés dénommés sous 5°, 6° et 7° peuvent également être transportés en petites quantités dans de forts tubes en verre hermétiquement fermés: savoir l'acide carbonique et le protoxyde d'azote jusqu'à 3 grammes, l'ammoniaque, le chlore et le tétr oxyde d'azote jusqu'à 20 grammes, l'acide sulfureux anhydre et l'oxychlorure de carbone (phosgène) jusqu'à 100 grammes, aux conditions ci-après: Les tubes en verre ne doivent être remplis qu'à moitié pour l'acide carbonique et le protoxyde d'azote, qu'aux deux tiers pour l'ammoniaque, le chlore et le tétr oxyde d'azote, et qu'aux trois quarts pour l'acide sulfureux et l'oxychlorure de carbone (phosgène). Chaque tube en verre doit être placé dans une capsule en fer-blanc soudée, remplie de terre d'infusoires et imballée dans une caisse en bois solide. Il est permis d'emballer plusieurs capsules de fer-blanc dans une même caisse, mais les tubes contenant du chlore ne doivent pas être placés dans une même caisse avec des tubes contenant de l'ammoniaque ou de l'acide sulfureux. Il est également permis d'emballer d'autres objets dans la caisse contenant des capsules en fer-blanc remplis de gaz liquéfiés autres que le chlore.

(2) Les matières dénommées sous 8°, en quantités jusqu'à 100 grammes dans des tubes en verre, dont le poids total ne doit pas dépasser 5 kilogrammes, peuvent être bien calées seules ou avec d'autres objets dans de fortes caisses, à la condition que les tubes en verre soient fortement assujettis dans ces dernières. Les caisses doivent porter, imprimée sur fond rouge, l'inscription « Inflammable ». Les caisses ne renfermant pas plus de 100 grammes de ces matières peuvent être transportées en wagons couverts.

(3) Les capsules métalliques d'acide carbonique (sodor, sparklets) renfermant 25 grammes au plus d'acide carbonique liquide et au maximum 1 gramme de liquide pour 1 centimètre cube 340 millimètres cubes de capacité sont acceptées au transport sans restriction si l'acide carbonique est pur de tout résidu d'air.

(4) *L'oxygène comprimé* jusqu'à 0,3 kilogramme par centimètre carré renfermé dans de petits sacs en caoutchouc, tissus imprégnés ou matières analogues est admis sans condition au transport.

## G.

## MODE DE TRANSPORT.

Les gaz *liquéfiés dénommés* sous 8° de la nomenclature ne sont acceptés au transport en grande vitesse qu'en petites quantités de 100 grammes au maximum, à condition d'être emballés conformément aux prescriptions du chapitre F, alinéa (2).

## H.

## DISPOSITIONS TRANSITOIRES.

Peuvent continuer à être admis au transport, à titre transitoire, les récipients pour gaz comprimés, liquéfiés et dissous sous pression qui ont été mis en service sous l'empire de l'Annexe 1 à la précédente Convention internationale.

Pour les délais de renouvellement des épreuves périodiques, ils sont assujettis aux conditions fixées en B.

## I-E. — MATIÈRES QUI, AU CONTACT DE L'EAU, DÉGAGENT DES GAZ INFLAMMABLES OU FACILITANT LA COMBUSTION.

Sont admis au transport:

1°) Les *métaux alcalins* et *alcalins-terreux*, tels que le sodium, potassium, calcium, etc., ainsi que les *combinaisons entre ces métaux*.

2°) Le *carbure de calcium*, la *cyanamide de calcium*, dont le contenu en carbure de calcium dépasse 0,2 %, l'*hydrure de calcium*.

3°) Le *peroxyde de sodium* et le peroxyde de sodium sous forme de mélanges qui ne soient pas plus dangereux que le peroxyde de sodium.

## CONDITIONS DE TRANSPORT.

## A.

## EMBALLAGE.

(1) L'emballage doit être fait dans des récipients en fer (ou en fer-blanc) solides, étanches, bien fermés. Les *matières dénommées* sous 1° peuvent aussi être transportées jusqu'à concurrence de 5 kilogrammes dans des bouteilles en verre, résistantes, unies d'une fermeture solide et étanche. Les récipients doivent être complètement secs ou, pour les *matières dénommées* sous 1° et 2°, remplis avec du pétrole.

(2) Les récipients renfermant des *matières dénommées* sous 1° et 3° doivent être placés dans des enveloppes de protection, savoir:

a) les récipients en fer ou en fer-blanc renfermant des *matières dénommées sous 1°* dans des caisses en bois ou dans des paniers métalliques de protection;

b) les bouteilles en verre renfermant des *matières dénommées sous 1°* ou les récipients renfermant des *matières dénommées sous 3°* dans des caisses en bois, revêtues intérieurement d'une enveloppe de tôle rendue étanche pour empêcher l'entrée de l'eau. Les bouteilles en verre emballées dans des caisses doivent être placées solidement dans de la terre d'infusoires sèche ou dans d'autres matières analogues incombustibles. Les bouteilles en verre ne renfermant pas plus de 250 grammes peuvent être emballées dans des boîtes en fer-blanc munies d'une fermeture solide et étanche, au lieu de l'être dans des caisses en bois.

(3) Les colis doivent porter en caractères bien apparents et durables l'indication de leur contenu, ainsi que l'inscription « Craint l'humidité ».

## B.

### AUTRES PRÉSCRIPTIONS.

(1) Toute quantité jusqu'à 5 kilogrammes, emballée conformément aux prescriptions édictées en A, peut être réunie avec d'autres objets.

(2) Les colis doivent être manipulés avec des précautions toutes spéciales. Ils ne doivent pas être projetés et ils seront arrimés assez solidement dans les wagons pour être protégés contre les frottements, cahots, heurts, renversement ou chute des couches supérieures.

(3) Le transport doit être effectué en wagons couverts. Toutefois le carbure de calcium et la cyanamide de calcium (2°) peuvent être transportés en wagons découverts bâchés.

(4) Les récipients vides qui contenaient des *matières dénommées sous 2°* doivent être exempts de restes de ces matières. Mention devra être faite dans la lettre de voiture de ce qu'ils contenaient précédemment.

## CLASSE II.

### MATIÈRES SUJETTES A L'INFLAMMATION SPONTANÉE.

Sont admis au transport :

1° Le *phosphore ordinaire* (blanc et jaune).

2° Le *phosphore amorphe* (rouge), le *sesquisulfure de phosphore*, les *combinaisons de phosphore avec des terres alcalines*, par exemple le *phosphure de calcium*, le *phosphure de strontium*; puis le *phosphure de fer* et les *combinaisons analogues*, sujettes à l'inflammation spontanée de *phosphore avec des métaux*.

3° Les *mélanges de phosphore amorphe avec des résines ou des graisses*, dont le point de fusion est supérieur à 35° centigrade, les *solutions de phosphore ordinaire dans le sulfure de carbone*.

4° Le *zinc-éthyle*, le *zinc-méthyle*, ainsi que la dissolution de ces produits dans l'éther.

5° La *soie fraîchement calcinée*.

6° Le *charbon de bois fraîchement éteint, en poudre, en grains ou en morceaux*.

7° La *soie fortement chargée (cordonnet, soie souple, bourre de soie et soie chappe) en écheveaux*.

8° a) Les *matières suivantes imprégnées de graisse, de vernis ou d'huile: laine, poils, laine artificielle, coton, soie, lin, chanvre, jute — à l'état brut, sous forme de déchets provenant de la filature ou du tissage, à l'état de chiffons ou d'étoupes*.

b) Les *produits fabriqués avec les matières ci-dessus, imprégnés de graisse, de vernis ou d'huile, par exemple bâches, cordages, courroies de transmission de coton ou de chanvre, lisses de tisserand et de harnais, fils et et fils retors, articles en filet (filets de pêcheurs graissés, etc.)*.

9° Les *mélanges de matières combustibles grenées ou poreuses avec de l'huile de lin, du vernis, de l'huile de résine et autres matières analogues, si ces derniers composants peuvent encore être sujets à s'oxyder par eux-mêmes (par exemple la masse dite bourre de liège)*.

10° La *limaille de fer ou d'acier grasse (provenant des tours ou machines à forer, etc.)*.

11° Le *papier graissé, imprégné de vernis ou huilé et les fuseaux faits de ce papier*.

12° Les *métaux pyrophoriques*.

13° Le *zinc en poudre*.

14° Les *sacs à levure ayant servi, non nettoyés*.

15° La *matière ayant servi à épurer le gaz d'éclairage*.

16° Les  *fils de nitrocellulose servant à la fabrication de la soie artificielle*.

## CONDITIONS DE TRANSPORT.

### A.

#### EMBALLAGE.

(1) Les *matières dénommées sous 1° et 2°* doivent être emballées dans des récipients en fer-blanc-solides, étanches et bien soudés chacun d'eux étant assujetti solidement dans une forte caisse en bois bien fermée. Pour les *matières dénommées sous 2°*, par quantités de 2 kilogrammes au maximum, les récipients en fer-blanc peuvent être remplacés par des bouteilles en verre ou cruches qui doivent également être emballées chacune dans une forte caisse en bois bien fermée. Le *phosphore ordinaire* doit être plongé dans l'eau. Les caisses porteront en caractères bien apparents et durables la mention de leur contenu; pour le phosphore ordinaire, on ajoutera l'inscription « Haut ».

(2) Les *matières dénommées sous 3°* doivent être emballées soit dans des caisses ne permettant aucune fuite, ou être fondues dans des projectiles non chargés.

(3) Le *zinc-éthyle*, le *zinc-méthyle* (4°) ainsi que les dissolutions de ces produits dans l'éther doivent être emballés dans des récipients épais, solides en terre (grés, etc.) ou en verre, scellés à la lampe ou pourvus d'une fermeture hermétique offrant une sécurité équivalente.

Les vases en verre ou en grès doivent être emballés, soit isolément, soit à plusieurs, dans des récipients en tôle solides, remplis de cendre ou de terre d'infusoires sèche, qui seront soudés hermétiquement.

Chaque colis doit porter, imprimée sur fond rouge en caractères bien apparents, la mention « Inflammable ». Les enveloppes renfermant des bonbonnes en verre doivent en outre être munies de l'inscription bien apparente « A porter avec précaution ». Ils ne doivent pas être transportés sur des diables, ni portés sur les épaules ou sur le dos.

(4) Les *matières dénommées sous 5° et 6°* doivent être emballées dans des récipients étanches et fermant bien. Les tonneaux en bois porteront à l'intérieur un revêtement imperméable; ils seront placés dans d'autres récipients solides (paniers, cuveaux, caisses).

(5) Les *matières dénommées sous 7°* doivent être emballées dans de fortes caisses. Quand ces caisses ont plus de 12 centimètres de hauteur, les couches de soie seront séparées entre elles par des espaces vides suffisants, au moyen de grilles en bois; des trous pratiqués dans les parois, s'ouvrant sur ces espaces vides, permettront la circulation de l'air. Des baguettes seront clouées extérieurement pour empêcher que les trous des caisses puissent être couverts.

(6) Parmi les *matières dénommées sous 8° a*, la *laine ayant servi au nettoyage* et les *étoupes* (torchons à nettoyer) *non séchées* doivent être fortement pressées et emballées dans récipients solides, étanches et bien fermés.

(7) Les *matières dénommées sous 9°* doivent être emballées, lorsqu'elles sont *pressées dans des moules*, dans des récipients en fer-blanc solides, étanches ou dans de fortes caisses en bois portant à l'intérieur un revêtement de fer-blanc; lorsqu'elles ne sont *pas pressées dans des moules*, dans des récipients forts, étanches et bien fermés.

(8) Les *matières dénommées sous 10°* doivent être emballées dans des récipients en métal solides, étanches et bien fermés. L'emballage n'est pas nécessaire si le transport est effectué dans des wagons en fer munis de couvercles, ou dans des wagons en fer, découverts, bâchés.

(9) Les *matières dénommées sous 12°* doivent être fondues dans des tubes en verre, emballés dans des boîtes en fer-blanc soudées, remplies de terre d'infusoires ou d'autres terres sèches analogues, appropriées.

(10) Le *zinc en poudre* doit être emballé dans des récipients métalliques solides et hermétiquement fermés.

(11) Les *sacs à levure ayant servi, non nettoyés* (14°) doivent être emballés dans des récipients bien fermés.

(12) La *matière ayant servi à épurer le gaz d'éclairage* n'est expédiée que dans des wagons en tôle, à moins que cet article ne soit emballé dans d'épaisses caisses en tôle. Si les dits wagons ne sont pas munis de couvercles en tôle, fermant bien, le chargement devra être parfaitement couvert avec des bâches préparées de telle manière qu'elles ne soient pas inflammables par le contact direct de la flamme. Le chargement et le déchargement se feront par l'expéditeur et le destinataire; c'est à l'expéditeur que, à la demande de l'administration du chemin de fer, incombe également le soin de fournir les bâches.

(13) Les  *fils de nitrocellulose servant à la fabrication de la soie artificielle* doivent être contenus dans des récipients métalliques ou dans des tonneaux en bois hermétiquement fermés, et contenant un excès d'eau facile à vérifier par l'agitation du récipient. Dans le cas où les fils sont emballés dans des récipients métalliques on peut se contenter d'entourer chaque bobine d'une toile mouillée et la lettre de voiture doit attester que cette condition est remplie.

## B.

## AUTRES PRESCRIPTIONS.

(1) Les matières ci-dessous énumérées peuvent être emballées avec d'autres objets dans une caisse en bois solide, étanche et bien fermée, moyennant observation des prescriptions concernant les récipients édictées en A :

a) le *phosphore ordinaire* (1<sup>o</sup>) par quantités ne dépassant pas 250 grammes ces petites quantités peuvent aussi être renfermées sous l'eau dans des vases en verre solides, fermés hermétiquement, qui doivent être solidement maintenus dans des récipients en fer-blanc, avec des matières d'emballage appropriées ; les récipients renfermant du phosphore doivent être solidement assujettis dans la seconde enveloppe de bois ;

b) les *matières dénommées sous 2<sup>o</sup>* par quantités ne dépassant pas 5 kilogrammes ;

c) le *zinc-éthyle* et le *zinc-méthyle* (4<sup>o</sup>) par quantités ne dépassant pas 2 kilogrammes, à la condition que les vases soient solidement emballés dans les récipients ; il est cependant interdit de les emballer avec d'autres matières sujettes à l'inflammation spontanée, ainsi qu'avec des matières explosibles (I.A), des munitions (I.B), des inflammateurs et pièces d'artifice (I.C) et avec les matières inflammables dénommées à la classe III A et B.

d) les *matières dénommées sous 11<sup>o</sup> et 12<sup>o</sup>*, sans aucune restriction.

(2) Si les lettres de voiture contiennent une déclaration portant que :

a) la *suie* (5<sup>o</sup>) et le *charbon de bois en poudre, en grains ou en morceaux* (6<sup>o</sup>) ne sont pas fraîchement éteints (c'est-à-dire qu'ils sont refroidis depuis 48 heures au moins),

b) la *soie en écheveaux* (7<sup>o</sup>) n'est pas fortement chargée,

c) les *matières dénommées sous 8<sup>o</sup> et 10<sup>o</sup>* ne sont pas imprégnées de graisse, de vernis ou d'huile,

d) les *sacs à levure ayant servi* (14<sup>o</sup>) sont nettoyés,

e) la *matière ayant servi à épurer le gaz* est complètement oxydée, ces matières sont transportées sans conditions.

(3) Les *matières dénommées sous 8<sup>o</sup>* — à l'exception de la *laine ayant servi au nettoyage* et des *étoupe* (torchons à nettoyer) emballées aux conditions édictées au chapitre A, alinéa (6) — doivent être à l'état sec.

(4) Les *fuseaux de papier dénommés sous 11<sup>o</sup>* ne peuvent être transportés que si la lettre de voiture contient une déclaration certifiant qu'ils ont été chauffés après avoir été imbibés de graisse ou d'huile et ensuite refroidis complètement dans l'eau.

(5) Doivent être employés pour le transport :

a) du *zinc-éthyle* et du *zinc-méthyle*. (4<sup>o</sup>) des wagons découverts ; de petites quantités jusqu'à 10 kilogrammes peuvent aussi être chargées isolément ou (en quantités ne dépassant pas 2 kilogrammes) avec d'autres objets, dans des wagons couverts, aux conditions édictées à l'alinéa (1) c ;

b) des *matières dénommées sous 7<sup>o</sup>, 8<sup>o</sup> et 11<sup>o</sup>*, des wagons couverts ou des wagons découverts bâchés.

La *laine pour nettoyage* et les *étoupes* (torchons à nettoyer) emballées aux conditions édictées au chapitre A, alinéa (6), peuvent aussi être transportées en wagons découverts ;



c) les *fil*s de *nitrocellulose* servant à la fabrication de la soie artificielle doivent être chargés dans des wagons couverts et à panneaux pleins.

(6) Doivent en outre être observées pour le *zinc-éthyle* et le *zinc-méthyle* les prescriptions édictées sous III-A B, alinéa (4).

### C.

#### MODE DE TRANSPORT.

Le *zinc-éthyle* et le *zinc-méthyle* ne sont admis au transport en grande vitesse qu'en petites quantités jusqu'à 10 kilogrammes s'ils sont expédiés isolément ou en quantités ne dépassant pas 2 kilogrammes s'ils sont expédiés avec d'autres objets.

### CLASSE III.

#### MATIÈRES INFLAMMABLES.

##### III-A. LIQUIDES COMBUSTIBLES.

Les objets suivants sont admis au transport sous certaines conditions :

1° Les *hydrocarbures*, savoir :

a) Le *pétrole à l'état brut* (huile minérale) et le *pétrole rectifié*, les *huiles préparées avec le goudron de lignite*, les *huiles de schiste*, l'*asphaltenaphte* et les *produits de leur distillation*, les *hydrocarbures d'autres provenances* (par exemple les résidus de la compression du gaz riche), si ces liquides ne s'enflamment pas à une température de moins de 21° C de l'appareil Abel-Pensky, ni au-dessus de 100° C de l'appareil Pensky-Martens, et cela à une hauteur du baromètre de 760 millimètres rapportée au niveau de la mer.

b) Le *pétrole à l'état brut* (huile minérale) et le *pétrole rectifié*, le *pétrole-naphte*, les *huiles préparées avec le goudron de lignite*, les *huiles de tourbe et de schiste*, l'*asphaltenaphte* et les *produits de leur distillation* (benzine, ligroïne, essence pour nettoyage, etc.), les *hydrocarbures d'autres provenances* (par exemple les résidus de la compression du gaz riche), lorsque ces matières émettent des vapeurs inflammables à une température de moins de 21° C de l'appareil Abel-Pensky, à une hauteur du baromètre de 760 millimètres rapportée au niveau de la mer, et si elles ont, à la température de 15° centigrade, un poids spécifique de plus de 0,680.

Les *huiles préparées avec le goudron de houille* qui, à une température de 15° centigrade, ont un poids spécifique de moins de 0,950 (benzol, toluol, xylol, cumol; etc.).

c) L'*essence de pétrole* (gazoline, néoline, etc.) et les *autres produits facilement inflammables préparés avec du pétrole-naphte ou du goudron de lignite*, lorsque ces matières ont un poids spécifique de 0,680 au plus à une température de 15° centigrade.

2° Les *liquides formés d'une part d'un mélange de pétrole-naphte ou d'autres liquides analogues facilement inflammables, d'autre part avec des résines, du caoutchouc, de la guttapercha, du savon, de l'asphalte, du goudron ou d'autres matières analogues.*

3° L'*éther éthylique* (éther sulfurique) pur ou mélangé avec d'autres liquides (par exemple les gouttes de Hoffmann), les *solutions de nitrocellulose dans l'éther éthylique* (collodion), dans l'*alcool amylique*, dans l'*alcool éthylique*, dans l'*alcool méthylique*, dans l'*éther acétique*, dans l'*acétate d'amyle*, dans l'*acétone*, dans le *nitrobenzol*, dans le *nitrotoluol* ou dans des mélanges de ces liquides (par exemple la laque zapon), les *solutions de 1 % au plus de nitroglycérine dans l'alcool*.

4° Les *solutions de nitrocellulose dans l'acide acétique*.

5° L'*alcool méthylique* (esprit de bois), *brut ou rectifié*, l'*acétone*, le *paraldéhyde*, l'*aldéhyde acétique* (seulement en solution alcoolique),

Les *essences de toute nature*, par exemple l'*acétate d'amyle* (voir toutefois pour l'essence de pétrole au 1° c), les *éthers liquides de toute nature* sauf l'*éther éthylique* (voir pour ce dernier au 3°).

6° La *substance employée généralement pour dénaturer l'alcool* (combinaison d'esprit de bois et de pyridine).

7° Les *mélanges d'esprit de bois et de benzol* (avec ou sans cire fossile, par exemple le pansol).

8° Le *sulfure de carbone*.

9° Les *huiles grasses*, les *verniss*, les *couleurs préparées avec du vernis*, l'*huile de térébenthine* (essence de pin) et *autres huiles éthérées*, l'*alcool absolu*, *esprit de vin* (spiritus), ainsi que les liquides préparés avec ces matières (verniss à l'alcool, verniss à l'huile, siccatifs, savons à l'état liquide, etc.) par quantités supérieures à 40 kilogrammes.

## CONDITIONS DE TRANSPORT.

### A

#### EMBALLAGE.

(1) L'emballage doit être fait dans des vases en verre, en terre (grès, etc.) ou en métal, solides, étanches et bien fermés. Les *solutions de nitrocellulose dans l'acide acétique* ne peuvent pas être expédiées dans des vases en métal.

Il est permis également d'employer pour les *liquides dénommés sous 1° a et b, 2°, 4°, 5°, 6°, 7° et 9°* des récipients en bois (tonneaux) solides, étanches et bien fermés.

(2) Les vases en verre ou en grès renfermant les *liquides énumérés sous 1° à 9°*, ainsi que les vases en fer-blanc servant au transport des *liquides dénommés sous 3° et 8°*, doivent être solidement emballés, soit isolément, soit à plusieurs, dans une seconde enveloppe (bannettes ou paniers métalliques, cuveaux ou caisses) solide. Ces enveloppes (à l'exception des caisses) seront munies de bonnes poignées. Les paniers, cuveaux et caisses découverts doivent porter un couvercle et si celui-ci consiste en paille, jonc, roseau ou autres matières analogues facilement inflammables, il doit être imprégné de lait d'argile ou de chaux, etc., mélangé avec du verre soluble.

(3) Chaque colis renfermant des *liquides dénommés sous 1° b et c, 3°, 4° et 8°* doit porter, imprimée sur fond rouge, en caractères bien apparents

la mention « Inflammable » Les paniers et cuveaux renfermant des vases en verre doivent en outre être munis de l'inscription bien apparente « A porter avec précaution ». Ils ne doivent pas être transportés sur des diables, ni portés sur les épaules ou sur le dos.

B.

AUTRES PRESCRIPTIONS.

(1) Il est permis d'emballer avec d'autres objets, dans des caisses en bois solides, étanches et bien fermées, moyennant observation des prescriptions, concernant les récipients, édictées au chapitre A :

a) les *liquides dénommés sous 9°*, sans restriction ;

b) les *liquides dénommés sous 1° à 7°*, en quantités ne dépassant pas 10 kilogrammes ;

c) le *sulfure de carbone (8°)*, en quantités ne dépassant pas 2 kilogrammes.

Les *vases contenant des liquides dénommés sous 1° à 8°* doivent être soigneusement calés dans les caisses.

(2) Pour les *hydrocarbures dénommés sous 1° a et b*, la lettre de voiture doit mentionner que toutes les conditions relatives à leur point d'inflammation et à leur poids spécifique sont remplies. A défaut de cette mention, ces matières seront traitées comme de l'essence de pétrole (1° c).

(3) Doivent être employés, pour le transport, des wagons découverts : pour les *liquides dénommés sous 1° à 8°* ; les petites quantités, jusqu'à 10 kilogrammes, des *matières dénommées sous 1° à 7°*, et le *sulfure de carbone (8°)*, jusqu'à 2 kilogrammes peuvent être chargés aussi dans des wagons couverts, soit isolément, soit avec d'autres objets, conformément aux dispositions de l'alinéa (1) b et c.

(4) Il y a lieu d'observer en outre ce qui suit pour les *liquides dénommés sous 1° à 8°* :

a) avant de commencer le chargement, des étiquettes rouges, portant lisiblement les mentions « Inflammable » et « A manœuvrer avec précaution » seront apposées sur les deux côtés des wagons (voir à la fin de l'Annexe le modèle de ces étiquettes) ;

b) les colis doivent être solidement arrimés dans les wagons. Les paniers et cuveaux découverts seront attachés aux parois ; ils ne devront pas être superposés ;

c) les vases qui se détérioreraient pendant le transport seront immédiatement déchargés et s'il n'est pas possible de les réparer à bref délais, ils pourront être vendus avec le contenu qui y sera resté, sans autre formalité, pour le compte de l'expéditeur ;

d) les vases de fer-blanc vides, bien fermés, qui contenaient ces matières doivent être transportés en wagons couverts, les autres récipients dans des wagons découverts ; mention devra être faite dans la lettre de voiture de l'usage auquel avaient servi ces récipients.

(5) Sont applicables aux liquides transportés en wagons-réservoirs les prescriptions indiquées plus haut en A, alinéa (1) et en B, alinéa (2) et (4) a.

## C.

## MODE DE TRANSPORT.

Sont exclus du transport en grande vitesse :

- a) les *matières énumérées de 1° à 7°*, par quantités supérieures à 10 kilogrammes ;
- b) le *sulfure de carbone* (8°) par quantités supérieures à 2 kilogrammes ;
- c) les récipients vides ayant contenu des *matières énumérées de 1° à 8°*, à l'exception des récipients de tôle bien fermés.

## III-B. MATIÈRES SOLIDES INFLAMMABLES.

Les objets suivants sont admis au transport sous certaines conditions ;

1° Les *matières auxquelles le feu peut facilement être communiqué* par les étincelles de la locomotive, telle que le *foin*, le *charbon de bois en morceaux*, la *sciure de bois*, les *copeaux de bois*, la *pâte de bois*, les *rognures de papier*, le *jonc* (à l'exclusion du jonc de Espagne), les *matières textiles végétales et leurs déchets*, la *paille* (y compris celle de maïs, de riz et de lin), la *tourbe* (à l'exclusion de la tourbe mécanique ou comprimée), ainsi que les *marchandises fabriquées au moyen d'un mélange de résidus de pétrole*, de *résine* et d'autres substances semblables avec des corps poreux inflammables, enfin le *soufre*.

2° La *celloïdine*, produit de l'évaporation imparfaite de l'alcool contenu dans le collodion, ayant l'apparence de savon et consistant essentiellement en fulmi-coton pour collodion.

3° Le *celluloïd en plaques, feuilles, tiges, objets manufacturés ou en déchets*.

## CONDITIONS DE TRANSPORT.

## A.

## EMBALLAGE.

(1) Les *matières dénommées sous 1°* doivent, si elles ne sont pas emballées, être transportées en wagons couverts ou en wagons découverts bâchés. Le chemin de fer peut exiger que l'expéditeur fournisse les bâches.

(2) Les *lames de celloïdine* doivent être emballées de façon à empêcher complètement leur dessiccation.

(3) Les *matières dénommées au 3° (celluloïd)* doivent être emballées soit dans des caisses à parois jointives soit en ballots constitués par un emballage de papier fort comprimé entre deux plateaux en bois à claire-voie.

## B.

## MODE DE TRANSPORT.

Les *matières dénommées sous 1°* ne sont pas acceptées en grande vitesse par expéditions partielles.

## CLASSE IV.

## MATIÈRES VENÉNEUSES.

Les objets suivants sont admis au transport sous certaines conditions :

1<sup>o</sup> Les *substances arsenicales non liquides*, notamment l'*acide arsénieux* (fumée arsenicale), l'*arsenic jaune* (sulfure d'arsenic, orpiment), l'*arsenic rouge* (réalgar), l'*arsenic natif* (cobalt arsenical écaillé ou pierre à mouches), etc.

2<sup>o</sup> Le *ferrosilicium* et le *mangano-silicium* obtenus par voie électrique.

3<sup>o</sup> Le *cyanure de potassium* et le *cyanure de sodium* à l'état solide.

4<sup>o</sup> Les *substances arsenicales liquides*, particulièrement l'*acide arsénique*.

5<sup>o</sup> Les *solutions de cyanure de potassium* et de *cyanure de sodium*.

6<sup>o</sup> Les *produits métalliques vénéneux* :

a) le *sublimé*, le *cinabre* (vermillon) ;

les *couleurs à base de cuivre*, particulièrement le *vert-de-gris*, les *pigments de cuivre verts et bleus* ; l'*acétate de plomb* ;

b) les *autres préparations de plomb*, particulièrement la *litharge* (masicot), le *minium*, la *céruse* et *autres couleurs à base de plomb* ; les *résidus plombés*.

7<sup>o</sup> Le *sulfate de cuivre* et les *mélanges de sulfate de cuivre avec la chaux*, la *soude* et autres substances analogues (poudre pour boullie bordelaise, etc.), l'*acide oxalique* et l'*oxalate de potassium* à l'état solide.

8<sup>o</sup> Les *chlorates*. Le *bioxyde de baryum*. L'*azoture de sodium*.

9<sup>o</sup> L'*aniline* (*huile d'aniline*).

## CONDITIONS DE TRANSPORT.

## A.

## EMBALLAGE.

(1) Les récipients utilisés pour l'emballage doivent être solides, étanches et fermés de manière qu'il ne puisse se produire ni fuite ni tamisage.

(2) Les *matières dénommées sous 1<sup>o</sup> et 3<sup>o</sup>* doivent être emballées comme suit :

a) dans de forts tonneaux en fer, à couvercle vissé et munis de cercle de roulement, ou

b) dans des tonneaux doubles, faits de bois sec et solide, consolidé au moyen de cercles, ou dans des caisses doubles construites de la même manière et entourées de bandes, les récipients intérieurs étant revêtus d'un tissu serré. Les récipients intérieurs en bois peuvent aussi être remplacés par des récipients en fer-blanc soudés ou des vases en verre ou en grès. Les vases en verre ou en grès doivent être emballés solidement dans les autres récipients, garnis de matières d'emballage appropriées. Dans ces conditions, plusieurs vases peuvent être réunis en un colis.

c) Les *matières dénommées sous 1<sup>o</sup>* peuvent aussi être emballées dans des sacs de toile goudronnée, renfermés dans des tonneaux simples de bois fort et sec.

(3) Le *ferrosilicium* et le *mangano-silicium* (2<sup>o</sup>) doivent être emballés dans de forts récipients en bois ou en métal, imperméables à l'eau.

(4) Les *matières dénommées sous 4<sup>o</sup>* doivent être emballées comme suit :

a) dans des récipients en métal, en bois ou en caoutchouc munis de bonnes fermetures, ou

b) dans des vases en verre ou en grès soigneusement calés dans d'autres récipients (bannettes ou paniers en métal, cuveaux ou caisses solides), avec des matières d'emballage appropriées ; ces enveloppes (à l'exception des caisses seront munies de bonnes poignées.

(5) Les *matières dénommées sous 5<sup>o</sup>* doivent être emballées dans des vases en fer bien clos et soigneusement calés dans des récipients en bois ou en métal solides garnis de terre d'infusoires, de sciure de bois ou d'autres substances absorbantes.

(6) Les *matières dénommées sous 6<sup>o</sup>* doivent être emballées comme suit :

a) dans des tonneaux en fer ou des tonneaux étanches faits de bois sec et fort, consolidés au moyen de cercles ou dans des caisses consolidées au moyen de bandes, ou

b) dans des boîtes en fer (dites Hobbocks), ou

c) dans des vases en verre ou en grès ou — pour des quantités n'excédant pas 10 kilogrammes — dans des enveloppes doubles de fort papier (bourses) ; les récipients et les bourses doivent être soigneusement calés dans des récipients en bois solides, étanches, bien fermés et remplis de matières d'emballage appropriées ;

d) il est permis aussi d'emballer les *couleurs à base de plomb* de toute espèce dans des récipients en fer-blanc ou en tôle de fer ;

e) il est permis de même de transporter les *composés quelconques du plomb et du cuivre en solutions aqueuses*, dans des réservoirs étanches, construits en matériaux que ces mélanges ne peuvent attaquer.

(7) Les *matières dénommées sous 7<sup>o</sup>* doivent être emballées dans des récipients en bois (tonneaux ou caisses) solides, étanches et bien fermés ou dans des sacs solides, étanches et bien fermés.

(8) Les *matières dénommées sous 8<sup>o</sup>*, à l'exception de *l'azoture de sodium*, doivent être emballées dans des récipients en bois ou en tôle ondulée forts, étanches et bien fermés. Lorsqu'on emploie des récipients en bois (tonneaux ou caisses), ceux-ci doivent être revêtus intérieurement d'une garniture ininterrompue de papier souple destiné à empêcher efficacement le tamisage. Les récipients en tôle ondulée, qui doivent avoir une épaisseur d'au moins 0,6 millimètre, seront entourés d'au moins deux douves en bois, maintenues par 6 cercles d'osier au moins.

L'*azoture de sodium* doit être emballé dans des récipients en fer (ou en fer-blanc) solides, étanches et bien fermés.

(9) Les colis renfermant des *matières dénommées sous 1<sup>o</sup> à 8<sup>o</sup>* doivent porter en caractères bien apparents et durables l'indication de leur contenu. Les désignations génériques telles que substances arsenicales, préparations de plomb, couleurs vénéneuses sont admises. En outre, les *matières dénommées sous 1<sup>o</sup>, 3<sup>o</sup>, 4<sup>o</sup>, 5<sup>o</sup> et 6<sup>o</sup> a* doivent porter l'indication de « Poison » et s'il s'agit de *ferrosilicium* ou de *mangano-silicium* (2<sup>o</sup>) la mention « Craint l'humidité. Ne pas renverser ».

Les récipients contenant des *matières dénommées sous 8°* doivent porter une inscription bien apparente et durable : « Danger d'incendie ». Ceux contenant de l'*azoture de sodium* recevront en outre la mention : « Craint l'humidité ».

(10) L'*aniline (huile d'aniline)* doit être contenue dans des estagnons en fer ou dans des barils en bois (par exemple des fûts à pétrole) très résistants et parfaitement étanches.

## B.

### AUTRES PRESCRIPTIONS.

(1) Il est permis d'emballer avec d'autres objets dans des récipients en bois solides, étanches et bien fermés, moyennant observation des prescriptions concernant les récipients édictées au chapitre A :

a) les *matières dénommées sous 4°* par quantités ne dépassant pas 1 kilogramme ; elles doivent être renfermées dans des vases en verre solidement calés avec de la terre d'infusoires sèche dans un récipient en fer-blanc étanche ;

b) les *matières dénommées sous 1°, 3° et 8°*, par quantités ne dépassant pas 5 kilogrammes ; il est cependant interdit d'emballer du cyanure de potassium, du cyanure de sodium et des chlorates, du bioxyde de baryum et de l'*azoture de sodium* avec des acides ou des sels acides ;

c) les *matières dénommées sous 6° a*, par quantités ne dépassant pas 10 kilogrammes ;

d) les *matières dénommées sous 2°, 6° b et 7°*, sans limite de poids.

Lorsque le récipient renferme des *matières dénommées sous 1°, 3°, 4°, 5°, ou 6° a* il doit porter l'indication : « Poison ».

(2) Il est interdit de charger les *matières dénommées sous 1°, 3°, 4°, 5° et 6° a* avec des denrées alimentaires ou d'autres matières de consommation.

(3) Il est également interdit de charger les *matières dénommées sous 3°, 5° et 8°* avec des acides et en outre celles du 5° avec des sels acides.

(4) Les *matières dénommées sous 5°* ne doivent être transportées qu'en wagons-réservoirs ou en wagons découverts. L'*azoture de sodium* ne doit être transporté qu'en wagons couverts.

(5) Le *ferrosilicium* et le *manganosilicium* doivent être remis au transport à l'état absolument sec et dans des récipients parfaitement secs ; s'ils doivent être transportés en wagons découverts, les récipients seront recouverts de bâches imperméables.

(6) Les *récipients et sacs vides*, ayant servi au transport des *matières vénéneuses dénommées sous 1°, 3°, 4°, 5° ou 6° a* doivent être parfaitement clos. Les récipients et la lettre de voiture doivent porter la mention de ce qu'ils contenaient précédemment. Est applicable également la disposition édictée à l'alinéa (2).

(7) Sont applicables aux récipients des wagons-réservoirs destinés à transporter des *matières vénéneuses* ou leurs *solutions aqueuses* les prescriptions édictées sous A, alinéas (1) et (9) et B, alinéa (6). Ces récipients ne doivent être constitués que de matériaux inattaquables par les matières considérées ou par leurs solutions aqueuses. Les récipients des wagons-réservoirs servant au transport des *matières dénommées sous 5°* ne doivent avoir aucune couture rivée ou être alors à double paroi. Ils ne doivent, en outre, porter, aucune ouverture à leur partie inférieure (robinets, soupapes, etc.). Les ouvertures

doivent être rendues étanches et être protégées au moyen de chapes métalliques solidement vissées. Les wagons-réservoirs remplis des *matières dénommées sous 5°* doivent être placés dans les trains de manière à être séparés par un véhicule au moins d'autres wagons remplis d'acides liquides.

## C.

## MODE DE TRANSPORT.

Sont exclus du transport en grande vitesse comme expéditions partielles les *matières dénommées sous 1°, 3°, 4°, 5°, 6° a et 8°*, ainsi que les récipients vides, y compris les sacs, ayant contenu des *matières dénommées sous 1°, 3°, 4°, 5°, et 6° a.*

## D.

## EXCEPTIONS AUX PRESCRIPTIONS ÉDICTÉES SOUS A, B ET C.

Ne sont pas soumis à ces prescriptions les produits dénommés dans la classe IV, destinés aux recherches scientifiques ou aux usages pharmaceutiques, expédiés en détail par quantités ne dépassant pas  $\frac{1}{2}$  kilogramme de chaque produit, pourvu qu'ils soient emballés avec soin dans des caisses solides et que les récipients en verre ou en grès soient bouchés de telle sorte que le bouchon ne puisse se déplacer en cours de route.

## CLASSE V.

## MATIÈRES CAUSTIQUES.

Les objets suivants sont admis au transport sous certaines conditions :

1° l'*acide sulfurique*, l'*acide sulfurique fumant* (acide sulfurique contenant de l'anhydride, oleum, huile de vitriol, acide sulfurique de Nordhausen), l'*acide azotique ou nitrique* (eau forte) et leurs *mélanges*, l'*acide chlorhydrique ou muriatique*, l'*acide fluorhydrique* et les *solutions d'acide acétique* à plus de 40 % d'acide ;

2° le *chlorure de soufre* de même que le *nitrate ferreux* et le *sulfate ferreux* (mordant de fer) ;

3° le *lessive caustique* (lessive de soude ou de potasse, etc.), les *résidus de raffineries d'huile*, l'*eau ammoniacale* ne contenant pas plus de 25 % d'ammoniaque ;

4° le *brome* ;

5° l'*anhydride sulfurique* ;

6° le *chlorure d'acétyle*, le *pentachlorure d'antimoine*, le *chlorure de chromyle*, l'*oxychlorure de phosphore*, le *pentachlorure de phosphore* (superchlorure de phosphore), le *trichlorure de phosphore*, le *chlorure de sulfuryle*, le *chlorure de thionyle* et l'*acide chlorosulfonique* ;

7° le *bioxyde d'hydrogène* (eau oxygénée) ;

8° le *sulfure de sodium* et les *cokes à base de soude* ;

9° le *bisulfate de soude* ;

10° la *chaux-vive* (oxyde de calcium).



## CONDITIONS DE TRANSPORT.

## A.

## EMBALLAGE.

(1) L'emballage des *matières dénommées sous 1<sup>o</sup> à 4<sup>o</sup>* doit être fait dans des récipients solides, étanches et bien fermés, qui ne puissent pas être attaqués par le contenu. Pour l'*acide fluorhydrique* (1<sup>o</sup>) voir alinéa (5). La fermeture doit être conditionnée de manière à ne pouvoir être endommagée soit par des secousses, soit par le contenu. L'emploi de vases en *verre* ou en *grès* est subordonné aux conditions suivantes :

a) Les récipients servant au transport des *matières dénommées sous 1<sup>o</sup> à 3<sup>o</sup>* doivent être bien assujettis dans d'autres récipients (bannettes ou paniers en métal, cuveaux ou caisses) solides remplis de matières d'emballage appropriées. Les récipients extérieurs (à l'exception des caisses) doivent être munis de poignées solides.

b) Pour l'*acide nitrique concentré* d'un poids spécifique d'au moins 1,48 à 15<sup>o</sup> centigrade (46,8<sup>o</sup> Baumé), et l'*acide nitrique rouge fumant*, les vases en verre ou en grès doivent être entourés dans les récipients d'un volume au moins égal à leur contenu de terre d'infusoires ou d'autres substances terreuses sèches appropriées.

c) La matière d'emballage prévue sous *a* et *b* n'est pas nécessaire si les vases en verre sont placés dans des enveloppes en métal les entourant complètement et calés par de bons ressorts recouverts d'amiante, de telle façon qu'ils ne puissent se déplacer dans les enveloppes.

d) Pour le *brome* (4<sup>o</sup>), les vases en verre ou en grès doivent être renfermés dans des récipients solides en bois ou en métal, et entourés jusqu'au col, de cendre, de sable, de terre d'infusoires ou d'autre matières analogues incombustibles.

(2) Les *extincteurs d'incendie* qui contiennent des acides dénommés sous (1<sup>o</sup>) doivent être construits de telle sorte que l'acide ne puisse couler.

(3) Les *accumulateurs électriques montés avec de l'acide sulfurique* (1<sup>o</sup>) doivent être calés dans une caisse de batterie, de manière que les bacs ne puissent se déplacer. La caisse de batterie sera solidement emballée dans une autre caisse, avec des matières d'emballage absorbantes. Les couvercles des caisses porteront, bien apparentes, les mentions « Accumulateurs électriques » et « Haut ». Si les accumulateurs sont chargés, les pôles doivent être protégés de manière à éviter les courts-circuits.

Si les bacs sont constitués de matières résistantes, telles que le bois avec revêtement de plomb ou le caoutchouc durci, et que leur partie supérieure soit aménagée de telle sorte que l'acide ne puisse jaillir d'une manière dangereuse, on peut se passer d'emballer les bacs ou les batteries d'accumulateurs, à la condition que les dispositifs appropriés, tels que cadres, cloisons, renforcements les empêchent de se renverser ou de se déplacer et les protègent contre les avaries pouvant résulter de colis tombant sur les batteries. Les bacs ou batteries faisant corps avec des voitures n'ont pas besoin non plus d'un emballage spécial, lorsque ces véhicules sont fixés ou arrimés solidement sur les wagons de chemins de fer.

(4) On ne peut employer des récipients en bois pour les *boues de plomb renfermant de l'acide sulfurique*, provenant d'accumulateurs et de chambres de plomb, qu s'il est possible d'empêcher tout suintement d'acide.

(5) Les récipients contenant de l'*acide fluorhydrique* (1<sup>o</sup>) seront en plomb ou en gutta-percha pour l'acide étendu; les récipients en bois avec garniture intérieure solide en paraffine sont également admissibles. Des récipients en fer avec tampon de fermeture étanche à vis, peuvent également être employés pour l'acide concentré, à 70 % au moins d'acide pur. Ces récipients en fer ne doivent être remis, pleins ou vides, aux gares expéditrices qu'après lavage de toute trace d'acide à leur surface extérieure. Les récipients à acide fluorhydrique, pleins ou vides, devront porter une étiquette ou une inscription bien apparente et durable, avec la mention « Acide fluorhydrique concentré à 70 % d'acide pur ».

(6) L'*anhydride sulfurique* (5<sup>o</sup>) doit être emballé :

a) dans de fortes boîtes en tôle, étamées, et bien soudées, ou

b) dans de fortes bouteilles en fer ou en cuivre, munies d'une fermeture solide et hermétique.

Les boîtes et bouteilles doivent être solidement emballées dans de forts récipients en bois ou en fer-blanc, avec de la terre d'infusoires ou d'autres matières analogues incombustibles.

(7) Les *matières dénommées sous 6<sup>o</sup>* doivent être emballées :

a) dans des récipients en fer forgé, en fer fondu, en acier fondu, en plomb ou en cuivre, absolument étanches et munis d'une bonne fermeture, ou

b) dans des récipients en verre. En ce dernier cas, les prescriptions suivantes doivent être observées :

α) Les récipients en verre doivent avoir des parois épaisses et être bouchés hermétiquement avec des bouchons en verre rodé, fixés de manière à ne pouvoir se détacher.

β) Si les récipients en verre contiennent plus de 5 kilogrammes, ils doivent être placés dans des enveloppes métalliques. Les bouteilles d'une contenance plus faible peuvent être emballées dans des caisses en bois solides, divisées intérieurement en autant de compartiments qu'il y a de bouteilles à expédier. Chaque caisse ne peut renfermer plus de quatre compartiments.

γ) Les récipients en verre doivent être placés dans les enveloppes de telle sorte qu'il subsiste un espace vide de 30 millimètres au moins entre eux et les parois. Les espaces vides seront soigneusement comblés avec de la terre d'infusoires ou d'autres matières analogues incombustibles; pour le *chlorure d'acétyle*, on peut aussi faire usage de sciure de bois.

δ) Le couvercle des récipients extérieurs doit porter l'indication du contenu avec la mention « Fragile » ou un signe équivalent.

(8) Pour le *bioxyde d'hydrogène* (eau oxygénée) (7<sup>o</sup>) on doit employer des récipients qui ne soient pas fermés hermétiquement. Les touries, bouteilles et cruches doivent être bien emballées dans des caisses ou dans des paniers solides pourvus les uns et les autres de poignées. Les touries doivent être pourvues d'une fermeture de sûreté pouvant céder à un excès de pression se développant à l'intérieur.

(9) Pour le *sulfure de sodium raffiné cristallisé* (8<sup>o</sup>) on doit employer des récipients imperméables à l'eau, pour le *sulfure de sodium brut* ainsi que pour le *coke à base de soude*, des récipients en tôle étanches.

(10) Le *bisulfate de soude* doit être renfermé dans des récipients à parois étanches, inattaquables par le contenu. Il peut aussi être chargé dans des

wagons-tombereaux revêtus intérieurement de plomb, recouverts par une bâche et pourvus d'un dispositif empêchant le contact immédiat de la bâche et du bisulfate.

(11) La *chaux vive* doit être renfermée dans des sacs forts et étanches. En ce qui concerne la chaux vive en vrac, voir ci-dessous *B*. Autres prescriptions.

## B.

### AUTRES PRESCRIPTIONS.

(1) Il est permis d'emballer avec d'autres objets dans des récipients en bois solides, étanches et bien fermés, moyennant observation des prescriptions concernant les récipients édictées au chapitre *A* :

*a*) jusqu'à 500 grammes de *brome* (4°) ;

*b*) l'*anhydride sulfurique* (5°) par quantités ne dépassant pas 2 kilogrammes ; il peut aussi être renfermé dans de forts tubes en verre fermés au chalumeau, qui seront solidement calés dans des récipients en fer-blanc, solides, bien fermés et remplis de terre d'infusoires ;

*c*) jusqu'à 5 kilogrammes des *matières dénommées sous 6°* ;

*d*) jusqu'à 10 kilogrammes des *matières dénommées sous 1°, 2° et 3°*.

Ces matières doivent être solidement calées dans les récipients.

(2) La lettre de voiture doit porter les mentions suivantes :

*a*) pour l'*acide nitrique* (1°) dans des vases en verre, le poids spécifique pour une température de 15° centigrade ; à défaut de cette indication dans la lettre de voiture, l'acide est considéré comme concentré [*A*, alinéa (1) *b* et *c*] ;

*b*) pour les *boues de plomb renfermant de l'acide sulfurique* provenant d'accumulateurs et de chambres de plomb, on devra certifier que l'acide sulfurique ne peut couler ;

*c*) pour les *résidus d'acide sulfurique provenant de la fabrication de la nitroglycérine*, on devra certifier qu'ils sont complètement dénitriés, sinon ces résidus sont exclus du transport.

Cette déclaration n'est pas nécessaire pour les *résidus d'acides provenant de la fabrication de la nitrocellulose* ; il n'est pas tenu compte d'une teneur minime en nitrocellulose.

(3) Les *matières dénommées sous 1° à 5°* doivent être transportées dans des wagons découverts. Mais des wagons couverts peuvent aussi être utilisés :

*a*) pour le transport des *matières dénommées sous 3°*, si elles sont emballées dans des barils en fer, forts et étanches, qui ne peuvent être remplis que jusqu'aux neuf-dixièmes de leur capacité ;

*b*) pour le transport du *brome* (4°) par quantités ne dépassant pas 500 grammes, pour celui de l'*anhydride sulfurique* (5°) par quantité ne dépassant pas 2 kilogrammes, et pour celui des *matières dénommées sous 1°, 2° et 3°*, par quantités ne dépassant pas 10 kilogrammes, soit isolément, soit avec d'autres objets, à la condition que les récipients soient soigneusement calés dans une forte enveloppe en bois.

(4) Le *bioxyde d'hydrogène* (eau oxygénée) (7°) ainsi que le *sulfure de sodium* et les *cokes à base de soude* (8°) sont transportés en wagons couverts ou en wagons découverts bâchés.

(5) Les *réipients vides* qui ont renfermé des *matières dénommées sous 1<sup>o</sup> à 5<sup>o</sup>* doivent, lorsqu'ils sont remis au transport comme expéditions partielles, être bien fermés ou nettoyés à fond. La lettre de voiture doit mentionner ce qu'ils contenaient précédemment.

(6) Les prescriptions édictées aux alinéas (3) et (5) ne sont pas applicables aux *extincteurs d'incendie* ni aux *accumulateurs électriques* [A, alinéas (2) et (3)].

(7) Les *réipients* contenant de *l'acide fluorhydrique* (1<sup>o</sup>) doivent être placés le tampon de fermeture en dessus.

(8) Sont applicables aux *réipients* des wagons-réservoirs destinés à transporter des *matières caustiques* les dispositions édictées sous A, alinéa (1) à l'exception de celles figurant sous *a* à *d*.

(9) La *chaux vive en sacs* ne doit être transportée que dans des wagons couverts et la *chaux vive en vrac* ne peut être transportée que dans des wagons métalliques.

### C.

#### MODE DE TRANSPORT.

(1) Les *matières dénommées sous 3<sup>o</sup>* sont admises au transport en grande vitesse par expéditions partielles si elles sont emballées conformément aux prescriptions indiquées en B, alinéa (3) *a*; celles des 1<sup>o</sup> à 3<sup>o</sup> en quantités ne dépassant pas 10 kilogrammes, le *brome* jusqu'à 500 grammes et *l'anhydride sulfurique* jusqu'à 2 kilogrammes sont également admis sous l'emballage prévu au B, alinéa (3) *b*.

(2) Cette restriction ne s'applique pas aux *extincteurs d'incendie* et aux *accumulateurs électriques* [A, alinéas (2) et (3)].

### CLASSE VI.

#### PRODUITS REPUGNANTS ET DE MAUVAISE ODEUR.

Sont admis au transport :

1<sup>o</sup> Les *tendons frais*, les *retailles de peaux fraîches servant à la fabrication de la colle, non chaulées*, ainsi que les *déchets de ces deux sortes de matières*, les *cornes et onglons ou sabots frais* et les *os frais*, ainsi que les *autres matières animales nauséabondes et répugnantes* en tant qu'elles ne sont pas mentionnées ci-dessous.

2<sup>o</sup> Les *peaux fraîches non salées*.

3<sup>o</sup> Les *os nettoyés et séchés*, les *cornes et onglons ou sabots secs*.

4<sup>o</sup> Les *caillettes de veau fraîches*, débarrassées de tout reste d'aliments.

5<sup>o</sup> Les *résidus comprimés, provenant de la fabrication de la colle de peau* (résidus calcaires, résidus du chaulage des retailles de peau ou résidus utilisés comme engrais).

6<sup>o</sup> Les *résidus non comprimés de l'espèce désignée au 5<sup>o</sup>*.

7<sup>o</sup> Le *fumier mélangé de paille*.

8<sup>o</sup> Les *autres matières fécales*, y compris celles qui proviennent des fosses d'aisance.

## CONDITIONS DE TRANSPORT.

## A.

## EMBALLAGE.

(1) Les matières ci-dessous énumérées, remises au transport comme *expéditions partielles* doivent être emballées ainsi qu'il suit :

a) *celles dénommées sous 1<sup>o</sup>, 5<sup>o</sup> et 6<sup>o</sup>* :

dans des récipients en bois (tonneaux, cuveaux ou caisses) solides, étanches et bien fermés ; le contenu ne doit pas se révéler par son odeur, d'une manière désagréable ;

b) *celles dénommées sous 2<sup>o</sup>* :

dans des récipients en bois (tonneaux, cuveaux ou caisses) solides, étanches et bien fermés, ou dans des sacs solides, imperméables et bien fermés, imprégnés de désinfectants appropriés, tel qu'acide phénique, lysol, pour que l'odeur méphitique du contenu ne puisse se faire sentir ; l'emploi de ces sacs est toutefois limité aux mois de novembre, décembre, janvier et février ;

c) *celles dénommées sous 3<sup>o</sup>* :

dans des récipients (tonneaux ou cuveaux) étanches ou dans des sacs solides ;

d) *les caillettes de veau (4<sup>o</sup>)* :

dans des récipients en bois (tonneaux ou cuveaux) solides, étanches et bien fermés ; pendant les mois d'avril à septembre inclusivement, les caillettes de veau doivent être salées de telle sorte qu'il soit employé de 15 à 20 grammes de sel de cuisine par caillette ; une couche de sel d'au moins un centimètre d'épaisseur doit être répandue en outre au fond des récipients servant d'emballage ainsi que sur la couche supérieure des caillettes ; la lettre de voiture doit contenir une déclaration portant que ces prescriptions ont été observés ;

e) *les crottés de chiens (8<sup>o</sup>)* :

dans des récipients en métal ou en bois solides, étanches et bien fermés ;

f) *la fiente de pigeons (8<sup>o</sup>)* :

dans des récipients en bois (tonneaux ou cuveaux) solides, étanches et bien fermés ; la fiente de pigeons *sèche* peut aussi être emballée dans des sacs solides et imperméables.

Aucune trace du contenu ne doit adhérer extérieurement aux récipients servant d'emballage.

(2) Les prescriptions suivantes sont applicables aux *chargements par wagon complet* :

a) *Matières dénommées sous 1<sup>o</sup> et 2<sup>o</sup>* :

1<sup>o</sup> Si l'on utilise des wagons *couverts aménagés spécialement*, portant des installations de ventilation efficaces, l'emballage n'est pas nécessaire. Les matières doivent être imprégnées d'acide phénique à 5 % au moins ou de autres désinfectants appropriés, de telle sorte que l'odeur méphitique du contenu ne puisse se faire sentir.

2° Si l'on emploie des wagons à marchandises *ordinaires découverts* :

α) du 1<sup>er</sup> mars au 31 octobre, les matières doivent être emballées dans des sacs solides et imperméables ; ces sacs seront imprégnés des désinfectants dénommés sous 1°, pour que l'odeur méphitique du contenu ne puisse se faire sentir. Tout envoi de ce genre doit être recouvert d'une bâche en tissu très fort (appelé toile à houblon), imprégnée d'une solution d'un des désinfectants précités ; cette bâche doit elle-même être entièrement recouverte d'une grande bâche imperméable non goudronnée ;

β) du 1<sup>er</sup> novembre à la fin de février, l'emballage en sacs n'est pas nécessaire. Cependant, les envois doivent être recouverts également d'une bâche en toile à houblon et cette bâche sera elle-même recouverte entièrement d'une grande bâche imperméable non goudronnée. La première bâche doit au besoin être passée à l'un des désinfectants énumérés sous 1°, de telle sorte qu'aucune odeur méphitique ne puisse se faire sentir ;

γ) si les désinfectants ne suffisent pas pour empêcher les odeurs méphitiques, les envois doivent être emballés dans des tonneaux ou cuveaux solides, étanches et bien fermés, de telle sorte que l'odeur du contenu du récipient ne puisse se faire sentir.

b) Les *matières dénommées sous 3° et 7°* :

ne demandant pas d'emballage spécial ; si elles sont remises non emballées, le chargement doit cependant être recouvert entièrement de bâches imperméables.

c) Les *caillettes de veau* (4°) :

doivent être emballées selon le mode prescrit à l'alinéa (1) d.

d) Les *matières dénommées sous 5°* :

doivent être recouvertes entièrement de deux grandes bâches superposées, imperméables et non goudronnées. La bâche inférieure doit être imprégnée de désinfectants appropriés (acide phénique, lysol, etc.) de telle sorte qu'aucune odeur méphitique ne puisse se faire sentir. Entre les bâches, il sera répandu une couche de chaux sèche, éteinte, de poussière de tourbe ou de tan ayant déjà servi.

e) Les *matières dénommées sous 6°* :

doivent être emballées conformément aux prescriptions édictées à l'alinéa (1) a.

f) Les *matières dénommées sous 8°* :

doivent être emballées dans des récipients solides, étanches et bien fermés. Les *crottes de chiens sèches* et la *fiente de pigeons sèche* peuvent aussi être emballées dans des sacs solides et imperméables.

## B.

### AUTRES PRESCRIPTIONS.

(1) Le chemin de fer peut limiter le transport à certains trains, se faire payer d'avance le prix de transport, et prendre également des dispositions spéciales concernant l'heure et le délai du chargement et du déchargement, ainsi que du camionnage au départ et à l'arrivée. Le chemin de fer peut exiger que les bâches soient fournies par l'expéditeur.

(2) Les *matières dénommées sous 7° et 8°* : (à l'exception des *crottes de chiens* et de la *fiente de pigeons*) ne sont pas acceptées comme expéditions partielles.

(3) Les récipients renfermant des *crottes de chiens* ne doivent être roulés, ils seront transportés debout.

(4) Le chemin de fer dernier transporteur doit soumettre les wagons de chemins de fer ayant servi au transport de chargements de *matières dénommées sous 1<sup>o</sup>, 2<sup>o</sup>, 3<sup>o</sup>, et 7<sup>o</sup>*, en vrac, ou de chargements de *matières dénommées sous 8<sup>o</sup>*, chaque fois qu'ils auront été utilisés, à un nettoyage ou désinfection conformément aux dispositions légales, applicables dans l'Etat contractant où se trouve la station destinataire. Les frais de la désinfection grèvent la marchandise.

(5) Si une odeur nauséabonde se fait sentir en cours de route, le chemin de fer peut faire traiter en tout temps les matières avec des désinfectants appropriés, pour en enlever l'odeur; les frais sont à la charge de l'expéditeur ou du destinataire.

(6) Les *matières dénommées sous 3<sup>o</sup> et 4<sup>o</sup>* peuvent être transportées en wagon couverts. Il est interdit de les charger avec des denrées alimentaires ou d'autres matières de consommation. Les *matières dénommées sous 1<sup>o</sup>, 2<sup>o</sup>, 5<sup>o</sup>, 6<sup>o</sup>, 7<sup>o</sup> et 8<sup>o</sup>* doivent être transportées en wagons découverts [voir à cet égard A (2) a, 1<sup>o</sup>]. Le transport des *crottes de chiens sèches*, lorsqu'elles sont emballées selon les prescriptions édictées sous A (2) f, dernière phrase, sera effectué en wagon couverts ou en wagon découverts revêtus de bâches fermant bien.

(7) Les récipients vides et les bâches en retour doivent être complètement nettoyés et traités avec des désinfectants appropriés, de manière qu'ils ne répandent aucune odeur méphitique. La lettre de voiture doit mentionner à quel usage ils avaient servi. Le transport doit avoir lieu en wagon découverts.

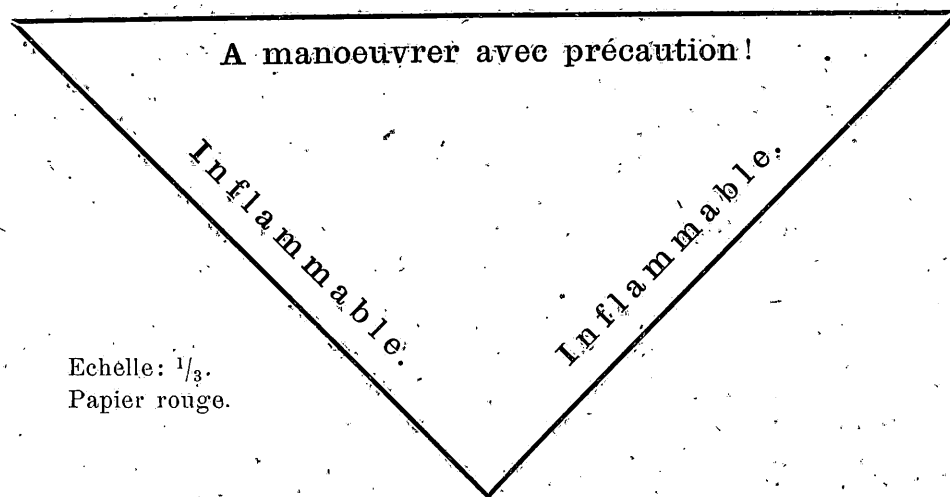
(8) Les envois sont soumis du reste aux prescriptions de police en vigueur dans chaque Etat.

### C.

#### MODE DE TRANSPORT.

Les matières dénommées dans la classe VI, les récipients vides qui ont contenu ces matières, et les bâches en retour qui ont servi à ces transports ne peuvent être transportés en grande vitesse par expéditions partielles.

*Modèle de l'étiquette prescrite pour les objets de la classe III-A B.*



Echelle:  $\frac{1}{3}$ .  
Papier rouge.

Fait à Berne, le vingt-trois octobre mil neuf cent vingt-quatre.

*(Seguono le firme).*





A PAYER PAR L'EXPIÉ- DITEUR	DÉTAIL DES FRAIS	UNITÉ DE TAXE	A PERCEVOIR DU DESTINATAIRE	A PAYER PAR L'EXPIÉ- DITEUR	DÉTAIL DES FRAIS	UNITÉ DE TAXE	A PERCEVOIR DU DESTINATAIRE	TIMBRES DES GARES DE TRANSIT
	Débours . . . . . Remboursement . . . . . Taxe pour remboursement Frais de transport jusqu'à  Taxe supplémentaire pour l'intérêt à la livraison .				Report . . . . .			
	A reporter . . . . .							

Fait à Berne, le vingt-trois octobre mil neuf cent vingt-quatre

(Seguono le firme).





ANNEXE III.  
(Article 12).

## Absence ou défectuosité d'emballage

## DÉCLARATION GÉNÉRALE

La gare de ..... du chemin de fer de .....  
accepte au transport, sur ma demande, à partir de ce jour, les marchandises ci-après de-  
signées que je lui remettrai pour être expédiées, savoir :

Jè reconnais que ces marchandises, lorsqu'elles sont accompagnées d'une lettre de voiture  
faisant mention de la présente déclaration, sont remises au transport  
sans emballage \*)  
sous l'emballage défectueux dont la description suit \*) :

A ..... , le ..... 19.....  
(signature)

\*) Rayer celle des deux dispositions qui ne convient pas.

Fait à Berne, le vingt-trois octobre mil neuf cent vingt quatre.

(Seguono le firme).

ANNEXE IV.  
(Article 17, § 3)

CHEMIN DE FER DE .....

SERVICE INTERNATIONAL

**BULLETIN D'AFFRANCHISSEMENT**

N° .....

Vitesse .....

Gare expéditrice .....

Gare destinataire .....

Expéditeur .....

Destinataire .....

L'expédition ci-après désignée doit être livrée au destinataire franco de \*

mais contre remboursement de:  
(en toutes lettres)

Le montant des frais incombant à l'expéditeur est à reprendre sur la gare soussignée, le présent bulletin d'affranchissement à l'appui.

Somme déposée par l'expéditeur;  
(en toutes lettres)

Intérêt à la livraison:  
(en toutes lettres)

le ..... 19 .....

Le Chef de Gare: .....

FRAIS A REPENDRE

DÉTAIL

MONTANT

DATE	EXPÉDITION			
	NUMÉRO		DE	À
	de la feuille de route	de la lettre de voiture		
RESSE ou MARQUES et NUMEROS	NOMBRE	EMBALLAGE	CONTENU	POIDS en kg.
des colis				

Montant des frais affranchis  
(voir au verso)

\* Indiquer exactement le mode d'affranchissement sous l'une des formes admises par l'article 17, § 1 de la Convention, savoir: a) «franco»; b) «franco de port et de... (désignation exacte de la taxe ou des taxes que l'expéditeur veut payer)»; c) «franco de tous frais»; d) «franco de... (désignation exacte de la taxe ou des taxes que l'expéditeur veut payer)»; e) «franco jusqu'à... frontière» ou «franco jusqu'à...».

A renvoyer au Chef de Gare à.....  
par l'intermédiaire de la gare d.....  
contre reprisé de.....

*Le Chef de gare:*

Renvoyé avec feuille d'expédition N°..... du..... de..... à.....  
Feuille de réinscription N°..... du..... de..... à.....  
Feuille de réinscription N°..... du..... de..... à.....

Fait à Berne, le vingt-trois octobre mil neuf cent vingt-quatre.

*(Seguono le firme)*

ANNEXE V  
(Article 21)

## MODIFICATIONS AU CONTRAT DE TRANSPORT

La gare de ..... du Chemin de fer de .....  
est priée d'apporter au contrat de transport de l'expédition ci-après désignée:

MARQUES- et NUMÉROS	NOMBRE	NATURE de L'EMBALLAGE	DÉSIGNATION de la MARCHANDISE	POIDS en KILOGRAMMES

remise au transport avec la lettre de voiture  $\frac{\text{à grande}}{\text{à petite}}$  vitesse du .....  
19 ..... à l'adresse de M. .... à .....

les modifications suivantes \*):

- 1° la retourner à la station de départ à M. .... ;
- 2° l'arrêter en cours de route en attendant des dispositions ultérieures ;
- 3° surseoir à la livraison en attendant des dispositions ultérieures ;
- 4° la livrer à M. .... à .....  
gare du Chemin de fer de ..... ;
- 5° ne la livrer que contre paiement d'un remboursement de .....  
(en toutes lettres) ;
- 6° la livrer contre paiement, non pas du remboursement indiqué dans la lettre de voiture,  
mais d'un remboursement de .....  
(en toutes lettres) ;
- 7° la livrer sans recouvrer le montant du remboursement ;
- 8° la livrer franco .....

A ....., le ..... 19 .....  
(Signature)

\* Rayer les dispositions qui ne conviennent pas.

A la gare de ..... du Chemin de fer de .....

Les ordres ci-dessus de l'expéditeur sont transmis pour y donner suite dans les conditions prévues au premier paragraphe de l'article 22 de la Convention internationale concernant le transport des marchandises par chemins de fer. Ils ont été reproduits sur le duplicata de la lettre de voiture qui a été présenté par l'expéditeur. Le titre délivré à l'expéditeur relativement au remboursement a été  $\frac{\text{rectifié}}{\text{retiré}}$ . La présente déclaration se réfère à notre télégramme du ..... n.° .....

A ....., le ..... 19 .....

Le Chef de gare.

Fait à Berne, le vingt-trois octobre mil neuf cent vingt-quatre.

(Séguono le firme).



## ANNEXE VI

(Article 57)

**RÈGLEMENT RELATIF A L'OFFICE CENTRAL  
DES TRANSPORTS INTERNATIONAUX PAR CHEMINS DE FER**

## Article 1.

§ 1. — L'Office central des transports internationaux par chemins de fer siège à Berne. Son organisation dans le cadre établi par les dispositions de l'article 57 de la Convention, ainsi que la surveillance de son activité, sont confiées au Conseil fédéral suisse.

§ 2. — Les frais de l'Office central sont supportés par les Etats contractants, proportionnellement à la longueur des lignes des chemins de fer ou des parcours desservis par les autres entreprises admises à participer aux transports effectués dans les conditions fixées par la Convention internationale. Toutefois, les lignes de navigation participent aux dépenses, proportionnellement à la moitié seulement de leurs parcours. Pour chaque Etat, la contribution est de fr. 1,40 au maximum par kilomètre. Le montant du crédit annuel afférent au kilomètre de voie ferrée sera fixé, pour chaque exercice, par le Conseil fédéral suisse, l'Office central entendu, et en tenant compte des circonstances et nécessités du moment. Il sera toujours perçu en totalité. Lorsque les dépenses effectives de l'Office central n'auront pas atteint le montant du crédit calculé sur cette base, le solde non dépensé sera versé au fonds de retraite et de pensions, dont des intérêts doivent servir à accorder des secours ou des indemnités aux fonctionnaires et employés de l'Office central pour le cas où, par suite d'âge avancé, d'accidents ou de maladie, ils seraient définitivement incapables de continuer à remplir leurs fonctions.

A l'occasion de la remise aux Etats contractants du rapport de gestion et du relevé des comptes annuels, l'Office central les invitera à verser leur part contributive aux dépenses de l'exercice écoulé. L'Etat qui, à la date du 1<sup>er</sup> octobre, n'aurait pas versé sa part, sera, une deuxième fois, invité à le faire. Si ce rappel n'est pas suivi d'effet, l'Office central le renouvellera au début de l'année suivante, à l'occasion de l'envoi du rapport sur le nouvel exercice écoulé. Si, à la date du 1<sup>er</sup> juillet suivant, aucun compte n'a été tenu de ce rappel, une quatrième démarche sera faite auprès de l'Etat retardataire pour l'amener à payer les deux annuités échues; en cas d'insuccès, l'Office central l'aviserà, trois mois plus tard, que si le versement attendu n'a pas été effectué jusqu'à la fin de l'année, son abstention sera interprétée comme une manifestation tacite de sa volonté de se retirer de la Convention. A défaut d'une suite donnée à cette dernière démarche jusqu'au 31 décembre, l'Office central, prenant acte de la volonté tacitement exprimée par l'Etat défaillant, de se retirer de la Convention, procédera à la radiation des lignes de cet Etat de la liste des lignes admises au service des transports internationaux.

Les montants non recouverts devront, autant que possible, être couverts au moyen des crédits ordinaires dont dispose l'Office central et pourront être répartis sur quatre exercices. La partie du déficit qui n'aurait pas pu être comblée de la sorte sera, dans un compte spécial, portée au débit des autres Etats dans la proportion du nombre de kilomètres des voies ferrées soumises à la Convention à l'époque de la mise en compte et, pour chacun, dans la mesure où il aura déjà, pendant la période de deux ans qui se sera terminée par la retraite de l'Etat défaillant, été avec lui partie à la Convention. Un Etat dont les lignes auront été radiées dans les conditions indiquées à l'alinéa précédent ne pourra les faire réadmettre au service des transports internationaux qu'en payant au préalable les sommes dont le dit Etat sera resté débiteur, pour les années entrant en considération et ce avec l'intérêt de cinq pour cent à compter de la fin du sixième mois écoulé depuis le jour où l'Office central l'aura invité la première fois à payer les parts contributives lui incombant.

#### Article 2.

§ 1. — L'Office central publie un Bulletin mensuel contenant les renseignements nécessaires à l'application de la Convention, notamment les communications relatives à la liste des lignes de chemins de fer et d'autres entreprises et aux objets exclus du transport ou admis sous certaines conditions, ainsi que les documents de jurisprudence et de statistique qu'il jugerait utile d'y insérer.

§ 2. — Le Bulletin est rédigé en français et en allemand. Un exemplaire est envoyé gratuitement à chaque Etat et à chacune des Administrations intéressées. Les autres exemplaires demandés sont payés à un prix fixé par l'Office central.

#### Article 3.

§ 1. — Les bordereaux et créances pour transports internationaux restés impayés peuvent être adressés par l'Administration créancière à l'Office central, pour qu'il en facilite le recouvrement. A cet effet, l'Office central met l'entreprise de transports débitrice en demeure de régler la somme due ou de fournir les motifs de son refus de payer.

§ 2. — Si l'Office central estime que les motifs de refus allégués sont suffisamment fondés il renvoie les parties à se poursuivre devant le juge compétent.

§ 3. — Lorsque l'Office central estime que la totalité ou une partie de la somme est réellement due, il peut, après avoir consulté un expert, déclarer que l'entreprise de transport débitrice sera tenue de verser à l'Office central tout ou partie de la créance ; la somme ainsi versée doit rester consignée jusqu'à décision au fond par le juge compétent.

§ 4. — Dans le cas où une entreprise de transport n'a pas obéi dans la quinzaine aux injonctions de l'Office central, il lui est adressé une nouvelle mise en demeure, avec indication des conséquences de son refus.

§ 5. — Dix jours après cette nouvelle mise en demeure, si elle est restée infructueuse, l'Office central adresse à l'Etat duquel dépend l'entreprise de transport un avis motivé, en invitant cet Etat à aviser aux mesures à prendre et notamment à examiner s'il doit maintenir sur la liste les lignes de l'entreprise de transport débitrice.

§ 6. — Si l'Etat duquel dépend l'entreprise de transport débitrice déclare que, malgré le nonpaiement, il ne croit pas devoir faire rayer de la liste cette entreprise, ou s'il laisse sans réponse pendant six semaines la communication de l'Office central, il est réputé de plein droit accepter la garantie de la solvabilité de ladite entreprise, en ce qui concerne les créances résultant des transports internationaux.

Fait à Berne, le vingt-trois octobre mil neuf cent vingt-quatre.

*(Seguono le firme).*

## ANNEXE VII

(Article 60)

**RÈGLEMENT RELATIF A LA COMMISSION D'EXPERTS**

## Article 1.

L'Allemagne, la France et l'Italie sont représentées en permanence dans la Commission d'experts. Tous les autres États contractants peuvent, s'ils les jugent nécessaire, se faire représenter aux séances de la Commission.

## Article 2.

Les Gouvernements des États contractants communiquent leurs vœux et leurs propositions motivées concernant l'Annexe I à l'Office central des transports internationaux par chemins de fer qui les porte immédiatement à la connaissance des autres États contractants. Chaque fois que la nécessité s'en fera sentir, l'Office central invitera la Commission à siéger. Tous les États contractants seront avisés des séances de la Commission deux mois à l'avance. L'avis doit indiquer exactement les objets de l'ordre du jour.

## Article 3.

La Commission est valablement constituée lorsque trois États contractants sont représentés.

## Article 4.

La Commission désigne pour chaque session son président et son vice-président.

## Article 5.

Les décisions de la Commission sont prises à la majorité des voix des États représentés. En cas d'égalité, le Président de la séance à voix prépondérante.

## Article 6.

Chaque État supporte les frais de ses représentants.

## Article 7.

L'Office central assume le service du Secrétariat et des correspondances de la Commission.

## Article 8.

Le directeur, ou, à son défaut, le vice-directeur de l'Office central assiste aux séances de la Commission avec voix consultative.

Fait à Berne, le vingt-trois octobre mil neuf cent vingt-quatre.

(Seguono le firme):

## PROCOLE

Au moment de procéder à la signature de la Convention sur le transport des marchandises par chemins de fer, conclue à la date de ce jour, les Plénipotentiaires soussignés ont, en présence et avec la participation du Délégué de la Commission du Gouvernement du Territoire du Bassin de la Sarre, déclaré et stipulé ce qui suit :

### I. — RATIFICATION ET ENTRÉE EN VIGUEUR

La Convention sera ratifiée, les instruments de ratification devront être déposés à Berne le plus tôt possible ; elle entrera en vigueur entre les Etats qui l'auront ratifiée dès qu'un accord à ce sujet sera intervenu entre les Gouvernements de ces Etats.

### II. — DISPOSITIONS TRANSITOIRES

Etant donné que la valeur respective des monnaies en usage dans les différents Etats est sujette à de brusques variations, chaque Etat pourra, pour une période qui ne devra pas dépasser quatre ans à partir de la mise en vigueur de la Convention, soit par des dispositions insérées dans les tarifs, soit par des actes de la puissance publique, déroger aux dispositions des articles 17, 19, 21, 29 et 36 de la Convention, en décidant, pour certains trafics :

1<sup>o</sup> a) que les expéditions au départ de cet Etat ne seront admises qu'en port payé jusqu'à ses frontières ;

b) que les expéditions ne seront à l'entrée de cet Etat, grevées d'aucun frais ou que les expéditions à destination de cet Etat ne pourront être affranchies au départ que jusqu'à ses frontières ;

c) que le port des expéditions en transit par cet Etat sera payé, selon les accords des intéressés, soit dans le pays de départ, soit dans le pays d'arrivée ;

2<sup>o</sup> que les transports qui empruntent les lignes de cet Etat ne pourront être grevés d'aucun remboursement et que les débours ne seront pas admis ;

3<sup>o</sup> qu'il ne sera pas permis à l'expéditeur de modifier le contrat de transport en ce qui concerne l'affranchissement et le remboursement ;

4<sup>o</sup> que les maxima de 50 francs et de 100 francs fixés par les articles 29 et 36 seront respectivement abaissés à 25 francs et 50 francs.

Le présent Protocole, qui sera ratifié en même temps que la Convention conclue à la date de ce jour, sera considéré comme en faisant partie intégrante et aura les mêmes valeur et durée que cette Convention.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires et le Délégué de la Commission de Gouvernement du Territoire du Bassin de la Sarre ont signé ce Protocole.

Fait à Berne le vingt-trois octobre mil neuf cent vingt-quatre, en un seul exemplaire, qui restera déposé dans les Archives de la Confédération Suisse et dont une expédition authentique sera remise à chacune des Puissances signataires.

*(Seguono le firme).*

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re :

*Il ministro degli affari esteri*

MUSSOLINI

**CONVENTION INTERNATIONALE****concernant le transport des voyageurs et des bagages  
par chemin de fer (C. I. V.)**

CONCLUE ENTRE

L'ALLEMAGNE, L'AUTRICHE, LA BELGIQUE, LA BULGARIE, LE DANEMARK, LA VILLE LIBRE DE DANTZIG, L'ESPAGNE, L'ESTHONIE, LA FINLANDE, LA FRANCE, LA GRÈCE, LA HONGRIE, L'ITALIE, LA LETTONIE, LA LITHUANIE, LE LUXEMBOURG, LA NORVEGE, LES PAYS-BAS, LA POLOGNE, LE PORTUGAL, LA ROUMANIE, LE ROYAUME DES SERBES, CROATES ET SLOVENES, LA SUEDE, LA SUISSE ET LA TCHECOSLOVAQUIE.

Les Gouvernements des Etats ci-dessus énumérés, ayant reconnu l'utilité d'établir une Convention concernant le transport des voyageurs et des bagages,

on résolu de conclure à cet effet une Convention basée sur le projet qu'ils ont fait élaborer d'un commun accord et qui est contenu dans le Procès-verbal signé à Berne le 8 juin 1923, et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir :

**L'ALLEMAGNE :**

Monsieur EDUARD HOFFMANN, *Chargé d'Affaires en Suisse.*

**L'AUTRICHE :**

Son Excellence Monsieur LEO DI PAULI, *Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

**LA BELGIQUE :**

Son Excellence Monsieur FERNAND PELTZER, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

**LA BULGARIE :**

Monsieur DIMITRI MIKOFF, *Chargé d'Affaires en Suisse.*

**LE DANEMARK :**

Son Excellence Monsieur ANDREAS DE OLDENBURG, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

**LA VILLE LIBRE DE DANTZIG :**

Son Excellence Monsieur JEAN DE MODZELEWSKI, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire de Pologne en Suisse.*

**L'ESPAGNE :**

Son Excellence Monsieur EMILIO DE PALACIOS Y FAU, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

## L'ESTHONIE :

Monsieur KARL MENNING, *Chargé d'Affaires en Allemagne et en Suisse.*

## LA FINLANDE :

Monsieur URHO TOIVOLA, *Directeur du Secrétariat Finlandais auprès de la Société des Nations.*

## LA FRANCE :

Son Excellence Monsieur HENRY ALLIZÉ, *Ambassadeur en Suisse ;*  
Monsieur MAURICE SIBILLE, *Député ;*  
Monsieur CLEMENT COLSON, *Vice-Président du Conseil d'Etat.*

## LA GRECE :

Monsieur VASSILI DENDRAMIS, *Chargé d'Affaires en Suisse.*

## LA HONGRIE :

Monsieur FELIX PARCHER DE TERJEKFAVA, *Chargé d'Affaires en Suisse.*

## L'ITALIE :

Son Excellence Monsieur CARLO GARBASSO, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

## LA LETTONIE :

Son Excellence Monsieur OSKAR VOIT, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Allemagne et en Suisse.*

## LA LITHUANIE :

Son Excellence Monsieur VENCESLAS SIDZIKAUSKAS, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Allemagne, Chargé d'Affaires en Suisse.*

## LE LUXEMBOURG :

Monsieur ANTOINE LEFORT, *Conseiller d'Etat, Premier Commissaire du Gouvernement pour les Chemins de fer.*

## LA NORVEGE :

Son Excellence Monsieur JOHANNES IRGENS, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Italie et en Suisse.*

## LES PAYS-BAS :

Son Excellence Monsieur WILLEM I. DOUDE VAN TROOSTWIJK, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

## LA POLOGNE :

Son Excellence Monsieur JEAN DE MODZELEWSKI, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

## LE PORTUGAL :

Son Excellence Monsieur ANTONIO M. B. FERREIRA, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

## LA ROUMANIE :

Son Excellence Monsieur NICOLAS PETRESCO-COMNENE, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*



## LE ROYAUME DES SERBES, CROATES ET SLOVENES :

Son Excellence Monsieur MILOUTINE YOVANOVITCH, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

## LA SUEDE :

Son Excellence Monsieur le Baron JONAS M. ALSTROMER, *Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire en Suisse.*

## LA SUISSE :

Monsieur GIUSEPPE MOTTA, *Conseiller Fédéral, Chef du Département Politique Fédéral.*

## LA TCHECOSLOVAQUIE :

Monsieur OTAKAR LANKAS, *Chef de Département au Ministère des Chemins de fer.*

Lesquels, en présence et avec la participation de Monsieur JEAN MORIZE, Délégué de la COMMISSION DE GOUVERNEMENT DU TERRITOIRE DU BASSIN DE LA SARRE,

Après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants :

## TITRE PREMIER

## Objet et portée de la Convention.

## Article premier.

*Chemins de fer et transports auxquels s'applique la Convention.*

§ 1. — La présente Convention s'applique à tous les transports de voyageurs et de bagages avec des titres de transports internationaux pour des parcours empruntant les territoires d'au moins deux des Etats contractants et s'effectuant exclusivement par des lignes inscrites sur la liste établie conformément à l'article 58 de la présente Convention.

§ 2. — Sont toutefois exceptés de l'application de la présente Convention :

1<sup>o</sup> Les transports dont les stations de départ et d'arrivée sont situées sur le territoire d'un même Etat et qui n'empruntent le territoire d'un autre Etat qu'en transit :

a) lorsque les lignes par lesquelles s'effectue le transit sont exploitées par un Chemin de fer de l'Etat de départ ;

b) même lorsque les lignes par lesquelles s'effectue le transit ne sont pas exploitées par un Chemin de fer de l'Etat de départ, si les Chemins de fer intéressés ont conclu des arrangements particuliers en vertu desquels ces transports ne sont pas considérés comme internationaux.

2° Les transports entre stations de deux Etats limitrophes s'ils sont effectués sur tout le parcours par des Chemins de fer de l'un de ces Etats, et qu'aucun de ces Etats ne s'y oppose.

§ 3. — Les tarifs fixent les relations pour lesquelles des billets et des bulletins de bagages internationaux sont délivrés.

#### Article 2.

##### *Participation d'entreprises autres que le Chemin de fer.*

§ 1. — Peuvent être inscrites sur la liste prévue à l'article premier, en sus des Chemins de fer, des lignes régulières de services automobiles ou de navigation complétant des parcours par voie ferrée et effectuant les transports internationaux sous la responsabilité d'un Etat contractant ou d'un Chemin de fer inscrit sur la liste.

§ 2. — Les entreprises de ces lignes sont soumises à toutes les obligations imposées et sont investies de tous les droits reconnus aux Chemins de fer par la présente Convention sous réserve des modifications résultant nécessairement des modalités différentes du transport. Ces modifications ne peuvent, toutefois, pas déroger aux règles de responsabilité établies par la présente Convention.

§ 3. — Tout Etat qui désire faire inscrire sur la liste une des lignes désignées au § 1, doit prendre les mesures utiles pour que les modifications prévues au § 2 soient publiées dans les mêmes formes que les tarifs.

#### Article 3.

##### *Soudure.*

§ 1. — La Convention est également applicable aux transports de voyageurs et de bagages effectués au départ d'une station non inscrite dans un tarif international, sur une station de soudure du même Etat inscrite dans ce tarif et de là sur une destination inscrite dans ce même tarif, soit avec un billet ou bulletin de bagages international dans lesquels les taxes du parcours direct et du parcours de soudure sont additionnées, soit avec deux billets soudés. S'il est établi deux billets, le second doit porter la mention de la station de départ primitive.

§ 2. — Les Chemins de fer déterminent dans quelle mesure et à quelles conditions ce transport par soudure peut être demandé au départ de certaines stations. Ces stations sont dénommées dans une liste qui est notifiée aux autres Chemins de fer intéressés.

#### Article 4.

##### *Obligation pour le Chemin de fer de transporter.*

Lorsqu'il existe un tarif international ou qu'un transport par soudure est prévu conformément à l'article 3, le transport ne peut être refusé pourvu que :

- a) le voyageur se conforme aux prescriptions de la présente Convention ;
- b) le transport soit possible avec les moyens ordinaires de transport ;
- c) le transport ne soit pas interdit dans un des Etats intéressés, par suite de dispositions légales ou pour des raisons d'ordre public ;
- d) le transport ne soit pas empêché par des circonstances que le Chemin de fer ne pouvait pas éviter et auxquelles il ne dépendait pas de lui de remédier.

## TITRE II.

## Du Contrat de Transport.

## CHAPITRE PREMIER

## TRANSPORT DES VOYAGEURS.

## Article 5.

*Droit au transport.*

§ 1. — Le voyageur doit, lorsqu'il commence son voyage, être muni d'un billet. Les tarifs peuvent prévoir des exceptions à cet égard.

§ 2. — Le voyageur est tenu de conserver son billet pendant tout le cours du voyage. Il doit, s'il en est requis, le présenter à tout agent chargé du contrôle et le rendre à la fin du voyage.

## Article 6.

*Billets.*

§ 1. — Les billets délivrés pour un transport international régi par la présente Convention doivent porter le signe IC.

§ 2. — Les mentions suivantes sont obligatoires sur les billets :

- a) l'indication des stations de départ et de destination ;
- b) l'itinéraire ; si l'emploi de différents itinéraires ou moyens de transport est permis, cette faculté doit être mentionnée ;
- c) la catégorie du train et la classe de voiture ;
- d) le prix de transport ;
- e) le jour où commence la validité ;
- f) la durée de validité.

§ 3. — Les tarifs ou les accords entre Chemin de fer déterminent la langue dans laquelle les billets doivent être imprimés et remplis, ainsi que leur forme et leur contenu.

§ 4. — Les billets formés d'un livret renfermant des feuillets de contrôle ainsi que les billets à coupons combinés constituent un titre de transport unique au sens de la présente Convention.

Les billets réunis sous une couverture par des bureaux de voyage officiels ou des agences privées constituent chacun un titre de transport distinct soumis, suivant le cas, à la réglementation intérieure de l'Etat intéressé ou à la présente Convention.

§ 5. — Un billet n'est cessible, à moins d'exception prévue par les tarifs, que s'il n'est pas nominatif et si le voyage n'est pas commencé.

La spéculation et la revente des billets à un prix différent de celui du tarif sont subordonnés, dans chaque Etat, aux lois et règlements de cet Etat.

## Article 7.

*Réduction de prix pour les enfants.*

§ 1. — Jusqu'à l'âge de quatre ans révolus, les enfants sont transportés gratuitement sans billet lorsqu'il n'est pas réclamé pour eux une place distincte.

§ 2. — Les enfants âgés de plus de quatre ans jusqu'à dix ans révolus, et les enfants plus jeunes pour lesquels une place distincte est réclamée, sont transportés à des prix réduits qui ne peuvent dépasser la moitié des prix perçus pour les billets d'adultes.

Cette réduction n'est pas obligatoirement applicable aux prix des billets qui en comportent déjà une autre par rapport au tarif normal.

## Article 8.

*Durée de validité des billets.*

§ 1. — La durée de validité des billets doit être fixée par les tarifs.

§ 2. — Cette validité doit être au minimum la suivante :

Billets simples :

par fraction indivisible de 150 kilomètres . . . 1 jour.

Billets aller et retour :

pour les distances inférieures ou égales à 50

kilomètres . . . . . 2 jours ;

de 51 à 100 kilomètres . . . . . 3 jours ;

par fraction indivisible de 100 kilomètres en sus 1 jour.

§ 3. — Les billets spéciaux à prix réduits peuvent comporter une durée de validité différente.

## Article 9.

*Attribution et location des places.*

§ 1. — L'attribution des places est réglée par les prescriptions en vigueur sur chaque Chemin de fer.

§ 2. — Les tarifs ou les horaires spécifient si et à quelles conditions des places peuvent être loués pour certains trains.

## Article 10.

*Arrêts aux stations intermédiaires.*

Les tarifs spécifient si et à quelles conditions le voyageur a le droit de s'arrêter aux stations intermédiaires pendant la durée de validité de son billet.

## Article 11.

*Changement de classe ou de train.*

Le voyageur peut occuper une place d'une classe supérieure ou passer dans un train de catégorie supérieure à celle qui est indiquée sur le billet, dans les conditions fixées par les tarifs et moyennant paiement du supplément prévu.

## Article 12.

*Voyageur sans billet valable.*

Le voyageur qui ne peut pas présenter un billet valable est tenu de payer une surtaxe, outre le prix du voyage pour le parcours effectué et sans préjudice des sanctions pénales ; cette surtaxe est calculée conformément aux règlements du Chemin de fer sur lequel la production du billet a été exigée ; à défaut de prescriptions à cet égard, le voyageur doit acquitter une surtaxe dont le montant sera égal au prix du voyage pour le parcours effectué.

## Article 13.

*Personnes exclues du train ou admises conditionnellement.*

§ 1. — Ne sont pas admises dans le train ou peuvent en être exclues en cours de route :

a) les personnes en état d'ivresse, celles qui se conduiraient d'une manière inconvenante ou qui n'observeraient pas les prescriptions des lois et règlements ; ces personnes n'ont droit au remboursement ni du prix de leur billet, ni de la taxe qu'elles ont payée pour le transport de leurs bagages ;

b) les personnes qui, en raison d'une maladie ou pour d'autres causes, paraîtraient devoir incommoder leurs voisins, à moins qu'un compartiment entier n'ait été loué pour elles d'avance ou ne puisse être mis à leur disposition contre paiement. Toutefois, les personnes tombées malades en cours de route doivent être transportées au moins jusqu'à la première station où il est possible de leur donner les soins nécessaires ; le prix du transport et la taxe perçue pour les bagages leur seront restitués, après déduction de la part afférente au parcours effectué.

§ 2. — Le transport des personnes atteintes de maladies contagieuses est régi par les Convention internationales ou, à défaut, par les dispositions en vigueur dans chaque Etat.

## Article 14.

*Objets exclus des voitures.*

§ 1. — Ne peuvent être introduits dans les voitures de voyageurs les objets dangereux, spécialement les armes chargées, les matières explosibles, facilement inflammables ou corrosives, de même que les objets de nature à gêner ou à incommoder les voyageurs.

Toutefois, les voyageurs qui, dans l'exercice d'un service public, portent une arme à feu, ainsi que les chasseurs et les tireurs, sont autorisés à prendre avec eux des munitions sans dépasser la plus faible des limites de poids fixées par les règlements en vigueur sur les territoires empruntés. Il est permis aux gardes accompagnant des prisonniers et voyageant avec ces derniers dans de voitures ou compartiments spéciaux de prendre avec eux des armes à feu chargées.

§ 2. — Les employés du Chemin de fer ont le droit de s'assurer, en présence du voyageur, de la nature des objets introduits dans les voitures, quand il existe des motifs sérieux de soupçonner une contravention aux dispositions du § 1.

§ 3. — Le contrevenant est responsable de tout dommage résultant des infractions aux dispositions du § 1 et encourt, en outre, les peines prévues par les lois et règlements.

#### Article 15.

##### *Introduction des colis à la main et d'animaux dans les voitures.*

§ 1. — Les voyageurs sont autorisés à prendre gratuitement avec eux dans les voitures des objets faciles à porter (colis à la main), pourvu que les prescriptions de douane, d'octroi, fiscales ou de police ou d'autres autorités administratives ne s'y opposent pas et que ces objets ne puissent endommager le matériel. Chaque voyageur ne dispose, pour ses colis à la main, que de l'espace situé au-dessus et au-dessous de la place qu'il occupe; les tarifs peuvent prévoir d'autres restrictions.

§ 2. — Les animaux vivants ne peuvent pas être introduits dans les voitures. Les petits chiens et autres petits animaux domestiques sont cependant admis, si les prescriptions de police des différents Etats ne s'y opposent pas et si aucun voyageur n'y fait d'objection.

Les tarifs ou les horaires peuvent interdire ou autoriser l'admission d'animaux dans certaines catégories de voitures ou de trains.

Les tarifs indiquent si et pour quels animaux une taxe de transport doit être payée.

§ 3. — La surveillance des colis à la main et animaux que le voyageur prend avec lui incombe au voyageur lui-même.

#### Article 16.

##### *Retards — Correspondances manquées — Suppressions de trains.*

Lorsque, par suite du retard d'un train, la correspondance avec un autre train est manquée, ou lorsqu'un train est supprimé sur tout ou partie de son parcours, et que le voyageur veut continuer son voyage, le Chemin de fer est tenu de l'acheminer, avec ses bagages, dans la mesure du possible et sans aucune surtaxe, par un train se dirigeant vers la même destination par la même ligne ou par une autre route appartenant aux mêmes administrations, qui lui permettra d'arriver à sa destination avec moins de retard. Le chef de station doit, s'il y a lieu, certifier sur le billet que la correspondance a été manquée ou le train supprimé, prolonger dans la mesure nécessaire la durée de validité, et le rendre valable pour la nouvelle route, pour une classe supérieure ou pour un train à taxes plus élevées. Le Chemin de fer est, toutefois, en droit de refuser l'utilisation de certains trains par voie de tarif ou d'horaire.

## CHAPITRE II.

### TRANSPORT DES BAGAGES.

#### Article 17.

##### *Définition des bagages — Objets exclus du transport.*

§ 1. — Ne sont considérés comme bagages que les objets affectés à l'usage personnel du voyageur pour son voyage contenus dans des malles, paniers, valises, sacs de voyage, boîtes à chapeaux et autres emballages de ce genre.

§ 2. — Sont, en outre, admis au transport comme bagages, à condition qu'ils servent à l'usage du voyageur :

- a) les fauteuils portatifs ou roulants pour malades ;
- b) les voitures d'enfants ;
- c) les malles d'échantillons de marchandises ;
- d) les instruments de musique portatifs en caisses, étuis ou autres enveloppes ;

e) le matériel pour représentation d'artistes, pourvu que son conditionnement, son volume et son poids permettent de le charger et placer rapidement dans les fourgons ;

f) les instruments d'arpenteur, jusqu'à concurrence de 4 mètres de longueur, et les outils de travail à main ;

g) les vélocipèdes et les motocycles à une place, à condition qu'ils soient démunis d'accessoires et que les réservoirs à essence soient pourvus de robinets de vidange et complètement vides d'essence, ainsi que les luges à une ou deux places, les skis et les voiles pour patineurs.

§ 3. — D'autres objets non affectés à l'usage personnel des voyageurs, ainsi que les animaux enfermés dans des cages présentant des garanties suffisantes, peuvent être acceptés comme bagages, si les tarifs l'autorisent.

§ 4. — Sont exclus du transport comme bagages les objets qui, aux termes de la Convention internationale concernant le transport des marchandises par Chemins de fer, sont exclus du transport ou ne sont admis que sous certaines conditions.

#### Article 18.

##### *Responsabilité du voyageur en ce qui concerne ses bagages — Surtaxes.*

§ 1. — Le détenteur du bulletin de bagages est responsable de l'observation des prescriptions de l'article 17 ; il supporte toutes les conséquences d'une infraction à ces prescriptions.

§ 2. — Le Chemin de fer a le droit, en cas de présomption de contravention, de vérifier si le contenu des bagages répond aux prescriptions. Le détenteur du bulletin est appelé à assister à la vérification ; s'il ne se présente pas ou s'il ne peut être atteint et à défaut d'autres prescriptions légales ou réglementaires en vigueur dans l'Etat où la vérification a lieu, celle-ci doit se faire en présence de deux témoins étrangers au Chemin de fer. Si une infraction est constatée, les frais occasionnés par la vérification doivent être payés par le détenteur du bulletin de bagages.

§ 3. — En cas d'infraction aux dispositions du § 4 de l'article 17, le détenteur du bulletin de bagages doit payer une surtaxe sans préjudice du supplément de taxe et, s'il y a lieu, des indemnités pour le dommage ainsi que des sanctions pénales.

La surtaxe doit être payée par chaque kilogramme brut des objets exclus du transport, à raison de 15 francs, avec un minimum de perception de 30 francs, si ces objets comprennent des matières qui sont exclues du transport en vertu du 4<sup>o</sup> de l'article 3 de la Convention internationale concernant le transport des marchandises par Chemins de fer ou qui sont rangées dans les classes I et II de l'Annexe I à la Convention internationale concernant le transport des marchandises par Chemins de fer, et à raison de 5 francs, avec un minimum de perception de 10 francs, dans les autres cas.

Si les prescriptions en vigueur pour le trafic intérieur du Chemin de fer sur lequel la contravention a été découverte donnent lieu à une surtaxe totale moins élevée, c'est cette dernière qui est perçue.

#### Article 19.

##### *Emballage et conditionnement des bagages.*

§ 1. — Les bagages dont l'emballage est insuffisant ou le conditionnement défectueux peuvent être refusés. S'ils sont néanmoins acceptés, le Chemin de fer aura le droit de mentionner leur état sur le bulletin de bagages.

§ 2. — Les colis doivent porter, dans les conditions de fixité suffisantes, le nom et l'adresse du voyageur et la station de destination. Les colis qui ne portent pas ces indications peuvent être refusés.

§ 3. — Les anciennes étiquettes, adresses ou autres indications se rapportant à des transports antérieurs doivent être enlevées par le voyageur.

#### Article 20.

##### *Enregistrement — Bulletin de bagages.*

§ 1. — L'enregistrement des bagages n'a lieu que sur la présentation de billets valables au moins jusqu'à la destination des bagages.

Les tarifs déterminent si et dans quelles conditions des bagages peuvent être admis au transport sans présentation d'un billet.

§ 2. — Lors de l'enregistrement des bagages, il est délivré un bulletin au voyageur.

§ 3. — Pour le surplus, les formalités de l'enregistrement des bagages sont déterminées par les règlements en vigueur à la station de départ.

§ 4. — Les bulletins de bagages délivrés pour les transports internationaux doivent être établis sur le formulaire constituant l'Annexe I à la présente Convention.

§ 5. — Les mentions suivantes sont obligatoires sur les bulletins de bagages :

- a) l'indication des stations de départ et de destination ;
- b) l'itinéraire ;
- c) le jour de la remise et le train pour lequel a été effectuée cette remise ;
- d) le nombre des billets (sauf dans le cas prévu au 2<sup>e</sup> alinéa du § 1) ;
- e) le nombre et le poids des colis ;
- f) le montant du prix de transport et des autres droits éventuels ;
- g) s'il y a lieu, le montant en toutes lettres de la somme représentant l'intérêt à la livraison, déclaré conformément à l'article 35.

§ 6. — Les tarifs ou les accords entre Chemins de fer déterminent la langue dans laquelle les bulletins de bagages doivent être imprimés et remplis.

#### Article 21.

##### *Livraison.*

§ 1. — La livraison des bagages a lieu contre la remise de bulletin de bagages. Le Chemin de fer n'est pas tenu de vérifier si le détenteur du bulletin a qualité pour prendre livraison.



§ 2. — Le détenteur du bulletin de bagages est en droit de réclamer au bureau de la station destinataire la livraison des bagages aussitôt que s'est écoulé, après l'arrivée du train pour lequel les bagages ont été enregistrés, le temps nécessaire pour la mise à disposition ainsi que, le cas échéant, pour l'accomplissement des formalités requises par les douanes, octrois, autorités fiscales, de police et autres autorités administratives.

§ 3. — A défaut de présentation du bulletin de bagages, le Chemin de fer n'est tenu de remettre les bagages que si le réclamant justifie de son droit ; si cette justification semble insuffisante, le Chemin de fer peut exiger une caution.

§ 4. — Les bagages sont livrés à la station pour laquelle ils ont été enregistrés. Toutefois, à la demande du détenteur du bulletin faite en temps utile, si les circonstances le permettent et si les prescriptions douanières, d'octroi, fiscales, de police ou d'autres autorités administratives ne s'y opposent pas, les bagages peuvent être restitués à la station de départ ou livrés à une station intermédiaire contre remise du bulletin de bagages, et, en outre, si le tarif l'exige, présentation du billet.

§ 5. — Le détenteur du bulletin auquel le bagage n'est pas livré dans les conditions indiquées au § 2 ci-dessus peut exiger la constatation, sur le bulletin de bagages, du jour et de l'heure auxquels il a réclamé la livraison.

§ 6. — Pour le surplus, la livraison est soumise aux règles en vigueur sur le Chemin de fer chargé de la livraison.

### CHAPITRE III.

#### DISPOSITIONS COMMUNES AUX TRANSPORTS DES VOYAGEURS ET DES BAGAGES.

##### Article 22.

###### *Trains — Horaires — Extraits de tarifs.*

§ 1. — Sont affectés au transport les trains réguliers prévus aux horaires et les trains mis en marche suivant les besoins.

§ 2. — Les Chemins de fer sont tenus d'afficher dans les stations, en temps utile, les horaires des trains de leurs propres lignes. Ceux-ci doivent indiquer la catégorie des trains, les classes de voitures et les heures de départ des trains ; pour les stations de transit suffisamment importantes et les stations terminus, ils doivent indiquer aussi les heures d'arrivée, de même que les principales correspondances de trains.

Les horaires qui ne sont plus en vigueur doivent être enlevés sans retard.

§ 3. — Dans chaque station ouverte au trafic international, le voyageur doit pouvoir prendre connaissance des tarifs ou des extraits des tarifs indiquant les prix des billets internationaux qui y sont en vente et les taxes correspondantes pour les bagages.

##### Article 23.

###### *Bases pour le calcul des prix de transport — Tarifs.*

§ 1. — Les prix de transport sont calculés conformément aux tarifs légalement en vigueur et dûment publiés dans chaque Etat. Ces tarifs doivent

contenir toutes les indications nécessaires pour le calcul des prix de transport et des frais accessoires, et spécifier, le cas échéant, les conditions dans lesquelles il sera tenu compte du change.

§ 2. — Les tarifs doivent faire connaître les conditions spéciales aux transports.

Les tarifs doivent être appliqués à tous les intéressés d'une manière uniforme ; leurs conditions sont valables, pourvu qu'elles ne soient pas contraires à la présente Convention, sinon, elles sont considérées comme nulles et non avenues.

Les tarifs directs internationaux et leurs modifications entrent en vigueur à la date indiquée lors de leur publication ; en cas de relèvement de ces tarifs ou d'autres aggravations des conditions de transport, la publication devra précéder de huit jours au moins la date fixée pour la mise en vigueur.

S'il est délivré des billets ou des bulletins de bagages internationaux sans qu'il existe de tarif direct, et qu'un Chemin de fer apporté une modification à son tarif, l'application de cette modification ne peut être exigée des autres Chemins de fer que huit jours au plus tôt après que ces derniers en auront reçu l'avis.

Les tarifs établis seulement à titre temporaire cessent d'être en vigueur à l'expiration du délai fixé pour leur validité.

#### Article 24.

##### *Interdiction des traités particuliers.*

Tout traité particulier qui aurait pour effet d'accorder à un ou plusieurs voyageurs une réduction sur le prix des tarifs est formellement interdit et nul de plein droit.

Toutefois, sont autorisées les réductions de prix dûment publiées et également accessibles à tous aux mêmes conditions, ainsi que celles qui sont accordées, soit pour le service du Chemin de fer, soit pour le service des administrations publiques, soit au profit d'œuvres de bienfaisance, d'éducation et d'instruction.

#### Article 25.

##### *Formalités exigées par les douanes, octrois, autorités fiscales, de police et autres autorités administratives.*

Le voyageur est tenu de se conformer aux prescriptions édictées par les douanes, octrois, autorités fiscales, de police et autres autorités administratives, tant en ce qui concerne sa personne qu'en ce qui concerne la visite de ses bagages et de ses colis à la main. Il doit assister à cette visite, sauf les exceptions admises par les règlements. Le Chemin de fer n'assume aucune responsabilité, vis-à-vis du voyageur, pour le cas où celui-ci ne tiendrait pas compte de ces obligations.

#### Article 26.

##### *Restitutions.*

§ 1. — Lorsqu'un billet n'est pas utilisé, la restitution du prix payé peut être demandée, sous réserve des déductions mentionnées aux §§ 3 et 4 ci-après.

§ 2. — Lorsqu'un billet n'est utilisé que partiellement, par suite de la mort, de la maladie ou d'un accident survenu au voyageur, ou d'autres causes impérieuses de nature analogue, il est restitué, sous réserve des déductions mentionnées aux §§ 3 et 4, la différence entre le prix total payé et la taxe pour le parcours effectué, calculée sur la base du tarif normal.

§ 3. — Sont exclus de la restitution les impôts, les suppléments payés pour les places réservées, les frais de confection des billets en livrets et les commissions payées pour la vente des billets.

§ 4. — Sont déduits du montant à restituer, un droit de 10 %, avec minimum de 0 fr. 50 et maximum de 3 fr. par billet, ainsi que, s'il y a lieu, les frais d'envoi.

Cette déduction n'est pas opérée lorsqu'un billet resté inutilisé est restitué le jour même de l'émission au bureau qui l'a délivré.

§ 5. — Lorsqu'un voyageur, empêché de continuer son voyage conformément à l'horaire par suite d'un manque de correspondance provoqué par le retard d'un train, de la suppression d'un train ou de l'interruption du service renonce à poursuivre sa route, il a le droit de demander l'application des dispositions du paragraphe 2, sans que le Chemin de fer puisse faire les déductions prévues au § 4.

§ 6. — Pour ce qui concerne les billets à prix réduit, la restitution n'est effectuée que dans les cas et avec les limitations prévus au § 5 ; les billets à prix réduit pour enfants établis en vertu du premier alinéa du § 2 de l'article 7 ne sont pas considérés comme billets à prix réduit au sens du présent paragraphe.

§ 7. — Aucune restitution n'est effectuée pour les billets perdus.

§ 8. — Si des bagages sont retirés avant qu'ils aient quitté la station expéditrice, la restitution du prix de transport peut être demandée.

Si les bagages sont retirés à une station intermédiaire, la restitution n'est effectuée que dans les cas et suivant les dispositions des §§ 2 et 5 ci-dessus.

Dans les deux cas, un droit de 0 fr. 50 par bulletin ainsi que, le cas échéant, les impôts sont déduits du montant de la restitution.

§ 9. — Les tarifs peuvent contenir des dispositions différentes, pourvu qu'elles ne constituent pas une aggravation pour les voyageurs.

§ 10. — Toute demande de restitution basée sur les dispositions des §§ 1, 2, 5, 6 et 8 est éteinte si elle n'a pas été présentée au Chemin de fer dans un délai de six mois après l'expiration de la validité du billet.

§ 11. — En cas d'application irrégulière du tarif ou d'erreur dans la détermination des frais de transport et des frais divers, la différence en plus ou en moins devra être remboursée.

§ 12. — Les différences en plus constatées par le Chemin de fer doivent être si possible portées d'office à la connaissance de l'intéressé lorsqu'elles dépassent 0 fr. 50 par chaque billet ou par chaque bulletin de bagages, et le règlement doit en être opéré le plus tôt possible.

§ 13. — Dans tous les cas non prévus dans le présent article et à défaut d'ententes particulières entre les Chemins de fer, les règlements intérieurs sont applicables.

#### Article 27.

#### Contestations.

Les contestations entre voyageurs ou entre ceux-ci et les agents sont provisoirement tranchées dans les stations par le chef de service et en cours de route par le chef de train.

## TITRE III.

## Responsabilité des Chemins de fer — Actions.

## CHAPITRE PREMIER

*Responsabilité pour le transport des voyageurs, des colis à la main et des animaux.*

§ 1. — La responsabilité du Chemin de fer, pour la mort d'un voyageur ou pour les blessures résultant d'un accident de train, ainsi que pour les dommages causés par le retard ou la suppression d'un train ou par le manque d'une correspondance, reste soumise aux lois et règlements de l'Etat où le fait s'est produit. Les articles ci-après du présent titre ne sont pas applicables à ces cas.

§ 2. — Le Chemin de fer n'est responsable, en ce qui concerne les colis à la main et les animaux dont la surveillance incombe au voyageur en vertu de l'article 15, § 3, que des dommages causés par sa faute.

§ 3. — Il n'y a pas, en cette matière, de responsabilité collective.

## Article 29.

*Responsabilité collective des Chemins de fer pour les bagages.*

§ 1. — Le Chemin de fer qui a accepté au transport des bagages en délivrant un bulletin de bagages international est responsable de l'exécution du transport sur le parcours total jusqu'à la livraison.

§ 2. — Chaque Chemin de fer subséquent, par le fait même de la prise en charge des bagages, participe au contrat de transport et accepte les obligations qui en résultent, sans préjudice des dispositions de l'article 42, § 2, concernant le Chemin de fer destinataire.

## Article 30.

*Etendue de la responsabilité.*

§ 1. — Le Chemin de fer est responsable, dans les conditions déterminées au présent chapitre, du dommage résultant soit de la perte totale ou partielle des bagages ainsi que des avaries qu'ils subissent, à partir de l'acceptation au transport jusqu'à la livraison, soit des retards à la livraison.

§ 2. — Il est déchargé de cette responsabilité, en cas de perte totale ou partielle ou d'avarie des bagages, s'il prouve que le dommage a eu pour cause une faute du voyageur, un vice propre des bagages ou un cas de force majeure.

Il n'est pas responsable du dommage résultant de la nature particulière du bagage, d'un vice de l'emballage ou du fait que des objets exclus du transport ont été néanmoins expédiés comme bagages.

Lorsque, eu égard aux circonstances de fait, le dommage a pu résulter d'un risque inhérent, soit à la nature particulière du bagage, soit à un vice de l'emballage, soit au fait qu'il contenait des objets dont le transport comme ba-

gages est interdit, il y a présomption qu'il résulte réellement de l'une de ces causes, à moins que l'ayant droit n'ait fait la preuve qu'il n'en résulte pas.

§ 3. — Il est également déchargé de la responsabilité pour le dommage résultant du retard à la livraison, s'il prouve que le retard a eu pour cause des circonstances que le Chemin de fer ne pouvait pas éviter auxquelles et il ne dépendait pas de lui de remédier.

#### Article 31.

##### *Montant de l'indemnité en cas de perte totale ou partielle des bagages.*

Quand, en vertu des dispositions de la présente Convention, une indemnité pour perte totale ou partielle de bagages est mise à la charge du Chemin de fer, il peut être réclamé :

a) si le montant du dommage est prouvé :

une somme égale à ce montant, sans pouvoir excéder 20 francs par kilogramme de poids brut manquant ;

b) si le montant du dommage n'est pas prouvé :

une somme calculée à forfait à raison de 10 francs par kilogramme de poids brut manquant.

Sont, en outre, remboursés les frais de transport, les droits de douane ou autres sommes déboursées pour le bagage perdu, sans autres dommages-intérêts, sous réserve des exceptions prévues aux articles 35 et 36 ci-après.

#### Article 32.

##### *Présomption de perte des bagages — Cas où ils sont retrouvés.*

§ 1. — Un colis manquant est considéré comme perdu à partir de l'expiration du quatorzième jour qui suit celui où la demande de livraison a été faite.

§ 2. — Si un colis réputé perdu est retrouvé dans l'année qui suit la demande de livraison, le Chemin de fer est tenu d'en donner avis au voyageur, lorsque son domicile est connu ou peut être découvert.

§ 3. — Dans le délai de trente jours après avoir reçu cet avis, le voyageur peut exiger que le colis lui soit livré sans frais, à la station de destination ou à la station de départ, à son choix, contre restitution de l'indemnité qu'il a reçue et sous réserve de tous droits à l'indemnité pour retard prévue à l'article 34 et, s'il y a lieu, à l'article 35, § 3.

§ 4. — Si le colis retrouvé n'a pas été réclamé dans le délai de trente jours prévu au § 3 ci-dessus ou si le colis n'est retrouvé que plus d'un an après la demande de livraison, le Chemin de fer en dispose conformément aux lois et règlements de l'Etat dont il relève.

#### Article 33.

##### *Montant de l'indemnité en cas d'avarie des bagages.*

En cas d'avarie, le Chemin de fer doit payer le montant de la dépréciation subie par les bagages, sans autres dommages-intérêts, sous réserve des exceptions prévues aux articles 35 et 36.

Toutefois, l'indemnité ne peut dépasser :

a) si la totalité de l'expédition est dépréciée par l'avarie, le chiffre qu'elle aurait atteint en cas de perte totale ;

b) si une partie seulement des bagages est dépréciée par l'avarie, le chiffre qu'elle aurait atteint en cas de perte de la partie dépréciée.

#### Article 34.

##### *Montant de l'indemnité pour retard à la livraison des bagages.*

§ 1. — En cas de retard dans la livraison, si le voyageur ne prouve pas qu'un dommage soit résulté de ce retard, le Chemin de fer est tenu de payer une indemnité fixée à dix centimes par kilogramme de poids brut des bagages livrés en retard et par période indivisible de vingt-quatre heures à compter de la demande de livraison, avec maximum de quatorze jours.

§ 2. — Si la preuve est fournie qu'un dommage est résulté du retard, il est payé, pour ce dommage, une indemnité qui ne peut pas dépasser le quadruple de l'indemnité forfaitaire déterminée au § 1. de cet article.

§ 3. — Les indemnités prévues aux deux paragraphes qui précèdent ne peuvent pas se cumuler avec celles qui seraient dues pour perte totale des bagages.

En cas de perte partielle, elles sont payées, s'il y a lieu, pour la partie non perdue.

En cas d'avarie, elles se cumulent, s'il y a lieu, avec l'indemnité prévue à l'article 33.

#### Article 35.

##### *Déclaration d'intérêt à la livraison.*

§ 1. — Tout transport de bagages peut faire l'objet d'une déclaration d'intérêt à la livraison inscrite dans le bulletin de bagages.

A défaut d'indication contraire dans les tarifs, le montant de l'intérêt déclaré doit être indiqué dans la monnaie de l'Etat de départ.

§ 2. — Dans ce cas, il est perçu une taxe supplémentaire d'un quart pour mille de la somme déclarée, par fraction indivisibles de 10 kilomètres.

Les tarifs peuvent réduire ces taxes, et fixer un minimum de perception.

§ 3. — S'il y a eu déclaration d'intérêt à la livraison, il peut être réclamé, en cas de retard :

a) s'il n'est pas prouvé qu'un dommage soit résulté de ce retard et dans les limites de l'intérêt déclaré, 0 fr. 20 par kilogramme de poids brut de bagages livrés en retard et par fraction indivisible de vingt-quatre heures à compter de la demande de livraison, avec maximum de quatorze jours ;

b) si la preuve est fournie qu'un dommage est résulté du retard, une indemnité pouvant s'élever jusqu'au montant de l'intérêt déclaré.

Lorsque le montant de l'intérêt déclaré est inférieur aux indemnités prévues à l'article 34, celles-ci peuvent être réclamées au lieu des indemnités prévues sous les lettres a) et b) du présente paragraphe.

§ 4. — Si la preuve est fournie qu'un dommage est résulté de la perte totale ou partielle ou des avaries des bagages ayant fait l'objet de la déclaration d'intérêt à la livraison, il peut être alloué des dommages-intérêts atteignant au maximum la somme déclarée. Ces dommages s'ajoutent aux indemnités prévues aux articles 31 et 33.

## Article 36.

*Indemnité en cas de dol ou de faute lourde imputable au Chemin de fer.*

Dans tous les cas où la perte totale ou partielle, l'avarie ou le retard des bagages a pour cause un dol ou une faute lourde imputable au Chemin de fer, le voyageur doit être complètement indemnisé pour le préjudice prouvé jusqu'à concurrence du double des maxima prévus aux articles 31, 33, 34 et 35.

## Article 37.

*Intérêts de l'indemnité.*

Le voyageur peut demander des intérêts à raison de six pour cent de l'indemnité allouée sur un bulletin de bagages lorsque cette indemnité dépasse dix francs.

Ces intérêts courent du jour de la réclamation administrative prévue à l'article 40 ou, s'il n'y a pas eu de réclamation, du jour de la demande en justice.

## Article 38.

*Restitution des indemnités.*

Toute indemnité indûment perçue doit être restituée.

En cas de fraude, le Chemin de fer a droit en outre au versement d'une somme égale à celle qu'il a payée indûment, sans préjudice des sanctions pénales.

## Article 39.

*Responsabilité du Chemin de fer pour ses agents.*

Le Chemin de fer est responsable des agents attachés à son service et des autres personnes qu'il emploie pour l'exécution d'un transport dont il est chargé.

Toutefois, si, à la demande des voyageurs, les agents du Chemin de fer leur rendent des services qui n'incombent pas au Chemin de fer, ils sont considérés comme agissant pour le compte du voyageur à qui ils rendent ce service.

## CHAPITRE II.

RÉCLAMATIONS ADMINISTRATIVES. — ACTIONS, PROCEDURE ET PRESCRIPTION  
EN CAS DE LITIGES NÉS DU CONTRAT DE TRANSPORT.

## Article 40.

*Réclamations administratives.*

§ 1. — Les réclamations administratives fondées sur le contrat de transport doivent être adressées par écrit au Chemin de fer désigné à l'article 42.

§ 2. — Le droit de présenter la réclamation appartient aux personnes qui ont le droit d'actionner le Chemin de fer en vertu de l'article 41.

§ 3. — Les billets, bulletins de bagages et autres documents que l'ayant droit juge utile de joindre à sa réclamation doivent être présentés soit en originaux, soit en copies, celles-ci dûment légalisées si le Chemin de fer le demande.

Lors du règlement de la réclamation, le Chemin de fer pourra exiger la restitution des billets ou bulletins de bagages.

#### Article 41.

##### *Personnes qui peuvent exercer le droit d'action contre le Chemin de fer.*

L'action contre le Chemin de fer qui naît du contrat de transport n'appartient qu'à la personne qui produit le billet ou le bulletin de bagages, suivant le cas, ou qui, à défaut, justifie de son droit.

#### Article 42.

##### *Chemins de fer contre lesquels l'action peut être exercée. — Compétence.*

§ 1. — L'action en restitution d'une somme payée en vertu du contrat de transport ne peut être exercée que contre le Chemin de fer qui a perçu cette somme.

§ 2. — Les autres actions qui naissent du contrat de transport ne peuvent être exercées que contre le Chemin de fer de départ, le chemin de fer destinataire ou celui sur lequel s'est produit le fait générateur de l'action.

Dans le cas où le Chemin de fer destinataire n'a pas reçu les bagages, il peut néanmoins être actionné.

Le demandeur a le choix entre lesdits Chemins de fer ; l'action intentée, le droit d'option est éteint.

§ 3. — L'action ne peut être intentée que devant le juge compétent de l'Etat duquel relève le Chemin de fer actionné, à moins qu'il n'en soit décidé autrement dans les accords entre Etats ou les actes de concession.

Lorsqu'une entreprise exploite des réseaux autonomes dans divers Etats, chacun de ces réseaux est considéré comme un Chemin de fer distinct au point de vue de l'application du présent paragraphe.

§ 4. — L'action peut être formée contre un Chemin de fer autre que ceux qui sont désignés aux paragraphes 1 et 2 ci-dessus, lorsqu'elle est présentée comme demande reconventionnelle ou comme exception, dans l'instance relative à une demande principale fondée sur le même contrat de transport.

§ 5. — Les dispositions du présent article ne s'appliquent pas aux recours des Chemins de fer entre eux, réglés au chapitre III du présent titre.

#### Article 43.

##### *Constatation de la perte partielle ou d'une avarie subie dans les bagages.*

§ 1. — Lorsqu'une perte partielle ou une avarie est découverte ou présumée par le Chemin de fer ou alléguée par le voyageur, le Chemin de fer est tenu de faire dresser sans délai et si possible en présence de ce voyageur, un procès-verbal, constatant l'état et le poids des bagages et, autant que possible, le montant du dommage, sa cause et le moment où il s'est produit.



Une copie de ce procès-verbal doit être remis au voyageur sur sa demande.

§ 2. — Lorsque le voyageur n'accepte pas les constatations du procès-verbal, il peut demander la constatation judiciaire de l'état et du poids des bagages ainsi que des causes et du montant du dommage, conformément aux lois et règlements de l'Etat où la livraison est effectuée.

§ 3. — Dans le cas de perte de colis, le voyageur est tenu, pour faciliter les recherches du Chemin de fer, de donner la description aussi exacte que possible des colis perdus.

#### Article 44.

##### *Extinction de l'action contre le Chemin de fer née du contrat de transport des bagages.*

§ 1. — La réception des bagages éteint, contre le Chemin de fer, toute action provenant du contrat de transport.

§ 2. — Toutefois l'action n'est pas éteinte :

1° si le voyageur fournit la preuve que le dommage a pour cause un dol ou une faute lourde imputable au Chemin de fer ;

2° en cas de réclamation pour cause de retard, lorsqu'elle est faite à l'un des Chemins de fer désignés par l'article 42, § 2, dans un délai ne dépassant pas quatorze jours non compris celui de la réception ;

3° en cas de réclamation pour perte partielle ou pour avarie :

a) si la perte ou l'avarie a été constatée avant la réception des bagages par le voyageur conformément à l'article 43 ;

b) si la constatation, qui aurait dû être faite conformément à l'article 43, n'a été omise que par la faute du Chemin de fer ;

4° en cas de réclamation pour dommages non apparents dont l'existence est constatée après la réception, à la condition :

a) que la vérification des bagages à la station d'arrivée n'ait pas été offerte par le Chemin de fer au voyageur ;

b) que la demande de constatation conformément à l'article 43 soit faite immédiatement après la découverte du dommage et au plus tard dans les trois jours qui suivent celui de la réception ;

c) que le voyageur fasse la preuve que le dommage s'est produit dans l'intervalle écoulé entre l'acceptation au transport et la livraison ;

5° lorsque l'action a pour objet la restitution de sommes payées.

§ 3. — Le voyageur peut refuser la réception des bagages, tant qu'il n'a pas été procédé aux vérifications requises par lui en vue de constater le dommage allégué.

Les réserves qu'il ferait, tout en retirant les bagages, ne seraient d'aucun effet, à moins d'être acceptées par le Chemin de fer.

§ 4. — Si une partie des colis mentionnés dans le bulletin de bagages manque lors de la livraison, le voyageur peut exiger, avant de retirer les autres, que le Chemin de fer lui délivre une attestation à ce sujet.

§ 5. — La responsabilité pour perte totale prend fin si, dans l'espace de six mois après l'arrivée du train par lequel ils devraient être transportés, les bagages ne sont pas réclamés à la station destinataire, sans préjudice de l'avis qui doit être à toute époque donné au voyageur, si le colis est retrouvé et porte les indications nécessaires pour découvrir son adresse.

## Article 45.

*Prescription de l'action née du contrat de transport.*

§ 1. — L'action née du contrat de transport est prescrite par un an, lorsque la somme due n'a pas été déjà fixée par une reconnaissance, par une transaction ou par un jugement.

Toutefois la prescription est de trois ans, s'il s'agit d'une action fondée soit sur un dommage ayant pour cause un dol ou une faute lourde, soit sur le cas de fraude visé dans l'article 38.

§ 2. — La prescription court :

a) pour les demandes d'indennité en cas de perte partielle, d'avarie ou de retard à la livraison :

du jour où la livraison a eu lieu ;

b) pour les demandes d'indemnité en cas de perte totale :

du jour où la livraison aurait dû avoir lieu ;

c) pour les demandes en paiement ou en restitution de taxes, de frais accessoires ou de surtaxes ou pour les demandes en rectification de taxes, en cas d'application irrégulière du tarif, ou d'erreur de calcul : du jour du paiement de la taxe, des frais accessoires ou de la surtaxe ou, s'il n'y a pas eu paiement, du jour où le paiement aurait dû être effectué ;

d) pour les demandes en paiement de supplément de droit réclamé par la douane :

du jour de la réclamation de la douane ;

e) pour les autres demandes concernant le transport des voyageurs :

du jour de l'expiration de la validité du billet.

Le jour indiqué comme point de départ n'est jamais compris dans le délai.

§ 3. — En cas de réclamation administrative écrite adressée au Chemin de fer conformément à l'article 40, la prescription cesse de courir. La prescription reprend son cours à partir du jour où le Chemin de fer a repoussé la réclamation par écrit et restitué les pièces qui y étaient jointes. La preuve de la réception de la réclamation ou de la réponse et celle de la restitution des pièces sont à la charge de celui qui invoque ce fait.

Les réclamations ultérieures ne suspendent pas la prescription.

§ 4. — Sous réserve des dispositions qui précèdent, la suspension et l'interruption de la prescription sont réglées par les lois et règlements de l'Etat où l'action est intentée.

## Article 46.

*Inadmissibilité de la reprise de l'action éteinte ou prescrite.*

L'action éteinte ou prescrite conformément aux dispositions des articles 26, § 10, 44 et 45 ne peut être reprise ni sous la forme d'une demande reconventionnelle ni sous celle d'une exception.

## CHAPITRE III.

## RÈGLEMENT DES COMPTES ET RECOURS DES CHEMINS DE FER ENTRE EUX.

## Article 47.

*Règlement des comptes entre Chemins de fer.*

Tout Chemin de fer est tenu de payer aux autres Chemins de fer intéressés la part leur revenant sur un prix du transport qu'il a encaissé ou qu'il aurait dû encaisser.

## Article 48.

*Recours en cas d'indemnité pour perte totale ou partielle ou pour avarie.*

§ 1. — Le Chemin de fer qui a payé une indemnité pour perte totale ou partielle ou pour avarie de bagages, en vertu des dispositions de la présente Convention, a le droit d'exercer un recours contre les Chemins de fer qui ont concouru au transport, conformément aux dispositions suivantes :

a) le Chemin de fer par le fait duquel le dommage a été causé en est seul responsable ;

b) lorsque le dommage a été causé par le fait de plusieurs Chemins de fer, chacun d'eux répond du dommage causé par lui. Si la distinction est impossible dans l'espèce, la charge de l'indemnité est répartie entre eux d'après les principes énoncés à lettre c) ;

c) s'il ne peut être prouvé que le dommage a été causé par le fait d'un ou de plusieurs Chemins de fer, la charge de l'indemnité due est répartie entre tous les Chemins de fer ayant participé au transport, à l'exception de ceux qui prouveraient que le dommage n'a pas été occasionné sur leurs lignes. La répartition est faite proportionnellement au nombre de kilomètres des distances d'application des tarifs.

§ 2. — Dans le cas d'insolvabilité de l'un des Chemins de fer, la part lui incombant et non payée par lui est répartie entre tous les autres Chemins de fer qui ont pris part au transport, proportionnellement au nombre de kilomètres des distances d'application des tarifs.

## Article 49.

*Recours en cas d'indemnité pour retard dans la livraison.*

Les règles énoncées dans l'article 48 sont appliquées en cas d'indemnité payée pour retard. Si le retard a eu pour causes des irrégularités constatées sur plusieurs Chemins de fer, la charge de l'indemnité est répartie entre ces Chemins de fer proportionnellement à la durée du retard sur leur réseaux respectifs.

## Article 50.

*Procédure de recours.*

§ 1. — Le Chemin de fer contre lequel est exercé un des recours prévus aux articles 48 et 49 ci-dessus n'est jamais recevable à contester le bien fondé

du paiement effectué par l'administration exerçant le recours, lorsque l'indemnité a été fixée par l'autorité de justice après que l'assignation lui avait été dûment signifiée et qu'il avait été mis à même d'intervenir dans le procès. Le juge saisi de l'action principale fixe, selon les circonstances de fait, les délais impartis pour la signification et pour l'intervention.

§ 2. — Le Chemin de fer qui veut exercer son recours doit former sa demande dans une seule et même instance contre tous les Chemins de fer intéressés avec lesquels il n'a pas transigé, sous peine de perdre son recours contre ceux qu'il n'aurait pas assignés.

§ 3. — Le juge doit statuer par un seul et même jugement sur tous les recours dont il est saisi.

§ 4. — Les Chemins de fer actionnés ne peuvent exercer aucun recours ultérieur.

§ 5. — Il n'est pas permis d'introduire les recours en garantie dans l'instance relative à la demande principale en indemnité.

#### Article 51.

##### *Compétence pour les recours.*

§ 1. — Le juge du domicile du Chemin de fer contre lequel le recours s'exerce est exclusivement compétent pour toutes les actions en recours.

§ 2. — Lorsque l'action doit être intentée contre plusieurs Chemins de fer, le Chemin de fer demandeur a le droit de choisir entre les juges compétents, en vertu du paragraphe précédent, celui devant lequel il porte sa demande.

#### Article 52.

##### *Conventions particulières au sujet des recours.*

Sont réservées les conventions particulières qui peuvent intervenir entre les Chemins de fer, soit d'avance pour les divers recours qu'ils pourraient avoir les uns contre les autres, soit pour un cas spécial.

### TITRE IV

#### Dispositions diverses.

#### Article 53.

##### *Application du droit national.*

A défaut de stipulations dans la présente Convention, les dispositions des lois et règlements nationaux relatifs au transport dans chaque Etat sont applicables.

#### Article 54.

##### *Règles générales de procédure.*

Pour tous les litiges auxquels donnent lieu les transports soumis à la présente Convention, la procédure à suivre est celle du juge compétent, sous réserve des dispositions contraires insérées dans la Convention.

## Article 55.

*Exécution des jugements — Saisies et cautions.*

§ 1. — Lorsque les jugements prononcés contradictoirement ou par défaut par le juge compétent, en vertu des dispositions de la présente Convention, sont devenus exécutoires d'après les lois appliquées par ce juge, ils deviennent exécutoires dans chacun des autres Etats contractants aussitôt après accomplissement des formalités prescrites dans cet Etat. La révision du fond de l'affaire n'est pas admise.

Cette disposition ne s'applique pas aux jugements qui ne sont exécutoires que provisoirement, non plus qu'aux condamnations en dommages-intérêts qui seraient prononcées, en sus des dépens, contre un demandeur à raison du rejet de sa demande.

§ 2. — Les créances engendrées par un transport international, au profit d'un Chemin de fer sur un chemin de fer qui ne relève pas du même Etat que le premier, ne peuvent être saisies qu'en vertu d'un jugement rendu par l'autorité judiciaire de l'Etat duquel relève le chemin de fer titulaire des créances saisies.

§ 3. — Le matériel roulant d'un Chemin de fer, ainsi que les objets mobiliers de toute nature lui appartenant et contenus dans ce matériel, ne peuvent faire l'objet d'une saisie, sur un territoire autre que celui de l'Etat duquel relève le Chemin de fer propriétaire, qu'en vertu d'un jugement rendu par l'autorité judiciaire de cet Etat.

§ 4. — La caution à fournir pour assurer le paiement des dépens ne peut être exigée à l'occasion des actions judiciaires fondées sur le contrat de transport international.

## Article 56.

*Unité monétaire — Cours de conversion ou d'acceptation des monnaies étrangères.*

§ 1. — Les sommes indiquées en francs dans la présente Convention ou ses Annexes sont considérées comme se rapportant au franc or, valant  $\frac{1}{5,18}$  dollar or des Etats-Unis d'Amérique.

§ 2. — Le Chemin de fer est tenu de publier, par voie d'affichage aux guichets ou de toute autre manière appropriée, les cours auxquels il effectue la conversion des sommes exprimées en unités monétaires étrangères, qui sont payées en monnaie du pays (cours de conversion).

§ 3. — De même un Chemin de fer qui accepte un paiement des monnaies étrangères est tenu de publier les cours auxquels il les accepte (cours d'acceptation).

## Article 57.

*Institution d'un Office central des transports internationaux par Chemin de fer.*

§ 1. — Pour faciliter et assurer l'exécution de la présente Convention, il est institué un Office central des transports internationaux par Chemin de fer chargé :

a) de recevoir les communications de chacun des Etats contractants et de chacun des Chemins de fer intéressés et de les notifier aux autres Etats et Chemins de fer ;

b) de recueillir, coordonner et publier les renseignements de toute nature qui intéressent le service des transports internationaux ;

c) de prononcer, à la demande des parties, des sentences sur les litiges qui pourraient s'élever entre les Chemins de fer ;

d) de faciliter, entre les divers Chemins de fer, les relations financières nécessitées par le service des transports internationaux et le recouvrement des créances restées en souffrance et d'assurer, à ce point de vue, la sécurité des rapports des Chemins de fer entre eux ;

e) d'instruire les demandes de modifications à la présente Convention et de proposer la réunion des Conférences prévues à l'article 60, quand il y a lieu.

§ 2. — Un règlement spécial constituant l'Annexe II à la présente Convention détermine le siège, la composition et l'organisation de cet Office, ainsi que ses moyens d'action. Ce règlement et les modifications qui y sont apportées par des accords entre tous les Etats contractants ont la même valeur et durée que la Convention.

#### Article 58.

##### *Liste des lignes soumises à la Convention.*

§ 1. — L'Office central prévu à l'article 57 est chargé d'établir et de tenir à jour la liste des lignes soumises à la présente Convention. A cet effet, il reçoit les notifications des Etats contractants relatives à l'inscription sur cette liste ou à la radiation des lignes d'un Chemin de fer ou d'un des entreprises mentionnées à l'article 2.

§ 2. — L'entrée d'une ligne nouvelle dans le service des transports internationaux n'a lieu qu'un mois après la date de la lettre de l'Office central notifiant son inscription aux autres Etats.

§ 3. — La radiation d'une ligne est effectuée par l'Office central, aussitôt que celui des Etats contractants sur la demande duquel cette ligne a été portée sur la liste lui a notifié qu'elle ne se trouve plus en situation de satisfaire aux obligations imposées par la Convention.

§ 4. — La simple réception de l'avis émanant de l'Office central donne immédiatement à chaque Chemin de fer le droit de cesser, avec la ligne radiée, toutes relations de transport international, sauf en ce qui concerne les transports en cours, qui doivent être continués jusqu'à destination.

#### Article 59.

##### *Admission de nouveaux Etats.*

§ 1. — Tout Etat non signataire qui veut adhérer à la présente Convention adresse sa demande au Gouvernement suisse, qui la communique à tous les Etats participants avec une note de l'Office central sur la situation des chemins de fer de l'Etat demandeur au point de vue des transports internationaux.

§ 2. — Si, dans le délai de six mois à dater de l'envoi de cet avis, deux Etats au moins n'ont pas notifié leur opposition au Gouvernement suisse, la demande est admise de plein droit et avis en est donné par le Gouvernement suisse à l'Etat demandeur et à tous les Etats participants, dans le cas con-

traire, le Gouvernement suisse notifie à tous les Etats et à l'Etat demandeur que l'examen de la demande est ajourné.

§ 3. — Toute admission produit ses effets un mois après la date de l'avis envoyé par le Gouvernement suisse.

#### Article 60.

##### *Révision de la Convention.*

Les Délégués des Etats contractants se réunissent pour la révision de la Convention, sur la convocation du Gouvernement suisse, au plus tard cinq ans après la mise en vigueur des modifications adoptées à la dernière Conférence.

Une Conférence sera convoquée avant cette époque, si la demande en est faite par le tiers au moins des Etats contractants.

#### Article 61.

##### *Dispositions complémentaires.*

§ 1. — Les dispositions complémentaires que certains Etats contractants ou certains Chemins de fer participants jugeraient utile de publier pour l'exécution de la Convention sont communiquées par eux à l'Office central.

§ 2. Les accords intervenus pour l'adoption de ces dispositions peuvent être mis en vigueur, sur les Chemins de fer qui y ont adhéré, dans les formes prévues par les lois et règlements de chaque Etat, sans pouvoir porter dérogation à la Convention internationale.

Leur mise en vigueur est notifiée à l'Office central.

#### Article 62.

##### *Durée de l'engagement résultant de l'adhésion à la Convention.*

§ 1. — La durée de la présente Convention est illimitée. Toutefois, chaque Etat participant peut se dégager dans les conditions ci-après :

Le premier engagement est valable jusqu'au 31 décembre de la cinquième année qui suivra la mise en vigueur de la présente Convention. Tout Etat qui voudrait se dégager pour l'expiration de cette période devra notifier son intention au moins un an avant cette date au Gouvernement suisse, qui en informera tous les Etats participants.

A défaut de notification dans le délai indiqué, l'engagement sera prolongé de plein droit pour une période de trois années, et ainsi de suite, de trois ans en trois ans, à défaut de dénonciation un an au moins avant le 31 décembre de la dernière année de l'une des périodes triennales.

§ 2. — Les nouveaux Etats admis à participer à la Convention au cours de la période quinquennale ou d'une des périodes triennales sont engagés jusqu'à la fin de cette période, puis jusqu'à la fin de chacune des périodes suivantes, tant qu'ils n'auront pas dénoncé leur engagement un an au moins avant l'expiration de l'une d'entre elles.

## Article 63.

*Textes de la Convention et leur valeur respective.*

La présente Convention a été conclue et signée en langue française selon l'usage diplomatique établi.

Au texte français sont joints un texte en langue allemande et un texte en langue italienne qui ont la valeur de traductions officielles.

En cas de divergence, le texte français fait foi.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires, ci-dessus désignés et le Délégué de la Commission de Gouvernement du Territoire du Bassin de la Sarre ont signé la présente Convention.

Fait à Berne, le vingt-trois octobre mil neuf cent vingt-quatre, en un seul exemplaire, qui restera déposé dans les Archives de la Confédération Suisse et dont une expédition authentique sera remise à chacune des Puissances signataires.

*(Seguono le firme)*



ANNEXE I (Article 20)

Formulaire du bulletin de bagages

Le formulaire se compose de trois feuilles disposées pour être décalquées, avec le texte suivant :

1<sup>re</sup> feuille.

N° .....	Transport international de bagages.			IC	
(Nom de l'administration du chemin de fer).					
SOUCHE DU BULLETIN DE BAGAGES					
de .....					
à .....					
via .....					
.....					
Date	Nombre des titres de transport	Nombre des colis-bagages	Poids réel kg.	Prix de transport des bagages	
19.....				Calcul de la taxe par unité de 10 kg. { sans franchise de bagages pour ..... Kg.	
				avec franchise de bagages pour ..... Kg.	
Train n°				* .....	
Intérêt à la livraison .....					
Frais accessoires .....					
Total de taxe .....					

150 mm.

2<sup>e</sup> feuille.

N° .....	Transport international de bagages.			IC	
(Nom de l'administration du chemin de fer)					
FEUILLE DE ROUTE					
de .....					
à .....					
via .....					
.....					
Date	Nombre des titres de transport	Nombre des colis-bagages	Poids réel kg.	Prix de transport de bagages	
19.....				Calcul de la taxe par unité de 10 kg. { sans franchise de bagages pour ..... Kg.	
				avec franchise de bagages pour ..... Kg.	
Train n°				* .....	
Intérêt à la livraison .....					
Frais accessoires .....					
Total de taxe .....					

\* Les chemins de fer peuvent compléter cette rubrique selon leur besoin.

110 mm.

3<sup>e</sup> feuille, recto.

N° .....		Transport international de bagages.		13										
(Nom de l'administration du chemin de fer)														
BULLETIN DE BAGAGES.														
de .....		à .....												
via .....		.....												
Date .....		Prix de transport des bagages												
19 .....		Nombre des titres de transport	Nombre des colis-bagages	Poids réel kg.	Calcul de la taxe per unité de 10 kg.	<table border="1"> <tr> <td>sans franchise de bagages pour .....</td> <td>Kg.</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>avec franchise de bagages pour .....</td> <td>Kg.</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	sans franchise de bagages pour .....	Kg.			avec franchise de bagages pour .....	Kg.		
sans franchise de bagages pour .....	Kg.													
avec franchise de bagages pour .....	Kg.													
Train n° .....														
		Intérêt à la livraison .....												
		Frais accessoires .....												
		Total de taxe .....												

3<sup>e</sup> feuille, verso.

Le transport est effectué aux conditions de la Convention internationale concernant le transport des voyageurs et des bagages, ainsi qu'à celles des tarifs applicables au présent envoi.

Le voyageur est tenu d'assister aux formalités exigées par les douanes, octrois, autorités fiscales, de police et autres autorités administratives, sauf les exceptions admises par les administrations compétentes.

Les bagages désignés au recto sont délivrés contre remise du présent bulletin.

Fait à Berne, le vingt-trois octobre mil neuf cent vingt-quatre.

(Seguono le firme).

## ANNEXE II.

(Article 57)

**REGLEMENT RELATIF À L'OFFICE CENTRAL  
DES TRANSPORTS INTERNATIONAUX PAR CHEMINS DE FER**

## Article 1.

§ 1. — L'Office central des transports internationaux par Chemins de fer siège à Berne. Son organisation dans le cadre établi par les dispositions de l'article 57 de la Convention, ainsi que la surveillance de son activité, sont confiées au Conseil fédéral suisse.

§ 2. — Les frais de l'Office central sont supportés par les Etats contractants, proportionnellement à la longueur des lignes de Chemins de fer ou des parcours desservis par les autres entreprises admises à participer aux transports effectués dans les conditions fixées par la Convention internationale. Toutefois, les lignes de navigation participent aux dépenses, proportionnellement à la moitié seulement de leurs parcours. Pour chaque Etat, la contribution est de 0 fr. 80 au maximum par kilomètre. Le montant du crédit annuel afférent au kilomètre de voie ferrée sera fixé, pour chaque exercice, par le Conseil fédéral suisse, l'Office central entendu, et en tenant compte des circonstances et nécessités du moment. Il sera toujours perçu en totalité. Lorsque les dépenses effectives de l'Office central n'auront pas atteint le montant du crédit calculé sur cette base, le solde non dépensé sera versé au fonds de retraite et de pensions, dont les intérêts doivent servir à accorder des secours ou des indemnités aux fonctionnaires et employés de l'Office central pour le cas où, par suite d'âge avancé, d'accidents ou de maladie, ils seraient définitivement incapables de continuer à remplir leurs fonctions.

A l'occasion de la remise aux Etats contractants du rapport de gestion et du relevé de comptes annuels, l'Office central les invitera à verser leur part contributive aux dépenses de l'exercice écoulé. L'Etat qui, à la date du 1<sup>er</sup> octobre, n'aurait pas versé sa part, sera, une deuxième fois, invité à le faire. Si ce rappel n'est pas suivi d'effet, l'Office central le renouvellera au début de l'année suivante, à l'occasion de l'envoi du rapport sur le nouvel exercice écoulé. Si, à la date du 1<sup>er</sup> juillet suivant, aucun compte n'a été tenu de ce rappel, une quatrième démarche sera faite auprès de l'Etat retardataire pour l'amener à payer les deux annuités échues; en cas d'insuccès, l'Office central l'aviserà, trois mois plus tard, que si le versement attendu n'a pas été effectué jusqu'à la fin de l'année, son abstention sera interprétée comme une manifestation tacite de sa volonté de se retirer de la Convention. A défaut d'une suite donnée à cette dernière démarche jusqu'au 31 décembre, l'Office central, prenant acte de la volonté tacitement exprimée par l'Etat défaillant de se retirer de la Convention, procédera à la radiation des lignes de cet Etat de la liste des lignes admises au service des transports internationaux.

Les montants non recouverts devront, autant que possible, être couverts au moyen des crédits ordinaires dont dispose l'Office central et pourront être

répartis sur quatre exercices. La partie du déficit qui n'aurait pas pu être comblée de la sorte sera, dans un compte spécial, portée au débit des autres Etats dans la proportion du nombre de kilomètres des voies ferrées soumises à la Convention à l'époque de la mise en compte et, pour chacun, dans la mesure où il aura déjà, pendant la période de deux ans qui se sera terminée par la retraite de l'Etat défaillant, été avec lui partie à la Convention. Un Etat dont les lignes auront été radiées dans les conditions indiquées à l'alinéa précédent ne pourra les faire réadmettre au service des transports internationaux qu'en payant au préalable les sommes dont le dit Etat sera resté débiteur, pour les années entrant en considération et ce avec intérêt de cinq pour cent à compter de la fin du sixième mois écoulé depuis le jour où l'Office central l'aura invité la première fois à payer les parts contributives lui incombant.

### Article 2.

§ 1. — L'Office central publie un Bulletin mensuel contenant les renseignements nécessaires à l'application de la Convention, notamment les communications relatives à la liste des lignes de Chemins de fer et d'autres entreprises et aux objets exclus du transport ou admis sous certaines conditions, ainsi que les documents de jurisprudence et de statistique qu'il jugera utile d'y insérer.

§ 2. — Le Bulletin est rédigé en français et en allemand. Un exemplaire est envoyé gratuitement à chaque Etat et à chacune des Administrations intéressées. Les autres exemplaires demandés sont payés à un prix fixé par l'Office central.

### Article 3.

§ 1. — Les bordereaux et créances pour transports internationaux restés impayés peuvent être adressés par l'Administration créancière à l'Office central, pour qu'il en facilite le recouvrement. A cet effet, l'Office central met le entreprise de transport débitrice en demeure de régler la somme due ou de fournir les motifs de son refus de payer.

§ 2. — Si l'Office central estime que les motifs de refus allégués sont suffisamment fondés, il renvoie les parties à se poursuivre devant le juge compétent.

§ 3. — Lorsque l'Office central estime que la totalité ou une partie de la somme est réellement due, il peut, après avoir consulté un expert, déclarer que l'entreprise de transport débitrice sera tenue de verser à l'Office central tout ou partie de la créance; la somme ainsi versée doit rester consignée jusqu'à décision au fond par le juge compétente.

§ 4. — Dans le cas où une entreprise de transport n'a pas obéi dans la quinzaine aux injonctions de l'Office central, il lui est adressé une nouvelle mise en demeure, avec indication des conséquences de son refus.

§ 5. — Dix jours après cette nouvelle mise en demeure, si elle est restée infructueuse, l'Office central adresse à l'Etat duquel dépend l'entreprise de transport un avis motivé, en invitant cet Etat à aviser aux mesures à prendre et notamment à examiner s'il doit maintenir sur la liste les lignes de l'entreprise de transport débitrice.

§ 6. — Si l'Etat duquel dépend l'entreprise de transport débitrice déclare que, malgré le non-paiement, il ne croit pas devoir faire rayer de la liste les lignes de cette entreprise, ou s'il laisse sans réponse pendant six semaines la communication de l'Office central, il est réputé de plein droit accepter la garantie de la solvabilité de la dite entreprise, en ce qui concerne les créances résultant des transports internationaux.

Fait à Berne, le vingt-trois octobre mil neuf cent vingt-quatre.

*(Seguono le firme).*

## PROTOCOLLE

Au moment de procéder à la signature de la Convention sur le transport des voyageurs et des bagages par Chemins de fer, conclue à la date de ce jour, les Plénipotentiaires soussignés ont, en présence et avec la participation du Délégué de la Commission de Gouvernement du Territoire du Bassin de la Sarre, déclaré et stipulé ce qui suit :

La Convention sera ratifiée, les instruments de ratification devront être déposés à Berne le plus tôt possible ; elle entrera en vigueur entre les Etats qui l'auront ratifiée dès qu'un accord à ce sujet sera intervenu entre les Gouvernements de ces Etats.

Le présent Protocole, qui sera ratifié en même temps que la Convention conclue à la date de ce jour, sera considéré comme en faisant partie intégrante et aura les mêmes valeur et durée que cette Convention.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires et le Délégué de la Commission de Gouvernement du Territoire du Bassin de la Sarre ont signé ce Protocole.

Fait à Berne, le vingt-trois octobre mil neuf cent vingt-quatre, en un seul exemplaire, qui restera déposé dans les Archives de la Confédération Suisse et dont une expédition authentique sera remise à chacune des Puissances signataires.

*(Seguono le firme).*

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re :

*Il ministro degli affari esteri*

MUSSOLINI

---

LEGISLATURA XXVII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1924-27 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 APRILE 1927

---

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto 13 agosto 1926, n. 1653, che autorizza la cessione gratuita di materiali di puntellamento al comune di Corato » (N. 655).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 13 agosto 1926,

n. 1653, che autorizza la cessione gratuita di materiali di puntellamento al comune di Corato ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto 13 agosto 1926, n. 1653, che autorizza la cessione gratuita di materiali di puntellamento al comune di Corato.

## ALLEGATO.

*Regio decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1653, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 232 del 6 ottobre 1926.*

## VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

## RE D'ITALIA

Vista la legge 27 giugno 1922, n. 889 ;

Visto il Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato ;

Visto il Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, che approva il regolamento per la amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato ;

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di derogare alle disposizioni dell'art. 159 del regolamento suddetto per provvedere alla sollecita cessione gratuita al comune di Corato di materiali di puntellamento impiegati dall'Amministrazione dei lavori pubblici a sostegno di edifici lesionati in quel comune, in seguito a rigurgito di acque sotterranee, affinché il comune stesso curi, a suo carico, la manutenzione e rinnovazione di essi ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici di concerto con quello per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

In deroga dell'art. 159 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, è autorizzata la cessione gratuita al comune di Corato di tutti i materiali di puntellamento attualmente in opera, impiegati dall'Amministrazione dei lavori pubblici a sostegno degli edifici in quell'abitato, lesionati o pericolanti in dipendenza del rigurgito delle acque sotterranee, rimanendo la manutenzione e rinnovazione del materiale stesso, a sostegno ed a protezione degli edifici medesimi, a carico del detto comune.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 13 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GIURIATI — VOLPI.

Visto, *il guardasigilli* : ROCCO.



PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: « Conversione in legge di un Regio decreto-legge concernente variazioni di bilancio e provvedimenti vari di carattere finanziario, e convalidazione di Regi decreti relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste, dell'esercizio 1926-27 ». (N. 585).**

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge di un Regio decreto-legge concernente variazioni di bilancio e provvedimenti vari di carattere finanziario, e convalidazione di Regi decreti relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste, dell'esercizio 1926-27 ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

(V. *Stampato* N. 585).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa e passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1998, concernente variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1926-27, nonché a bilanci speciali per l'esercizio finanziario medesimo, e disposizioni varie di natura finanziaria.

(Approvato).

Art. 2.

Sono convalidati i Regi decreti 4, 11 e 14 novembre 1926, nn. 1920, 1938 e 1939, coi quali sono state autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritto nel bilancio del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27.

(Approvato).

I. — *Regio decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1998, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 6 dicembre 1926, n. 281.*

VITTORIO EMANUELE III

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Viste le leggi 25 giugno 1926, n. 1065; 17 giugno 1926, nn. 996, 997 e 998; 3 giugno 1926, nn. 911, 921, 922, 923 e 924, e 25 giugno 1926, numero 1061;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta, di introdurre alcune variazioni di stanziamento agli stati di previsione dell'entrata e della spesa di vari Ministeri e nei bilanci delle Aziende autonome delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario in corso;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1926-1927, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze, della giustizia, degli esteri, delle colonie, dell'istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, della guerra e dell'economia nazionale, per l'esercizio finanziario 1926-27, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 3.

Nel conto dei residui degli stati di previsione della spesa dei Ministeri dell'interno, dei lavori pubblici, della guerra e delle comunicazioni, per l'esercizio 1926-27, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C, firmata, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.

Art. 4.

Nei bilanci dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'esercizio finanziario 1926-1927, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella D, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro predetto.

Art. 5.

Per provvedere a spese varie occorrenti nelle Colonie è autorizzata una assegnazione di L. 10,000,000, da inscrivere nello stato di previsione

della spesa del Ministero delle Colonie, per l'esercizio finanziario 1926-1927.

Con decreto del Ministro per le finanze, sarà provveduto al riparto del detto fondo fra le singole Colonie e sarà fatto luogo alle occorrenti variazioni di bilancio.

#### Art. 6.

È autorizzata la spesa di L. 6,100,000, da inscrivere nel bilancio del Ministero dell'interno, mediante prelevamento dai tre quarti dell'avanzo della gestione 1925-26, di cui al Regio decreto 5 giugno 1926, n. 990, per l'acquisto, l'adattamento e l'arredamento del Palazzo di Montpensier-Orléans, in Bologna, da adibirsi a sede di quella Regia Prefettura e dei dipendenti uffici.

In conseguenza del trasferimento della sede predetta, dal palazzo d'Accursio a quello suindicato, saranno applicabili, anche per la provincia di Bologna, le norme generali che regolano l'onere delle spese necessarie per le sedi delle Prefetture e l'alloggio dei Prefetti del Regno. A tale effetto, entro tre mesi dall'avvenuto trasferimento, l'ufficio del Genio civile di Bologna determinerà, in via provvisoria, l'ammontare del canone annuo dovuto da quella Amministrazione provinciale allo Stato, in corrispondenza dell'onere predetto. Il canone stesso dovrà essere versato allo Stato fino a quando con apposita convenzione, da stipulare con l'Amministrazione interessata, non venga stabilito l'ammontare definitivo dell'annua corrisposta.

#### Art. 7.

Per l'esercizio finanziario 1926-27, è elevato a L. 32,000,000 il limite massimo stabilito in L. 28,000,000 con l'art. 2 della legge 3 giugno 1926, n. 910, per le anticipazioni che il Ministero delle finanze è autorizzato ad effettuare in conto corrente al Ministero della marina, per il servizio di cassa delle Regie navi che non si trovano nella posizione amministrativa di disarmo o di Corpi a terra.

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

VOLPI

## TABELLA A.

VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1926-27a) *In aumento:*

Cap. n. 27. (Modificata la denominazione) Canone dovuto dai concessionari di reti telefoniche per uso dei locali demaniali adibiti pel servizio telefonico. Ricupero di fitti di parte dei locali di proprietà privata adibiti a servizi governativi . . . . . L. 1,271,000 —

Cap. n. 128 *bis*. (Di nuova istituzione). Rimborso dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici della spesa per interessi sulle somme somministrate per spese straordinarie di carattere patrimoniale . . . . . *per memoria*

Cap. n. 152. Rimborso da parte dell'Azienda postale e telegrafica delle spese sostenute per suo conto dal Provveditorato generale dello Stato, per spese di ufficio, cancelleria, illuminazione, ecc. . . . . 1,000,000 —

Cap. n. 160 *bis*. (Nuovo Contributo dell'Azienda del demanio forestale quale concorso nelle spese per la Milizia nazionale forestale (art. 9 del Regio decreto-legge 16 maggio 1926, n. 1066) . . . . . 1,000,000 —

Cap. 327 *bis*. (Di nuova istituzione). Rimborso dalla Azienda di Stato per i servizi telefonici della spesa per l'ammortamento delle somme somministrate per spese straordinarie di carattere patrimoniale . . . . . *per memoria*

Totale aumenti . . . . L. 3,271,000 —

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 296. Versamento da parte dell'Azienda, ecc. . . . . L. 499,343.52

Visto, d'ordine di S. M. il Re

*Il Ministro delle finanze*

VOLPI.

## TABELLA B.

TABELLA DI VARIAZIONI AGLI STATI DI PREVISIONE  
DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1926-27

## MINISTERO DELLE FINANZE.

a) *In aumento:*

Cap. n. 39. (Modificata la denominazione). Premi di operosità e di rendimento al personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e degli uffici dipendenti e compensi al personale estraneo ivi addetto . . . . . L.	50,000 —
Cap. n. 47. Premi di operosità e di rendimento al personale della Commissione suprema di difesa . . . . .	50,000 —
Cap. n. 52 <i>bis</i> . (Di nuova istituzione). Spese per la istruzione premilitare, assegni fissi ed indennità eventuali al personale in servizio permanente ed a quello incaricato della istruzione, provvista e manutenzione di indumenti per gli allievi, acquisto e manutenzione di materiale vario per l'istruzione ginnastica, spese per i campi estivi e per le scuole istruttori, premi e medaglie agli allievi e spese diverse inerenti ai vari servizi dell'istruzione stessa . . . . .	1,000,000 —
Cap. n. 72. Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e di servizio del palazzo delle finanze, ecc. . . . .	70,000 —
Cap. n. 74. Assegni fissi per spese d'ufficio alle intendenze . . . . .	300,000 —
Cap. 87. Spese riservate a disposizione della Direzione Generale del tesoro . . . . .	20,000 —
Cap. n. 107. Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze, ecc. . . . .	12,000 —
Cap. n. 116. Compensi ad estranei per incarichi di studi diversi nell'interesse dell'Amministrazione finanziaria . . . . .	100,000 —
Cap. n. 150. Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna del Demanio e delle tasse . . . . .	150,000 —
Cap. n. 152. Assegni fissi per spese d'ufficio (Demanio e tasse) . . . . .	100,000 —
Cap. n. 252. (Modificata la denominazione). Prelevamento di campioni, indennità di trasferta, premi per la scoperta delle contravvenzioni, trasporti dei corpi di reato e spese per l'esercizio della vigilanza diretta a reprimere la fabbricazione ed il commercio dei vini artificiali ai sensi del decreto luogotenenziale 12 aprile 1917, n. 729, e spese per la vigilanza diretta a reprimere le frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario o	

di prodotti agrari (art. 65 del Regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033)	100,000 —
Cap. n. 374. Somma da pagarsi per la cessione al tesoro dello Stato di quote di indennità dovute dalla Cina a Missioni ed a privati a' termini dell'art. 9 della legge 18 giugno 1911, n. 543	781,656.48
Cap. n. 484 bis. (Di nuova istituzione). Spese e premi di operosità e di rendimento al personale provinciale e centrale dell'Amministrazione finanziaria e di altre amministrazioni del riappalto quinquennale delle esattorie e delle ricevitorie delle imposte dirette	120,000.—
	L. 2,853,656.48
b) <i>In diminuzione:</i>	
Cap. n. 46. Spese pel funzionamento della Commissione suprema di difesa militare, ecc.	L. 50,000 —
Cap. n. 50. Premi di operosità e rendimento al personale addetto agli uffici di presidenza e per l'assistenza ai reduci e alle famiglie dei caduti (soppresso)	(a) 50,000 —
Cap. n. 69. Fitto di locali non demaniali (avvocature erariali)	20,000 —
Cap. n. 86. Spese per i servizi del tesoro, retribuzioni ai diurnisti degli uffici del tesoro, aggio ed altre spese per l'accertamento e la riscossione delle entrate del tesoro	100,000 —
Cap. n. 106. Contributo alla Banca d'Italia in dipendenza dell'art. 11 della convenzione 13 giugno 1925 approvata con decreto ministeriale 16 giugno 1925, numero 12428	1,750,000 —
Cap. n. 149. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per reggenze di uffici esecutivi e per altre missioni compiute d'ordine dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse	150,000 —
Cap. n. 279. Indennità di viaggio e di soggiorno per missioni nell'interesse del servizio daziario e competenze della commissione centrale del dazio consumo (Regio decreto 24 settembre 1923, n. 2030)	12,000 —
Cap. n. 323. Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di deposito e dei magazzini di vendita dei sali e tabacchi	50,000 —
Cap. n. 384. Quota a carico dell'Italia nelle spese per la costituzione ed il funzionamento del Segretariato generale della lega delle Nazioni	500,000 —
Cap. n. 521. Spese di qualsiasi natura per le liquidazioni delle gestioni di guerra e per il funzionamento dei servizi relativi alle liquidazioni medesime	L. 100,000 —
	L. 2,782,000 —

a) *Tutti gli atti emessi con imputazione al Cap. n. 50, s'intendono riferibili al Cap. n. 39:*

## MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

a) *In aumento:*

Cap. n. 12. Spese casuali . . . . .	L.	30,000 —
Cap. n. 94. (Aggiunto in conto competenza). Spese per i servizi della Commissione, ecc. . . . .		20,000 —
		<hr/>
Totale . . . . .	L.	50,000 —
		<hr/> <hr/>

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 8. Indennità ai componenti il Consiglio Superiore, ecc. . . . .	L.	50,000 —
		<hr/> <hr/>

## MINISTERO DEGLI ESTERI.

a) *In aumento:*

Cap. n. 10. Premi di operosità, ecc. . . . .	L.	30,000 —
		<hr/> <hr/>

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 38. Spese generali, ecc. . . . .	L.	30,000 —
		<hr/> <hr/>

## MINISTERO DELLE COLONIE.

a) *In aumento:*

Cap. n. 7. Premi di operosità e di rendimento al personale in servizio nell'Amministrazione centrale . . . . .	L.	50,000 —
		<hr/> <hr/>

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 28. Fondo a disposizione per provvedere a nuove spese, ecc. . . . .	L.	50,000 —
		<hr/> <hr/>

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE.

a) *In aumento:*

Cap. n. 17. Spese casuali . . . . .	L.	9,500 —
		<hr/> <hr/>

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 115. Soprintendenza alle antichità, ecc. . . . .	L.	9,500 —
		<hr/> <hr/>

## MINISTERO DELL'INTERNO.

a) *In aumento:*

Cap. n. 7. Somma dovuta all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, ecc. . . . . L.	66,500 —
Cap. n. 10. Premi di operosità e di rendimento, ecc.	100,000 —
Cap. n. 50. Sussidi per favorire ed incoraggiare forme di prevenzione contro la tubercolosi ecc. . . . .	385,000 —
Cap. n. 62. Stabilimento termale di Acqui, ecc. . . . .	70,500 —
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>622,000 —</b>

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 48. Contributi per il funzionamento, ecc. L.	72,000 —
Cap. n. 49. Fondo da concedersi esclusivamente ai Comuni, ecc. . . . .	300,000 —
Cap. n. 56. Spese occorrenti per l'esecuzione del Re- gio decreto 7 agosto 1925, n. 1732, ecc. . . . .	30,000 —
Cap. n. 143. Sussidi in capitale, ecc. . . . .	220,000 —
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>622,000 —</b>

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

a) *In aumento:*

Cap. n. 19. Sussidi al personale, ecc. . . . . L.	150,000 —
Cap. n. 25. Manutenzione, riparazione, ecc. . . . .	200,000 —
Cap. 34 <i>bis</i> . Magistrato alle acque. Spese per il per- sonale, ecc. . . . .	400,000 —
Cap. n. 34 <i>ter</i> . Uffici tecnici dipendenti dall'Alto Com- missariato di Napoli, ecc. . . . .	1,100,000 —
Cap. n. 125. Spese per l'impianto e il funzionamento dell'Alto Commissariato, ecc. . . . .	3,000,000 —
Cap. n. 132. Edifici pubblici governativi nell'Italia settentrionale. Art. 4. Spese per l'esecuzione di opere di carattere militare . . . . .	15,098,252.15
Cap. n. 145. Edifici pubblici governativi nell'Italia Centrale. Art. 11. Spese per l'esecuzione di opere di carat- tere militare . . . . .	6,629,397.47
Cap. n. 151. Opere pubbliche in gestione dell'Alto Com- missariato per la provincia e città di Napoli. Art. 7 <i>bis</i> . Spese per l'esecuzione di opere di carattere militare . . . . .	9,906,000 —
Cap. n. 152. Opere pubbliche in gestione del Provve- ditorato per la Campania, esclusa la provincia di Napoli. Art. 7 <i>bis</i> . Spese per l'esecuzione di opere di carattere mi- litare . . . . .	564,000 —



Cap. n. 153. Opere pubbliche in gestione del Provveditorato per l'Abruzzo e Molise. Art. 7 bis. Spese per l'esecuzione di opere di carattere militare . . . . .	280,000 —
Cap. n. 154. Opere pubbliche in gestione del Provveditorato per le Puglie. Art. 7 bis. Spese per l'esecuzione di opere di carattere militare . . . . .	661,851.10
Cap. n. 156. Opere pubbliche in gestione del Provveditorato per la Calabria. Art. 7 bis. Spese per l'esecuzione di opere di carattere militare . . . . .	101,000 —
Cap. n. 157. Opere pubbliche in gestione del Provveditorato per la Sicilia. Art. 8 bis. Spese per l'esecuzione di opere di carattere militare . . . . .	1,055,097.50
Cap. n. 158. Opere pubbliche in gestione del Provveditorato per la Sardegna. Art. 18 bis. Spese per l'esecuzione di opere di carattere militare . . . . .	240,000 —
Totale . . . . L.	<u>39,385,598.22</u>

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 5. Genio civile. Personale di ruolo, ecc. . . L.	500,000 —
Cap. n. 29. Spese relative al servizio delle automobili, ecc. . . . .	100,000 —
Cap. n. 45. Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc. . . . .	650,000 —
Cap. n. 46. Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc. . . . .	300,000 —
Cap. n. 53. Manutenzione e riparazione dei porti, ecc.	100,000 —
Cap. n. 56. Illuminazione delle aree portuali, ecc. .	50,000 —
Cap. n. 61. Manutenzione delle vie navigabili, ecc. .	50,000 —
Cap. n. 69. Illuminazione delle aree portuali, ecc. .	100,000 —
Cap. n. 110. Indennità temporanea mensile, ecc. . .	1,500,000 —
Cap. n. 113. Indennità temporanea al personale, ecc.	1,500,000 —
Cap. n. 155. Opere idrauliche, ecc. Art. 7 bis. Spese per l'esecuzione, ecc. . . . .	120,000 —
Totale . . . . L.	<u>4,970,000 —</u>

## MINISTERO DELLA GUERRA.

a) *In aumento:*

Cap. n. 30. Spese generali dei corpi, ecc. . . . L.	100,000 —
Cap. n. 39. Allestimento, manutenzione, ecc. . . .	231,500 —
Cap. n. 31. Spese varie per istruzioni, ecc. . . . .	150,000 —
Totale . . . . L.	<u>481,500 —</u>

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 41. Lavori di mantenimento, ecc. . . . .	L.	5,329,983 —
Cap. n. 67. Fondo a disposizione, ecc. . . . .		150,000 —
Cap. n. 71. Provvista o allestimento di materiali, ecc. . . . .		3,151,517.75
Cap. n. 72. Lavori inerenti alla difesa, ecc. . . . .		23,465,597.47
Totale . . . . .		L. 32,097,098.22

## MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE.

a) *In aumento:*

Cap. n. 4. Premi di operosità, ecc. . . . .	L.	30,000 —
Cap. n. 197 <i>bis.</i> (Di nuova istituzione). Spese inerenti alla organizzazione della partecipazione italiana all'esposi- zione internazionale della navigazione interna e della uti- lizzazione delle forze idrauliche in Basilea . . . . .		115,000 —
Totale . . . . .		L. 145,000 —

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 10. Ispezioni e missioni . . . . .	L.	115,000 —
Cap. n. 76. Spese dell'azienda dei Regi Tratturi, ecc. . . . .		30,000 —
Cap. n. 178. Spese di qualsiasi natura, ecc. . . . .		100,000 —
Totale . . . . .		L. 245,000 —

Visto, d'ordine di S. M. il Re

*Il Ministro delle finanze*

VOLPI.

## TABELLA C.

VARIAZIONI SUL CONTO DEI RESIDUI DEGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1926-1927.

## MINISTERO DELL'INTERNO.

a) *In aumento:*

Cap. n. 7. Somme dovute all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ecc. . . . .	L.	64,000 —
--	----	----------

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 195. (Aggiunto). Assegnazione straordinaria per l'acquisto in Germania in conto riparazioni di guerra di padiglioni, dockers, ecc. . . . .	L.	64,000 —
--	----	----------

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

a) *In aumento:*

Cap. n. 157. Opere pubbliche in gestione del Provveditorato per la Sicilia. Art. 8 bis. Spese per l'esecuzione, ecc. . . . .	L.	572,500 —
--	----	-----------

## MINISTERO DELLA GUERRA.

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 80. (Aggiunto). Spese per guerra concernenti, ecc. . . . .	L.	225,000 —
Cap. n. 103. (Aggiunto). Costruzione di nuovi fabbricati . . . . .		177,500 —
Cap. n. 104. (Aggiunto). Spesa per la costruzione di locali, ecc. . . . .		170,000 —
Totale . . . . .	L.	572,500 —

## MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI.

a) *In aumento:*

Cap. n. 115. (Aggiunto). Spese di liti . . . . .	L.	5,000 —
Cap. n. 128. (Aggiunto). Spesa per il cambio della moneta aurea . . . . .		1,045,000 —

Cap. n. 158. (Aggiunto). Contributo a carico dell'amministrazione quale datrice di lavoro per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e vecchiaia, ecc. . . . .	455,000 —
Cap. n. 201. (Aggiunto). Spese d'ufficio dell'amministrazione centrale e provinciale. Uniformi al personale di servizio, acquisto e manutenzioni mobili, ecc. . . . .	130,000 —
Totale . . . . . L.	<u>1,635,000 —</u>

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 210. (Aggiunto). Spese d'ogni genere relative ai servizi postali, telegrafici e telefonici nelle nuove provincie . . . . . L.	<u>1,635,000 —</u>
---	--------------------

Visto, d'ordine di S. M. il Re

*Il Ministro delle finanze*

VOLPI.

## TABELLA D.

## TABELLA DI VARIAZIONI AI BILANCI SPECIALI

I. — *Bilancio dell'azienda autonoma delle poste e telegrafi per l'esercizio 1926-27.*

## ENTRATA.

a) *In aumento:*

Cap. n. 7. Entrate eventuali e diverse dei servizi postali . . . . .	L.	13,500,000 —
Cap. n. 13. (Modificata la denominazione). Rimborsi da parte dell'azienda di Stato per i servizi telefonici della spesa per le pensioni ordinarie al personale telefonico e per assegni da corrispondere al personale telefonico collocato in disponibilità . . . . .		6,500,000 —
Cap. n. 21. (Modificata la denominazione). Versamento dell'azienda di Stato per i servizi telefonici della differenza fra l'annualità dovuta dai concessionari di zona per il pagamento degli impianti telefonici e delle scorte cedute e l'ammontare dei rimborsi da farsi alla Cassa depositi e prestiti per acquisti e lavori eseguiti anteriormente al 1° luglio 1925 e riferibili agli impianti medesimi. Versamento da parte dell'azienda medesima delle somme dovute dai concessionari predetti per uso dei locali di proprietà dello Stato adibiti al servizio telefonico . . . . .		771,656.58
Totale aumenti . . . . .	L.	<u>20,771,656.58</u>

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 16. (Modificata la denominazione). Canoni per la manutenzione delle linee telefoniche appoggiate su pali-ficazione telegrafica:		
1) dovuti dall'azienda di Stato per i servizi telefonici . . . . .	L.	3,900,000 —
2) dovuti dai concessionari di zona . . . . .		4,200,000 —
		<u>300,000 —</u>

## SPESA.

a) *In aumento:*

Cap. n. 9. (Modificata la denominazione). Compensi ad estranei all'amministrazione per incarichi, per servizi e studi speciali . . . . .	L.	10,000 —
--	----	----------

Cap. n. 10. (Modificata la denominazione). Indennità per infortuni sul lavoro agli agenti operai ed avventizi, ai guardafili di ruolo nonchè al personale viaggiante. Contributo a carico dell'amministrazione quale datrice di lavoro, per l'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro agli agenti e guardafili assunti nelle nuove provincie secondo le norme del cessato regime . . . . .	120,000 —
Cap. n. 24 bis. (Di nuova istituzione). Contributo fisso e concorso variabile dell'amministrazione postale telegrafica per promuovere lo sviluppo e le iniziative del Dopolavoro postelegrafonico a sensi dell'art. 5 del Regio decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1271 . . . . .	300,000 —
Cap. n. 25. Pensioni ordinarie . . . . .	3,317,000 —
Cap. n. 52. Versamento alla Cassa depositi e prestiti delle somme recuperate per frodi, ecc. . . . .	150,000 —
Cap. n. 54. (Modificata la denominazione). Compensi ai ricevitori postali e provvigioni alle Banche per le operazioni relative al servizio dei buoni postali fruttiferi; spese diverse per il servizio medesimo . . . . .	
Cap. n. 54 bis. (Di nuova istituzione). Premi ai ricevitori postali per l'incremento dei risparmi . . . . .	500,000 —
Cap. n. 63. Somma dovuta alla Compagnia italiana dei cavi telegrafici, ecc. . . . .	13,500,000 —
Cap. n. 68. (Modificata la denominazione). Acquisto di materiali a reintegro di quelli prelevati dai depositi per l'esecuzione di lavori fatti per conto di terzi . . . . .	
Cap. n. 71. (Modificata la denominazione). Impianto di comunicazioni telegrafiche e telefoniche per ragioni di servizio e nell'interesse della pubblica sicurezza. Manutenzione degli impianti interni telefonici di servizio nelle Direzioni, negli uffici principali e provinciali . . . . .	120,000 —
Cap. n. 78 bis. (Di nuova istituzione). Spese di qualsiasi genere per la partecipazione dell'Italia alle conferenze ed ai Comitati telegrafici e radiotelegrafici internazionali e per gli studi relativi . . . . .	50,000 —
Cap. n. 81. (Modificata la denominazione). Spese di illuminazione, riscaldamento, aereazione, acqua, oggetti di cancelleria e per la formazione di dispacci nonchè per canoni di abbonamento pei telefoni di servizio, oltre quelle comprese negli assegni fissi. Francatura, telegrammi, locomozioni, codici e vocabolari. Acquisto e manutenzione mobili, suppellettili, macchine da scrivere, calcolatrici, materiali speciali, rilegature diverse per l'Amministrazione centrale e provinciale comprese quelle gestite dal Provveditorato Generale dello Stato e da rimborsare al medesimo . . . . .	1,000,000 —
Cap. n. 88 bis. (Di nuova istituzione). Versamento all'Istituto di assicurazione e previdenza per i ricevitori della quota di concorso nelle spese dell'Istituto medesimo	

da parte dell'amministrazione postale, telegrafica (Regio decreto 3 gennaio 1926, n. 37, art. 23) . . . . .	500,000 —
Cap. n. 89. Concorso dell'amministrazione nella spesa degli uffici internazionali, postali e telegrafici a Berna, ecc. . . . .	160,000 —
Cap. n. 92. Mantenimento, pulizia, restauro, adattamento ed ampliamento di locali, ecc. . . . .	200,000 —
Cap. n. 102. (Modificata la denominazione). Versamento al Tesoro della differenza fra l'annualità dovuta dai concessionari di zona per il pagamento degli impianti telefonici e delle scorte cedute e l'ammontare dei rimborsi da farsi alla Cassa depositi e prestiti per acquisti e lavori eseguiti anteriormente al 1° luglio 1925 e riferibili agli impianti stessi. Versamento al Tesoro medesimo delle somme dovute dai concessionari predetti per uso dei locali di proprietà dello Stato adibiti al servizio telefonico:	
1) differenza sull'annualità per gli impianti telefonici e scorte . . . . L.	32,469,281.90
2) canone per uso dei locali demaniali . . . . .	1,271,000 —
	771,656.58

Totale delle maggiori assegnazioni . . . . L. 20,698,656.58

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 72. Impianto di ricevitorie telegrafiche e fonotelegrafiche, ecc. . . . . L.	120,000 —
Cap. n. 91. Contributo a carico dell'Amministrazione quale datrice di lavoro per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia, ecc. . . . .	87,000 —
Cap. n. 96. Spese pel funzionamento dell'Istituto superiore postale-telegrafico . . . . .	20,000 —

Totale diminuzioni . . . . L. 227,000 —

II. — *Bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici per l'esercizio 1926-27.*

ENTRATA.

a) *In aumento:*

Cap. n. 1. Proventi delle linee telefoniche, ecc. . . L.	2,500,000 —
Cap. n. 2. Canoni e compartecipazioni dovuti dai concessionari, ecc. . . . .	800,000 —
Cap. n. 8. Pagamenti da parte dei concessionari, ecc.	268,800 —
Cap. n. 8 bis. (Di nuova istituzione). Pagamento da parte dei concessionari di zona dell'affitto annuo dovuto per l'uso degli stabili di proprietà dello Stato . . . .	1,271,000 —

Totale aumenti . . . . L. 4,839,800 —

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 3. Rimborsi da parte dei concessionari delle spese per la manutenzione delle linee interurbane dello Stato cedute alle Società . . . . . L. 4,200,000.—

## S P E S A .

a) *In aumento:*

Cap. n. 2. Compensi per maggiori prestazioni oltre il normale orario, ecc. . . . . L. 350,000 —

Cap. n. 6. (Modificata la denominazione). Rimborsi da farsi all'amministrazione postale e telegrafica della spesa per le pensioni ordinarie al personale telefonico e per assegni da corrispondersi al personale telefonico collocato in disponibilità . . . . . 6,500,000 —

Cap. n. 12. Compensi a carico dell'azienda per indennità da corrispondersi in caso di infortuni sul lavoro . . . . . 34,876.28

Cap. n. 13. (Modificata la denominazione). Spese di ufficio. Spese di adattamento e di manutenzione locali, acquisto e manutenzione di mobili ed arredi, aereazione acqua, illuminazione gas, ascensore, riscaldamento, pannelli elettrici, pulizia locali, retribuzioni al personale adetto a bassi servizi, acquisto di macchine da scrivere, di cancelleria, di stampati e di pubblicazioni, rilegature di registri, locomozioni, postali e telegrafiche, visite medico-fiscali, medicinali, assicurazione, incendi . . . . . 350,000

Cap. n. 19. Rimborso alla Cassa depositi e prestiti della anticipazione concessa per lavori, ecc. . . . . 1,125,123.72

Cap. n. 29. Spesa in dipendenza delle convenzioni per l'esercizio da parte dei concessionari di uffici e di linee interurbane di proprietà dell'Azienda . . . . . 1,800,000 —

Cap. n. 30 *bis*. (Di nuova istituzione). Annualità dovuta allo Stato per ammortamento ed interessi sulle somme somministrate per spese straordinarie di carattere patrimoniale . . . . . *per memoria*

Cap. n. 31 *bis*. (Di nuova istituzione). Premio di cointeressenza da devolversi al personale dell'azienda a sensi dell'art. 26 del Regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884 . . . . . *per memoria*

Cap. n. 34. Rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle anticipazioni, ecc. . . . . 768,143.52

Cap. n. 35. (Modificata la denominazione). Versamento all'amministrazione delle poste e dei telegrafi della differenza fra l'annualità dovuta dai concessionari di zona per il pagamento degli impianti telefonici e delle scorte cedute e l'ammontare dei rimborsi da farsi alla Cassa depositi e prestiti per acquisti e lavori eseguiti anteriormente al 1° luglio 1925 e riferibili agli impianti mede-



simi. Versamento delle somme dovute dai concessionari medesimi per affitto locali per uso del servizio telefonico:

1) differenza sull'annualità per gli impianti telefonici e scorte . . . . L. 32,469,281.90

2) affitti locali per uso servizio telefonico . . . . . 1,271,000 —

L. 33,740,281.90      771,656.48

Totale aumenti . . . . L. 11,699,800 —

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 1. (Modificata la denominazione). Stipendi, paghe giornaliere, caro-viveri e indennità di servizio L. 1,000,000 —

Cap. n. 7. Indennità una volta tanto invece di pensione, ecc. . . . . 5,000,000 —

Cap. n. 8. Indennità per servizio di notte . . . . 50,000 —

Cap. n. 17. Corresponsione alla Cassa depositi e prestiti degli interessi sui mutui concessi alle provincie, ecc. 400,000 —

Cap. n. 18. (Soppresso). Rimborso ai Comuni, ecc. della metà della spesa per impianti, ecc. . . . 50,000 —

Cap. n. 21. Spese per fitti di locali di proprietà privata 20,000 —

Cap. n. 26. (Modificata la denominazione). Rimborso all'amministrazione postale e telegrafica delle spese di manutenzione delle linee telefoniche interurbane appoggiate su palificazione telegrafica . . . . . 4,500,000 —

Cap. n. 27. Canoni per servitù d'appoggio, ecc. . . . 40,000 —

Totale diminuzioni . . . . L. 11,060,000 —

Visto d'ordine di S. M. il Re

*Il Ministro per le finanze*

VOLPI.

II. — *Regio decreto 4 novembre 1926, n. 1920, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 22 novembre 1926, n. 269.*

VITTORIO EMANUELE III

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in L. 30,000,000 — nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 3,679,401 —, rimane disponibile la somma di L. 26,320,599 —;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo n. 341 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, è autorizzata una 17<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire ottantacinquemila (L. 85,000), da inscrivere, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sotto indicati, per l'esercizio finanziario medesimo:

MINISTERO DELLE FINANZE.

Cap. n. 626. (Aggiunto). (In conto competenza). Spese per il funzionamento dell'ufficio per lo studio delle questioni relative alla regolazione dei debiti italiani all'estero . . . L. 40,000 —

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Cap. n. 30. Spese eventuali all'estero . . . . . L. 45,000 —

L. 85,000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 novembre 1926.

VITTORIO EMANUELE

VOLPI.

III. — *Regio decreto 11 novembre 1926, n. 1938, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 26 novembre 1926, n. 273.*

VITTORIO EMANUELE III

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in L. 30,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1926-27, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 4,264,401, rimane disponibile la somma di lire 25,735,599;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al cap. n. 341 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire cinquecentomila (L. 500,000) da assegnare al cap. n. 37: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

VOLPI

V. — *Il Guardasigilli*: Rocco.

IV. — *Regio decreto 14 novembre 1926, n. 1939, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 26 novembre 1926, n. 273.*

VITTORIO EMANUELE III

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in L. 30,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 4,764,401, rimane disponibile la somma di L. 25,235,599;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al cap. n. 341 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, è autorizzata una 20<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire cinquecentoventimila (L. 520,000) da assegnare, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri sotto indicati, per l'esercizio finanziario medesimo:

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Cap. n. 94. (Aggiunto). (In conto competenza). Spese per i servizi della Commissione incaricata dello studio degli emendamenti da apportarsi al Codice civile, ecc. . . . . L.	60,000 —
--	----------

Cap. n. 95. (Aggiunto). (In conto competenza). Spese per i servizi delle Commissioni incaricate degli studi legislativi per la riforma del Codice penale, ecc. . . . . L.	40,000 —
---	----------

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Cap. n. 32. Sussidi vari. Rimpatri a nazionali indigenti. Spese d'ospedale, ecc. . . . . L.	120,000 —
---	-----------

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Cap. n. 57. Scuole medie governative. Acquisto e conservazione del materiale scientifico e didattico per i gabi-	
--	--

netti e le biblioteche. Spese per le esercitazioni pratiche e per proiezioni luminose, ecc. . . . . L. 200,000 —

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Cap. n. 33. Spese casuali . . . . . L. 100,000 —

L. 520,000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

VOLPI

V. — *Il Guardasigilli*: Rocco.

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: « Conversione in legge dei Regi decreti 3 giugno 1926, n. 989, 5 giugno 1926, n. 990, 25 giugno 1926, n. 1068, 25 giugno 1926, n. 1225, concernenti variazioni di bilancio e provvedimenti vari di carattere finanziario e convalidazione di Regi decreti relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1925-1926 » (N. 623).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge dei Regi decreti 3 giugno 1926, n. 989, 5 giugno 1926, n. 990, 25 giugno 1926, n. 1068, 25 giugno 1926, n. 1225, concernenti variazioni di bilancio e provvedimenti vari di carattere finanziario e convalidazione di Regi decreti relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1925-26 ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 623).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa e passeremo alla discussione degli articoli che rileggo

## Art. 1.

Sono convertiti in legge i Regi decreti 3 giugno 1926, n. 989, 5 giugno 1926, n. 990, 25 giugno 1926, n. 1068 e 25 giugno 1926, n. 1225, concernenti provvedimenti di bilancio, autorizzazione di spese varie ed altri provvedimenti di carattere finanziario.

(Approvato).

## Art. 2.

Sono convalidati i Regi decreti 3 giugno 1926, n. 994, 7 giugno 1926, n. 1035, 25 giugno 1926, n. 1069, 25 giugno 1926, n. 1070, 25 giugno 1926, n. 1095 e 25 giugno 1926, n. 1211, coi quali vennero autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nel bilancio del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-1926.

(Approvato).

ALLEGATI.

I. — *Regio decreto-legge 3 giugno 1926, n. 989, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 139 del 17 giugno 1926.*

## VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

## RE D'ITALIA

Viste le leggi 14 maggio 1925, nn. 617 e 618 ; 24 maggio 1925, nn. 724, 725, 726, 727 e 728 ; 28 maggio 1925, n. 789 ; 11 giugno 1925, nn. 867, 868, 869 e 870 ;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Ritenuta la necessità, urgente ed assoluta, di introdurre alcune variazioni di stanziamento agli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'esercizio in corso e di autorizzare altri provvedimenti di carattere finanziario ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli per le colonie e per le comunicazioni ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

## Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1925-26 sono apportate le variazioni indicate nell'annessa tabella *A*, firmata, d'ordine nostro, dal ministro delle finanze.

## Art. 2.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri, delle finanze, della giustizia, degli affari esteri, dell'istruzione pubblica, delle colonie, dell'interno, dei lavori pubblici, delle comunicazioni, nonchè in quelli della guerra, della marina, dell'aeronautica e dell'economia nazionale, per l'esercizio finanziario 1925-26, sono apportate le variazioni indicate nell'annessa tabella *B*, firmata d'ordine nostro, dal predetto ministro per le finanze.

## Art. 3.

Nel conto dei residui degli stati di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica e dell'interno, per l'esercizio finanziario 1925-26, sono introdotte le variazioni indicate nell'annessa tabella *C*, firmata, d'ordine nostro, dal predetto ministro per le finanze.

## Art. 4.

Nei bilanci dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1925-26 sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella *D*, firmata, d'ordine nostro dallo stesso ministro delle finanze.

Nei bilanci delle poste e telegrafi e dei servizi telefonici sono introdotte le variazioni indicate nella tabella *D* predetta.

## Art. 5.

Sono autorizzate le seguenti spese straordinarie da inscrivere nello stato di previsione del Ministero delle finanze:

a) lire 2,000,000 per il completamento dagli impianti doganali allo scalo in via Farini a Milno, da stanziare in bilancio di due rate uguali di lire 1,000,000 ciascuna per ognuno dei due esercizi 1925-26 e 1926-27;

b) lire 2,000,000, per il completamento dei lavori di restauro del palazzo Venezia in Roma, da stanziare per lire 1,500,000 nell'esercizio 1926-27 e per lire 500,000 nell'esercizio 1927-28.

Con decreto del ministro delle finanze saranno introdotte in bilancio le occorrenti variazioni.

## Art. 6.

Il limite degli impegni che le Ferrovie dello Stato sono autorizzate a contrarre ai sensi del Regio decreto 8 maggio 1924, n. 697, è elevato da lire 47,000,000 a lire 48,500,000, per le maggiori spese di dogana relative alle locomotive tedesche ritirate in conto riparazioni.

La somma stessa sarà iscritta nei modi e nelle forme previste dall'art. 2 del predetto Regio decreto 8 maggio 1924, n. 697.

## Art. 7.

Il fondo che ai sensi dell'art. 3 del Regio decreto 5 marzo 1925, n. 342, può essere investito nelle scorte di generi di pertinenza della gestione, per il rifornimento, a pagamento, di viveri ai personali dipendenti dal Ministero delle comunicazioni, è elevato a lire 15,000,000. Tale somma è compresa nell'importo del fondo di dotazione del magazzino delle Ferrovie dello Stato.

Questo decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — VOLPI — DI SCALEA — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

## TABELLA A.

VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1925-26.*In aumento :*

Capitolo n. 18. — Prodotto netto dell'esercizio diretto delle  
ferrovie non concesse all'industria privata, ecc. . . L. 32,500,000—

=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 286-bis. — Versamento da parte dell'azienda, ecc. L. 768,143.52

=====

Visto, d'ordine di S. M. il Re :

*Il ministro per le finanze*

VOLPI.



## TABELLA B:

VARIAZIONI DI STANZIAMENTI NEGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA DEI MINISTERI DELLE FINANZE, DELLA GIUSTIZIA, DEGLI ESTERI, DELLE COLONIE, DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA, DELL'INTERNO, DEI LAVORI PUBBLICI, DELLE COMUNICAZIONI, DELLA GUERRA, DELLA MARINA, DELL'AERONAUTICA E DELL'ECONOMIA NAZIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1925-26.

## MINISTERO DELLE FINANZE.

*In aumento :*

Capitolo n. 43. — Rimborso all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ed a Società di ferrovie, ecc., dell'importo dei viaggi dei membri del Parlamento . . . . .	550,458.70
Capitolo n. 53. — Spese per l'Ufficio stampa presso la Presidenza del Consiglio . . . . .	20,000.—
Capitolo n. 54. — Spese casuali della Presidenza del Consiglio . . . . .	40,000.—
Capitolo n. 64-bis (Di nuova istituzione). — Spese per i corsi premilitari — Premi agli istruttori . . . . .	350,000.—
Capitolo n. 84. — Indennità di tramutamento al personale delle Ragionerie delle Intendenze, ecc. (a) . . . . .	50,000.—
Capitolo n. 99. — Spese di commissione, di cambio, ecc. . . . .	50,000,000.—
Capitolo n. 101-ter. — Indennità di soggiorno all'estero, missioni, e spese d'ufficio pei vice-ispettori, ecc. . . . .	20,000.—
Capitolo n. 106. — Rimborso ad amministrazioni diverse delle somme versate, ecc. . . . .	10,000.—
Capitolo n. 112. — Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti dell'Amministrazione centrale, ecc. . . . .	70,000.—
Capitolo n. 121. — Spese casuali . . . . .	10,000.—
Capitolo n. 126. — Spese generali d'esercizio della Zecca, ecc. . . . .	709,000.—
Capitolo n. 138. — Indennità di viaggio e di soggiorno, ecc. (Catasto) . . . . .	100,000.—
Capitolo n. 154-bis. — Spese riguardanti la gestione del deposito generale del bollo, ecc. . . . .	200,000.—
Capitolo n. 160. — Spese per l'accertamento, la riscossione ecc. della tassa di bollo sugli scambi, ecc. . . . .	1,000,000.—
Capitolo n. 180. — Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per missioni, ecc. (Demanio) . . . . .	5,000.—
Capitolo n. 192. — Spese d'ufficio, di cancelleria, ecc. . . . .	500,000.—
Capitolo n. 193. — Spese per registri, moduli, ecc. . . . .	1,500,000.—

(a) Alle eventuali maggiori occorrenze sarà provveduto con decreti del ministro delle finanze.

Capitolo n. 204. — Indennità di missione, ecc., pei servizi dell'Officina, delle cartiere, ecc. . . . .	60,000.—
Capitolo n. 205. — Mercedi, cottimi, premi, ecc. (Officina Carte-Valori). . . . .	100,000.—
Capitolo n. 215. — Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto, ecc. . . . .	10,000.—
Capitolo n. 219-bis ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Premi di operosità e di rendimento ai funzionari dello Stato, esclusi quelli dell'Amministrazione delle imposte dirette, appartenenti alle Commissioni di prima e seconda istanza per la risoluzione dei reclami inerenti all'applicazione delle imposte medesime . . . . .	350,000.—
Capitolo n. 222. — Fitto di locali (imposte dirette) . . . . .	50,000.—
Capitolo n. 267. — Spese per il Collegio dei periti doganali, ecc. . . . .	17,000.—
Capitolo n. 286. — Indennità di tramutamento di giro, ecc. (Tabacchi) . . . . .	150,000.—
Capitolo n. 287. — Paghe e soprassoldi per incarichi e servizi speciali agli operai delle manifatture, ecc. . . . .	4,000,000.—
Capitolo n. 294. — Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, ecc. (Tabacchi) . . . . .	1,400,000.—
Capitolo n. 296. — Manutenzione, adattamento, miglioramento, ecc. dei fabbricati in servizio dell'Azienda dei tabacchi . . . . .	200,000.—
Capitolo n. 303. — Indennità di tramutamento, di giro, ecc. (Sali) . . . . .	20,000.—
Capitolo n. 304. — Manutenzione, adattamento, e miglioramento delle saline, ecc. . . . .	200,000.—
Capitolo n. 309. — Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso, ecc. . . . .	800,000.—
Capitolo n. 329. — Premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione centrale, ecc. (Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto) . . . . .	3,000.—
Capitolo n. 337-bis ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Assegnazione straordinaria per l'esecuzione di opere pubbliche di competenza dell'Alto Commissariato per la città e la provincia di Napoli e per il funzionamento dei servizi del Commissariato medesimo (art. 10 primo comma, ed art. 11 del Regio decreto 5 agosto 1925, n. 1636) . . . . .	50,650,000.—
Capitolo 362-bis ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Spese per l'ammortizzazione e per l'anticipata estinzione delle annualità dovute alla Cassa depositi e prestiti per le anticipazioni da questa concesse alle Casse provinciali di credito agrario, ecc. . . . .	1.040,000.—
Capitolo n. 394-iv. — Spese per il funzionamento, ecc. . . . .	30,000.—
Capitolo n. 394-v. — Contributo straordinario, ecc. . . . .	15,000.—
Capitolo n. 445-ter. — Costruzione in Roma, della caserma per la Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale . . . . .	1,000,000.—

Capitolo n. 499. — Spese per il funzionamento del Comitato e delle Commissioni, ecc. (Pensioni di guerra) . . . . .	500,000.—
Capitolo n. 504. — Premi di operosità e rendimento agli impiegati . . . . .	400,000.—
Capitolo n. 710 ( <i>Aggiunto - In conto competenza</i> ). — Quota a carico dell'Italia nelle spese di funzionamento dei tribunali arbitrali misti, ecc. . . . .	100,000.—
Capitolo n. 718 ( <i>Aggiunto - In conto competenza</i> ). — Premi di operosità e di rendimento al personale di ruolo ecc., per lavori di revisione delle contabilità, ecc., da effettuarsi presso la Ragioneria centrale del debito pubblico. . . . .	20,000.—
Capitolo n. 751 ( <i>Aggiunto - In conto competenza</i> ). — Acquisti eventuali di stabili . . . . .	25,200.—
Capitolo n. 754 ( <i>Aggiunto - In conto competenza</i> ). — Spese di riordinamento della biblioteca del Ministero . . . . .	40,000.—
Capitolo n. 779 ( <i>Aggiunto - In conto competenza</i> ). — Spese per la costruzione di una caserma per la Regia Guardia di finanza in Roma, ecc. . . . .	100,000.—
Totale . . . . . L.	116,414,658.70
	=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 64. — Diarie giornaliere eventuali agli ufficiali ecc. Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale . . . . . L.	1,000,000.—
Capitolo n. 208. — Personale di ruolo degli ispettori, ecc. (Imposte dirette) . . . . .	4,000,000.—
Capitolo n. 219. — Spese per il funzionamento delle Commissioni, ecc. . . . .	250,000.—
Capitolo n. 284. — Premi per servizi inerenti alla scoperta ecc. . . . .	10,000.—
Capitolo n. 328. — Spese e rinerazioni per le estrazioni ecc. (Lotto) . . . . .	60,000.—
Capitolo n. 460. — Indennità temporanea ai salariati della Azienda delle private . . . . .	500,000.—
Capitolo n. 486. — Spese per le agenzie all'estero incaricate della vendita dei tabacchi, ecc. . . . .	400,000.—
Capitolo n. 503. — Indennità temporanea mensile, ecc. (Pensioni di guerra) . . . . .	400,000.—
Capitolo n. 546-bis. — Anticipazione all'Alto Commissario, ecc. . . . .	20,650,000.—
Capitolo n. 552. — Spese proprie del Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto, ecc. . . . .	3,000.—
Totale . . . . . L.	27,273,000.—
	=====

## MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

*In aumento :*

Capitolo n. 12. — Spese casuali . . . . .	L.	20,000.—
Capitolo n. 20. — Indennità di tramutamento, di supplenza, ecc. . . . .		250,000.—
Capitolo n. 30. — Spese per indennità e trasferte a funzionari, ecc. . . . .		400,000.—
Capitolo n. 42. — Spese di missione e di trasferimento, ecc.		100,000.—
Capitolo n. 45. — Spese pel mantenimento dei detenuti, ecc.		2,500,000.—
Totale . . . . L.		3,270,000.—
		=====

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

*In aumento :*

Capitolo n. 21. — Indennità di trasferimento e di primo stabilimento, ecc. . . . .	L.	400,000.—
Capitolo n. 22. — Viaggi in corriere, ecc. . . . .		75,000.—
Capitolo n. 23. — Missioni politiche, ecc. . . . .		25,000.—
Capitolo n. 27. — Spese per dragomanni, guardie, ecc. . . . .		50,000.—
Capitolo n. 28. — Spese di posta, ecc. . . . .		75,000.—
Capitolo n. 29. — Spese eventuali, ecc. . . . .		50,000.—
Capitolo n. 31. — Sussidi vari, ecc. . . . .		50,000.—
Capitolo n. 58-IX ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Assegnazione a favore del Commissariato per l'emigrazione per le spese relative alla rappresentanza dell'Italia alla VIII Conferenza internazionale del lavoro in Ginevra . . . . .		200,000.—
Totale . . . . L.		925,000.—
		=====

## MINISTERO DELLE COLONIE.

*In aumento :*

Capitolo n. 20. — Sovvenzioni e rimborsi di spese per congressi, ecc. (a) . . . . .	L.	17,790.—
Capitolo n. 32. — Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Somalia, ecc. (a) . . . . .		4,907,000.—
Capitolo n. 34. — Contributo straordinario dello Stato, ecc.		500,000.—
Totale . . . . L.		5,424,790.—
		=====

(a) Alle corrispondenti variazioni da introdurre nei bilanci delle Colonie sarà provveduto con decreto del ministro delle finanze.

*In diminuzione :*

Capitolo n. 42-ter. — Versamento al tesoro dello Stato delle rate trimestrali, ecc. . . . .	L.	2,000,000.—
		=====

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

*In aumento :*

Capitolo n. 5. — Spese per telegrammi di Stato . . . . .	L.	20,000.—
Capitolo n. 7. — Indennità e spese, ecc. . . . .		15,000.—
Capitolo n. 11. — Sussidi, ecc. . . . .		10,000.—
Capitolo n. 13-bis ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Spese per il riordinamento ed il funzionamento della biblioteca del Ministero . . . . .		23,000.—
Capitolo n. 36. — Sussidi a vedove ed orfani minorenni, ecc. . . . .		20,000.—
Capitolo n. 57. — Spese di ufficio, di cancelleria, ecc. . . . .		25,000.—
Capitolo n. 68. — Assegni fissi a convitti nazionali, ecc. . . . .		50,000.—
Capitolo n. 82. — Assegni fissi ad Istituti d'istruzione superiore, ecc. . . . .		195.—
Capitolo n. 97. — Spese per la tutela e l'incremento dell'arte, ecc. . . . .		100,000.—
Capitolo n. 113. — Galleria Nazionale d'arte moderna, ecc. . . . .		50,000.—
Capitolo n. 150-bis ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Assegnazione straordinaria per urgenti lavori di restauro all'ex palazzo Architi in Milano, adibito a sede del Real Collegio delle fanciulle . . . . .		140,000.—
Capitolo n. 167-XI ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Contributo dello Stato nella spesa per la pubblicazione degli atti del Congresso nazionale . . . . .		30,000.—
Capitolo n. 178 ( <i>Aggiunto - In conto competenza</i> ). — Indennità al personale collocato a riposo o dispensato dal servizio, ecc. . . . .		100,000.—
Capitolo n. 302 ( <i>Aggiunto - In conto competenza</i> ). — Lavori di restauro, ecc. . . . .		178,000.—
		=====
Totale . . . . .	L.	761,195.—
		=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 7-bis. — Congressi, mostre, esposizioni, ecc. . . . .	L.	23,000.—
Capitolo n. 51. — Spese per l'assistenza educativa, ecc. . . . .		95,000.—
Capitolo n. 55. — Spese per gli esami di ammissione, ecc. . . . .		100,000.—
Capitolo n. 56. — Premi di operosità e di rendimento ai segretari delle Commissioni, ecc. . . . .		20,000.—

Capitolo n. 67. — Convitti nazionali - Convitto « Principe di Napoli » in Assisi, ecc. . . . .	300,000.—
Capitolo n. 96. — Pensionato artistico, ecc. . . . .	40,000.—
Capitolo n. 102. — Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti, Uffici delle licenze, ecc. . . . .	400,000.—
Capitolo n. 118. — Compensi per indicazioni e rinvenimento di oggetti d'arte . . . . .	800.—
Capitolo n. 124. — Spese per fitto di locali, ecc. . . . .	10,000.—
Capitolo n. 131. — Retribuzioni al personale straordinario, ecc. . . . .	50,000.—
Capitolo n. 132. — Retribuzioni al personale avventizio, ecc. . . . .	50,000.—
Capitolo n. 163. — Spesa per il pagamento degli stipendi e delle retribuzioni dovute al personale dell'Amministrazione della Real Casa, ecc. . . . .	100,000.—
Totale . . . . . L.	1,188,800.—

## MINISTERO DELL'INTERNO.

*In aumento :*

Capitolo n. 2. — Ministero - Manutenzione, riparazione, ecc. L.	50,000.—
Capitolo n. 6. — Indennità di missione al personale civile ecc.	350,000.—
Capitolo n. 8. — Telegrammi da spedirsi all'interno e all'estero, ecc. . . . .	1,500,000.—
Capitolo n. 10. — Premi di operosità e di rendimento, ecc.	50,000.—
Capitolo n. 13. — Consigli e Commissioni - Spese relative.	100,000.—
Capitolo n. 14. — Spese casuali . . . . .	30,000.—
Capitolo n. 22. — Fitto di locali per gli Archivi di Stato.	6,000.—
Capitolo n. 27. — Retribuzione per il servizio di copia, ecc.	80,000.—
Capitolo n. 38. — Spese di cura e mantenimento di ammalati, ecc. . . . .	500,000.—
Capitolo n. 43. — Abbonamento, impianto e manutenzione, ecc. . . . .	2,000.—
Capitolo n. 47. — Fondo da concedersi esclusivamente in comune, ecc. . . . .	400,000.—
Capitolo n. 54. — Provvedimenti profilattici in casi di epidemie o di epidemie, ecc. . . . .	200,000.—
Capitolo n. 55. — Spese per pubblicazioni, arredi e materiali, ecc. . . . .	3,000.—
Capitolo n. 57. — Spese per stazioni sanitarie - Lavori, ecc.	100,000.—
Capitolo n. 59. — Assegni ed indennità per la visita del bestiame, ecc. . . . .	15,000.—
Capitolo n. 73. — Spese per la scuola di polizia scientifica ecc.	20,000.—
Capitolo n. 78. — Acquisto, manutenzione, riparazione, ecc.	50,000.—
Capitolo n. 79. — Acquisto, funzionamento, manutenzione o noleggio, ecc. . . . .	290,000.—

LEGISLATURA XXVII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1924-27 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 APRILE 1927

Capitolo n. 86. — Abbonamento, impianto o manutenzione dei telefoni, ecc. . . . .	400,000.—
Capitolo n. 89. — Indennità di via e trasporto d'indigenti ecc.	100,000.—
Capitolo n. 92. — Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe, ecc. . . . .	5,000,000.—
Capitolo n. 93. — Spese per i domiciliati coatti, ecc. . . . .	500,000.—
Capitolo n. 110- <i>quater</i> ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Indennità per l'applicazione delle leggi elettorali politiche 15 febbraio 1925, n. 122 e 22 novembre 1925, n. 2125 . . . . .	300,000.—
Capitolo n. 168 ( <i>Aggiunto - In conto competenza</i> ). — Rimborso all'ospedale civico di Fiumè per spese di spèdalità ecc.	1,200,000.—
Capitolo n. 176 ( <i>Aggiunto - In conto competenza</i> ). — Sgombrò del materiale sanitario, degli hangars, ecc. . . . .	150,000.—
Capitolo n. 212 ( <i>Aggiunto - In conto competenza</i> ). — Contributo dello Stato al Comitato Olimpico internazionale, ecc.	300,000.—
	<hr/>
Totale . . . . L.	11,696,000.—
	=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 45. — Sussidi alle condotte ostetriche da erogare, ecc. . . . . L.	20,000.—
Capitolo n. 51. — Spese per assistenza educativa agli anormali . . . . .	70,000.—
Capitolo n. 69- <i>bis</i> . — Premi per operazioni di polizia attiva, ecc. . . . .	500,000.—
Capitolo n. 70. — Premi ai militari dell'arma dei Reali carabinieri, ecc. . . . .	200,000.—
Capitolo n. 71. — Elargizione alle famiglie dei funzionari di pubblica sicurezza, ecc. . . . .	100,000.—
Capitolo n. 72. — Spese d'ufficio per l'arma dei Reali carabinieri, ecc. . . . .	30,000.—
Capitolo n. 77. — Premi ai Reali carabinieri, ai sottufficiali, guardie, ecc. . . . .	70,000.—
Capitolo n. 79- <i>bis</i> . — Spese per la repressione del malandrinnaggio in Sicilia, ecc. . . . .	200,000.—
Capitolo n. 82. — Fitto di locali per gli uffici, ecc. . . . .	350,000.—
Capitolo n. 116- <i>bis</i> . — Spese per la visita in Italia di Commissioni, ecc. . . . .	20,000.—
	<hr/>
Totale . . . . L.	1,560,000.—
	=====

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

*In aumento :*

Capitolo n. 19. — Premi di operosità e di rendimento, ecc	L.	100,000.—
Capitolo n. 20. — Spese per il servizio di copiatura a macchina		15,000.—
Capitolo n. 26. — Genio civile e magistrato alle acque per le provincie venete, ecc.		150,000.—
Capitolo n. 29. — Spese telegrafiche per l'interno, ecc.		50,000.—
Capitolo n. 44. — Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc., nelle provincie venete e di Mantova		50,000.—
		<hr/>
Totale . . . .	L.	365,000.—
		<hr/> <hr/>

*In diminuzione :*

Capitolo n. 8. — Trasferite e competenze al personale di sorveglianza, ecc.	L.	40,000.—
Capitolo n. 10. — Capi cantonieri e cantonieri delle strade nazionali, ecc.		275,000.—
Capitolo n. 22. — Premi da corrispondersi alla Cassa Nazionale di assicurazioni, ecc.		50,000.—
		<hr/>
Totale . . . .	L.	365,000.—
		<hr/> <hr/>

## MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI.

*In aumento :*

Capitolo n. 52-bis ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Ufficiali del Corpo delle Capitanerie di porto in aspettativa per riduzioni di quadri (Regio decreto 15 ottobre 1925, n. 1938)	L.	120,000.—
Capitolo n. 54. — Stipendi, ecc.		8,000.—
		<hr/>
Totale . . . .	L.	128,000.—
		<hr/> <hr/>

*In diminuzione :*

Capitolo n. 47. — Indennità temporanea mensile, ecc.	L.	52,500.—
Capitolo n. 48. — Assegni di aspettativa, ecc.		38,000.—
Capitolo n. 52. — Ufficiali del Corpo delle Capitanerie di porto, ecc.		35,000.—
Capitolo n. 53. — Ufficiali del Corpo delle Capitanerie di porto in posizione ausiliaria, ecc.		2,500.—
		<hr/>
Totale . . . .	L.	128,000.—
		<hr/> <hr/>



## MINISTERO DELLA GUERRA.

*In aumento :*

Capitolo n. 10. — Sussidi a militari e ad altri personali non più in attività di servizio, ecc. . . . .	L.	70,000.—
Capitolo n. 11. — Spese casuali . . . . .		60,000.—
Capitolo n. 12. — Spese di manutenzione ordinaria, ecc. . . . .		200,000.—
Capitolo n. 17. — Ufficiali del Regio esercito — Stipendi, ecc. . . . .		6,500,000.—
Capitolo n. 18. — Sottufficiali, caporali e soldati — Stipendi, ecc. . . . .		4,500,000.—
Capitolo n. 19. — Indennità militare agli ufficiali, ecc. . . . .		5,000,000.—
Capitolo n. 23. — Indennità e spese di viaggi, ecc. . . . .		6,000,000.—
Capitolo n. 24. — Indennità e soprassoldi vari, ecc. . . . .		600,000.—
Capitolo n. 26. — Premi di operosità e di rendimento, ecc. . . . .		100,000.—
Capitolo n. 28. — Spese pel funzionamento delle scuole, ecc. . . . .		250,000.—
Capitolo n. 29. — Istituto geografico militare, ecc. . . . .		80,000.—
Capitolo n. 30. — Spese generali dei corpi, ecc. . . . .		6,000,000.—
Capitolo n. 31. — Spese varie per istruzioni degli ufficiali. . . . .		60,000.—
Capitolo n. 33. — Corredo alle truppe, ecc. . . . .		44,000,000.—
Capitolo n. 34. — Pane e viveri per le truppe, ecc. . . . .		42,000,000.—
Capitolo n. 35. — Foraggi per i quadrupedi dell'esercito, ecc. . . . .		4,000,000.—
Capitolo n. 36. — Casermaggio e combustibile per le truppe, ecc. . . . .		4,000,000.—
Capitolo n. 39. — Allestimento, manutenzione e rinnovazione di armi, ecc. . . . .		9,000,000.—
Capitolo n. 41. — Lavori di mantenimento, restauri, ecc. . . . .		1,500,000.—
Capitolo n. 44. — Spese di trasporto di materiali, ecc. . . . .		5,000,000.—
Capitolo n. 47. — Pensioni dell'Ordine militare di Savoia, ecc. . . . .		30,000.—
Capitolo n. 48. — Spese per l'educazione fisica e sportiva, ecc. . . . .		300,000.—
Capitolo n. 50 ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Spese per risarcimento di danni alle persone ed alle proprietà cagionati in servizio, per circostanze di forza maggiore o per fatto dell'Amministrazione; di spese di giustizia agli agenti dell'Amministrazione per fatti di servizio; sussidi in luogo dei titoli anzidetti ( <i>Spesa obbligatoria</i> ) . . . . .		»
Capitolo n. 53. — Tiro a segno nazionale, ecc. . . . .		500,000.—
Capitolo n. 57. — Carabinieri Reali — Ufficiali ecc. . . . .		1,200,000.—
Capitolo n. 63. — Carabinieri Reali — Corredo, ecc. . . . .		4,000,000.—
Capitolo n. 67. — Indennità temporanea al personale civile, ecc. . . . .		2,000,000.—
Capitolo n. 68. — Indennità temporanea agli ufficiali, ecc. . . . .		6,000,000.—
		=====
Totale . . . . .	L.	152,950,000.—
		=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 1. — Ministero — Personale civile di ruolo ecc. . . . .	L.	800,000.—
Capitolo n. 2. — Ministero e Stato maggiore centrale, ecc. . . . .		1,200,000.—

LEGISLATURA XXVII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1924-27. — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 APRILE 1927

Capitolo n. 15. — Indennità per una sola volta, ecc. . . . .	200,000.—
Capitolo n. 40. — Spese per manutenzione e rinnovazione del materiale, ecc. . . . .	12,000.—
Capitolo n. 42. — Spese per il funzionamento, il mantenimento, ecc. . . . .	3,950,000.—
Capitolo n. 45. — Fitti di immobili ad uso militare, ecc. . .	1,300,000.—
Capitolo n. 49. — Spese per l'istruzione premilitare . . . .	350,000.—
Capitolo n. 58. — Impiegati civili addetti alle legioni, ecc.	200,000.—
Capitolo n. 59. — Carabinieri Reali — Sottufficiali, appuntati, ecc. . . . .	28,000,000.—
Capitolo n. 60. — Indennità militare agli ufficiali, ecc. . .	1,000,000.—
Capitolo n. 61. — Indennità e spese di viaggio nei movimenti, ecc. . . . .	1,500,000.—
Capitolo n. 62. — Indennità e soprassoldi vari, ecc. . . .	2,000,000.—
Capitolo n. 64. — Spese generali delle legioni carabinieri, ecc.	1,300,000.—
Capitolo n. 65. — Spese per il funzionamento, il mantenimento, ecc. . . . .	1,500,000.—
Totale . . . . L.	43,312,000.—
	=====

## MINISTERO DELLA MARINA.

*In aumento :*

Capitolo n. 17. — Spese per l'istituzione ed il funzionamento delle navi, ecc. . . . . L.	25,000.—
Capitolo n. 41-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Spese per il Comitato superiore tecnico per i servizi elettrici e delle comunicazioni elettriche . . . . .	36,000.—
Capitolo n. 46. — Premi per lavori e studi . . . . .	9,000.—
Capitolo n. 49. — Istituti di marina, ecc. . . . .	500,000.—
Capitolo n. 74. — Mercedi giornaliera, cottimo, ecc. . . .	2,700,000.—
Capitolo n. 90-VIII. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Arredamenti per il gruppo scuole del C. R. E. a Pola . . . . .	1,200,000.—
Capitolo n. 90-IX. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Saldo di spese residue per indennità di rappresentanza agli ufficiali di marina per l'esercizio finanziario 1924-25 . . . . .	45,000.—
Capitolo n. 90-X. ( <i>Di nuova istituzione</i> ) — Saldo di spese residue per istituti di marina per l'esercizio finanziario 1924-25 . . . . .	515,000.—
Totale . . . . L.	5,030,000.—
	=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 35. — Corpo Reale Equipaggi, ecc. . . . . L.	500,000.—
Capitolo n. 66. — Combustibili liquidi e solidi, ecc. . . . .	3,294,000.—
Capitolo n. 72. — Materiali per lavori di manutenzione, ecc.	12,000.—
Capitolo n. 90-VII. — Aumento delle dotazioni, ecc. . .	1,200,000.—
Totale . . . . L.	5,006,000.—
	=====

## MINISTERO DELL'AERONAUTICA.

*In aumento :*

Capitolo n. 12. — Spese casuali . . . . .	L.	50,000.—
Capitolo n. 17. — Ufficiali in posizione ausiliaria . . . . .		5,000.—
Capitolo n. 23. — Viveri alla truppa, ecc. . . . .		4,000,000.—
Capitolo n. 24. — Casermaggio, ecc. . . . .		2,000,000.—
Capitolo n. 25. — Costruzione, manutenzione, ecc. . . . .		3,153,000.—
		<hr/>
	Totale . . . . L.	9,208,000.—
		=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 1. — Stipendi ed altri assegni, ecc. . . . .	L.	10,000.—
Capitolo n. 2. — Personale civile, ecc. . . . .		100,000.—
Capitolo n. 3. — Assegni e indennità per gli addetti, ecc. . . . .		50,000.—
Capitolo n. 9. — Sussidi e compensi, ecc. . . . .		93,000.—
Capitolo n. 10. — Risarcimento di danni, ecc. . . . .		100,000.—
Capitolo n. 16. — Ufficiali della Regia aeronautica . . . . .		540,000.—
Capitolo n. 18. — Corpo equipaggi - Regia aeronautica . . . . .		1,040,000.—
Capitolo n. 19. — Indennità varie, ecc. . . . .		260,000.—
Capitolo n. 22. — Vestiario, ecc. . . . .		2,000,000.—
Capitolo n. 26. — Costruzione, riparazione, ecc. . . . .		12,000.—
Capitolo n. 35. — Spese relative al traffico aereo, ecc. . . . .		4,515,000.—
Capitolo n. 36. — Indennità caro-viveri, ecc. . . . .		500,000.—
		<hr/>
	Totale . . . . L.	9,220,000.—
		=====

## MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE.

*In aumento :*

Capitolo n. 4. — Premi di operosità, ecc. . . . .	L.	20,000.—
Capitolo n. 7. — Sussidi al personale in attività di servizio . . . . .		21,000.—
Capitolo n. 11. — Fitto di locali e canoni d'acqua . . . . .		124,000.—
Capitolo n. 12. — Manutenzione di locali, ecc. . . . .		30,000.—
Capitolo n. 122. — Corso d'insegnamento agli aspiranti verificatori, ecc. . . . .		4,000.—
Capitolo n. 126. — Retribuzione al personale assunto, ecc. . . . .		5,000.—
Capitolo n. 127. — Spese per traduzioni, ecc. . . . .		7,000.—
Capitolo n. 170. — Spese per la sopraelevazione di un piano, ecc. . . . .		200,000.—
		<hr/>
	Totale . . . .	411,000.—
		=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 24. — Spese occorrenti per le commassazioni agrarie . . . . .	L.	5,000.—
Capitolo n. 39. — Spese per i consorzi antifillosserici, ecc.		10,500.—
Capitolo n. 50. — Spese di ogni genere, ecc. . . . .		7,500.—
Capitolo n. 70. — Spese ordinarie per l'applicazione, ecc.		30,000.—
Capitolo n. 76. — Spese dell'azienda dei Regi tratturi, ecc.		10,000.—
Capitolo n. 83. — Spese per l'esecuzione delle leggi sui demani, ecc. . . . .		3,000.—
Capitolo n. 87. — Indennità ai membri dei collegi dei proibiviri, ecc. . . . .		12,000.—
Capitolo n. 89. — Inchieste, studi e rilevazioni, ecc. . . .		20,000.—
Capitolo n. 105. — Camere di commercio italiane all'estero, ecc. . . . .		2,000.—
Capitolo n. 113. — Premi e medaglie al merito industriale, ecc.		5,000.—
Capitolo n. 123. — Acquisto, fabbricazione e manutenzione, ecc. . . . .		4,000.—
Capitolo n. 128. — Contributi ad unioni internazionali, ecc.		22,000.—
Capitolo n. 129. — Studi e ricerche di carattere statistico .		200,000.—
Capitolo n. 177. — Spese per l'applicazione dell'art. 3 del Regio decreto 19 novembre 1921, n. 1605, ecc. . . . .		80,000.—
		<hr/>
	Totale . . . . L.	411,000.—
		=====

Visto, d'ordine di S. M. il Re :

*Il ministro per le finanze*

VOLPI.

## TABELLA C.

VARIAZIONI IN CONTO RESIDUI NEGLI STATI DI PREVISIONE  
DELLA SPESA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA  
E DELL'INTERNO.

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

*In aumento :*

Capitolo n. 174 ( <i>Aggiunto - Modificata la denominazione</i> ). — Saldo degli impegni riguardanti le spese generali degli stati di previsione della spesa per gli esercizi finanziari 1924-25 e precedenti . . . . . L.	140,000.—
Capitolo n. 181 ( <i>Aggiunto - Modificata la denominazione</i> ). — Saldo degli impegni riguardanti le spese per l'istruzione elementare degli esercizi finanziari 1924-25 e precedenti.	700,000.—
Capitolo n. 198. ( <i>Aggiunto - Modificata la denominazione</i> ). — Saldo degli impegni riguardanti le spese dell'istruzione media degli esercizi finanziari 1924-25 e precedenti . .	120,000.—
Capitolo n. 212 ( <i>Aggiunto - Modificata la denominazione</i> ). — Saldo degli impegni riguardanti le spese per la educa- zione fisica degli esercizi finanziari 1924-25 e precedenti.	35.—
Capitolo n. 215 ( <i>Aggiunto - Modificata la denominazione</i> ). — Saldo degli impegni riguardanti le spese per gli istituti di educazione, i collegi, e gli istituti dei sordomuti per gli esercizi finanziari 1924-25 e precedenti . . . . .	2,250.—
Capitolo n. 218 ( <i>Aggiunto - Modificata la denominazione</i> ). — Saldo degli impegni riguardanti le spese per le Univer- sità ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore per gli esercizi finanziari 1924-25 e precedenti . . . . .	100,000.—
Capitolo n. 272 ( <i>Aggiunto - Modificata la denominazione</i> ). — Saldo degli impegni riguardanti le spese per le biblio- teche e per gli Istituti e Corpi scientifici e letterari, degli esercizi 1924-25 e precedenti . . . . .	20,000.—
Capitolo n. 277 ( <i>Aggiunto - Modificata la denominazione</i> ). — Saldo degli impegni riguardanti le spese per le antichità e belle arti, degli esercizi 1924-25 e precedenti . . . . .	210,000.—
Totale . . . . L.	1,292,285.— =====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 9. — Indennità di trasferimento . . . . . L.	800,000.—
Capitolo n. 135. — Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui, ecc. . . . .	235,000.—

Capitolo n. 136. — Quota a carico dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui, ecc. . . . .	80,000.—
Capitolo n. 138. — Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui, ecc. . . . .	1,390,000.—
Capitolo n. 141. — Contributo dello Stato al pagamento degli interessi sui prestiti, ecc. . . . .	45,000.—
Capitolo n. 146. — Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui, ecc. . . . .	200,000.—
Capitolo n. 147. — Concorso dello Stato per il pagamento ecc. . . . .	50,000.—
Totale . . . . L.	2,800,000.—
	=====

## MINISTERO DELL'INTERNO.

*In diminuzione :*

Capitolo n. 155 ( <i>Aggiunto</i> ). — Premi di operosità, ecc. L.	300,000.—
Capitolo n. 172 ( <i>Aggiunto</i> ). — Contributo nelle spese di assistenza . . . . .	800,000.—
Capitolo n. 182 ( <i>Aggiunto</i> ). — Armamento per il Corpo, ecc.	1,000.—
Capitolo n. 183 ( <i>Aggiunto</i> ). — Spese di cura della Regia Guardia, ecc. . . . .	1,000.—
Totale . . . . L.	1,102,000.—
	=====

Visto, d'ordine di S. M. il Re :

*Il ministro delle finanze*

VOLPI.

## TABELLA D.

VARIAZIONI A BILANCI SPECIALI  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1925-26.

## 1. — AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO.

## A). — ENTRATA.

*In aumento :*

Capitolo n. 1. — Prodotti della rete . . . . .	L.	150,500,000.—
Capitolo n. 6. — Noli attivi di materiale rotabile in servizio cumulativo . . . . .		1,000,000.—
Capitolo n. 8. — Prodotti per servizi accessori . . . . .		3,000,000.—
Capitolo n. 9-bis. — Magazzini generali di Fiume - Introiti della gestione . . . . .		1,000,000.—
Capitolo n. 17. — Ricuperi di carattere generale . . . . .		10,000,000.—
Capitolo n. 20. — Versamento in conto esercizio al magazzino, da parte dei servizi, di materie fuori uso od esuberanti . . . . .		2,000,000.—
Capitolo n. 22. — Contributo di altre Amministrazioni nelle spese delle stazioni e dei tronchi di uso comune . . . . .		2,000,000.—
Capitolo n. 24. — Passeggeri . . . . .		1,300,000.—
Capitolo n. 25. — Merci . . . . .		450,000.—
Capitolo n. 30. — Introiti ricuperi dei servizi di navigazione libera . . . . .		600,000.—
Capitolo n. 40-bis. — Prelievo dell'avanzo della gestione . . . . .		17,500,000.—
a) prelievo della quarta parte dell'avanzo (art. 2, lett. a) del Regio decreto 20 ottobre 1925, n. 1932 L.	L.	12,500,000.—
b) Prelievo per la sistemazione della linea Anzio-Nettuno (Regio decreto 9 maggio 1926, n. 840) . . . . .	L.	5,000,000.—
		=====
Capitolo n. 41. — Introiti straordinari da assegnare alle spese di carattere patrimoniale a complemento delle sovvenzioni del Tesoro . . . . .		4,750,000.—
E) Contributo della parte ordinaria per spese di rinnovamento del materiale rotabile . . . . .	L.	4,750,000.—
		=====
	Totale . . . . .	L. 194,100,000.—
		=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 11. — Proventi eventuali . . . . .	L.	6,000,000.—
Capitolo n. 18. — Ricuperi dei servizi . . . . .		10,000,000.—
	Totale . . . . .	L. 16,000,000.—

=====

## B). — SPESA :

*In aumento :*

Capitolo n. 1. — Personale (servizi della Direzione generale) . . . . .	L.	2,500,000.—
Capitolo n. 3. — Personale (servizio movimento e traffico) . . . . .		28,000,000.—
Capitolo n. 4. — Forniture, spese ed acquisti (idem) . . . . .		4,000,000.—
Capitolo n. 6. — Noli passivi di materiale rotabile in servizio cumulativo . . . . .		4,000,000.—
Capitolo n. 7. — Personale (servizio materiale e trazione) . . . . .		17,500,000.—
Capitolo n. 8. — Forniture, spese ed acquisti (idem) . . . . .		9,500,000.—
Capitolo n. 11. — Forniture, spese ed acquisti (servizio lavori) . . . . .		2,000,000.—
Capitolo n. 14. — Forniture, spese ed acquisti (linee secondarie a scartamento ridotto) . . . . .		1,500,000.—
Capitolo n. 15. — Manutenzione materiale rotabile (idem) . . . . .		1,000,000.—
Capitolo n. 16. — Manutenzione della linea . . . . .		300,000.—
Capitolo n. 18. — Forniture, spese ed acquisti (navigazione dello stretto di Messina) . . . . .		400,000.—
Capitolo n. 19. — Contributi al fondo pensioni e sussidi . . . . .		15,000,000.—
Capitolo n. 20. — Contributo al Fondo « Opera di previdenza per gli orfani e famiglie del personale e buonuscita ». . . . .		1,200,000.—
Capitolo n. 22. — Gratificazioni al personale . . . . .		3,000,000.—
Capitolo n. 24. — Spese per il servizio sanitario . . . . .		1,500,000.—
Capitolo n. 25. — Avvisi, orari, pubblicazioni e stampati diversi . . . . .		1,600,000.—
Capitolo n. 26. — Imposte e tasse . . . . .		1,500,000.—
Capitolo n. 28. — Affitto, adattamento e riparazione di locali privati per uso di ufficio e di magazzino . . . . .		500,000.—
Capitolo n. 29. — Indennizzi per danni alle persone ed alle proprietà . . . . .		1,200,000.—
Capitolo n. 30. — Provvigioni e compensi alle agenzie italiane ed estere . . . . .		3,000,000.—
Capitolo n. 32. — Contributo nelle spese delle stazioni e dei tronchi di uso comune e di altre amministrazioni . . . . .		12,500,000.—
Capitolo n. 32-bis. — Spese per il « Dopo lavoro ferroviario » ecc. . . . .		800,000.—
Capitolo n. 34. — Spese per il servizio degli autoveicoli . . . . .		1,000,000.—
A) Personale . . . . .	L.	300,000.—
B) Spese diverse, ecc. . . . .		700,000.—

=====



Capitolo n. 36. — Addebito per cali, deprezzamenti e perdite giustificate nelle scorte di magazzino, e danni per ammanchi di materie e perdite di somme e valori . . . . .	12,000,000.—
Capitolo n. 36-ter. — Spese diverse . . . . .	8,250,000.—
Capitolo n. 37. — Servizi accessori ad impresa od in economia . . . . .	1,600,000.—
Capitolo n. 38. — Annualità per la ricostituzione in 50 anni dei capitali mutuati sul fondo pensioni e sussidi per acquisto e costruzione di case economiche pei ferrovieri.	200,000.—
Capitolo n. 38-bis. — Magazzini generali di Fiume — Spese di esercizio . . . . .	600,000.—
Capitolo n. 39. — Personale (Navigazione con le isole) . . . . .	1,400,000.—
Capitolo n. 42. — Ancoraggi e spese portuali . . . . .	640,000.—
Capitolo n. 45. — Personale (Navigazione libera) . . . . .	130,000.—
Capitolo n. 46. — Forniture, spese ed acquisti (idem) . . . . .	1,000,000.—
Capitolo n. 51. — Rinnovamento del materiale rotabile . . . . .	4,750,000.—
Capitolo n. 53. — Spese complementari delle ferrovie secondarie a scartamento ridotto (Gruppo Sicilia) . . . . .	780,000.—
a) Lavori per riparare e prevenire danni di forza maggiore . . . . L.	730,000.—
b) Rinnovamento della parte metallica dell'armamento . . . . .	50,000.—
	=====
Capitolo n. 67. — Versamento dell'avanzo della gestione . . . . .	50,000,000.—
a) Al Tesoro . . . . . L.	32,500,000.—
b) Alla parte straordinaria (articolo 2, lett. a) del Regio decreto 20 ottobre 1925, n. 1932) . . . . .	12,500,000.—
c) Alla parte straordinaria per la sistemazione della linea Anzio-Nettuno (Regio decreto 9 maggio 1926, n. 840) . . . . .	5,000,000.—
	=====
Capitolo n. 70. — Acquisto di materiale rotabile . . . . .	4,750,000.—
Capitolo n. 72. — Miglioramenti al materiale rotabile ed ai galleggianti . . . . .	5,000,000.—
a) Materiale rotabile . . . . . L.	5,000,000.—
	=====
Capitolo n. 74. — Lavori in conto patrimoniale ed acquisto di stabili integrati coi proventi del capitolo 41 A-B e C dell'entrata . . . . .	12,500,000.—
	=====
Totale . . . . L.	217,100,000.—
	=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 9. — Manutenzione del materiale rotabile (servizio materiale e trazione) . . . . .	L.	12,000,000.—
Capitolo n. 10. — Personale (Servizio lavori) . . . . .		10,000,000.—
Capitolo n. 31. — Spese per la sorveglianza dei trasporti . . . . .		3,500,000.—
Capitolo n. 43. — Noleggio di piroscafi . . . . .		1,000,000.—
Capitolo n. 57. — Interessi sulle somme pagate dal Tesoro coi mezzi ordinari di tesoreria . . . . .		12,500,000.—
Totale . . . . .	L.	39,000,000.—

## 2. — AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI.

## ENTRATA.

*In diminuzione :*

Capitolo n. 17-bis. — Versamento dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ecc. . . . .	L.	768,143.52
---	----	------------

## SPESA.

*In aumento :*

Capitolo n. 6. — Compensi per maggiori prestazioni, ecc. . . . .	L.	247,000.—
Capitolo n. 7. — Premi di operosità e di rendimento, ecc. . . . .		2,150,000.—
Capitolo n. 9. — Indennità per infortuni sul lavoro, ecc. . . . .		50,000.—
Capitolo n. 12. — Spese di medicinali e per visite medicofiscali . . . . .		60,000.—
Capitolo n. 33. — Spese di trasporto delle corrispondenze, ecc. . . . .		1,020,000.—
Capitolo n. 38. — Premi per la vendita carte-valori, ecc. . . . .		500,000.—
Capitolo n. 41. — Materiali ed utensili pel servizio della posta, ecc. . . . .		400,000.—
Capitolo n. 56. — Rimborso per lo scambio con l'estero corrispondenza, telegrafica, ecc. . . . .		4,000,000.—
Totale . . . . .		8,427,000.—

*In diminuzione :*

Capitolo n. 16. — Indennità temporanea mensile ai fattorini, ecc. . . . .	L.	450,000.—
Capitolo n. 23. — Indennità per servizio in tempo di notte ecc. . . . .		300,000.—
Capitolo n. 27. — Indennità straordinaria agli agenti rurali. . . . .		68,000.—

Capitolo n. 28. — Spese complementari e straordinarie, ecc.	725,000.—
Capitolo n. 29. — Sussidi al personale dei servizi rurali . . .	200,000.—
Capitolo n. 34. — Esercizio della Posta pneumatica, ecc. . .	450,000.—
Capitolo n. 37. — Spese di mantenimento di carrozze postali, ecc. . . . .	530,000.—
Capitolo n. 39. — Rimborsi per la perdita di corrispondenze, ecc. . . . .	300,000.—
Capitolo n. 42. — Rimborso al Provveditorato generale, ecc.	2,389,000.—
Capitolo n. 43. — Rimborsi per lo scambio con l'estero, ecc.	870,000.—
Capitolo n. 54-bis. — Premi ai telegrafisti scelti, ecc. . . .	150,000.—
Capitolo n. 64-bis. — Spese di collegamento di enti pubblici, ecc. . . . .	1,880,000.—
Capitolo n. 64-ter. — Spese per la diffusione dei servizi del telegrafo, ecc. . . . .	50,000.—
Capitolo n. 75. — Istruzione al personale, ecc. . . . .	15,000.—
Capitolo n. 79. — Concorso dell'Amministrazione per spese uffici internazionali a Berna, ecc. . . . .	50,000.—
Capitolo n. 92-bis. — Versamento al Tesoro della differenza, ecc. . . . .	768,143.52
Totale . . . . L.	9,195,143.52
	=====

## 3. — AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI.

## SPESA.

*In aumento :*

Capitolo n. 23. — Rimborso alla Cassa depositi e prestiti dell'anticipazione, ecc. . . . . L.	803,659.80
Capitolo n. 33-bis. — Rimborsi alla Cassa depositi e prestiti delle anticipazioni, ecc. . . . .	768,143.52
Totale . . . . L.	1,571,803.32
	=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 10. — Spesa per la corresponsione delle somme assicurate a favore delle telefoniste ausiliarie, ecc. . . L.	62,860.60
Capitolo n. 13. — Rimborso per lo scambio della corrispondenza telefonica, ecc. . . . .	200,000.—
Capitolo n. 14-bis. — Spese per il servizio di recapito degli avvisi telefonici . . . . .	250,000.—
Capitolo n. 14-ter. — Abbuoni e rimborsi vari . . . . .	100,000.—
Capitolo n. 15. — Corresponsione alla Cassa depositi e prestiti degli interessi, ecc. . . . .	190,799.20
Capitolo n. 33-ter. — Versamento all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi della differenza, ecc. . . . .	768,143.52
Totale . . . . L.	1,571,803.32
	=====

## 4. — FONDO PER L'EMIGRAZIONE.

## ENTRATA.

*In aumento :*

Capitolo n. 9. — Tassa sui passaporti, ecc. . . . .	L.	240,000.—
Capitolo n. 10. — Tassa sui certificati di chiamata per l'estero . . . . .		100,000.—
Capitolo n. 21. — Rimborso delle spese per la rappresentanza italiana nell'Ufficio e nella Conferenza per la organizzazione del lavoro presso la Società delle nazioni, ecc. . . . .		200,000.—
		<hr/>
	Totale . . . . L.	540,000.—
		<hr/> <hr/>

## SPESA.

*In aumento :*

Capitolo n. 1. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Personale di ruolo del Commissariato generale dell'emigrazione e di altre Amministrazioni in servizio presso il Commissariato stesso — Indennità di residenza, ecc. . . . .		—
Capitolo n. 5; — Premi di operosità, ecc. . . . .	L.	40,000.—
Capitolo n. 56. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Indennità al personale di ruolo, straordinario, assimilato e comandato in servizio del Commissariato generale dell'emigrazione ai sensi, ecc. . . . .		—
Capitolo n. 58. — Spese per la rappresentanza italiana nell'Ufficio e nelle conferenze per la organizzazione del lavoro presso la Società delle Nazioni, ecc. . . . .		200,000.—
Capitolo n. 61-ter ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Lavori nell'edificio della sede centrale del Commissariato generale dell'emigrazione . . . . .		300,000.—
		<hr/>
	Totale . . . . L.	540,000.—
		<hr/> <hr/>

Visto, d'ordine di S. M. il Re :

*Il ministro delle finanze*

VOLPI.

II. — *Regio decreto-legge 5 giugno 1926, n. 990, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 18 giugno 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Ritenuta la necessità, assoluta ed urgente, attesa l'imminenza del termine dell'anno finanziario, di disporre dell'avanzo effettivo che risulterà alla chiusura dei conti del bilancio dello Stato, per l'esercizio in corso ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro segretario di Stato, e del ministro segretario di Stato per le finanze.

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

È data facoltà al Governo del Re di destinare, prima della chiusura definitiva dell'esercizio finanziario 1925-26, ed in conto della competenza dell'esercizio medesimo, non oltre i tre quarti dell'avanzo effettivo, per provvedere a spese aventi per fine la ricostruzione economica e la difesa militare della Nazione.

L'importo corrispondente verrà, con decreto del ministro delle finanze, inserito in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero delle finanze, per l'esercizio predetto.

I prelevamenti dal detto fondo e la loro assegnazione ai bilanci delle singole Amministrazioni saranno disposti, in conto residui, mediante decreti Reali, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro segretario di Stato e del ministro segretario di Stato per le finanze, da ratificarsi con la legge di approvazione del rendiconto generale dell'esercizio in cui le prelevazioni stesse hanno luogo.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge e i ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.

III. — *Regio decreto-legge 25 giugno 1926, n. 1068, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 149 del 30 giugno 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Viste le leggi 14 maggio 1925, nn. 617 e 618 ; 24 maggio 1925, nn. 724, 725, 727 e 728 ; 28 maggio 1925, n. 789 ; 11 giugno 1925, nn. 868, 869 e 870 ;  
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Ritenuta la necessità, urgente ed assoluta, di introdurre alcune variazioni di stanziamento agli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'esercizio in corso e di autorizzare altro provvedimento di carattere finanziario ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le colonie ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1925-26, sono introdotte le variazioni indicate nella annessa tabella A, firmata, d'ordine nostro, dal ministro per le finanze.

Art. 2.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze, della giustizia, degli affari esteri, delle colonie, dell'istruzione pubblica, dell'interno, dei lavori pubblici, della guerra e dell'economia nazionale, per l'esercizio finanziario 1925-26, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B, firmata, d'ordine nostro, dal predetto ministro per le finanze.

Art. 3.

Nel bilancio della Colonia Eritrea, per l'esercizio finanziario 1925-26, sono introdotte le variazioni indicate nell'annessa tabella C, firmata, d'ordine nostro, dallo stesso ministro per le finanze.

Art. 4.

È prorogata al 30 giugno 1927 l'efficacia delle disposizioni del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1237.

Questo decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 giugno 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — VOLPI — DI SCALEA.

Visto, *il Guardasigilli* : ROCCO.

## TABELLA A.

## TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1925-26.

A) *Variazioni in aumento:*

Capitolo n. 118-bis ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Contributo dei comuni del Regno per la istruzione elementare e popolare ai termini dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487 (art. 8 della legge 20 marzo 1913, n. 206, modificato dall'art. 20 del Regio decreto 4 settembre 1925, n. 1722) e Regio decreto 1º maggio 1924, n. 763 (a) . . . . . L.	49,754,438.02
Capitolo n. 274-VII ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Rimborso dalla Colonia dell'Eritrea, in conto interessi, dei due quinti dell'annualità di ammortamento dei mutui, per lire 35,000,000, contratti per la costruzione del tronco ferroviario Asmara-Cheren (legge 6 luglio 1911, n. 763 e decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 199) . . . . .	556,198.37
Capitolo n. 334-ter ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Rimborso dalla Colonia Eritrea, in conto capitale, dei due quinti delle annualità di ammortamento dei mutui contratti per lire 35,000,000, per la costruzione del tronco ferroviario Asmara-Cheren (legge 6 luglio 1911, n. 763, e decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 119) . . . . .	193,884.11
Totale . . . . . L.	50,504,520.50 =====

B) *Variazioni in diminuzione:*

Capitolo n. 365. — Contributo dei comuni del Regno per la istruzione elementare e popolare, ecc. ( <i>Soppresso</i> ) (a) . . . . . L.	49,754,438.02 =====
--	------------------------

Visto d'ordine di S. M. il Re:

*Il ministro per le finanze*

VOLPI.

(a) Tutti gli atti emessi con imputazione al capitolo n. 365 dell'entrata si intendono riferiti al capitolo di nuova istituzione n. 118-bis.

## TABELLA B.

## TABELLA DI MAGGIORI ASSEGNAZIONI E DIMINUZIONI DI STANZIAMENTO SU ALCUNI CAPITOLI DEI SEGUENTI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1925-26.

## MINISTERO DELLE FINANZE.

A) *Maggiori assegnazioni:*

Capitolo n. 73-ter. — Premi di operosità e di rendimento, ecc. . . . .	L.	15,000.—
Capitolo n. 87. — Assegni fissi per spese di ufficio, ecc. . . . .		50,000.—
Capitolo n. 94. — Spese per trasporto fondi di tesoreria, ecc. . . . .		200,000.—
Capitolo n. 120. — Compensi ad estranei, ecc. . . . .		5,000.—
Capitolo n. 151. — Fitto di locali, ecc. . . . .		120,000.—
Capitolo n. 228. — Casermaggio, materiali, ecc. . . . .		500,000.—
Capitolo n. 230. — Assegni, retribuzioni, ecc. (Regia Guardia di finanza) . . . . .		100,000.—
Capitolo n. 235. — Pagamento delle rette di spedalità, ecc. (Regia Guardia di finanza) . . . . .		400,000.—
Capitolo n. 359. — Interessi, ecc. (Ferrovie della Colonia Eritrea), ecc. . . . .		60,000.—
Capitolo n. 376. — Concorso dovuto dallo Stato ai comuni ed alle provincie nella misura del 2 per cento, ecc. . . . .		100,000.—
Capitolo n. 439. — Rimborso alle ferrovie, ecc. . . . .		600,000.—
Capitolo n. 556-bis. — Somma occorrente per il pagamento ecc. . . . .		6,000,000.—
Capitolo n. 561. — Assegni e indennità al personale civile per maneggio di danaro, ecc. (Dazio consumo di Napoli) . . . . .		70,000.—
Totale . . . . .	L.	8,220,000.—
		=====

B) *Diminuzione di stanziamenti:*

Capitolo n. 207. — Spese per la gestione dell'Officina cartevalori, ecc. . . . .	L.	100,000.—
Capitolo n. 223. — Stipendi, paghe, ecc. (Guardia finanza). . . . .		240,000.—
Capitolo n. 263. — Indennità di viaggio e di soggiorno (Dogane) . . . . .		50,000.—
Capitolo n. 447. — Personale straordinario e diurnista — Retribuzione e mercedi . . . . .		18,000.—
Capitolo n. 448. — Indennità temporanea mensile al personale, ecc. . . . .		20,000.—
Totale . . . . .	L.	428,000.—
		=====



## MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

A) *Maggiori assegnazioni:*

Capitolo n. 20. — Indennità di tramutamento, ecc. . . . .	L.	350,000.—
Capitolo n. 37. — Spese diverse, di ufficio, ecc. . . . .		60,000.—
Capitolo n. 49. — Spese di manutenzione, ecc. . . . .		500,000.—
Capitolo n. 61. — Spese per i servizi di culto nelle nuove provincie . . . . .		400,000.—
		<hr/>
	Totale . . . . L.	1,310,000.—
		=====

B) *Diminuzione di stanziamenti:*

Capitolo n. 2. — Spese di fitto dei locali, ecc. . . . .	L.	5,000.—
Capitolo n. 27. — Spese inerenti alla estradizione di malfat- tori, ecc. . . . .		100,000.—
Capitolo n. 36. — Spese per l'impianto dei libri fondiari della Venezia Tridentina, ecc. . . . .		150,000.—
Capitolo n. 38. — Spese diverse inerenti a servizi speciali pre- visti dalla legislazione ungherese nella provincia di Fiume.		20,000.—
Capitolo n. 52. — Assegno personale a titolo di differenza, ecc.		110,000.—
Capitolo n. 53. — Retribuzione al personale avventizio, ecc.		3,000.—
Capitolo n. 55. — Indennità temporanea mensile, ecc. . . .		15,000.—
Capitolo n. 56. — Indennità temporanea mensile, ecc. . . .		97,000.—
Capitolo n. 57. — Retribuzioni al personale avventizio, ecc.		20,000.—
Capitolo n. 58. — Indennità temporanea mensile, ecc. . . .		100,000.—
Capitolo n. 64. — Assegnazione straordinaria per il comple- tamento del manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto, ecc. . . . .		500,000.—
		<hr/>
	Totale . . . . L.	1,120,000.—
		=====

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

A) *Maggiori assegnazioni:*

Capitolo n. 58. — Congressi e conferenze, ecc. . . . .	L.	23,300.—
		=====

## MINISTERO DELLE COLONIE.

A) *Maggiori assegnazioni:*

Capitolo n. 42-ter. — Versamento al Tesoro dello Stato, ecc. L.	2,000,000.—
	=====

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

A) *Maggiori assegnazioni:*

Capitolo n. 6. — Premi di operosità e di rendimento, ecc. L.	150,000.—
Capitolo n. 7. — Indennità e spese per ispezioni, ecc. . . .	308,400.—
Capitolo n. 28. — Concorsi e rimborsi dello Stato nelle spese, ecc. . . . .	49,754,438.02
Capitolo n. 66. — Sussidi e spese per l'educazione fisica, ecc.	41,000.—
Capitolo n. 85. — Istituti superiori di Magistero, ecc. . . .	80,000.—
Capitolo n. 91. — Istituti e Corpi scientifici e letterari — As- segnati e spese, ecc. . . . .	30,000.—
Capitolo n. 95. — Contributi ordinari e straordinari, ecc. . .	71,310.—
Capitolo n. 167-ter. — Contributo dello Stato nelle spese per onoranze, ecc. . . . .	20,000.—
Capitolo n. 232. ( <i>Aggiunto — In conto competenza</i> ). — Somma da corrispondere, ecc. . . . .	345,846.47
Totale . . . . L.	50,800,994.49

B) *Diminuzione di stanziamenti:*

Capitolo n. 51. — Spese per l'assistenza educativa ecc. L.	30,000.—
Capitolo n. 63. — Sussidi, contributi, ecc. . . . .	17,000.—
Capitolo n. 78. — Regie Università ed altri istituti supe- riori, ecc. . . . .	80,000.—
Capitolo n. 94. — Accademie di belle arti, ecc. . . . .	2,000.—
Capitolo n. 110. — Spese per l'Amministrazione, ecc. . . .	4,000.—
Capitolo n. 118. — Compensi, per indicazioni e rinvenimenti di oggetti d'arte . . . . .	2,000.—
Capitolo n. 173. — Spesa da imputarsi al contributo dei co- muni del Regno per la istruzione elementare e popo- lare, ecc. ( <i>Soppresso</i> ) (a) . . . . .	49,754,438.02
Totale . . . . L.	49,889,438.02

## MINISTERO DELL'INTERNO.

A) *Maggiori assegnazioni:*

Capitolo n. 6. — Indennità di missione, ecc. . . . . L.	1,100,000.—
Capitolo n. 10. — Premi di operosità e di rendimento . . . .	50,000.—

(a) Tutti gli atti emessi con imputazione al capitolo n. 173 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione s'intendono riferiti al capitolo n. 28 dello stato di previsione.

Capitolo n. 13. — Consigli e Commissioni, ecc. . . . .	100,000.—
Capitolo n. 14. — Spese casuali . . . . .	30,000.—
Capitolo n. 35. — Sussidi diversi di pubblica beneficenza, ecc.	1,000,000.—
Capitolo n. 78. — Acquisto, manutenzione, ecc. (Biciclette) .	150,000.—
Capitolo n. 79. — Acquisto, funzionamento, ecc. (Automobili)	500,000.—
Capitolo n. 84. — Manutenzione ed adattamento dei locali ecc.	700,000.—
Capitolo n. 89. — Indennità di via e trasporto d'indigenti ecc.	400,000.—
Capitolo n. 110-v ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Annualità a favore del comune di Torino per estinzione della somma di lire 1,300,000 di cui alla convenzione approvata con Regio decreto 16 aprile 1925, n. 640, per la permuta dei fabbricati «ex-ospedale San Luigi» con l'altro «Curia Maxima» per la sede dell'archivio di Stato di Torino (1 <sup>a</sup> della 25 <sup>a</sup> annualità) . . . . .	80,015.27
Capitolo n. 128-vi ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Acquisto ed adattamento di due fabbricati per l'accasermamento degli agenti di polizia metropolitana . . . . .	6,000,000.—
Totale . . . . L.	<u><u>10,110,015.27</u></u>

*B) Diminuzione di stanziamenti :*

Capitolo n. 68-iv. — Corpo degli agenti, ecc. . . . . L.	190,000.—
Capitolo n. 79-bis. — Spese per la repressione del malandrinnaggio . . . . .	160,000.—
Capitolo n. 85. — Casermaggio pei Reali carabinieri, ecc. .	350,000.—
Totale . . . . L.	<u><u>700,000.—</u></u>

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

*A) Maggiore assegnazione :*

Capitolo n. 54. — Illuminazione delle aree portuali dell'Italia Settentrionale, ecc. . . . . L.	27,000.—
---	----------

*B) Diminuzione di stanziamento :*

Capitolo n. 50. — Manutenzione e riparazione, ecc. . . . L.	27,000.—
---	----------

MINISTERO DELLA GUERRA.

*A) Maggiore assegnazione :*

Capitolo n. 14. — Pensioni ordinarie . . . . . L.	<u><u>8,000,000.—</u></u>
---	---------------------------

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE.

*A) Maggiore assegnazione :*

Capitolo n. 153. — Indennità temporanea mensile al personale, ecc. . . . . L.	<u><u>147,100.—</u></u>
---	-------------------------

Visto, d'ordine di S. M. il Re :

*Il ministro per le finanze*

VOLPI.

## TABELLA C.

## TABELLA DI VARIAZIONI NEL BILANCIO DELLA COLONIA ERI-TREA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1925-26.

## ENTRATA :

A) *In aumento :*

Articolo n. 1. — Proventi doganali, ecc. . . . .	L.	3,500,000.—
Articolo n. 6. — Tassa sui fabbricati, ecc. . . . .		630,000.—
Articolo n. 9. — Entrate diverse . . . . .		500,000.—
		<hr/>
Totale . . . . .	L.	4,630,000.—
		<hr/> <hr/>

## SPESA :

A) *In aumento :*

Articolo n. 1. — Personale di ruolo, ecc. . . . .	L.	500,000.—
Articolo b. 2. — Personale avventizio - Assegni . . . . .		650,000.—
Articolo n. 6. — Servizio economato e cassa . . . . .		327,000.—
Articolo n. 7. — Assegni a capi e notabili indigeni . . . . .		8,000.—
Articolo n. 8. — Assegni e spese varie per le bande . . . . .		450,000.—
Articolo n. 9. — Spese varie di carattere politico . . . . .		49,000.—
Articolo n. 11. — Spese casuali . . . . .		105,000.—
Articolo n. 12. — Spese per la giustizia . . . . .		12,000.—
Articolo n. 13. — Servizi di carattere municipale . . . . .		270,771.13
Articolo n. 14. — Servizio sanitario generale . . . . .		460,000.—
Articolo n. 15. — Corpo di polizia, ecc. . . . .		61,000.—
Articolo n. 16. — Reclusorio e carceri giudiziarie . . . . .		59,000.—
Articolo n. 17. — Agenzie commerciali in Etiopia . . . . .		185,000.—
Articolo n. 18. — Istituto siero vaccinogeno . . . . .		180,000.—
Articolo n. 19. — Servizi dogana - Porto e fari, ecc. . . . .		73,000.—
Articolo n. 20. — Servizi postali, telegrafici e telefonici . . . . .		400,000.—
Articolo n. 23. — Demanio, colonizzazione, ecc. . . . .		44,000.—
Articolo n. 25. — Magazzino generale, ecc. . . . .		14,000.—
Articolo n. 35. — Lavori pubblici . . . . .		32,146.39
Articolo n. 38-ter ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Servizio del pre- stito per la costruzione della ferrovia Asmara-Cheren, due quinti della 2 <sup>a</sup> semestralità della 1 <sup>a</sup> annualità e due quinti della 1 <sup>a</sup> semestralità 2 <sup>a</sup> annualità su lire 35,000,000 (interessi) . . . . .		556,198.37

Articolo n. 41-bis (*Di nuova istituzione nella categoria « Movimento di capitali »*). — Servizio del prestito contratto per la ferrovia Asmara-Cheren. Due quinti della 2<sup>a</sup> semestralità della 1<sup>a</sup> annualità e due quinti della 1<sup>a</sup> semestralità della 2<sup>a</sup> annualità (ammortamento) . . . . .

	193,884.11
<hr/>	
Totale . . . . L.	4,630,000.—
<hr/> <hr/>	

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il ministro per le finanze*

VOLPI.

IV. — *Regio decreto-legge 25 giugno 1926, n. 1225, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 169 del 23 luglio 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 giugno 1925, n. 869 ;

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Ritenuta la necessità, urgente ed assoluta, di fare luogo ad alcune variazioni di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26 ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, sono apportate le seguenti variazioni :

*In aumento :*

Capitolo n. 445-ter. — Costruzione in Roma della caserma per la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale . . .	L.	1,000,000.—
		=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 63. — Indennità fissa annuale agli ufficiali, ecc. . . . .	L.	1,000,000.—
		=====

Questo decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua data e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 giugno 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

V. — *Regio decreto 3 giugno 1926, n. 994, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 18 giugno 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in lire 15,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 14,315,109, rimane disponibile la somma di lire 684,891 ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;  
Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo n. 335 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, è autorizzata una 57<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire 100,000 da assegnare allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale, per l'esercizio finanziario medesimo, con iscrizione al nuovo capitolo n. 165-v : « Contributo statale nelle spese sostenute dal Comitato organizzatore della « Primavera Sportiva Romana ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Datò a Roma, addì 3 giugno 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : ROCCO.

VI. -- *Regio decreto 7 giugno 1926, n. 1035 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 25 giugno 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto, 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste iscritto in lire 15,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 14,415,109 rimane disponibile la somma di lire 584,891 ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 335 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, è autorizzata una 58<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire 350,000, da portare in aumento al capitolo n. 54 : « Spese casuali della Presidenza del Consiglio dei ministri », dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.



VII. — *Regio decreto 25 giugno 1926, n. 1069 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 149 del 30 giugno 1926.*

VITTORIO EMANUELE III  
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in lire 15,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1925-26, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 14,795,109, rimane disponibile la somma di lire 204,891 ;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;  
Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo n. 335 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, è autorizzata una 60<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire 40,000 da inscrivere, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri sotto indicati, per l'esercizio finanziario medesimo :

<i>Ministero delle colonie.</i> — Capitolo n. 22 — Museo coloniale — Spese per acquisto, ordinamento, manutenzione e conservazione delle raccolte, ecc. . . . .	L.	20,000.—
<i>Ministero dell'istruzione.</i> — Capitolo n. 66 — Sussidi e spese per l'educazione fisica. Sussidi ed incoraggiamenti a Società ginnastiche, ecc. . . . .		20,000.—
		=====
Totale . . . .	L.	40.000.—
		=====

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione e andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 giugno 1926.

VITTORIO EMANUELE

VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.

VIII. — *Regio decreto 25 giugno 1926, n. 1070 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 149 del 30 giugno 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 della disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in lire 15,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 14,835,109, rimane disponibile, la somma di lire. 164,891 ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;  
Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo n. 335 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, è autorizzata una 61<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire 80,000, da inscrivere al nuovo capitolo 154-v « Assegnazione straordinaria per lavori di sistemazione e restauri al Regio osservatorio vesuviano in Napoli » dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 giugno 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.

IX. — *Regio decreto 25 giugno 1926, n. 1095 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 151 del 2 luglio 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in lire 15,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1925-26, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 14,765,109, rimane disponibile la somma di lire 234,891 ;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;  
Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 335 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, è autorizzata una 59<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire 30,000, da iscrivere al nuovo capitolo 165-sexies : « Contributo nelle spese di organizzazione della Fiera campionaria siciliana da tenersi in Palermo ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione e andrà in vigore dal giorno stesso della sua data. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 giugno 1926.

VITTORIO EMANUELE

VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.

X. — *Regio decreto 25 giugno 1926, n. 1211 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 166 del 20 luglio 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in lire 15,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 14,915,109, rimane disponibile la somma di lire 84,891 ;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;  
Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo n. 334 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, è autorizzata una 62ª prelevazione nella somma di lire 4000, da inscrivere al capitolo n. 110 : « Spese per l'amministrazione, la manutenzione e la custodia dei beni già facenti parte della dotazione della Corona, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione e andrà in vigore il giorno stesso della sua data. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del disegno di legge relativo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 giugno 1926.

VITTORIO EMANUELE

VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : ROCCO.

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge:** « Conversione in legge di decreti Reali concernenti variazioni di bilancio e provvedimenti vari e convalidazione di Regi decreti relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1926-1927 » (N 626).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge di decreti Reali concernenti variazioni di bilancio e provvedimenti vari e convalidazione di Regi decreti relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1926-27 ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 626).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa e passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

#### Art. 1.

Sono convertiti in legge i Regi decreti 3 giugno 1926, n. 974, 1° luglio 1926, n. 1212, 1° luglio 1926, n. 1227, 1° luglio 1926, n. 1228, 1° luglio 1926, n. 1242, 1° luglio 1926, n. 1253, 1° luglio 1926, n. 1258, 2 luglio 1926, n. 1226, 21 luglio 1926, n. 1256, 6 agosto 1926, n. 1445, 13 agosto 1926, n. 1431, 16 agosto 1926, n. 1387, 16 agosto 1926, n. 1502, 20 agosto 1926, n. 1480, 3 settembre 1926, n. 1611, e 16 settembre 1926, n. 1625.

#### Art. 2.

Sono convalidati i Regi decreti 1° luglio 1926, n. 1200, 1° luglio 1926, n. 1229, 9 luglio 1926, n. 1230, 21 luglio 1926, n. 1324, 9 agosto 1926, n. 1428, 9 agosto 1926, n. 1446, 16 agosto 1926, n. 1545, 16 agosto 1926, n. 1495, 20 agosto 1926, n. 1496, 26 agosto 1926, n. 1510, 26 agosto 1926, n. 1589, 3 settembre 1926, n. 1583, e 3 settembre 1926, n. 1568, coi quali sono stati autorizzati prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto nel bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1926-27.

ALLEGATO.

I. — *Regio decreto-legge 3 giugno 1926, n. 974, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 138 del 16 giugno 1926.*

## VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Visto il Regio decreto 10 maggio 1925, n. 597 ;

Ritenuta l'urgenza e la necessità assoluta di prorogare le disposizioni in vigore relative all'uso degli assegni per i pagamenti a carico del bilancio dello Stato ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

È prorogata di un anno l'efficacia del disposto dai commi primo e secondo dell'art. 2 del Regio decreto 10 maggio 1925, n. 597.

Per i pagamenti da effettuarsi a mezzo dei funzionari delegati, l'Amministrazione delle privative potrà valersi anche delle forme in vigore per le altre Amministrazioni dello Stato, quando ciò sia riconosciuto opportuno nell'interesse del servizio.

A temporanea deroga delle norme vigenti, i moduli per assegni, da emettersi dalla detta Amministrazione a' sensi del citato Regio decreto 10 maggio 1925, n. 597, disponibili al termine dell'esercizio 1925-26, potranno essere utilizzati per l'esercizio 1926-27.

Il presente decreto avrà vigore dal 1° luglio 1926, sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.

II. — *Regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 1212, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 166 del 20 luglio 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 n. 2 della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Visto il Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni ;

Visto il Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2884 ;

Visto il Regio decreto 3 gennaio 1926, n. 48 ;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di introdurre variazioni nel ruolo transitorio istituito col Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2884 ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

A datare dal 1° gennaio 1926, è istituito nel gruppo C del ruolo transitorio per il personale della direzione generale delle pensioni di guerra, il grado dodicesimo.

Saranno collocati in tale grado, dalla data suddetta, gli alunni d'ordine nominati in base a passaggio da categoria inferiore, nonché quelli nominati in data anteriore, ferma la valutazione, nel grado medesimo, dell'anzianità a mente dell'art. 12 del Regio decreto 30 gennaio 1926, n. 48.

Art. 2.

A datare dal 1° gennaio 1926, il personale subalterno del ruolo transitorio della direzione generale delle pensioni di guerra, è ripartito nei due gradi di usciere e di inserviente, con assegnazione di n. 25 posti al primo, e di 30 al secondo.

Art. 3.

Con decreto del ministro per le finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni derivanti dal presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, ed il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.

III. — *Regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 1227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 169 del 23 luglio 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 n. 2 della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Ritenuta la necessità assoluta e l'urgenza di confermare, per un altro quadriennio, l'autorizzazione di spesa di cui all'art. 2 della legge 3 giugno 1926, n. 923 ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per la guerra ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

L'assegnazione straordinaria autorizzata con l'art. 2 della legge 3 giugno 1926, n. 923, è confermata nello stesso importo, per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1927-28 al 1930-31 e, con la legge del bilancio, verrà annualmente ripartita fra i vari titoli di spesa.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge e il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.

IV. — *Regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 1228, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 169 del 23 luglio 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2 della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Visto il Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni ;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di adottare norme speciali per la promozione di grado a favore degli impiegati di grado dodicesimo del gruppo C, invalidi di guerra ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :



## Art. 1.

A partire dal 1° luglio 1926 gli impiegati del grado dodicesimo dei ruoli dei personali di gruppo C, di cui al Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni, che sieno invalidi di guerra e abbiano conseguito o conseguano il terzo aumento periodico di stipendio nel grado stesso, potranno essere promossi in soprannumero, per anzianità congiunta al merito, al grado undicesimo del medesimo ruolo, ferme le promozioni conferibili secondo le norme in vigore, in dipendenza di vacanze di posti.

Le promozioni di cui al precedente comma sono disposte con riserva di anzianità a favore degli invalidi di guerra che precedono in ruolo e che non abbiano conseguito il terzo aumento periodico di stipendio.

Salvo il disposto di cui al successivo art. 2 gli impiegati promossi in base al primo comma del presente articolo e quelli che ottengano la promozione al grado undecimo in applicazione delle altre norme ora vigenti saranno collocati nel grado stesso secondo l'ordine determinato rispettivamente dalla data del compimento del terzo aumento periodico di stipendio nel grado dodicesimo e da quella in cui si siano resi vacanti i posti nel grado undecimo.

In corrispondenza ai posti conferiti in soprannumero in base al primo comma del presente articolo saranno lasciati vacanti altrettanti posti del grado dodicesimo.

## Art. 2.

Gli impiegati che alla prima attuazione del presente decreto, conseguano la promozione in base al primo comma dell'articolo precedente, sono collocati in ruolo dopo gli impiegati che ottengano la promozione, a mente delle disposizioni in vigore, ai posti del grado undecimo vacanti al 1° luglio 1926.

## Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto sono estese, in quanto applicabili, al personale delle cessate amministrazioni austro-ungarica e fiumana.

Le promozioni conferite a norma del primo comma del precedente art. 1, non sono però computabili agli effetti di cui ai commi secondo e terzo dell'art. 10 del Regio decreto 18 febbraio 1923, n. 440.

## Art. 4.

Con decreto del ministro per le finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, e il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

V. — Regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 1242, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 172 del 27 luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 giugno 1926, n. 997 ;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Ritenuta la necessità, urgente ed assoluta, di introdurre alcune variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1926-27 ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1926-27, sono introdotte le variazioni indicate nell'acclusa tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.

TABELLA DELLE VARIAZIONI DA INTRODURSI NELLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI, PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1926-27.

*In aumento :*

Capitolo n. 7. — Spese per gli studi e le ricerche sperimentali, ecc. . . . .	L.	200,000
Capitolo n. 12-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Incaricati stabili — Retribuzioni mensili e indennità fisse continuative (Regio decreto 31 dicembre 1924, n. 2262, e decreto ministeriale 1° ottobre 1925) ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .		15,030,500
Capitolo n. 12-ter. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Incaricati stabili — Indennità di trasferta e di trasferimento — Competenze ed		

indennità varie - Forniture di attrezzi di lavoro - Libretti di servizio e regolamenti. (Regi decreti 28 maggio 1922, n. 1189, e 31 dicembre 1924, n. 2262, capo 20; decreto ministeriale 1° ottobre 1925, capo 7) . . . . .	817,125
Capitolo n. 12- <i>quater</i> . ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Ufficiali idraulici e di bonifica - Stipendi ed indennità fisse ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	2,850,000
Capitolo n. 12- <i>quinquies</i> . ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Ufficiali idraulici e di bonifica - Competenze diverse . . . . .	800,000
Capitolo n. 19- <i>bis</i> . ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Incaricati stabili - Compensi, premi e soprassoldi. (Regio decreto 31 dicembre 1924, n. 2262, capi 16, 20 e 21, e decreto ministeriale 1° ottobre 1925, capo 7) . . . . .	100,000
Capitolo n. 19- <i>ter</i> . ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Sussidi al personale salariato in servizio, licenziato od alle rispettive famiglie. . . . .	100,000
Capitolo n. 33- <i>bis</i> . ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Spese di ogni genere per l'impianto ed il funzionamento degli uffici del Comitato per le migrazioni interne . . . . .	450,000
Capitolo n. 108. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Indennità di trasferta al personale di ruolo dell'Amministrazione dei lavori pubblici ed al personale di altre Amministrazioni dello Stato, in dipendenza delle opere straordinarie.	
Capitolo n. 113- <i>bis</i> . ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Incaricati provvisori ed operai temporanei - Retribuzioni e paghe - Indennità di trasferta e di trasferimento - Competenze e indennità varie - Premi, compensi, soprassoldi e gratificazioni. (Regio decreto 31 dicembre 1924, n. 2262, capi 2, 16, 20 e 21 e decreto ministeriale 1° ottobre 1925 capi 3, 7 e 8) . . . . .	4,000,000
Capitolo n. 118. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Personale straordinario per l'esecuzione di opere pubbliche - Retribuzione giornaliera e competenze diverse - Premi di operosità e di rendimento. (Regio decreto 9 aprile 1925, n. 419).	
Capitolo n. 119- <i>bis</i> . ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Spese per lo studio di progetti di opere pubbliche di spettanza di Enti locali o di interesse collettivo. (Regio decreto 7 luglio 1925, n. 1173) <i>per memoria</i>	
Capitolo n. 126. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Compensi al personale addetto ai Provveditorati alle opere pubbliche per il Mezzogiorno e le Isole, al personale dell'Alto Commissariato di Napoli addetto ai servizi di Provveditorato ed al personale degli altri uffici tecnico-amministrativi decentrati.	
Capitolo n. 126- <i>bis</i> . ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Anticipazione da corrisponderci agli incaricati stabili per effetto delle norme da emanarsi in applicazione dell'art. 58. del Testo Unico 24 dicembre 1924, n. 2114 . . . . .	<i>per memoria</i>
Capitolo n. 126- <i>ter</i> . ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Spese per l'acquisto di autoveicoli per la direzione e sorveglianza di opere pubbliche . . . . .	800,000
Capitolo n. 126- <i>quater</i> . ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Spese eventuali di carattere straordinario per il funzionamento degli uffici provinciali dipendenti . . . . .	200,000
Capitolo n. 132. — Edifici pubblici governativi nell'Italia settentrionale . . . . .	1,800,000

LEGISLATURA XXVII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1924-27 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 APRILE 1927

Capitolo n. 145. — Edifici pubblici governativi nell'Italia centrale	1,200,000
Capitolo n. 151. — Opere pubbliche in gestione dell'Alto Commissariato per la provincia e la città di Napoli . . . . .	600,000
Capitolo n. 155. — Opere pubbliche in gestione del Provveditorato per la Basilicata . . . . .	200,000
Capitolo n. 157. — Opere pubbliche in gestione del Provveditorato per la Sicilia . . . . .	200,000
Capitolo n. 168. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Contributo dello Stato nel servizio degli interessi di ammortamento dei mutui contratti da Enti locali con la Cassa depositi e prestiti e sussidi agli Enti stessi per la costruzione di acquedotti e l'esecuzione di altre opere igieniche nell'Italia meridionale ed insulare, esclusa la Sardegna (legge 25 giugno 1911, n. 586, e successive modificazioni, e art. 2 del Regio decreto 7 luglio 1925, n. 1173) . . . . .	1,550,000
Totale . . . . . L.	30,897,625

*In diminuzione :*

capitolo n. 9. ( <i>soppresso</i> ). — Trasferite e competenze al personale, ecc. . . . . L.	50,000
Capitolo n. 10 ( <i>soppresso</i> ). — Salario ai capi cantonieri e cantonieri delle strade nazionali, ecc. . . . .	10,500,000
Capitolo n. 11 ( <i>soppresso</i> ). — Capi cantonieri e cantonieri delle strade nazionali — Indennità, ecc. . . . .	500,000
Capitolo n. 13. ( <i>soppresso</i> ). — Assegni al personale idraulico subalterno, ecc. . . . .	6,200,000
Capitolo n. 14 ( <i>soppresso</i> ). — Competenze diverse al personale idraulico subalterno, ecc. . . . .	1,050,000
Capitolo n. 15 ( <i>soppresso</i> ). — Personale addetto alla custodia, alla sorveglianza, ecc. — Stipendi, ecc. . . . .	2,000,000
Capitolo n. 16 ( <i>soppresso</i> ). — Personale addetto alla custodia, alla sorveglianza, ecc. — Competenze . . . . .	17,125
Capitolo n. 17 ( <i>soppresso</i> ). — Personale subalterno ordinario per il servizio dei porti, ecc. . . . .	30,500
Capitolo n. 133 ( <i>soppresso</i> ). — Costruzione di caserme, ecc. (Italia settentrionale) . . . . .	1,700,000
Capitolo n. 146 ( <i>soppresso</i> ). — Costruzione di caserme, ecc. (Italia centrale) . . . . .	1,200,000
Capitolo n. 166 ( <i>soppresso</i> ). — Costruzione di caserme, ecc. (Italia meridionale ed insulare) . . . . .	1,000,000
Capitolo n. 177. — Fondo di riserva per nuove e maggiori spese . . . . .	6,550,000
Totale . . . . . L.	30,897,625

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re :

*Il ministro delle finanze*

VOLPI.

VI. — *Regio decreto 1° luglio 1926, n. 1253, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 172 del 27 luglio 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni ;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Ritenuta la necessità assoluta e l'urgenza di regolare il conferimento del grado di aiutante principale, disegnatore principale e di computista principale del catasto ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;  
Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio 1926 gli impiegati che, all'attuazione del Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, avevano grado di aiutante, disegnatore o computista del catasto e dei servizi tecnici di finanza, e già provvisti di anzianità di ruolo superiore a quella di coloro che per effetto dell'art. 8 del Regio decreto 7 giugno 1920, n. 739, furono promossi al grado di aiutante principale, disegnatore principale o computista principale, sono collocati in quest'ultimo grado, se riconosciuti meritevoli dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 2.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, ed il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : ROCCO.

VII. — *Regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 1258, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 173 del 28 luglio 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visti i Regi decreti-legge 13 maggio 1919, nn. 803 e 804;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di attuare norme per la valutazione ai fini di pensione del servizio prestato dal personale sussidiario del registro e delle ipoteche;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il servizio prestato in qualità di commesso del registro e delle ipoteche dagli aiuto-procuratori, aiuto-conservatori ed applicati del registro e delle ipoteche anteriormente al 30 giugno 1919, è considerato servizio straordinario ed è quindi riscattabile, agli effetti della pensione, nella misura prevista dall'art. 2 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480.

Art. 2.

Il contributo di riscatto per il riconoscimento del servizio di cui al precedente art. 1 è commisurato, per ciascun anno riscattato, al sei per cento dello stipendio minimo stabilito, al 1° luglio 1919, per il grado iniziale del ruolo del personale sussidiario del registro e delle ipoteche.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge e il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

VIII. — *Regio decreto-legge 2 luglio 1926, n. 1226, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 169 del 23 luglio 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Viste le leggi 3 e 25 giugno 1926, nn. 922 e 1065 ;

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta d'introdurre alcune variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, ed in quello degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1926-27 ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, ed in quello degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1926-27 sono apportate le seguenti variazioni :

MINISTERO DELLE FINANZE.

*In diminuzione :*

Capitolo n. 20. — Contributo dello Stato a favore dell'Opera di previdenza, ecc. . . . .	L.	500,000
		=====

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

*In aumento :*

Capitolo n.60-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Contributo, sussidi e spese di ogni genere in occasione di terremoti nelle isole dell'Egeo . . . . .	L.	500,000
		=====

Questo decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 2 luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : ROCCO.

IX. — *Regio decreto-legge 21 luglio 1926, n. 1256, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 171 del 26 luglio 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 giugno 1926, n. 924 ;

Visto il Regio decreto 7 giugno 1926, n. 944, concernente l'assetto organico dei personali delle biblioteche e dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione ;

Ritenuta la necessità assoluta e l'urgenza di apportare variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1926-27, in dipendenza del precitato Regio decreto ed in relazione al riordinamento delle biblioteche ;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica, per l'esercizio 1926-27, sono introdotte le variazioni seguenti :

*In aumento :*

Capitolo n. 1. — Ministero — Personale di ruolo, ecc. . . . .	L.	300,000
Capitolo n. 7 — Indennità e spese, ecc. . . . .		300,000
Capitolo n. 86. — Biblioteche governative e soprintendenze bibliografiche, personale di ruolo, ecc. . . . .		700,000
Capitolo n. 87. ( <i>Modificata la denominazione</i> ) — Biblioteche governative e soprintendenze bibliografiche — Spese per gli uffici e per i locali — Acquisto, conservazione e rilegatura di libri, documenti, manoscritti e pubblicazioni periodiche — Stampa dei bollettini delle opere moderne italiane e straniere — Scambi internazionali . . . . .		3,000,000
Capitolo n. 87-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Spese per restauri di materiale bibliografico raro e di pregio e per provvidenze necessarie ad impedire il deterioramento del materiale stesso — Spese ed incoraggiamenti per riproduzioni fotografiche di cimeli e di manoscritti di gran pregio — Espropriazioni a norma di legge di materiale bibliografico prezioso e raro che presenti pericolo di deterioramento — Acquisto di materiale bibliografico prezioso e raro quando il Governo creda di esercitare il diritto di prelazione giusta l'art. 6 della legge 20 giugno 1909, n. 364, o il diritto di acquisto della cosa denunciata per l'esportazione giusta l'art. 9 della legge medesima. . . . .		300,000
Capitolo n. 89. — Assegno alla biblioteca nazionale Braidense, ecc.		400,000
	L.	<u>5,000,000</u>



*In diminuzione :*

Capitolo n. 6. — Premi di operosità e rendimento, ecc. . . . .	L. 50,000
Capitolo n. 25. — Indennità per l'esercizio della funzione ispettiva sull'istruzione primaria e popolare . . . . .	200,000
Capitolo n. 26. — Indennità per l'esercizio delle funzioni dei direttori didattici . . . . .	500,000
Capitolo n. 40. — Assegni, premi e sussidi ad asili e giardini di infanzia, ecc. . . . .	100,000
Capitolo n. 41. — Scuole di metodo per l'educazione materna ecc	1,000,000
Capitolo n. 51. — Scuole medie governative — Stipendi ed altri assegni, ecc. . . . .	2,700,000
Capitolo n. 54. — Premi di operosità e di rendimento ai segretari delle Commissioni per gli esami di ammissione, ecc. . . . .	10,000
Capitolo n. 57. — Scuole medie governative — Acquisto e conservazione del materiale scientifico, ecc. . . . .	100,000
Capitolo n. 61. — Sussidi, contributi ed assegni fissi ad Istituti di istruzione media, ecc. . . . .	200,000
Capitolo n. 70. — Assegni fissi ai conservatori della Toscana e ad altri collegi ed educatori femminili, ecc. . . . .	100,000
Capitolo n. 149. — Concorso dello Stato nella spesa di mantenimento di alunni, ecc. . . . .	40,000
	L. 5,000,000
	=====

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il ministro proponente è incaricato della presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.

X. — *Regio decreto-legge 6 agosto 1926, n. 1445, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 200 del 28 agosto 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1926, n. 1065 ;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di addivenire al parziale ammortamento anticipato delle obbligazioni del debito redimibile 4.75 per cento, emesso in virtù del Regio decreto 28 febbraio 1924, n. 210 ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1926-27 sono introdotte le seguenti variazioni :

*In aumento :*

Categoria II — Movimento di capitali — Estinzione di debiti —

Capitolo n. 534-bis (*Di nuova istituzione*). Parziale anticipato ammortamento delle obbligazioni del debito redimibile 4.75 per cento emesse in base al Regio decreto 28 febbraio 1924, n. 210 (in conto residui) . . . . . L. 772,000,000

*In diminuzione :*

Categoria I — Spese effettive — Capitolo n. 592. (*Aggiunto*). Interessi di buoni del tesoro speciali collocati all'estero, ecc.

(in conto residui) . . . . . L. 772,000,000

Questo decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 6 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.

XI. — *Regio decreto 13 agosto 1926, n. 1431, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 198 del 26 agosto 1926.*

### VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

### RE D'ITALIA

Veduti il Testo Unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e le successive modificazioni;

Vedute le norme per le pensioni del personale delle ferrovie dello Stato, di cui al Testo Unico 22 aprile 1909, n. 229, al decreto luogotenenziale 27 novembre 1919, n. 2373, alla legge 7 aprile 1911, n. 369, e al Regio decreto 7 dicembre 1923, n. 2590, e relative modificazioni;

Veduti i Regi decreti 21 novembre 1923, n. 2477, 8 maggio 1924, n. 779, 31 marzo 1925, n. 486 e 14 giugno 1925, n. 979;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità assoluta e l'urgenza di adottare provvedimenti per i pensionati delle Amministrazioni dello Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo ministro segretario di Stato, ministro segretario di Stato per gli affari esteri, la guerra, la marina, l'aeronautica e le corporazioni e del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

#### DISPOSIZIONI GENERALI.

##### Art. 1.

Alle pensioni ordinarie, dirette e di reversibilità, siano o pur no privilegiate, e agli assegni vitalizi, temporanei e rinnovabili, liquidati o da liquidarsi a carico dello Stato, del fondo per il culto degli economati dei benefici vacanti e del commissariato per l'emigrazione, a favore degli impiegati civili, dei militari e dei salariati, sono applicabili le seguenti disposizioni.

##### Art. 2.

I pensionati ai quali, fra pensione originaria, aumenti successivi ed assegni temporanei di caro-vivere, spetti un trattamento complessivo inferiore all'aliquota di novanta centesimi del trattamento teorico di cui al seguente art. 3, potranno ottenere l'aumento di pensione necessario per raggiungere l'aliquota sopra indicata.

Nello stesso modo potranno essere aumentati gli assegni di cui al precedente art. 1, ferma rimanendo la natura dell'assegno originario.

Agli effetti del presente articolo gli assegni di caro-vivere si considerano integralmente spettanti anche se sospesi o ridotti in forza dell'art. 3 della legge 26 dicembre 1920, n. 1827, e dell'art. 3 del Regio decreto 29 dicembre 1921, n. 1964, o della disposizione del seguente art. 17.

##### Art. 3.

Il trattamento teorico di cui al precedente art. 2 è quello che deriverebbe ad ogni pensionato dell'applicazione esclusiva delle tabelle di stipendi ed altri

assegni pensionabili in vigore alla data di attuazione del presente decreto e delle disposizioni normali sulle pensioni e relativi caro-vivere in vigore alla data stessa, ivi compresa la disposizione del seguente art. 16, in sostituzione degli stipendi ed assegni e delle norme con cui furono liquidati, la pensione e i relativi caro-viveri, fermo rimanendo il numero di anni su cui fu computata detta pensione, e, per le pensioni privilegiate, la categoria di infermità. Se però la pensione privilegiata fu liquidata in rapporto al massimo o al minimo di pensione, la nuova pensione privilegiata sarà desunta applicando al nuovo massimo o al nuovo minimo il medesimo rapporto di liquidazione, senza superare l'ultimo stipendio o l'ultima paga teorica.

Per coloro i quali fruiscano di una pensione sostituita ad altra che per avvenuta cessazione dal servizio fu o poteva essere liquidata, sarà presa a base del calcolo della pensione teorica quella liquidazione da cui risulti il trattamento più favorevole.

La stessa norma vale nel caso in cui, in applicazione dell'art. 11 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2835, sia stata liquidata la pensione calcolata al 31 dicembre 1923, anzichè quella spettante alla data di effettiva cessazione.

#### Art. 4.

Le reversibilità delle pensioni vigenti all'attuazione del presente decreto, saranno liquidate in base alla pensione diretta teorica, valutata ai sensi dell'art. 3, ridotta all'aliquota stabilita dall'art. 2.

Ai titolari delle pensioni di reversibilità, liquidate secondo il comma precedente, saranno concessi, se del caso, gli assegni di caro-viveri ai sensi della legge 26 dicembre 1920, n. 1827, del Regio decreto 29 dicembre 1921, n. 1964, e dei primi due commi dell'art. 15 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2477.

La reversibilità sarà però liquidata in base alla pensione diretta originaria senza alcun aumento e con l'aggiunta dei relativi caro-viveri se il trattamento complessivo risulti in tal modo più favorevole.

#### Art. 5.

L'aumento sarà concesso dalla Corte dei conti relativamente alle pensioni che furono originariamente liquidate dalla Corte medesima ed alle pensioni di diritto del personale della Real Casa passate a debito dello Stato; all'uopo gli interessati dovranno presentare domanda pel tramite dell'Ufficio del Tesoro presso l'Intendenza di finanza della provincia ove riscuotono la pensione. Nello stabilire l'ordine di precedenza delle domande ricevute la Corte terrà conto per quanto possibile dell'età più avanzata dei pensionati e della data più remota di cessazione dal servizio.

Coloro che lascino trascorrere due anni dalla pubblicazione del presente decreto senza presentare domanda di aumento non saranno ammessi a goderne che dalla prima scadenza di pagamento successiva alla presentazione della domanda.

#### Art. 6.

Per determinare il trattamento teorico di cui all'art. 3 la Corte prenderà come base l'assimilazione dei gradi, classi e posizioni di stipendi e assegni pensionabili dell'ultimo triennio di servizio, ai gradi, classi e posizioni di stipendi e assegni pensionabili derivanti dall'applicazione degli ordinamenti in vigore alla data di attuazione del presente decreto; per i salariati statali l'assimi-

lazione alla posizione di paga attuale potrà essere fatta per ogni gruppo, in base alla sola anzianità di servizio già valutata agli effetti della pensione, esclusi gli aumenti di favore.

L'assimilazione dei gradi, classi, stipendi e assegni sarà fatta in base a tabelle da approvarsi, con le relative norme di applicazione, mediante decreti del ministro delle finanze, sentita la Corte dei conti.

Agli stipendi e assegni derivanti dell'assimilazione desunta dalle tabelle non può essere apportato alcun mutamento per aumenti di anzianità e abbreviazioni di periodi previsti dalle disposizioni in vigore alla data di attuazione del presente decreto.

Per i casi non contemplati dalle tabelle o nei quali l'applicazione di questa dia luogo ad evidenti ed apprezzabili anormalità di trattamento, è data facoltà discrezionale alla Corte dei conti di determinare l'assimilazione ai sensi e per gli effetti del primo comma del presente articolo, seguendo criteri analoghi a quelli adottati per la formazione delle tabelle.

Per i casi in cui il trattamento teorico non possa determinarsi giusta il disposto dell'art. 3, è parimenti data facoltà discrezionale alla Corte di stabilire il trattamento stesso in conformità ai principi del presente decreto.

#### Art. 7.

A coloro che per effetto degli aumenti ottenuti in dipendenza dei Regi decreti 21 novembre 1923, n. 2477; 8 maggio 1924, n. 779; 31 marzo 1925, n. 486 e 14 giugno 1925, n. 979; fruiscono di un trattamento complessivo, fra pensione originaria, aumenti successivi e assegni temporanei di caro-viveri, che ecceda quello teorico di cui all'art. 3, l'eccedenza sarà ridotta sino al limite degli aumenti suddetti.

La riduzione di cui al precedente comma sarà effettuata dal 1° gennaio 1928 per l'intero ammontare.

#### Art. 8.

L'Amministrazione ha facoltà di sospendere il pagamento della presunta eccedenza contemplata dall'art. 7 del presente decreto, dandone avviso alla Corte dei conti.

Contro tale provvedimento è ammesso reclamo alla Corte dei conti, con le norme e le forme di cui all'art. 9, liquida il trattamento dovuto a norma del presente decreto.

Il reclamo non ha effetto sospensivo.

Alla detta liquidazione, con le stesse norme e forme, la Corte dei conti può provvedere di ufficio anche nei casi in cui non sia stata applicata la sospensione di cui al primo comma.

#### Art. 9.

I provvedimenti di cui agli articoli 5 e 7 del presente decreto sono adottati in via amministrativa dalla Corte dei conti senza intervento del procuratore generale per le pensioni già liquidate o da liquidarsi dalla Corte stessa.

Dei provvedimenti di aumento sarà data notizia al Ministero delle finanze per il pagamento, senza far luogo a notificazione agli interessati, i quali potranno produrre ricorso alla Sezione IV della Corte predetta, entro 90 giorni dalla data del primo pagamento. Il ricorso deve essere corredato, a pena di decadenza, da una dichiarazione dell'ufficio pagatore comprovante la data del primo pagamento.

Il provvedimento con cui la Corte nega l'aumento o dispone la riduzione ai sensi dell'art. 7 viene notificato all'interessato, il quale può ricorrere alla Sezione IV della Corte dei conti entro 90 giorni dall'avvenuta notificazione.

I ricorsi sono soggetti alla tassa di bollo di lire 10. Su di essi la Corte dei conti delibera secondo le norme vigenti e il relativo provvedimento non è suscettibile di alcun gravame salvo il caso di revocazione a norma dell'art. 44 della legge 14 agosto 1862, n. 800.

La liquidazione degli aumenti sulle pensioni a carico esclusivo dei bilanci del Fondo culto e degli Economati generali dei benefici vacanti è di competenza del Ministero della giustizia. Il relativo provvedimento può essere impugnato nei modi sopraindicati.

#### Art. 10.

Nei casi di pensioni miste le cui singole quote siano state liquidate secondo le disposizioni proprie degli enti alla cui dipendenza furono resi i servizi, l'aumento o la riduzione di cui ai precedenti articoli 2 e 7 si applicano in relazione alle sole quote a carico dello Stato e delle Amministrazioni del Fondo per il culto, degli Economati dei benefici vacanti e del Commissariato dell'emigrazione.

Per le pensioni miste complessivamente liquidate in base alle norme statali o delle Amministrazioni suddette e per le pensioni liquidate in seguito ad opzione fra le norme statali e quelle di Enti diversi, l'aumento o la riduzione della parte di pensione a carico dello Stato o delle Amministrazioni stesse si calcolano in base alla quota del trattamento teorico risultante con l'applicazione delle sole norme statali o delle Amministrazioni medesime.

Non compete alcun aumento ai titolari di pensioni miste non contemplate nei due commi precedenti.

Nei casi contemplati dell'art. 14 del Regio decreto 31 marzo 1925, n. 486, non si applicano le norme dei precedenti commi e le relative pensioni si considerano, per gli effetti del presente decreto, come dovute interamente dallo Stato.

#### Art. 11.

Per i titolari di più pensioni l'aumento di cui all'art. 2 è il maggiore degli aumenti relativi alle varie pensioni godute, ferme restando le altre pensioni nella misura originariamente liquidata, senz'altra aggiunta.

Per l'eventuale riduzione di cui all'art. 7 sarà presa come base la pensione teorica che con l'aggiunta delle altre pensioni nella misura originariamente liquidata dà luogo alla riduzione minore.

Il trattamento teorico per coloro che abbiano liquidato una unica pensione in dipendenza del cumulo di più impieghi è quello più favorevole che si ottiene rivalutando gli stipendi di uno solo dei detti impieghi, fermi, per gli altri, gli assegni utili a pensione effettivamente percepiti.

#### Art. 12.

Le pensioni, sia dirette che di reversibilità e gli assegni graziali, vitalizi, temporanei e rinnovabili, liquidati o da liquidarsi a carico dello Stato, secondo le norme del cessato regime austro-ungarico, a favore del personale civile e militare delle nuove provincie sono aumentate della somma necessaria per raggiungere, tenuto conto del trattamento complessivo attualmente goduto

fra pensione o assegno graziale, aumenti di qualsiasi natura e assegni di caro-viveri il trattamento, costituito come segue, se più favorevole:

1° dalla pensione o assegno, originariamente liquidato escluse le frazioni di dieci lire, aumentato del centoquaranta per cento sulle prime lire duemila e del cinquanta per cento sulla rimanente parte;

2° dagli assegni temporanei di caro-viveri di cui alla legge 26 dicembre 1920, n. 1827, ed al Regio decreto 29 dicembre 1921, n. 1964, in quanto competano sulla pensione o sull'assegno aumentati giusta al precedente n. 1, a mente della legge e del decreto sopracitati e dei primi due commi dell'art. 15 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2477.

L'aumento di cui al presente articolo non è dovuto per le pensioni del personale di grado superiore alla terza classe di rango, e non può superare le lire 4500 per i pensionati già appartenenti alla sesta classe; le lire 2500 per quelli appartenenti alla quinta, e le lire 1500 per quelli delle classi quarta e terza.

#### Art. 13.

Gli aumenti concessi con l'art. 1 del Regio decreto 31 marzo 1925, n. 486, alle pensioni e assegni liquidati secondo le norme dei cessati governi, sono estesi anche alle prime trecento lire delle pensioni e assegni diretti, e alle prime cento lire delle pensioni e assegni di reversibilità, e gli aumenti si applicano col solo arrotondamento delle frazioni di dieci lire, in sostituzione di quello delle frazioni di cinquanta lire di cui all'art. 15 del citato decreto.

#### Art. 14.

Alle pensioni contemplate dagli articoli 12 e 13 non si applicano le altre norme del presente decreto.

Gli aumenti stabiliti dagli articoli stessi sono liquidati dagli uffici incaricati di disporre i pagamenti, su domanda degli interessati, i quali hanno la facoltà di presentare ricorso alla Sezione IV della Corte dei conti su carta bollata da lire 10.

Gli aumenti concessi in base a domande o a ricorsi presentati oltre due anni dopo la pubblicazione del presente decreto avranno effetto dalla prima rata di pensione con scadenza successiva alla data della presentazione. I provvedimenti della Corte sui reclami non sono suscettibili di alcun gravame, salvo il caso di revocazione.

#### Art. 15.

Per le pensioni da liquidarsi per cessazioni dal servizio a partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto è abrogato l'art. 18 del Regio decreto 31 marzo 1925, n. 486.

#### Art. 16.

Ferme le disposizioni contenute nell'art. 19 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970, convertito nella legge 21 agosto 1921, n. 1144, e nell'art. 20 del Regio decreto 18 novembre 1920, n. 1626, sono esclusi dal godimento dell'assegno mensile stabilito con il Regio decreto 31 luglio 1919, n. 1304, tutti gli assegnatari di pensione ordinaria, sia o no privilegiata, diretta o di reversibilità, la quale sia stata liquidata in base a disposizione entrate in vigore con decorrenza non anteriore al 1° ottobre 1919, riflettenti sia le norme di

liquidazione delle pensioni, sia l'importo degli assegni comunque denominati, utili ai fini di pensione.

Sono eccettuati dall'applicazione del presente articolo soltanto i pensionati contemplati dalla lettera *b*) dell'art. 1 del Regio decreto 31 luglio 1919, n. 1304, modificato con il Regio decreto 7 settembre 1919, n. 1730.

#### Art. 17.

Ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 3 della legge 26 dicembre 1920, n. 1827, e dell'art. 3 del Regio decreto 29 dicembre 1921, n. 1964, s'intendono esclusi dal godimento degli assegni mensili di cui alla legge e al decreto medesimo, a decorrere dal 1° luglio 1926, anche tutti i pensionati che prestino opera retribuita, sotto qualsiasi forma, presso enti comunque, che non abbiano finalità di lucro nell'interesse privato, nonchè presso gli organi o uffici, in qualunque modo ordinati, di cui tali enti si avvalgano per i propri servizi.

#### DISPOSIZIONI SPECIALI PER I PENSIONATI FERROVIARI.

#### Art. 18.

Per le pensioni dirette e di riversibilità riferentisi a ex-agenti delle ferrovie dello Stato, a carico del fondo pensioni delle ferrovie medesime o a carico di detto fondo e del Tesoro, saranno applicate le disposizioni dei precedenti articoli con le particolari modalità dei seguenti articoli 19 al 28 incluso.

#### Art. 19.

Nella formazione del trattamento teorico complessivo di cui all'art. 3, quello di pensione sarà determinato con le norme di liquidazione vigenti per il fondo pensioni alla data di attuazione del presente decreto, sulla base della qualifica e posizione nelle tabelle in vigore alla data stessa, equivalenti a quelle possedute alla cessazione dal servizio secondo le tabelle allora vigenti.

Nel caso in cui l'agente sia cessato dal servizio successivamente alla applicazione di tabelle per le quali gruppi di posizioni precedentemente diverse risultarono fusi in posizioni uniche, la posizione da assumersi per il confronto di cui al primo comma del presente articolo sarà determinata tenendo conto di quella occupata, all'atto del conseguimento della qualifica rivestita per ultima, nelle tabelle allora in vigore.

#### Art. 20.

Per le pensioni liquidate secondo le norme del fondo pensioni e dei preesistenti istituti da cui esso è derivato, la liquidazione del trattamento teorico di pensione sarà effettuata mantenendo fermo il numero di anni su cui fu computata la pensione originaria.

Altrettanto sarà fatto per la liquidazione del trattamento teorico corrispondente ai sussidi continuativi liquidati dai cessati consorzi di mutuo soccorso.

Per le pensioni eccezionali dirette e per quelle di riversibilità derivanti da pensioni eccezionali liquidate originariamente come dirette, quando manchino gli elementi per l'accertamento del grado di inabilità esistente all'atto



dell'esonero, agli effetti dell'applicazione del terzo comma dell'art. 8 del Regio decreto 7 dicembre 1923, n. 2590, sarà adottato il grado del 50 per cento, e la rendita reversibile di cui al 1° comma dell'art. 9 dello stesso decreto, da portarsi in deduzione del supplemento eccezionale della pensione diretta, sarà quella stessa che fu adottata nella prima liquidazione o, se allora non fu fatta deduzione, sarà calcolata sull'età dell'agente alla data di esonero.

Per le pensioni eccezionali liquidate per morte in attività di servizio le rendite da dedursi per il 2° comma dell'art. 9 del citato Regio decreto n. 2590 saranno quelle stesse che furono adottate per la prima liquidazione o, se allora non fu fatta deduzione, saranno calcolate per ciascuno degli attuali superstiti al godimento, secondo l'età che egli aveva alla data di morte dell'agente.

#### Art. 21.

Per le pensioni riferentisi ad ex-agenti delle Ferrovie dello Stato, ma liquidate con le norme del Testo Unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvate con Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e successive modificazioni, la liquidazione del trattamento teorico di pensione sarà effettuata secondo le norme delle pensioni civili e militari, salvo ad applicare le disposizioni dell'art. 19 in quanto alla determinazione della posizione nelle nuove tabelle.

Per le pensioni relative ad agenti che, già iscritti al fondo pensioni o ai preesistenti istituti da cui esso è derivato, passarono, continuando ad essere iscritti al fondo pensioni, al servizio di altre Amministrazioni di Stato, e furono esonerati da queste, l'aumento sarà liquidato secondo le norme delle pensioni ferroviarie, salvo ad adottare le tabelle di cui all'art. 6 per l'assimilazione dei gradi, classi e posizioni di stipendi e assegni pensionabili dell'ultimo triennio di servizio.

#### Art. 22.

Quando si tratti di pensioni riformate giusta l'art. 16 del Regio decreto 7 dicembre 1923, n. 2590, e successive modificazioni, come pensioni originarie, agli effetti dei precedenti articoli 2 e 7, s'intendono quelle risultanti dopo la riforma.

Agli effetti del confronto di cui all'art. 7, e della definitiva conseguente assegnazione del trattamento spettante con la decorrenza di cui all'art. 33 le pensioni già di lire 12,000 rimaste tali in seguito all'applicazione dell'art. 16 del Regio decreto 7 dicembre 1923, n. 2590, modificato coll'art. 2 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2917, e coll'art. 2 del Regio decreto-legge 31 gennaio 1924, n. 171, e dotate degli aumenti di cui alla lettera *e*) dell'art. 11 del Regio decreto-legge n. 486 del 31 marzo 1925, saranno riformate in base al solo art. 2 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2917, con attribuzione degli aumenti giusta la lettera *d*) dell'art. 11 del citato decreto n. 486.

#### Art. 23.

Le disposizioni dei precedenti articoli 2 e 7 sono applicabili anche agli assegni temporanei a carico dell'esercizio ferroviario di cui all'art. 60 della legge 7 luglio 1907, n. 429, e all'art. 292 aggiunto, con decreto luogotenenziale 9 febbraio 1919, n. 206, al regolamento del personale approvato con

decreto luogotenenziale 13 agosto 1917, n. 1393. Il trattamento teorico di detti assegni sarà determinato con le norme che per ciascuno di essi sono stabilite dai citati articoli 60 e 292, applicandole agli stipendi delle tabelle 7 aprile 1925, n. 405; corrispondenti a quelli goduti all'atto della cessazione dal servizio e di inizio dell'assegno, da valutarsi come all'art. 19.

#### Art. 24.

Agli aumenti per le pensioni ad esclusivo carico del fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato e per gli assegni di cui all'art. 23 sarà provveduto dal Ministero delle comunicazioni, dietro domanda da presentarsi per il tramite del riparto pensioni del servizio ragioneria, in Firenze.

Alle diminuzioni di cui l'art. 7 sarà provveduto d'ufficio dal Ministero delle comunicazioni.

Per le pensioni a carico promiscuo del fondo pensioni delle ferrovie dello Stato e del Tesoro sarà provveduto dalla Corte dei conti su domanda degli interessati quando si tratti di aumento, d'ufficio quando si tratti delle diminuzioni di cui all'art. 7.

Per i casi contemplati all'art. 7 l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, in dipendenza della liquidazione e salvi i risultati della medesima, disporrà la sospensione del pagamento della presunta eccedenza, dandone avviso alla Corte dei conti quando si tratti di pensioni miste.

#### Art. 25.

L'assimilazione delle qualifiche e la corrispondenza delle posizioni agli effetti dell'art. 19 saranno determinate sulla base di tabelle e relative norme di applicazione da approvarsi dal ministro delle comunicazioni di concerto con quello delle finanze.

Per i casi non contemplati nelle tabelle l'assimilazione di qualifica e la corrispondenza di posizione verranno determinate dal ministro delle comunicazioni.

Quando si tratti di pensioni miste col Tesoro, la determinazione sarà comunicata alla Corte dei conti.

#### Art. 26.

Avverso i provvedimenti emessi dal ministro delle comunicazioni in applicazione del presente decreto non è ammesso ricorso alla Corte dei conti.

I provvedimenti di concessione degli aumenti sono posti in esecuzione senza far luogo a notificazione agli interessati, i quali possono produrre ricorso allo stesso ministro delle comunicazioni, entro 90 giorni dalla data del primo pagamento dell'aumento. Il ricorso deve essere corredato, a pena di decadenza, da una dichiarazione dell'ufficio pagatore comprovante la data del primo pagamento dell'aumento.

Il provvedimento col quale il ministro delle comunicazioni nega l'aumento o dispone la riduzione ai sensi dell'art. 7 viene notificato all'interessato, il quale può ricorrere allo stesso ministro entro 90 giorni dall'avvenuta notificazione.

I ricorsi di cui sopra sono soggetti alla tassa di bollo di lire 10.

Le decisioni del ministro delle comunicazioni su detti ricorsi sono definitive non suscettibili di alcun gravame.

## Art. 27.

Le disposizioni degli articoli 12 e 14 valgono anche per le pensioni e graziali ferroviarie liquidate o da liquidarsi colle norme delle cessate gestioni austriache, siano esse a carico esclusivo dello Stato, o siano ripartite fra il Tesoro e le Ferrovie dello Stato successori della monarchia austro-ungarica in forza dell'Accordo di Roma del 29 marzo 1923, reso esecutivo col Regio decreto 12 luglio 1923, n. 1816.

Nei casi di pensioni ad agenti delle Ferrovie dello Stato provenienti dalle ex-gestioni austriache, relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1° marzo 1924, aventi titolo alla riforma secondo il Regio decreto 23 maggio 1924, n. 995, gli interessati hanno facoltà di optare per il ripristino, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, della pensione ex-gestioni cogli aumenti di cui all'art. 12 del presente decreto.

In tal caso, con effetto dalla stessa data cesseranno di essere sottoposti agli addebiti per i riconoscimenti relativi al servizio di cui al punto a) e per le rifusioni di ritenute di cui al punto b) dell'art. 6 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 995, fermi restando gli addebiti stessi per il periodo in cui fu corrisposta la pensione liquidata secondo le norme delle ferrovie dello Stato.

La sostituzione di trattamento di cui al secondo e terzo comma del presente articolo è subordinata alla presentazione di domanda da parte degli interessati. Per le domande che a tale scopo venissero presentate dopo un biennio dalla pubblicazione del presente decreto, la sostituzione del trattamento avrà effetto dalla prima rata di pensione con scadenza successiva alla data di presentazione delle domande medesime.

## Art. 28.

Per le pensioni relative ad agenti che, già iscritti al fondo pensioni o ai preesistenti istituti da cui questo è derivato, passarono, continuando ad essere iscritti al fondo pensioni, al servizio di altre Amministrazioni non di Stato e furono esonerati da queste, l'aumento sarà quello competente alla pensione che sarebbe stata liquidata alla data di passaggio se allora l'agente fosse stato esonerato per inabilità fisica.

Per le eventuali riduzioni di cui all'art. 7 sarà preso come riferimento il trattamento teorico complessivo competente alla intiera durata del servizio, compreso quello prestato presso l'altra Amministrazione, valutando gli stipendi delle tabelle attuali in quella misura che secondo le norme rispettivamente applicabili può essere assoggettata a ritenuta.

## DISPOSIZIONI FINALI.

## Art. 29.

Con decreti del ministro delle finanze saranno dettate le norme eventualmente occorrenti per l'esecuzione del presente decreto.

Per provvedere ai lavori inerenti all'applicazione del presente decreto è autorizzata la corresponsione di premi di operosità e di rendimento, con norme da stabilirsi dal ministro delle finanze, anche in deroga alle limitazioni stabilite dalle vigenti disposizioni.

## Art. 30.

Con decreti del ministro delle finanze saranno introdotte le variazioni di bilancio necessarie per l'attuazione del presente decreto.

## Art. 31.

Le disposizioni del presente decreto sono applicabili anche a coloro che cesseranno dopo la sua entrata in vigore, quando il trattamento complessivo loro spettante non raggiunga l'aliquota di cui all'art. 2.

## Art. 32.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle del presente decreto.

## Art. 33.

Le disposizioni del presente decreto, per le quali non sia diversamente stabilito, hanno vigore dal 1° luglio 1926. Però gli aumenti derivanti dalle disposizioni stesse si applicano a cominciare dalla prima rata di pensione o di assegno con scadenza successiva alla data predetta e le riduzioni si effettuano a cominciare dalla prima rata di pensione o di assegno con scadenza successiva alle date indicate nel secondo comma dell'art. 7.

Il Presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, e il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 13 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

XII. *Regio decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 20 agosto 1926 (Supplemento).*

VITTORIO EMANUELE III.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;  
Ritenuta la necessità assoluta e l'urgenza di adottare provvedimenti per limitare il personale in servizio dello Stato ;  
Udito il Consiglio dei ministri ;  
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro segretario di Stato e del ministro segretario di Stato per le finanze ;  
Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

Per il periodo di un triennio, a decorrere dal 20 agosto 1926, è fatto divieto alle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle aventi ordinamenti autonomi :

- a) di procedere a nuove nomine di personale di ruolo ;
- b) di assumere personale non di ruolo comunque denominato.

Art. 2.

Il divieto di cui al precedente articolo non si applica :

a) alle nomine da conferirsi nei modi stabiliti dall'art. 19 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, nè a quelle dipendenti da concorsi già banditi alla data di pubblicazione del presente decreto ;

b) al conferimento di posti di ruolo riservati, giusta le disposizioni in vigore, ai sottufficiali del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica e della Regia Guardia di finanza ;

c) alle nomine derivanti dall'applicazione delle norme che consentono, a favore di invalidi di guerra, ex combattenti ed altro personale in servizio od in disponibilità, passaggi a categorie superiori e sistemazioni in ruolo, nè a quelle dipendenti dalla legge 21 agosto 1921, n. 1312, nonchè dai Regi decreti 10 novembre 1924, n. 2044, e 20 ottobre 1925, n. 1926, per la riasunzione in servizio di ufficiali invalidi di guerra, entro i limiti stabiliti dalla citata legge.

È fatta, altresì eccezione per le nomine :

1° degli ufficiali delle forze armate dello Stato, del personale giudiziario e della pubblica sicurezza, nei limiti delle vacanze che si verificheranno nei ruoli, quali risultano attualmente coperti ;

2° degli insegnanti degli istituti d'istruzione, compresi quelli mantenuti con concorso dello Stato, in modo da non eccedere il numero complessivo degli insegnanti in servizio alla chiusura dell'anno scolastico 1925-26 ;

3° di personale di ruolo dei gruppi A e B in sostituzione di quello che presti effettivo servizio in colonia.

Le nomine di cui al precedente comma possono effettuarsi in aggiunta a quelle conferibili ai sensi delle lettere a) b) e c) del primo comma del presente articolo.

Potranno, inoltre, essere effettuate le nomine occorrenti per la prima costituzione di servizi, enti od uffici creati con provvedimenti in corso di attuazione.

Alle occorrenze straordinarie per il funzionamento dei servizi a carattere tecnico, nonchè ai bisogni inderogabili degli stabilimenti industriali dello Stato, sarà provveduto — salvo per esigenze eccezionali, il disposto dell'art. 15, lettera a) del Regio decreto 7 aprile 1925, n. 405 — anzichè mediante assunzione di salariati, avventizi, straordinari e simili, con intensificazione d'opera, prolungamento di orario di lavoro, cottimi e giornalieri, da assumersi previo consenso del ministro delle finanze, quando il servizio abbia durata superiore a dieci giorni anche non consecutivi.

### Art. 3.

A partire dal 20 agosto 1926 non potrà, per motivo alcuno, essere aumentato il numero dei funzionari di ciascuna amministrazione che a tale data risultino collocati fuori ruolo perchè in servizio di altre amministrazioni dello Stato e di enti parastatali.

### Art. 3.

Con decreti dei singoli ministri, di concerto con quello per le finanze, sarà provveduto al riordinamento delle organizzazione interna dei servizi presso ciascuna amministrazione in guisa da ridurre gli uffici, rivedendone e coordinandone le attribuzioni.

Saranno, altresì, introdotti in tutte le amministrazioni, mediante disposizioni dei singoli ministri, metodi accelerati di lavoro che assicurino la maggiore speditezza nel funzionamento dei servizi.

Alla fine di ciascun esercizio finanziario, i ministri presenteranno una relazione al Capo del Governo sui provvedimenti adottati, ai sensi dei precedenti commi del presente articolo.

Il ministro delle finanze predisporrà un nuovo ordinamento dei controlli sulla gestione finanziaria e patrimoniale dello Stato, da attuarsi a decorrere dall'esercizio finanziario 1927-28, che risponda a criteri di semplificazione ed elimini duplicazione di funzioni.

### Art. 5.

I direttori generali e i capi degli uffici, sono tenuti a provvedere, sotto la propria personale responsabilità, affinchè l'attuazione delle disposizioni del presente decreto abbia luogo senza inconvenienti di sorta per il funzionamento dei servizi.

### Art. 6.

È abrogata ogni disposizione che contrasti con quelle del presente decreto. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge e i ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 16 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

XIII. — *Regio decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1502, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 211 del 10 settembre 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Viste le leggi 3 giugno 1926, nn. 909, 910, 911, 922, 923 e 924; 17 giugno 1926, nn. 996, 998 e 25 giugno 1926, n. 1065;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità, urgente ed assoluta, di introdurre alcune variazioni di stanziamento agli stati di previsione della spesa dell'esercizio finanziario in corso, e di attribuire al bilancio della Somalia le rimanenze attive e passive della gestione del cessato Commissariato generale dell'Oltregiuba;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli delle colonie, e dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze, della giustizia, degli affari esteri, delle colonie, dell'istruzione, dell'interno, della marina e dell'aeronautica, per l'esercizio finanziario 1926-27, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro per le finanze.

Art. 2.

Nel conto dei residui dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra; per l'esercizio finanziario 1926-27, sono introdotte le variazioni indicate nell'annessa tabella B, firmata, d'ordine Nostro, dal predetto ministro delle finanze.

Art. 3.

Nel conto dei residui del bilancio dell'azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'esercizio finanziario 1926-27, sono introdotte le variazioni indicate nell'annessa tabella C, firmata, d'ordine Nostro, dallo stesso ministro delle finanze.

## Art. 4.

Il ministro delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle variazioni di bilancio necessarie per il trasferimento, al bilancio della Somalia, del fondo di cassa esistente, al 1° luglio 1926, nella contabilità speciale del cessato Commissariato generale dell'Oltregiuba e di ogni altra somma di pertinenza, od assegnata a qualsiasi titolo, allo stesso Commissariato, nonchè alla iscrizione delle spese inerenti alla cessata gestione e non pagate al 30 giugno 1926.

Le predette rimanenze attive sono devolute al bilancio della Somalia, esclusivamente per le spese suindicate; dell'eventuale avanzo dovrà essere disposto con provvedimento legislativo.

## Art. 5.

I termini relativi al rimborso della sovrainposta ed alla integrazione dei bilanci dei comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915, di cui alle lettere a) e b) dello art. 1 del Regio decreto 3 giugno 1924, n. 938, ed all'art. 6 del Regio decreto 11 gennaio 1925, n. 86, sono prorogati al 31 dicembre 1929.

Fino a tutto il 1929, i bilanci predetti rimangono, di regola, invariati per periodi biennali.

Per la spesa occorrente, verranno continuate, negli esercizi dal 1927-28 al 1929-30, le relative iscrizioni nei bilanci dei Ministeri delle finanze e dell'interno, rispettivamente in annue lire 100,000 e lire 1,500,000.

## Art. 6.

È autorizzata la sovvenzione straordinaria di lire 2 milioni da corrispondere alla amministrazione provinciale di Aquila a titolo di contributo a pareggio del bilancio dell'amministrazione medesima per la parte delle spese obbligatorie, a tutto l'anno 1926.

Con decreto del ministro delle finanze sarà provveduto a inscrivere la somma stessa nel bilancio del Ministero dell'interno.

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 16 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOELPI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.



## TABELLA A.

## TABELLA DELLE VARIAZIONI AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1926-27.

## MINISTERO DELLE FINANZE.

*In aumento :*

Capitolo n. 51. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Indennità fissa agli ufficiali ed al personale civile e paga giornaliera ai militi di truppa in servizio presso il comando generale e presso i dipendenti comandi di zona, di gruppo di legioni, di legione e di coorte della milizia volontaria per la sicurezza nazionale, ed agli ufficiali in servizio collettivo — Inennità agli ufficiali in servizio presso i comandi predetti investiti delle funzioni del grado immediatamente superiore — Indennità giornaliera agli ufficiali richiamati in servizio per scontare punizioni. Spesa per la somministrazione della razione pane ai capi squadra e militi puniti di prigione (Regi decreti 15 marzo 1923, n. 967, 8 luglio 1923, n. 1597, 24 settembre 1923, numero 2146, 4 maggio 1925, n. 803, 23 ottobre 1925, n. 2068, 3 gennaio 1926, n. 51, 11 febbraio 1926, n. 223, e 11 aprile 1926, n. 663).	
Capitolo n. 52. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Diarie giornaliere eventuali agli ufficiali, ai graduati ed ai militi di truppa comandati a prestare servizio collettivo in occasione di chiamate e concentramenti per istruzione, riviste e funzioni di carattere statale, e relative spese di trasporto e di mantenimento — Spese pel noleggio di oggetti di casermaggio e per provvista di paglia da giacitura — Spese per le esercitazioni di tiro e provvista delle relative munizioni — Spese per le gare sportive, tasse d'iscrizione, sussidi e generi di conforto ai partecipanti: premi ai vincitori. (Regio decreto 11 febbraio 1926, n. 223).	
Capitolo n. 55-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Provvista, manutenzione e trasporto di vestiario e di materiali di equipaggiamento generale	5,000,000
Capitolo n. 55-ter. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Provvista, manutenzione e trasporto di mobili di ufficio: macchine da scrivere ed apparecchi di riproduzione celere; strumenti musicali; materiale sanitario e per le squadre di soccorso; materiali sportivi; materiali di casermaggio, insegne e materiali vari.	200,000
Capitolo n. 55-quater. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Provvista di munizioni di prima dotazione e provviste, manutenzione e trasporti di armi e di buffetterie — Provvista manutenzione, funzionamento e trasporto di vetture e di carri automobili e di biciclette	800,000
Capitolo n. 56. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Spese per opere assistenziali; ricoveri nosocomiali; cure climatiche, ambulatori clinici; medicinali e materiale di medicazione — oneri	

funebri — Rimborso al Ministero della guerra delle rette di mantenimento dei componenti la Milizia internati negli stabilimenti militari di pena . . . . .	—
Capitolo n. 57. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Contributo alla Opera di previdenza sociale per la milizia volontaria per la sicurezza nazionale, anche per integrare le provvidenze di cui all'art. 2 della legge 24 dicembre 1925, n. 2275 . . . . .	—
Capitolo n. 60-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Manutenzione, riparazioni, adattamento dei locali per il comando gruppo legioni ferroviarie (Reparto di milizia portuaria) e per i dipendenti comandi di milizia portuaria . . . . .	400,000
Capitolo n. 60-ter. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Indennità eventuali agli ufficiali, capi squadra e militi nonchè al personale civile della milizia portuaria per i servizi collettivi ed isolati fuori residenza; spese per educazione fisica, campi d'istruzione e musica . . . . .	400,000
Capitolo n. 60-quater. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Premi per la repressione dei reati e spese segrete inerenti ai servizi della milizia portuaria per la sicurezza nazionale . . . . .	90,000
Capitolo n. 63-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Premi per prolungamento d'orario al personale della delegazione della Corte dei conti presso l'officina carte-valori in Torino ed a quello degli uffici presso le cartiere . . . . .	30,000
Capitolo n. 66-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Fitto di locali (Corte dei conti) . . . . .	75,000
Capitolo n. 127-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Pensioni e indennità agli operai delle coltivazioni dei tabacchi e complemento delle pensioni e indennità suddette giusta il Regio decreto 31 dicembre 1925, n. 2383 . . . . .	15,000
Capitolo n. 208-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Premi e compensi per modelli e bozzetti di nuovi tipi di valute e di carte-valori governative e di stampe artistiche — Spese per la Giunta di arte istituita col Regio decreto 7 marzo 1926, n. 401 . . . . .	100,000
Capitolo n. 265. — Assegni fissi per spese d'ufficio . . . . .	165,000
Capitolo n. 385. — Quota a carico dell'Italia nelle spese di funzionamento dei tribunali arbitrali, misti, ecc. . . . .	150,000
Capitolo n. 154. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Assegnazione straordinaria per contributi e sovvenzioni a enti, sussidi ed altre provvidenze a beneficio dei mutilati ed invalidi di guerra . . . . .	—
Capitolo n. 533-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Rimborso in dipendenza dell'annullamento di certificati provvisori — Obbligazioni delle Venezie, per pagamento di indennità dovute per risarcimento di danni di guerra . . . . .	200,000
Capitolo n. 732. ( <i>Aggiunto — In conto competenza</i> ). — Spese per la ricostruzione delle agenzie delle imposte, ecc. . . . .	150,000
Totale . . . . L.	7,775,000

*In diminuzione :*

Capitolo n. 20. — Contributo dello Stato a favore dell'Opera di previdenza, ecc. . . . .	L.	3,952,400
Capitolo n. 55. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Impianti, manutenzione ed abbonamenti telefonici — Spese per la corrispondenza postale, telegrafica e telefonica — Riscaldamento degli uffici comandi — Pulizia locale — Spese per il funzionamento della tipografia del comando generale — Spese per la illuminazione dei locali — Abbonamento e provvista giornali e pubblicazioni varie per gli Uffici stampa — Provvista carta, stampati, registri ed altri oggetti di cancelleria ed in genere spese di ufficio di qualsiasi natura cui non venga provveduto a cura del Provveditorato generale . . . . .		6,000,000
Capitolo n. 60. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Indennità e paghe agli ufficiali capisquadra e militi nonchè al personale civile della milizia portuaria, spese per vestiario, casermaggio, vitto, fitto di locali ed altre per la milizia stessa . . . . .		400,000
Capitolo n. 211. — Spese per la gestione dell'Officina carte-valori, ecc. . . . .		1,100,000
	Totale . . . L.	10,452,400

## MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

*In aumento :*

Capitolo n. 21-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Spese per provvedere all'esercizio del furgoncino automobile destinato in servizio della Cassazione del Regno . . . . .	L.	12,000
Capitolo n. 55-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Premi di operosità al personale addetto al servizio di copia a cottimo per l'Amministrazione delle carceri e dei riformatori . . . . .		25,000
	Totale . . . L.	37,000

*In diminuzione :*

Capitolo n. 21. — Assegni per spese di ufficio . . . . .	L.	12,000
Capitolo n. 47. — Indennità ai componenti i Consigli di sorveglianza, ecc. . . . .		25,000
	Totale . . . L.	37,000

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

*In aumento :*

Capitolo n. 10. — Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti dell'Amministrazione, ecc. . . . .	L.	85,600
Capitolo n. 24. — Spese per la Commissione internazionale per gli studi talassografici del Mediterraneo, ecc. ecc. . . . .		100,000
Capitolo n. 60. — Contributo dello Stato alla Regia Università di Camerino . . . . .		300,000
	Totale . . . L.	485,600

## MINISTERO DELLE COLONIE.

*In aumento :*

Capitolo n. 2. — Personale civile e militare appartenente o già appartenuto ad altre amministrazioni, ecc. . . . .	L.	75,000
		=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 28. — Fondo a disposizione per provvedere a nuove spese, ecc. . . . .	L.	75,000
		=====

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE.

*In aumento :*

Capitolo n. 114-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Spese inerenti ai fini del Museo nazionale di Castel Sant'Angelo in Roma. L.		150,000
		=====

## MINISTERO DELL'INTERNO.

*In aumento :*

Capitolo n. 7. — Somma dovuta all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per le carte di libera circolazione, ecc. L.		105,000
Capitolo n. 74. — Servizio segreto . . . . .		750,000
Capitolo n. 108. — Spese per la repressione del malandrino, ecc. . . . .		750,000
Capitolo n. 153-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Spese per gli studi relativi alla costruzione di un acquedotto in Istria . . . .		200,000
		=====
Totale . . . . L.		1,805,000
		=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 43. — Personale dell'Amministrazione della sanità pubblica, ecc. ecc. — Stipendi e supplementi, ecc. . . . .	L.	38,000
Capitolo n. 47. — Sussidi alle condotte ostetriche, ecc. . . . .		25,000
Capitolo n. 68. — Fitto di locali per gli uffici dei veterinari di confine . . . . .		2,000
Capitolo n. 71. — Spesa per l'esecuzione del decreto luogotenenziale 12 aprile 1917, n. 729, concernente la preparazione, la vendita e il commercio dei vini, ecc. . . . .		40,000
		=====
Totale . . . . L.		105,000
		=====

## MINISTERO DELLA MARINA.

*In aumento :*

Capitolo n. 91-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Spese inerenti alla costruzione ed esperimenti di modelli di dighe . . . . .	L.	250,000
		=====

## MINISTERO DELL'AERONAUTICA.

*In aumento :*

Capitolo n. 28. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Assicurazione del personale navigante ; indennizzo privilegiato aeronautico ai militari della Regia aeronautica . . . . .	L.	1,800,000
Capitolo n. 48. — Spese per costruzioni ed indennizzi al personale avventizio . . . . .		500,000
Totale . . . . .	L.	2,300,000
		=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 1. — Personale dell'Amministrazione centrale e provinciale, ecc. — Stipendi, supplementi, ecc. . . . .	L.	500,000
Capitolo n. 26. — Indennità e soprassoldi vari al personale militare e civile . . . . .		1,800,000
Totale . . . . .	L.	2,300,000
		=====

## MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE.

*In aumento :*

Capitolo n. 157. — Contributo e sussidi per il mantenimento di istituti, ecc. . . . .	L.	100,000
Capitolo n. 200-bis ( <i>Di nuova istituzione</i> ) (sotto la nuova rubrica « Miniere »). — Assegnazione straordinaria per offerta della disciolta Associazione mineraria dell'Alta Italia, per spese di pubblicazione della carta geologica del Regno (Regio decreto 4 maggio 1925, n. 746) . . . . .		91,800
Capitolo n. 218-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Spese e indennità inerenti alla liquidazione del Credito fondiario nazionale di Palermo . . . . .		20,000
Totale . . . . .	L.	211,800
		=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 201. — Concorso dello Stato, ecc. . . . .	L.	120,000
		=====

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re :

*Il ministro delle finanze*

VOLPI.

## TABELLA B.

VARIAZIONI, IN CONTO RESIDUI, NELLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DELLA GUERRA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1926-27.

## MINISTERO DELLA GUERRA.

*In aumento :*

Capitolo n. 99. ( <i>Aggiunto</i> ). — Spese inerenti al servizio di polizia mortuaria in territorio di guerra, ecc. . . . .	L.	950,000
		=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 75. — Spese per il trasporto delle salme dei militari del Regio esercito . . . . .	L.	950,000
		=====

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re :

*Il ministro delle finanze*

VOLPI.

## TABELLA C.

TABELLA DI VARIAZIONI NEL CONTO DEI RESIDUI DEL BILANCIO DELL'AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1926-27.

## MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

## AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI.

*In aumento :*

Capitolo n. 4. — Premi di operosità e di rendimento al personale meritevole addetto ai servizi amministrativi centrali e provinciali (art. 63 del Regio decreto 30 dicembre 1922, n. 1290 e art. 122 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3084) nonchè a quello di altre amministrazioni . . .	L.	96,000
		=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 2. — Compensi per maggiori prestazioni oltre il normale orario di ufficio e per lavori a cottimo . . . . .	L.	46,000
Capitolo n. 10. — Competenze al personale di altre amministrazioni comandato presso l'Azienda . . . . .		50,000

Totale . . . . .	L.	96,000
		=====

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re :

*Il ministro delle finanze*

VOLPI.

XIV. — *Regio decreto-legge 20 agosto 1926, n. 1480, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 206 del 4 settembre 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di semplificare, mediante arrotondamento delle somme, la esecuzione dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni e di quelli ad esse dovuti ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

I pagamenti per somme superiori a lire venti e fino a lire cento, dovuti dallo Stato e dalle aziende autonome da esso dipendenti, ovvero da farsi a favore dello Stato e delle aziende medesime, vengono arrotondati di cinquanta centesimi, trascurando le frazioni non superiori a centesimi venticinque.

I pagamenti per somme superiori a lire cento e sino a lire cinquemila vengono eseguiti arrotondando analogamente a lire intere le frazioni superiori a cinquanta centesimi e trascurando le altre.

I pagamenti superiori alle lire cinquemila, si eseguono per somme arrotondate di cinque in cinque lire, trascurando le frazioni non superiori a lire due e cinquanta centesimi.

L'arrotondamento pei pagamenti da farsi dallo Stato si opera sulla somma netta, tenuto conto delle eventuali ritenute e della tassa di quietanza.

Art. 2.

Dalle disposizioni di cui al precedente articolo sono esclusi i pagamenti di interessi su titoli pubblici e quelli dovuti in dipendenza dell'applicazione delle imposte dirette mediante ruoli, della vendita di valori bollati, delle tariffe di servizi pubblici e di quelle di vendita dei generi di monopolio, come pure le giuocate al lotto e i pagamenti per conto di privati.

Per gli stipendi ed altri assegni fissi, le pensioni, i fitti, canoni e simili l'arrotondamento si applica sulla somma annuale netta, effettuando, nella ripartizione in rate, l'arrotondamento di ciascuna rata e variando la prima in guisa da non alterare l'importo complessivo. L'importo delle rate così stabilito rimane fermo, anche se venga effettuato il pagamento di più rate cumulativamente.

Art. 3.

Le disposizioni dei precedenti articoli si applicano anche nei riguardi delle provincie, dei comuni e delle altre pubbliche amministrazioni.

## Art. 4.

In relazione al disposto dall'ultimo comma dell'art. 1, gli ordini di pagamento dello Stato, qualunque ne sia l'importo, vengono, di regola, emessi al netto delle ritenute tassa di quietanza compresa. La regolazione delle somme trattenute si effettua periodicamente mediante ordinativi commutabili in quietanza o aventi effetto con semplici registrazioni nelle scritture, per quanto concerne i pagamenti disposti dalle amministrazioni centrali, e mediante versamento alla sezione di Tesoreria, per quanto concerne i pagamenti disposti dai funzionari delegati.

L'accertamento delle tasse di quietanza trattenute può agli effetti del versamento in entrata, essere eseguito in base a valutazione presuntiva, da stabilirsi con decreto dei singoli ministri, di concerto con quello delle finanze.

Il presente articolo non si applica per le spese di giustizia.

## Art. 5.

Per le amministrazioni pubbliche non statali gli ordini di pagamento vengono emessi per le somme lorde occorrenti in modo che, trattenuto anche l'importo delle marche di quietanza applicate, risulti dovuta al percipiente, all'atto del pagamento, una somma netta arrotondata secondo le prescrizioni del precedente articolo.

## Art. 6.

Con decreti del ministro delle finanze potranno essere emanate norme esecutive, integrative e di coordinamento per l'applicazione del presente decreto, nonchè quelle speciali che risultassero eventualmente necessarie nei riguardi di singoli servizi o di particolari categorie di entrate e spese dello Stato.

## Art. 7.

Il presente decreto ha vigore dal 1° ottobre 1926, fatta eccezione per le spese di cui al secondo comma dell'art. 2 per le quali avrà effetto dal 1° gennaio 1927.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 20 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.



XV. — *Regio decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1611, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 222 del 24 settembre 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Viste le leggi 3 giugno 1926, nn. 909 e 921; 17 giugno 1926, nn. 996 e 997; e 25 giugno 1926, n. 1061 e 1065;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di introdurre alcune variazioni di stanziamento agli stati di previsione della spesa dell'esercizio finanziario in corso;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze, della giustizia, dell'interno, dei lavori pubblici, delle comunicazioni e dell'aeronautica, per l'esercizio finanziario 1926-27, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Nel bilancio dell'azienda di Stato per i servizi telefonici ed in quello dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio 1926-27, sono introdotte le variazioni di cui alle unite tabelle B e C, firmate d'ordine Nostro dal medesimo ministro proponente.

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 3 settembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

• MUSSOLINI — VOLPI

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

## TABELLA A.

TABELLA DI VARIAZIONI AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA  
SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1926-27.

## MINISTERO DELLE FINANZE.

*In aumento :*

Capitolo n. 43-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Premi di operosità e di rendimento al personale della Consulta Araldica L.	20,000.—
Capitolo n. 44. — Spese pel servizio araldico, ecc. . . . .	20,000.—
Capitolo n. 63. — Premi di operosità e di rendimento, ecc. (Corte dei conti) . . . . .	300,000.—
Capitolo n. 75. — Fitto di locali non demaniali per le Intendenze e spese di riparazioni gravanti l'Amministrazione . . . . .	200,000.—
Capitolo n. 116. — Compensi ad estranei per incarichi e studi, ecc. . . . .	50,000.—
Capitolo n. 241. — Fitto di locali in servizio della Guardia di finanza . . . . .	225,000.—
Capitolo n. 268. — Acquisto delle materie prime per la fabbricazione ed applicazione dei contrassegni doganali, ecc.	200,000.—
Capitolo n. 274. — Premi di operosità e di rendimento al personale addetto ai lavori occorrenti per la rilevazione, raccolta e revisione dei dati statistici, ecc. . . . .	100,000.—
Capitolo n. 281-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Saldo della quota spettante al comune di Napoli sui redditi del dazio consumo derivante dall'applicazione della legge 25 giugno 1913, n. 757, per il periodo dal 1° luglio 1922 al 31 gennaio 1924 . . . . .	728,640.—
Capitolo n. 533-bis. — Rimborso in dipendenza dell'annullamento di certificati provvisori « Obbligazioni delle Venezie, ecc. » . . . . .	50,000.—
Totale . . . . L.	1,893,640.—
	=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 20. — Contributo dello Stato a favore dell'Opera di previdenza, ecc. . . . . L.	1,547,600.—
Capitolo n. 368. — Spese per l'ammortamento delle annualità dovute alla Cassa depositi e prestiti per le anticipazioni da questa concesse alle Casse provinciali di crediti agrari, ecc. . . . .	146,040.—
Capitolo n. 383. — Interessi dovuti alla Cassa depositi e prestiti, ecc. . . . .	200,000.—
Totale . . . . L.	1,893,640.—
	=====

## MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

*In aumento :*

Capitolo n. 70-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Spese per la costruzione di un edificio ad uso di riformatorio in Cagliari in sostituzione di quello denominato di Sant'Elia	L. 1,500,000.—
	=====

## MINISTERO DELL'INTERNO.

*In aumento :*

Capitolo n. 6. — Indennità di missione, ecc. . . . .	L. 1,000,000.—
Capitolo n. 10. — Premi di operosità e di rendimento, ecc.	164,000.—
Capitolo n. 13. — Consigli e Commissioni . . . . .	50,000.—
Capitolo n. 14. — Spese casuali . . . . .	24,000.—
Capitolo n. 76. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Corpo degli agenti di pubblica sicurezza — Stipendi, paghe, e supplemento di servizio attivo al personale — Indennità di servizio speciale di pubblica sicurezza — Indennità speciale di pubblica sicurezza e relativo supplemento — Indennità di rappresentanza — Indennità di alloggio — Indennità vestiario — Indennità malarica — Soprassoldo annesso alle medaglie al valor militare — Indennità agli agenti trombettieri — Indennità di vitto agli allievi — Assegno personale — Indennità cavallo e stalliere agli ufficiali addetti al reparto a cavallo e agli ufficiali superiori che prestano servizio nella Capitale — Indennità cavallo ai sottufficiali, guardie scelte e guardie addette al reparto cavalli . . . . .	—
Capitolo n. 79. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Corpo degli agenti di pubblica sicurezza — Spese per la prima vestizione e per gli oggetti di primo corredo — Risarcimento agli agenti per danni agli effetti di divisa e di piccolo corredo a causa di servizio — Acquisto di abiti borghesi — Fitto di abiti ed altro per travestimento di agenti per speciali esigenze di servizio . . . . .	—
Capitolo n. 81. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Retribuzione delle prestazioni straordinarie notturne e rese dal personale dell'ufficio stenografico e della direzione dei servizi elettrici (art. 4 del Regio decreto 2 luglio 1925, numero 1205) . . . . .	—
Capitolo n. 96. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Corpo degli agenti di pubblica sicurezza — Reparto a cavallo della divisione speciale della Capitale — Cavalli: sostituzione e mantenimento; servizio sanitario, ferratura — Bardature; sostituzione e riparazione . . . . .	—
Capitolo n. 97. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Spese di cura per infermità o lesioni contratte in servizio dai funzionari e dai componenti il Corpo degli agenti di pubblica sicu-	

rezza — Spese per componenti il corpo degli agenti di pubblica sicurezza inviati d'ufficio negli ospedali per essere sottoposti a visite, oppure per osservazione — Spese per i funerali e per il trasporto delle salme dei funzionari, dei componenti il corpo degli agenti di pubblica sicurezza e dei Reali carabinieri deceduti per cause di servizio — Concorso nelle spese funerarie per agenti del corpo di pubblica sicurezza deceduti in servizio . . . . .

Capitolo n. 105. (*Modificata la denominazione*). — Custodia imballaggio trasporto e manutenzione delle armi e munizioni sequestrate ai privati; distruzione di proiettili rinvenuti, nell'interesse dell'incolumità pubblica . . . . .

Capitolo n. 124-bis. (*Di nuova istituzione*). — Annualità a favore del comune di Torino, per estinzione del debito di lire 1,300,000 di cui alla convenzione 15 marzo 1925, approvata con Regio decreto-legge 16 aprile 1925, n. 640, per la permuta del fabbricato ex-ospedale San Luigi con l'altro Cura Maxima per la sede dell'archivio di Stato di Torino (spesa ripartita) 2<sup>a</sup> delle venticinque annualità.

80,015.27

Capitolo n. 129. (*Modificata la denominazione*). — Somme da erogare a favore delle provincie e dei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, delle rispettive istituzioni pubbliche di beneficenza e dell'Opera nazionale di patronato « Regina Elena » per gli orfani del terremoto calabro-siculo, per la ricostruzione delle cattedrali, degli episcopi e dei seminari di Messina e di Reggio Calabria, delle chiese parrocchiali di Messina e dell'Archimandritato di Messina e per le riparazioni ai seminari di Santa Lucia del Mela e di Lipari (Testo Unico 19 agosto 1917, n. 1399 ; art. 7 del decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1922 ; Regi decreti 2 ottobre 1919, n. 1891 e 3 maggio 1920, n. 545 ; art. 5 della legge 20 agosto 1921, n. 1178 ; Regio decreto 16 novembre 1921, n. 1705 ; 10 settembre 1923, n. 2220 ; e 22 giugno 1924, n. 1126 ; art. 1 del Regio decreto 11 gennaio 1925, n. 86 ; Regi decreti 5 aprile 1925, n. 712, e 10 gennaio 1926, n. 56 (*Spesa obbligatoria*) . . . . .

Capitolo n. 130. (*Modificata la denominazione*). — Assegnazioni occorrenti per corrispondere ai comuni indicati negli elenchi approvati con Regi decreti 7 febbraio 1915, nn. 71 e 72 ; 14 febbraio 1915, n. 118, e 22 aprile 1915, n. 543 (comuni marsicani), la somma occorrente a pareggiare i rispettivi bilanci degli anni 1915 al 1926 per la parte delle spese obbligatorie in quanto non basti all'uopo il rimborso della sovrimposta come è stabilito dall'art. 6 del Regio decreto 21 gennaio 1919, legge 1<sup>o</sup> aprile 1915, n. 476, allegato O ; art. 2 del Regio decreto 25 novembre 1919, n. 2371 ; articolo 3, lettera e del Regio decreto 16 novembre 1921, n. 1705 ; art. 1 del Regio decreto 3 giugno 1924, n. 938, e art. 6 del Regio decreto 10 gennaio 1925, n. 86) . . . . .

Capitolo n. 149. (*Modificata la denominazione*). — Sussidi in capitali ai comuni di Calabria, Basilicata e Sardegna e delle altre regioni per cui esistono speciali disposizioni di favore in sostituzione delle agevolanze consentite dall'art. 13 della legge 25 giugno 1911, n. 586, e dell'art. 3 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3132, per agevolare il trasporto e il rifornimento di acqua potabile in periodi di siccità in comuni che ne abbisognano, e per studi e provvedimenti di generale interesse avente le dette finalità comprese le spese per acquisto e messa in opera di trivelle e di altro materiale all'uopo occorrente (art. 9 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3132) (*Spesa ripartita*). (3<sup>a</sup> delle dieci annualità) . . . . .

Totale . . . . .	L.	1,318,015.27
------------------	----	--------------

*In diminuzione :*

Capitolo n. 5. — Indennità di traslocamento al personale civile, ecc. . . . .	L.	24,000.—
Capitolo n. 43. — Personale dell'Amministrazione della sanità pubblica, ecc. . . . .		50,000.—
Capitolo n. 83. — Premi per operazioni di polizia attiva, ecc. . . . .		70,000.—
Capitolo n. 84. — Premi ai militari dell'Arma dei carabinieri Reali . . . . .		63,000.—
Capitolo n. 103. — Casermaggio pei Reali carabinieri, ecc. . . . .		1,031,000.—

Totale . . . . .	L.	1,238,000.—
------------------	----	-------------

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

*In diminuzione :*

Capitolo n. 158. — Opere pubbliche in gestione del Provveditorato della Sardegna . . . . .	L.	1,500,000.—
--	----	-------------

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI.

*In aumento :*

Capitolo n. 17-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Eventuale concorso dello Stato pel mantenimento di corpi di piloti nei porti ove il pilotaggio è dichiarato obbligatorio . . . . .	L.	22,500.—
---	----	----------

*In diminuzione :*

Capitolo n. 23. — Spese per il funzionamento del Regio commissariato del porto di Fiume, ecc. . . . .	L.	22,500.—
---	----	----------

## MINISTERO DELL'AERONAUTICA.

*In aumento :*

Capitolo n. 48. — Spese per retribuzioni e indennità al personale avventizio . . . . .	L.	500,000.—
		=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 1. — Personale dell'Amministrazione centrale e provinciale . . . . .	L.	500,000.—
		=====

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il ministro delle finanze*

VOLPI.

## TABELLA B.

## TABELLA DI VARIAZIONI AL BILANCIO DELL'AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1926-27.

*In aumento :*

Capitolo n. 4. ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Premi di operosità e di rendimento al personale meritevole addetto ai servizi amministrativi e di commutazione centrali e provinciali, nonchè a quello di altre amministrazioni (art. 63 del Regio decreto 30 settembre 1923, n. 1290 ; art. 122 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3084 e art. 4 del Regio decreto 3 gennaio 1926, n. 88) . . . . .	L.	1,500,000.—
		=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 7. — Indennità per una volta tanto invece di pensione, ecc. . . . .	L.	1.500,000.—
		=====

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il ministro delle finanze*

VOLPI.

## TABELLA C.

TABELLA DI VARIAZIONI AL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE  
DEL FONDO PER IL CULTO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO  
1926-27.*Spesa.**In aumento :*

Capitolo n. 54. — Retribuzione al personale straordinario . . . . .	L.	4,000
Capitolo n. 55-bis. ( <i>Di nuova istituzione</i> ). — Premi di operosità e di rendimento al personale a ferma temporanea presso l'Amministrazione del Fondo per il culto . . . . .		30,000
		=====
Totale . . . . .	L.	34,000
		=====

*In diminuzione :*

Capitolo n. 36. — Rendita dovuta ai comuni, ecc. . . . .	L.	34,000
		=====

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re :

*Il ministro delle finanze*

VOLPI.

XVI. — *Regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1625, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 223 del 25 settembre 1926.*

## VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

## RE D'ITALIA

Vista la legge 3 giugno 1926, n. 911 ;  
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;  
Ritenuta la necessità, urgente ed assoluta, di autorizzare ulteriori fondi occorrenti per spese varie nelle colonie ;  
Udito il Consiglio dei ministri ;  
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;  
Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Per provvedere a spese varie occorrenti nelle Colonie è autorizzata l'assegnazione di lire venti milioni (20,000,000) da inscrivere nel bilancio dell'esercizio finanziario 1926-27 del Ministero delle colonie.

Con decreti del ministro delle finanze sarà provveduto al riparto del detto fondo fra le singole Colonie e sarà fatto luogo alle occorrenti variazioni di bilancio.

Questo decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 settembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.

XVII. — *Regio decreto 1° luglio 1926, n. 1200, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 164 del 17 luglio 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Ritenuto che il fondo di riserva per le spese impreviste risulta inserito in lire 30,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27 ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo n. 341 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, è autorizzata una 2<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire 230,000 da inscrivere al capitolo, di nuova istituzione, n. 164-*bis* : « Spese per urgenti lavori di conservazione e restauro al Castello delle Caminate nel territorio del comune di Meldola (Forlì) ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.



XVIII. — *Regio decreto 1° luglio 1926, n. 1229, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 169 del 23 luglio 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Ritenuto che il fondo di riserva per le spese impreviste, risulta iscritto in lire 30,000,000 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27 ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo n. 341 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, è autorizzata una 1<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire 220,000 da inscrivere al capitolo n. 454 : « Assegnazione straordinaria per contributi e sovvenzioni a Enti, sussidi e altre provvidenze a favore dei mutilati e invalidi, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero stesso, per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la convalidazione e il ministro proponente è autorizzato della presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : ROCCO.

XIX. — *Regio decreto 9 luglio 1926, n. 1230, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 169 del 23 luglio 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in lire 30,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-1927, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 450,000, rimane disponibile la somma di lire 29,550,000 ;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al cap. n. 341 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, è autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di lire 20,000, da inscrivere al cap. n. 54 : « Spese, concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale, per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.

XX. — Regio decreto 21 luglio 1926, n. 1324, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 184 del 10 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, in scritto in lire 30,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 470,000, rimane disponibile la somma di lire 29,530,000 :

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al cap. n. 341 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, è autorizzata una 4<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire 49,000, da inscrivere, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei sottoindicati Ministeri, per l'esercizio finanziario medesimo :

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Capitolo n. 92. — Contributo dello Stato per il funzionamento del Consiglio nazionale di ricerche, ecc. . . . . L. 24,000

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE.

Capitolo n. 195-bis (nuova istituzione). — Contributo nelle spese per l'Esposizione nazionale operaia di Torino . . . . . L. 25,000

L. 49,000

====

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione e andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.

XXI. — *Regio decreto 9 agosto 1926, n. 1428, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 198 del 26 agosto 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in lire 30,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 519.000, rimane disponibile la somma di lire 29,481,000 ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al cap. n. 341 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, è autorizzata una 5<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire 50,000, da inscrivere al cap. n. 114 : « Galleria nazionale d'arte moderna in Roma — Manutenzione e adattamento dei locali — Acquisti e commissioni di opere, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI.

Visto : *il guardasigilli* : Rocco.

XXII. — *Regio decreto 9 agosto 1926, n. 1446, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 200, del 28 agosto 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in lire 30,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 569,000, rimane disponibile la somma di lire 29,431,000 ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al cap. 341 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di lire 80,000, da inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario medesimo, al capitolo di nuova istituzione n. 171-*bis* : « Concorso dello Stato nelle spese del IV Congresso internazionale di educazione morale, da tenersi in Roma ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 16 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE

VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : ROCCO.

XXIII. — *Regio decreto 16 agosto 1926, n. 1545, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 214 del 14 settembre 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre, 1923, n. 2440;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in lire 30 milioni, nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 649,000, rimane disponibile la somma di lire 29,351,000;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;  
Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo n. 341 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27 è autorizzata una 7ª prelevazione nella somma di lire 30 milioni, da inscrivere, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sottoindicati, per l'esercizio medesimo.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Capitolo n. 171-*ter* (di nuova istituzione). — Contributo all'Unione nazionale universitaria per le spese di partecipazione della Delegazione italiana al Congresso mondiale della Confederazione internazionale universitaria in Praga . . . . . L. 5,000

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE.

Capitolo n. 173-*ter* (di nuova istituzione). — Contributo dello Stato alla Regia scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano per le spese della celebrazione del cinquantenario della sua fondazione . . . . . L. 30,000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

XXIV. — *Regio decreto 16 agosto 1926, n. 1495, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 210 del 9 settembre 1926*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in lire 30,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 679,000, rimane disponibile la somma di lire 29,321,000 ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al cap. 341 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, è autorizzata una 8ª prelevazione nella somma di lire 100,000 da portare in aumento del cap. n. 8 « Spese segrete » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 16 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

XXV. — *Regio decreto 20 agosto 1926, n. 1496, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 210 del 9 settembre 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in lire 30 milioni nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 779,000, rimane disponibile la somma di lire 29,221,000 ;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al cap. 341 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, è autorizzata una 9<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire 24,000 da inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario medesimo, al capitolo di nuova istituzione n. 126-*bis* : « Contributo dello Stato a favore dell'Istituto interuniversitario italiano ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 20 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.



XXVI. — *Regio decreto 26 agosto 1926, n. 1510, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 211 del 10 settembre 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in lire 30,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 803,000, rimane disponibile la somma di lire 29,197,000;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva le spese impreviste, iscritto al cap. n. 341 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire 50,000, da inscrivere nello stato di previsione medesimo, al capitolo di nuova istituzione n.49-bis « Sovvenzione per la Casa di ricovero dei garibaldini in Gaeta ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

XXVII. — *Regio decreto 26 agosto 1926, n. 1589, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 219 del 21 settembre 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in lire 30 milioni nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-1927, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 853,000, rimane disponibile la somma di lire 29,147,000 ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo n. 341 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire 274,401, da assegnare, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sotto indicati per l'esercizio finanziario medesimo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Capitolo n. 91 (aggiunto). — Assegnazione per spese civili e politiche del Regio consolato generale italiano a Spalato . . . L. 100,000

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE.

Capitolo n. 160-bis (di nuova istituzione). — Somma da corrispondere alla Regia scuola di ingegneria in Torino a saldo del contributo governativo dovutole per il periodo ottobre-novembre 1924, in base alla Convenzione, approvata col Regio decreto 23 ottobre 1924, n. 1727 . . . . . L. 174,401

L. 274,401

=====

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.

XXVIII. — *Regio decreto 3 settembre 1926, n. 1583, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 218 del 18 settembre 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in lire 30 milioni nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio 1926-27, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 1,127,401, rimane disponibile la somma di lire 28,872,599 ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al cap. n. 341 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, è autorizzata una 12<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire 20,000 da portare in aumento del cap. n. 33 : « Spese casuali », dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 3 settembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI.

Visto, *il guardasigilli* : ROCCO.

**XXIX.** — *Regio decreto 3 settembre 1926, n. 1568, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 216 del 16 settembre 1926.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in 30,000,000 lire nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 1,147,401 rimane disponibile la somma di lire 28,852,599 ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;  
Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo n. 341 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1926-27, è autorizzata una 13<sup>a</sup> prelevazione, nella somma di lire 1,245,000 da inscrivere, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sottoindicati per l'esercizio finanziario medesimo

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

Capitolo n. 8-bis (di nuova istituzione). — Spese per la Commissione straordinaria centrale e pel Consiglio superiore forense, ai sensi della legge 25 marzo 1926, n. 453. Medaglie di presenza, diarie, rimborsi di viaggio, compensi per incarichi speciali, spese per stampe, pubblicazioni, copie, amanuensi e personale di segreteria . . . . .	L.	50,000
Capitolo n. 73 (aggiunto) (in conto competenza). — Indennità per incarichi eventuali e studi diversi a funzionari non dipendenti dal Ministero della giustizia, ecc. . . . .	L.	5,000
Capitolo n. 94 (aggiunto) (in conto competenza). — Spese per i servizi della Commissione incaricata dello studio degli emendamenti da apportarsi al codice civile, ecc. . . . .		50,000
Capitolo n. 95 (aggiunto) (in conto competenza). — Spese per i servizi delle Commissioni incaricate degli studi legislativi era la riforma del codice penale, ecc. . . . .		20,000

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE.

Capitolo n. 11. — Spese per l'amministrazione e la manutenzione e la custodia dei beni già facenti parte della dotazione della Corona, ecc. . . . .		60,000
---	--	--------

## MINISTERO DELL'INTERNO.

Capitolo n. 31. — Assegni per spese di rappresentanza ai Prefetti, ecc. . . . .	60,000
Capitolo n. 189 (aggiunto) (in conto competenza). — Rimborso all'ospedale civico di Fiume di spese di spedalità e medicinali per i non abbienti . . . . .	550,000

## MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI.

Capitolo n. 20. — Sovvenzione alla Cassa invalidi della marina mercantile e sovvenzioni ad istituti, associazioni e società varie, ecc. . . . .	250,000
---	---------

## MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE.

Capitolo n. 12. — Manutenzione di locali dell'amministrazione centrale . . . . .	200,000
--	---------

Totale . . . L. 1,245,000

=====

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Raconigi, addì 3 settembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il guardasigilli* : ROCCO.

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 ottobre 1926, num. 1894, che disciplina le tasse di bollo sulle sentenze ed atti dei tribunali militari » (N. 662).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 ot-

tobre 1926, n. 1894, che disciplina le tasse di bollo sulle sentenze ed atti dei tribunali militari ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 14 ottobre 1926, n. 1894, che disciplina le tasse di bollo sulle sentenze ed atti dei tribunali militari.

## ALLEGATO.

*Regio decreto-legge 14 ottobre 1926, n. 1894, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 264 del 16 novembre 1926.*

## VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ' DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 23 dicembre 1865, n. 2701, che approva la tariffa in materia penale, e successive modificazioni ;

Vista la legge 29 giugno 1882, n. 835, (serie 3ª) che riforma le tariffe giudiziarie ;

Visto il Regio decreto 10 dicembre 1882, n. 1103 (serie 3ª) che approva il regolamento concernente le contabilità delle cancellerie giudiziarie e di altre parti del servizio ;

Vista la legge 8 agosto 1895, n. 556, sui proventi delle cancellerie e spese e tasse giudiziarie ;

Visto il Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2903, contenente norme di attuazione del Regio decreto 19 ottobre 1923, n. 2316 e nuove disposizioni sull'ordinamento giudiziario militare ;

Visto il Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3268, che approva il testo di legge del bollo ;

Ritenuta l'urgenza e la necessità assoluta di sottoporre a tasse di bollo le sentenze ed altri atti dei tribunali militari, per l'interesse finanziario che ne deriva ;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100 ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Capo del Governo Primo ministro segretario di Stato e ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, della marina e della aeronautica, di concerto col ministro segretario di Stato per le finanze e col ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto ;

Abbiamo decretato e decretiamo ;

## Art. 1.

È stabilita una tassa unica di bollo sulle sentenze dei tribunali militari nella seguente misura :

1° in caso di condanna alla pena del carcere militare . . . . .	L.	75
2° in caso di condanna ad altre pene . . . . .		150
3° in caso di rigetto e di inammissibilità del ricorso della parte privata sulle sentenze del tribunale supremo militare . . . . .		50

Tali tasse sono aumentate della metà quando i condannati con una sola sentenza sono due, e sono raddoppiate quando i condannati sono tre o più.

## Art. 2.

Sui decreti penali dei tribunali militari è stabilita una tassa unica di bollo nella misura di lire 50 per ciascuna persona condannata.

## Art. 3.

Le tasse suaccennate sono dovute solidalmente da tutti i condannati per uno stesso reato.

## Art. 4.

Tutte le tasse dovute per le sentenze ed i decreti penali a norma degli articoli precedenti, da riscuotersi in modo virtuale, vengono iscritte nel registro campione prescritto dall'art. 209 della tariffa penale approvata col Regio decreto 23 dicembre 1865, n. 2701, presso la cancelleria del tribunale militare territoriale o del tribunale militare marittimo che ha pronunciato la sentenza di condanna e sono rimosse insieme alle spese processuali, ed alle pene pecuniarie, se ve ne siano.

Ancorchè una sentenza sia stata gravata di ricorso in nullità davanti al tribunale supremo militare, la nota definitiva delle spese, compresa la tassa dovuta per la sentenza del detto supremo Collegio, dovrà essere compilata dal cancelliere del tribunale militare territoriale o dal cancelliere del tribunale militare marittimo che ha pronunciata la condanna, ed a lui spetta di iscriverla nel registro di cui al sopraccennato art. 209 della tariffa penale.

## Art. 5.

Le copie degli atti che si rilasciano per uso privato dalla cancelleria del tribunale supremo militare si redigono su carta da bollo da lire 10.

Le copie degli atti che si rilasciano per uso privato dalle cancellerie dei tribunali militari sono redatte su carta da bollo da lire 6.

## Art. 6.

Gli atti di cauzione nella amministrazione della giustizia militare, sono redatti su fogli bollati da lire 6.

## Art. 7.

Il verbale di cauzione per libertà provvisoria è soggetto, senza riguardo al numero dei fogli, alle seguenti tasse di bollo:

- a) se la cauzione è prestata dall'obbligato principale, tassa fissa lire 10;
- b) se la cauzione è prestata da una o più persone cumulativamente per una terza persona, per ogni lire 1000 o frazione di lire 1000, lire 4.

Queste tasse si corrispondono mediante applicazione di marche da bollo a tassa fissa da annullarsi dal cancelliere col bollo d'ufficio.

## Art. 8.

Gli atti, e le relative copie, per pagamenti rateali di multa e spese di giustizia dovute a seguito di condanna dei tribunali militari, sono redatte su fogli di carta da bollo da lire 6.

## Art. 9.

I ricorsi per ottenere il provvedimento di idoneità e validità della rendita dotale costituita in occasione del matrimonio degli ufficiali e quelli relativi

alla liberazione di vincoli posti in qualsiasi tempo sono redatti su fogli di carta da bollo di lire 10.

#### Art. 10.

I provvedimenti di cui al 1° e 2° comma dell'art. 6 della legge 11 marzo 1926, n. 399 e quelli relativi alle rendite dotali costituite in occasione dei matrimoni di ufficiali contratti secondo l'impero delle leggi precedenti sono esenti da registrazione, ma sono soggetti, senza riguardo al numero dei fogli, alle seguenti tasse graduali di bollo :

a) Quando l'oggetto del provvedimento abbia un valore non superiore alla rendita lorda di lire 300 nominali . . . . . L. 50

b) Quando il valore supera la rendita lorda di lire 3000 nominali 100

In entrambi i casi per ogni provvedimento è dovuto un diritto fisso di lire 20 a favore della cancelleria del tribunale supremo, militare.

Le tasse graduali ed il diritto fisso sono dovuti per ciascun provvedimento indipendentemente dalla carta bollata impiegata per la scritturazione e devono rimettersi alla cancelleria unitamente ad ogni ricorso. La cancelleria ne rilascia quietanza ed applica la tassa per ogni provvedimento mediante apposizione di marche da bollo a tassa fissa da annullarsi col bollo d'ufficio sulla copia.

#### Art. 11.

I provvedimenti menzionati nell'articolo precedente, e le relative copie che si rilasciano dalla cancelleria del tribunale supremo militare, sono redatti su carta da bollo da lire 10.

#### Art. 12.

Gli atti relativi alla costituzione della dote militare sono soggetti alle ordinarie tasse di bollo e di registro.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, e il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 ottobre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — ROCCO.

Visto, *il guardasigilli* : ROCCO.



**PRESIDENTE.** È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa: trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

#### Presentazione di relazioni.

**PRESIDENTE.** Invito gli onorevoli senatori Mazzoni e Pironti di recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

**MAZZONI.** Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sui disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º luglio 1926, n. 1306, concernente il diritto di autore (697);

-Conversione in legge del Régio decreto-legge 19 dicembre 1926, n. 2202; recante approvazione della Convenzione stipulata con la Società italiana degli autori per la riscossione del diritto demaniale sulle opere di dominio pubblico (753).

**PIRONTI.** Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge elettorale politica » (775).

**PRESIDENTE.** Do atto agli onorevoli senatori Mazzoni e Pironti della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

#### Votazione a scrutinio segreto.

**PRESIDENTE.** Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge testè approvati per alzata e seduta. Prego l'onorevole senatore segretario Rebaudengo di procedere all'appello nominale.

**REBAUDENGO, segretario,** fa l'appello nominale.

#### Chiusura di votazione.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti)

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Amero D'Aste, Ancona, Arlotta, Artom.

Bacelli Pietro, Badoglio, Bergamasco, Bergamini, Berio, Bevione, Biscaretti, Bocconi, Bombig, Boncompagni, Bonicelli, Borsarelli, Boselli, Brondi, Brusati Ugo.

Cadorna, Callaini, Campostrini, Cao Pinna, Cassis, Castiglioni, Cesareo, Chimienti, Ciruolo, Cirmeni, Corbino.

Da Como, Dallolio Alberto, De Blasio, De Cupis, De Vito, Di Bagno, Diena, Di Robilant, Di Rovasenda, Di Terranova, Di Vico, Dorigo.

Fabri, Ferraris Maggiorino, Fratellini, Frola.

Gallina, Garavetti, Garofalo, Gentile, Ginori Conti, Giordani, Gonzaga, Greppi, Guidi.

Libertini, Loria, Lusignoli.

Malaspina, Marcello, Marchiafava, Mariotti, Martino, Mazziotti, Mazzoni, Melodia, Milano Franco D'Aragona, Montresor, Morpurgo, Morrone, Mosconi.

Nava.

Orsi Delfino.

Pansa, Pantano, Passerini Angelo, Paternò, Peano, Pecori Giraldi, Perla, Pestalozza, Piaggio, Pincherle, Pironti, Pitacco, Podesta, Poggi. Quartieri.

Rebaudengo, Reggio, Ricci Corrado, Ridola, Rossi Giovanni.

Salata, Salmoiraghi, Salvago Raggi, Sanarelli, Sanjust di Teulada, San Martino, Santucci, Scaduto, Schiaparelli, Segrè, Silj, Silvestri, Sitta, Soderini, Sormani, Spada, Squitti, Stoppato, Suardi, Supino.

Tamborino, Tassoni, Torlonia, Torraca, Triangi.

Valenzani, Valvassori Peroni, Vigliani, Volpi.

Zappi, Zippel, Zupelli.

#### Risultato di votazione.

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1673, concernente l'estensione agli ufficiali consolari ed agli

impiegati dei consolati esteri in Italia della esenzione già accordata dall'articolo 7 della legge organica di ricchezza mobile agli agenti consolari (N. 708):

Senatori votanti . . . . .	128
Favorevoli . . . . .	116
Contrari . . . . .	12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 6 agosto 1926, n. 1430, concernente modificazioni all'ordinamento dell'Ente nazionale per le industrie turistiche (N. 727):

Senatori votanti . . . . .	128
Favorevoli . . . . .	116
Contrari . . . . .	12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1927, n. 11, concernente la istituzione di un servizio stenografico alla dipendenza del Capo del Governo (N. 733):

Senatori votanti . . . . .	128
Favorevoli . . . . .	115
Contrari . . . . .	13

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1577, circa la sospensione delle modificazioni alle piante organiche degli impiegati degli Enti locali (N. 637):

Senatori votanti . . . . .	128
Favorevoli . . . . .	117
Contrari . . . . .	11

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 25 settembre 1924, n. 1466, relativo ad aumento di personale nel Real corpo del Genio civile (N. 60):

Senatori votanti . . . . .	128
Favorevoli . . . . .	112
Contrari . . . . .	16

Il Senato approva.

Esecuzione dei seguenti atti internazionali stipulati a Berna ed altri Stati, il 23 ottobre 1924:

Convenzione internazionale per il trasporto delle merci per ferrovia;

Convenzione internazionale per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli per ferrovia;

Processi verbali annessi alle predette convenzioni (N. 694):

Senatori votanti . . . . .	128
Favorevoli . . . . .	118
Contrari . . . . .	10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 13 agosto 1926, n. 1653, che autorizza la cessione gratuita di materiali di puntellamento al comune di Corato (N. 655):

Senatori votanti . . . . .	128
Favorevoli . . . . .	114
Contrari . . . . .	14

Il Senato approva.

Conversione in legge dei decreti Reali concernenti variazioni di bilancio e provvedimenti vari di carattere finanziario, e convalidazione di Regi decreti relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste, dall'esercizio 1926-27 (N. 585):

Senatori votanti . . . . .	128
Favorevoli . . . . .	116
Contrari . . . . .	12

Il Senato approva.

Conversione in legge dei Regi decreti 3 giugno 1926, n. 989, 5 giugno 1926, n. 990, 25 giugno 1926, n. 1068, 25 giugno 1926, n. 1225, concernenti variazioni di bilancio e provvedimenti vari di carattere finanziario e convalidazione di Regi decreti relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1925-26 (N. 623):

Senatori votanti . . . . .	128
Favorevoli . . . . .	118
Contrari . . . . .	10

Il Senato approva.

Conversione in legge di decreti Reali concernenti variazioni di bilancio e provvedimenti vari e convalidazione di Regi decreti relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1926-27 (N. 626):

Senatori votanti . . . . . 128

Favorevoli . . . . . 116

Contrari . . . . . 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 ottobre 1926, n. 1894, che disciplina le tasse di bollo sulle sentenze ed atti dei tribunali militari

Senatori votanti . . . . . 128

Favorevoli . . . . . 118

Contrari . . . . . 10

Il Senato approva.

Saluto a De Pinedo.

SUPINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUPINO. Con grande dispiacere abbiamo appreso da un comunicato ufficiale la distruzione del glorioso idrovolante « Santa Maria ».

Credo dunque di interpretare il sentimento del Senato proponendo di inviare un saluto all'eroico comandante De Pinedo, e l'augurio che egli possa continuare nella sua grande impresa che onora l'Italia. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

PRESIDENTE. L'applauso con il quale è stata accolta la proposta del senatore Supino, mi consente dichiarare che la proposta è approvata per acclamazione e di rendermi interprete dei sentimenti del Senato mediante un telegramma che invierò immediatamente all'eroico Comandante. (*Applausi*).

Sui lavori del Senato.

PRESIDENTE. Abbiamo così esaurito il nostro ordine del giorno.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Porgo ai colleghi gli auguri più cordiali per le prossime feste e dichiaro tolta la seduta. (*Applausi-prolungati*).

(Ore 17.45).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.